

# L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Il Partito impegnato oggi in una grande diffusione

Oggi tutto il Partito è impegnato in una grande diffusione del nostro giornale. Nell'interno pubblichiamo una pagina sul problema dell'aborto con il testo integrale della legge che verrà discussa in Parlamento, ed una pagina sui riflessi che la crisi economica ha sulle abitudini per le festività.

## A colloquio con i compagni Natta e Perna

# Come le nuove Camere affrontano i grandi temi economici e civili

Bilancio positivo dei primi mesi di attività - Fra gli appuntamenti più importanti la riconversione industriale, l'aborto, il trattato di Osimo, le riforme del SID e della polizia, l'occupazione giovanile, l'affare Lockheed - Rafforzare la funzione di sintesi politica del Parlamento - Il ruolo dei partiti e dei gruppi

Il Parlamento del 20 giugno, se si eccettua la fase iniziale dedicata alla propria costituzione e al dibattito sulla fiducia al governo, ha iniziato la propria attività politico-legislativa da poco più di tre mesi. Abbiamo voluto perciò un giudizio compiuto ma forse sufficiente per cogliere quanto i nuovi rapporti di forza e la nuova situazione politica hanno introdotto. Ed è anche possibile, in certa misura, recuperare e aggiornare un discorso più generale sulla funzione e sulla condizione operativa delle Camere da cui tanto dipende non solo l'efficienza del meccanismo legislativo ma la risoluzione stessa dei gravi problemi del Paese. Abbiamo voluto perciò un colloquio con i compagni Alessandro Natta ed Edoardo Perna, presidenti dei gruppi comunisti della Camera e del Senato.

Qual è la valutazione che date di questo primo scorcio di attività del Parlamento?

NATTA - È stata un'attività intensa e un'attività sul piano legislativo e sul piano del dibattito politico, con alcuni momenti di particolare rilievo. Anche se noi avevamo indicato una strada diversa per una consultazione fra partiti e governo sulla situazione economica, tuttavia è da apprezzare il dibattito che, a seguito della nostra iniziativa, si è poi tenuto alla Camera come un momento utile anche se, certo, non conclusivo. Rilevante è stata poi la discussione sul Concordato.

Hanno lavorato ogni settimana le aule e le commissioni facendo progredire leggi di grande rilievo economico e civile.

PERNA - La nuova situazione politica e i rapporti che si sono stabiliti fra i partiti e fra le assemblee e il governo rendono più rilevante il ruolo del Parlamento, ed anche più complesso. L'assenza di una maggioranza e l'istaurarsi di rapporti bilaterali fra il governo e i gruppi che ne consentono l'esistenza, determina una certa complessità di procedure.

NATTA - Mi sembra si debba sottolineare il fatto che il discorso sulla «centralità» del Parlamento è pervenuto ad una evidente concretizzazione proprio in ragione della situazione politica attuale e della gravità dei problemi da affrontare. Insomma appare ora evidente che il risanamento del Paese richiede una sede fondamentale non solo di confronto ma di sintesi politica e di decisione, cioè di effettiva direzione generale delle sorti del Paese. E questa sede non può che essere il Parlamento. Queste settimane sono servite a iniziare una traduzione nei fatti di questo ruolo.

Vogliamo tracciare un bilancio più dettagliato?

PERNA - La produzione legislativa ha risentito, in questo primo periodo, della necessità di dare precedenza a provvedimenti urgenti, dall'una tantum al decreto sulla scala mobile. Tuttavia stanno venendo a maturità una serie di grosse questioni. Per il Senato mi limito a richiamare il disegno di legge sulla riconversione industriale su cui stiamo lavorando e che assume un grande risalto non solo per gli effetti immediati sulla produttività e sull'occupazione industriale, ma soprattutto per la introduzione di elementi di controllo e programmazione pubblica e per una diversa incisività del rapporto fra Parlamento, governo e partecipazioni statali. Riterrei inoltre le modifiche assai importanti all'ordine monetario che hanno risolto le questioni poste da aguzzoni e proteste non solo dei detenuti ma anche del personale e le altrettanto importanti modifiche alle norme contro le frodi fiscali.

NATTA - Occorre anzitutto ricordare il lavoro delle due Camere per il varo del bi-

Enzo Roggi

(Segue in penultima)

## Lettera di Berlinguer ai segretari DC, PSI, PSDI, PRI

# I criteri proposti dal PCI per il nuovo Consiglio d'amministrazione Rai-Tv

La composizione del massimo organismo dell'azienda pubblica radiotelevisiva deve garantire la partecipazione di tutte le correnti culturali e politiche. Il PCI sollecita i necessari incontri fra i partiti per rimuovere gli ostacoli che si frappongono ad una soluzione innovativa, aliena da ogni settarismo

Con una lettera del compagno Enrico Berlinguer alle Segreterie della DC, del PSI, del PSDI e del PRI il Partito comunista ha posto il problema della imminente nomina del nuovo Consiglio d'amministrazione della Rai-Tv. Per essere esatti, il Partito comunista italiano ha voluto precisare i criteri, i metodi ed i fini ai quali, per ciò che gli compete, è persuaso di dover attenersi, ed ai quali, a suo giudizio, tutti si dovrebbero ispirare nella scelta delle persone che dovrebbero essere nominate il 15 dicembre p.v.

La Radio televisione italiana, il più grande organismo di informazione e di divulgazione culturale esistente

nel paese, versa oggi in un'altamente condizione di crisi. Una delle cause di tale crisi sta senza dubbio - osserva la lettera - in quella antica e negativa pratica di spartizione di posti e di poteri fra i partiti, in quelle caratteristiche strutturali e tendenzialmente rivali e di spaccatura di posizioni, in quelle ideologiche e politiche contrapposizioni e concorrenti. Ciò ha determinato una pratica spaccatura dell'unità dell'azienda, un ingarbiarsi delle spesse e dei costosi, notevoli distorsioni della funzione del servizio pubblico nel campo della cultura e dell'informazione, che pure ha introdotto positive novità, ma che, soprattutto per certe sue ap-

plenzioni, ha visto travasate e ridotte le sue molte potenzialità innovatrici. Non si sono ancora instaurati, infatti, un effettivo pluralismo culturale e politico ed una reale correttezza dell'informazione radiofonica e televisiva, si sono evolute strutture tendenzialmente rivali e di spaccatura di posizioni, in quelle ideologiche e politiche contrapposizioni e concorrenti. Ciò ha determinato una pratica spaccatura dell'unità dell'azienda, un ingarbiarsi delle spesse e dei costosi, notevoli distorsioni della funzione del servizio pubblico nel campo della cultura e dell'informazione, che pure ha introdotto positive novità, ma che, soprattutto per certe sue ap-

Una simile situazione è molto più pericolosa in quanto oggi la Rai Tv, dopo la sentenza della Corte costituzionale che considera legittima l'esistenza di emittenti nell'ambito locale, non è più sola, non può più, cioè, godere di una posizione di rendita, ma si trova sul terreno della qualità dei programmi e della efficienza aziendale, ad una situazione concorrenziale, che rimarrà anche quando si sarà finalmente provveduto alla doverosa applicazione della legge di riforma nei confronti delle emittenti dall'estero.

Dopo aver messo in luce queste peculiari condizioni, nelle quali oggettivamente si trova ad operare l'azienda pubblica radiotelevisiva, il compagno Berlinguer propone, indicando un criterio del quale non è possibile non tener conto nel rinnovare il Consiglio di Amministrazione della Rai Tv, cioè il nuovo quadro politico determinatosi nelle assemblee locali e nel Parlamento nazionale, la seguente composizione del Consiglio di Amministrazione della Rai Tv:

Ora, se si vogliono tenere nel dovuto conto tutti questi fattori occorre innovare profondamente i criteri per la nomina del Consiglio di Amministrazione della Rai Tv, cioè il nuovo quadro politico determinatosi nelle assemblee locali e nel Parlamento nazionale, la seguente composizione del Consiglio di Amministrazione della Rai Tv:

Ora, se si vogliono tenere nel dovuto conto tutti questi fattori occorre innovare profondamente i criteri per la nomina del Consiglio di Amministrazione della Rai Tv, cioè il nuovo quadro politico determinatosi nelle assemblee locali e nel Parlamento nazionale, la seguente composizione del Consiglio di Amministrazione della Rai Tv:

Ora, se si vogliono tenere nel dovuto conto tutti questi fattori occorre innovare profondamente i criteri per la nomina del Consiglio di Amministrazione della Rai Tv, cioè il nuovo quadro politico determinatosi nelle assemblee locali e nel Parlamento nazionale, la seguente composizione del Consiglio di Amministrazione della Rai Tv:

Ora, se si vogliono tenere nel dovuto conto tutti questi fattori occorre innovare profondamente i criteri per la nomina del Consiglio di Amministrazione della Rai Tv, cioè il nuovo quadro politico determinatosi nelle assemblee locali e nel Parlamento nazionale, la seguente composizione del Consiglio di Amministrazione della Rai Tv:

Ora, se si vogliono tenere nel dovuto conto tutti questi fattori occorre innovare profondamente i criteri per la nomina del Consiglio di Amministrazione della Rai Tv, cioè il nuovo quadro politico determinatosi nelle assemblee locali e nel Parlamento nazionale, la seguente composizione del Consiglio di Amministrazione della Rai Tv:

Ora, se si vogliono tenere nel dovuto conto tutti questi fattori occorre innovare profondamente i criteri per la nomina del Consiglio di Amministrazione della Rai Tv, cioè il nuovo quadro politico determinatosi nelle assemblee locali e nel Parlamento nazionale, la seguente composizione del Consiglio di Amministrazione della Rai Tv:

Ora, se si vogliono tenere nel dovuto conto tutti questi fattori occorre innovare profondamente i criteri per la nomina del Consiglio di Amministrazione della Rai Tv, cioè il nuovo quadro politico determinatosi nelle assemblee locali e nel Parlamento nazionale, la seguente composizione del Consiglio di Amministrazione della Rai Tv:

Ora, se si vogliono tenere nel dovuto conto tutti questi fattori occorre innovare profondamente i criteri per la nomina del Consiglio di Amministrazione della Rai Tv, cioè il nuovo quadro politico determinatosi nelle assemblee locali e nel Parlamento nazionale, la seguente composizione del Consiglio di Amministrazione della Rai Tv:

Ora, se si vogliono tenere nel dovuto conto tutti questi fattori occorre innovare profondamente i criteri per la nomina del Consiglio di Amministrazione della Rai Tv, cioè il nuovo quadro politico determinatosi nelle assemblee locali e nel Parlamento nazionale, la seguente composizione del Consiglio di Amministrazione della Rai Tv:

Ora, se si vogliono tenere nel dovuto conto tutti questi fattori occorre innovare profondamente i criteri per la nomina del Consiglio di Amministrazione della Rai Tv, cioè il nuovo quadro politico determinatosi nelle assemblee locali e nel Parlamento nazionale, la seguente composizione del Consiglio di Amministrazione della Rai Tv:

Ora, se si vogliono tenere nel dovuto conto tutti questi fattori occorre innovare profondamente i criteri per la nomina del Consiglio di Amministrazione della Rai Tv, cioè il nuovo quadro politico determinatosi nelle assemblee locali e nel Parlamento nazionale, la seguente composizione del Consiglio di Amministrazione della Rai Tv:

Ora, se si vogliono tenere nel dovuto conto tutti questi fattori occorre innovare profondamente i criteri per la nomina del Consiglio di Amministrazione della Rai Tv, cioè il nuovo quadro politico determinatosi nelle assemblee locali e nel Parlamento nazionale, la seguente composizione del Consiglio di Amministrazione della Rai Tv:

Ora, se si vogliono tenere nel dovuto conto tutti questi fattori occorre innovare profondamente i criteri per la nomina del Consiglio di Amministrazione della Rai Tv, cioè il nuovo quadro politico determinatosi nelle assemblee locali e nel Parlamento nazionale, la seguente composizione del Consiglio di Amministrazione della Rai Tv:

Ora, se si vogliono tenere nel dovuto conto tutti questi fattori occorre innovare profondamente i criteri per la nomina del Consiglio di Amministrazione della Rai Tv, cioè il nuovo quadro politico determinatosi nelle assemblee locali e nel Parlamento nazionale, la seguente composizione del Consiglio di Amministrazione della Rai Tv:

Ora, se si vogliono tenere nel dovuto conto tutti questi fattori occorre innovare profondamente i criteri per la nomina del Consiglio di Amministrazione della Rai Tv, cioè il nuovo quadro politico determinatosi nelle assemblee locali e nel Parlamento nazionale, la seguente composizione del Consiglio di Amministrazione della Rai Tv:

Ora, se si vogliono tenere nel dovuto conto tutti questi fattori occorre innovare profondamente i criteri per la nomina del Consiglio di Amministrazione della Rai Tv, cioè il nuovo quadro politico determinatosi nelle assemblee locali e nel Parlamento nazionale, la seguente composizione del Consiglio di Amministrazione della Rai Tv:

Ora, se si vogliono tenere nel dovuto conto tutti questi fattori occorre innovare profondamente i criteri per la nomina del Consiglio di Amministrazione della Rai Tv, cioè il nuovo quadro politico determinatosi nelle assemblee locali e nel Parlamento nazionale, la seguente composizione del Consiglio di Amministrazione della Rai Tv:

Ora, se si vogliono tenere nel dovuto conto tutti questi fattori occorre innovare profondamente i criteri per la nomina del Consiglio di Amministrazione della Rai Tv, cioè il nuovo quadro politico determinatosi nelle assemblee locali e nel Parlamento nazionale, la seguente composizione del Consiglio di Amministrazione della Rai Tv:

Ora, se si vogliono tenere nel dovuto conto tutti questi fattori occorre innovare profondamente i criteri per la nomina del Consiglio di Amministrazione della Rai Tv, cioè il nuovo quadro politico determinatosi nelle assemblee locali e nel Parlamento nazionale, la seguente composizione del Consiglio di Amministrazione della Rai Tv:

Ora, se si vogliono tenere nel dovuto conto tutti questi fattori occorre innovare profondamente i criteri per la nomina del Consiglio di Amministrazione della Rai Tv, cioè il nuovo quadro politico determinatosi nelle assemblee locali e nel Parlamento nazionale, la seguente composizione del Consiglio di Amministrazione della Rai Tv:



Sette anni fa Piazza Fontana

Una grande manifestazione ha ricordato ieri a Milano la strage fascista di piazza Fontana. Migliaia di giovani, donne, lavoratori, studenti, cittadini, amministratori e dirigenti politici hanno reso omaggio alle 16 vittime dell'attentato. Nella foto: un momento della manifestazione superiori di Milano hanno cooperato. NELLA FOTO: un momento della manifestazione

A PAGINA 9

## Dopo le importanti decisioni unitarie del direttivo

# Ora i sindacati si preparano all'incontro con il governo

Mercoledì all'appuntamento con Andreotti per «avere una risposta sugli impegni di investimento» - Raggiunti dei punti fermi dopo un intenso dibattito - Difesa delle conquiste operaie e lotta per uscire dalla crisi

## Domani manifestazioni per il piano agricolo

Domani lunedì si svolge la giornata di lotta proclamata dalla Federazione unitaria CGIL-CISL-UIL, dalle Federazioni bracciantili e dalle categorie contadine aderenti alle Conferenze di sostegno degli obiettivi e della linea del movimento sindacale per lo sviluppo agro-industriale. Alle giornate di lotta partecipano, con varie modalità, anche le categorie dell'industria (alimentari, chimici, metalmeccanici). La Federazione degli edili e dei ferrovieri e l'Alleanza dei contadini hanno reso note documenti in cui si esprime sostegno e solidarietà con i lavoratori in lotta. Lo sciopero dei braccianti rappresenterà anche la prima risposta di massa alla grave posizione della Confagricoltura che in sede di stesura del contratto - l'accordo era stato raggiunto nella metà di agosto - ha rifiutato di trascrivere quanto concordato in materia di contrattazione dell'occupazione e degli investimenti a livello provinciale.

Nel corso dello sciopero si svolgeranno centinaia di manifestazioni, di assemblee e di iniziative unitarie in tutto il Paese.

(Segue in penultima)

## Irresponsabile gesto in Spagna a pochi giorni dal referendum

# Rapito a Madrid il presidente del Consiglio di Stato

Oriol e Urujio è stato sequestrato da quattro ignoti giovani nel suo ufficio - Il PCE condanna l'azione che giudica un aiuto per la destra franchista contraria alle riforme

Un gesto che verrà certamente sfruttato dagli ultras franchisti contrari alle riforme e che rischia di arroventare l'atmosfera in Spagna in questa vigilia del referendum per le riforme è stato compiuto oggi a Madrid da quattro ignoti. Oriol y Urujio, membro del consiglio del re, presidente del consiglio di Stato, ex ministro della Giustizia in vari governi franchisti ed uno degli esponenti più in vista del gruppo degli ultras, è stato rapito da quattro giovani nel suo ufficio.

L'azione sarebbe stata rivendicata dal ramo militare dell'ETA. L'assemblea, una organizzazione basca separata dal resto del movimento nazionalista. Il figlio di Oriol, del resto, avrebbe detto di aver riconosciuto tra i rapitori proprio un esponente del gruppo che José Luis Leizaola, Garza, detto «Koldo» e anche «El Rubio». Secondo una telefonata anonima a un quotidiano madrileno Oriol sarebbe stato ucciso.

La notizia ha sollevato la immediata condanna di vari ambienti dell'opposizione. Il PCE ha emesso una dichiarazione in cui si condanna duramente questo gesto che è un vero regalo alla destra franchista in crisi a quattro giorni dal referendum.

Vasta eco negli ambienti politici e sulla stampa spagnola alla conferenza stampa tenuta clandestinamente dal compagno Carrillo venerdì a Madrid.

A PAGINA 22

## Sfature al CN della DC

# Star fermi è una politica?

Qual è la «filosofia» indicata da Zaccagnini al CN democristiano? Sfruttando il discorso di notte sulle formule che pure hanno fatto titolo sui giornali, ci si accorge che al fondo vi è una posizione di arroccamento, una logica che può portare alla rinuncia. Esiste un pericolo di destra? Si dice il segretario della DC - il proprio operando degli spostamenti in avanti - si corre il rischio di aggravarlo, aprendo più ampi spazi - egli sostiene - alla pressione squallida, anticonstituzionale, e anche avventurista. La conclusione ha perfino il timbro dell'ovvietà: non si deve fare un passo indietro verso un ritorno alla politica dello scontro, ma non se ne deve fare neppure uno nella direzione opposta. Si deve, in sostanza, star fermi.

E così, una fragilità di analisi politica che ha dell'incredibile (il 20 giugno, come è stato autorevolmente riconosciuto, non ha forse rappresentato una decisiva spinta a sinistra nel senso del rinnovamento?), viene a congiungersi a un'impostazione palesemente debole e insufficiente. La destra non la si combatte con il ruolo di incombente, che inevitabilmente porta con sé, nella situazione alla paralisi: in questo modo si creano anzi le condizioni migliori, come provano anche le esperienze recenti, per alimentare le spinte conservatrici e reazionarie. E non la si combatte neppure con un'opposizione soltanto dei «no», delle pure affermazioni di principio. Tanto più oggi, in tempi di crisi, occorre una risposta in positivo, che miri alla soluzione dei problemi e alla costruzione di una maggioranza politica, coerentemente democratica.

Fermi non si può stare: ecco l'elementare verità che stenta a farsi luce nel gruppo dirigente dc. Né impazienza, né forzature, certo. Ma nemmeno atteggiamenti di attesa distaccata, d'attesa allo scoppio degli eventi.

Ciò pone dei problemi anche all'interno della DC? Nessuno può negarlo. Si tratta però di vedere se questi saranno affrontati avendo come bussola gli interessi del Paese, oppure se al primo posto continueranno a rimanere le esigenze - di parte - che si riallacciano alla ricerca della saldatura o dell'unanimità tra le componenti del partito dc, costi quel che costi. I vecchi vizi fanno tuttora sentire il loro peso, lo vediamo. Ma bisognerebbe non dimenticare mai come e quanto è cambiato il quadro in cui tutti stiamo operando.

Zaccagnini ha parlato di «confronto». Ma come può essere giudicato, oggi, la riproposizione di questa formula? Per tutta una fase politica, in essa si concentrò lo sforzo di una parte della DC tesa ad uscire dalla stretta soffocante delle contrapposizioni apertistiche. Adesso però non ci muoviamo più sullo stesso terreno. I tempi sono mutati, e l'insistenza su questa teoria politica - che non può non apparire astratta - porta in primo piano una situazione evidente. Così facendo, si rimane assai al di qua dei problemi, rispetto a una realtà nuova che vede svilupparsi processi interessanti nel Paese e nel Parlamento e che resta caratterizzata da un aperto il qua le vive su di un equilibrio cui convergono tutti i partiti democratici, e quindi sull'astensione determinante del PCI. Come non vedere lo scarto esistente tra le proclamazioni del segretario dc e la stessa situazione di fatto?

Come sempre, la critica dei fatti è più forte di ogni ragionamento. Per sostenere il rilancio (un po' anacronistico) del «confronto», Zaccagnini ha dovuto sorreggersi su troppe cose, ed ha dovuto usare in qualche caso argomenti che possono farne più di un appiglio a quei settori conservatori che certo non hanno rinunciato allo scontro e alle rinviate. Non a caso, alcune espressioni di «solidarietà» con Zaccagnini hanno già preannunciato una tattica di inserimento e coordinamento da parte di uomini finora schierati su tutt'altro fronte. Anche in questo vi è la riprova che la lotta contro la destra non può essere efficace senza una solida linea politica.

Candiano Falaschi

# RICONVERSIONE: UN PASSO NELLA DIREZIONE GIUSTA

Dopo due mesi di discussioni assai tese e spesso confuse le commissioni del Senato hanno approvato per la discussione in aula il testo della legge per la riconversione industriale. Gli ostacoli superati non erano certamente di poco conto. Gli industriali si sono mossi fino all'ultimo giorno sulla linea di svalutare una legge che riproponeva elementi di programmazione per chiedere semplicemente più soldi alle imprese. Le forze che si muovono per far saltare l'equilibrio politico uscito dal voto del 20 giugno non hanno certo rinunciato a premere a pretorio l'unica legge di iniziativa nel campo dell'economia finora venuta in discussione per un'azione di indebolimento del governo. L'interesse a mantenere strutture di protezione del clientelismo e dell'arbitrarietà, come le leggi per

l'incentivazione, ha giocato un ruolo non secondario. Infine argomenti come la mobilità del lavoro ponevano problemi delicati in un momento di rapporti difficili tra governo e sindacati. Si aggiunga che il carattere farraginoso e complesso del disegno di legge ha fornito un terreno propizio a queste manovre e si avrà un quadro delle difficoltà che le commissioni hanno dovuto superare. Il disegno di legge che va all'esame del Senato è profondamente diverso da quello presentato, ed il Parlamento ha giocato un ruolo decisivo. Certamente non bisognerà attendersi da questa legge il toccasana per tutti i mali dell'economia italiana: anche in passato abbiamo messo in guardia contro mistificazioni di questo senso. Si trattava di vedere se era possibile iniziare

un cambiamento di rotta, passando dalla pioggia indiscriminata dei miliardi e dai contributi clientelari fin troppo selezionati all'introduzione di elementi di programmazione, ed in questa direzione si è andati. I contributi della legge saranno concessi esclusivamente secondo programmi di settore, per cui è stato definito un sistema di controlli parlamentari, i fondi di dotazione degli enti delle partecipazioni statali saranno approvati dal Parlamento e finalizzati a programmi; si dà luogo ad un'unica forma di incentivo, il credito agevolato, in un sistema unitario nazionale, con forti differenziazioni per il Mezzogiorno; leggi clientelari come quella tessile e la 464 sono state abrogate; si è creato cioè un sistema istituzionale che, una volta che si trasformasse in

fondo da fondo per la riconversione in fondo per la politica industriale, può rendere effettiva una programmazione per l'industria italiana. In questo rilancio della programmazione sta il carattere meridionalista della legge. Questo consente di realizzare un collegamento tra le vertenze sindacali per gli investimenti con i grandi gruppi e l'intervento statale, superando così un distacco gravemente avvertito. Altri dati positivi ci sono e su questioni di notevole importanza. L'intervento nel 1977, per contenere di fare dei piani di settore una cosa seria, sarà erogato in forme automatiche di promozione degli investimenti; si alimentano i consorzi fidi per le piccole e

raia del Nord. Queste posizioni sono state respinte: è stato invece introdotto l'obbligo per le grandi imprese, se vogliono usufruire dei contributi per la riconversione, di effettuare investimenti al Sud. Questo consente di realizzare un collegamento tra le vertenze sindacali per gli investimenti con i grandi gruppi e l'intervento statale, superando così un distacco gravemente avvertito. Altri dati positivi ci sono e su questioni di notevole importanza. L'intervento nel 1977, per contenere di fare dei piani di settore una cosa seria, sarà erogato in forme automatiche di promozione degli investimenti; si alimentano i consorzi fidi per le piccole e

Stefano Cingolani (Segue in penultima)

## Domani riunione del CC e della CCC

Il CC e la CCC si riuniranno domani lunedì 13 dicembre alle ore 9.30 per discutere il seguente ordine del giorno: 1) Problemi del lavoro e dello sviluppo del Partito e convocazione dei congressi regionali (relatore Gianni Cervetti); 2) Varii.

(Segue in penultima)

SETTIMANA POLITICA

Dibattito aperto

Intervista di Enrico Berlinguer a Rinascente, articolo di Aldo Moro sul Giorno, Consiglio nazionale democristiano, poi — a partire da domani — Comitato centrale del PCI. Non bastano solo questi pochi cenni per dire con quale ritmo vengono scanditi i tempi del dibattito politico?



ALDO MORO — Prospettiva delinea.

Il punto d'avvio della discussione riguarda la serietà della crisi, i modi per farvi fronte. A diversi mesi di distanza dal 20 giugno, si è allargata senza alcun dubbio la consapevolezza che i vecchi rimedi non bastano più e che le forze politiche debbono, in sintonia con una situazione nuova, tentare strade diverse.

La rivista di Rinascente il segretario del PCI: «Come si pensa di far fronte a problemi così ardui che richiedono sforzi duri, sacrifici pesanti, certezze e garanzie per tutti, e in primo luogo per le classi lavoratrici? La rivista rifiuta il compromesso storico? Propone allora qualche altra cosa? Cioè che non può continuare a questa assenza di scelte che fa risorgere la situazione politica con il rischio evidente che in questo vuoto crescano onori, tendenze, minoranze di destra, in qualche caso avventuristiche. Ecco perché è legittimo attendersi dalla DC decisioni che servano a rafforzare il quadro politico democratico e che spostino la situazione in avanti».

re questo risultato? La questione è tutt'altro che teorica, e la differenza delle risposte che sono state date a questo interrogativo denota anche una differenza di obiettivi. Fanfani ha finora visto nell'elettorato democristiano unanime che si avvicina, grosso modo, alle campagne del neo-qualunquismo di Indro Montanelli. Moro invece parla di «diversità», che però non comportano drastiche rotture: l'elettorato «non sarà abbandonato», le sue tradizioni, i suoi giudizi, i suoi legittimi interessi, i suoi ideali «troveranno espressione e saranno fatti valere nella vita democratica in condizioni di reciproco rispetto».

No, di conseguenza, a «una spaccatura frontale del Paese, sulla base — afferma Moro — di pregiudizi alle quali l'opinione pubblica non riserva la stessa decisa attenzione di una volta». Verso quali traguardi occorre dunque andare? Moro sostiene che la «forza» Moro non è ancora delineata, ma tuttavia ne riconosce la necessità. «E' realistico ed onesto riconoscere



MORO — PCI, tema centrale.

— osserva — che al centro della discussione è il Partito comunista, il problema dei rapporti da stabilire con esso. Questo è il tema di oggi». Partendo dalla situazione di oggi, senza cedere alle suggestioni reazioniste, occorre quindi fare una esperienza e una ricerca che potrebbero fare emergere «cose interessanti», anche se nessuno sbocco è considerato scontato.

Moro, cioè, come ha rilevato Paolo Bufalini, riconosce che «una forte spinta a sinistra, espressione di una vasta esigenza di rinnovamento; riconosce in pari tempo la centralità della questione dei rapporti con il PCI. «Ora noi — ha sottolineato Bufalini — che pure continuiamo sulla necessità di evitare impazienze, schematismi e forzature, che non consideriamo l'attuale fase immobilistica, anche in considerazione della notevole e positiva attività svolta dal Parlamento, ricorriamo tuttora all'ipotesi che lo stesso Moro tenda ad adagiarsi in una posizione di attesa. A noi la prospettiva appare già delineata, ma certo bisogna concretizzare lavorare, e senza indugi, per avanzare verso quello sbocco politico che è necessario per fare uscire il Paese dalla crisi».

Ecco — a grandi linee — i termini di questo avvio del dibattito. Oggi avremo le conclusioni del Consiglio nazionale democristiano. Nei prossimi giorni potremo vedere quali esiti susciterà nelle altre forze politiche democratiche. Ciò che tuttavia risulta già evidente è che la discussione investe con chiarezza apprezzabile i nodi dell'attualità politica e della prospettiva. E' impossibile, adesso, cercare comodi scappatoie. Come è impossibile dire (lo fece un mese fa un dirigente dc, e forse se n'è pentito) che la DC non ha problemi, che essa è calma e tranquilla, perché il carico maggiore della crisi pesa sulle spalle di altri.

Favorita dalle debolezze della relazione

Manovra unanimitica al Consiglio della DC

I dorotei «solidali» con Zaccagnini — Gli andreottiani rompono i vincoli con il «cartello» congressuale moderato — Il PRI risponde a Moro sottolineando la questione dei tempi della crisi

Approvato a Milano il nuovo piano regolatore

MILANO, 11. Al termine di una lunghissima seduta, conclusa dopo una ventina di ore di dibattito pressoché ininterrotto, il Consiglio comunale di Milano ha approvato il nuovo piano regolatore. A favore del nuovo strumento urbanistico, che dovrà sostituire quello adottato nel 1953, si sono pronunciati i gruppi comunista e socialista. Si sono astenuti Democrazia proletaria e il Partito socialdemocratico; contro si sono espressi la DC, il PRI, il PLI e il MSI. Il risultato della votazione, salutata da un lungo applauso, è stato il seguente: 41 voti a favore, 24 contrari, 6 astenuti.

Con questo atto Milano apre un nuovo capitolo della sua storia urbanistica, dopo vent'anni contrassegnati da irregolarità, dal disordine e da una politica finalizzata agli interessi esclusivi della speculazione, che vide la responsabilità diretta delle amministrazioni egemonizzate dalla DC, la quale ha ripetutamente dimostrato la sua incapacità e la sua mancanza di volontà di affrontare il grande tema di uno sviluppo urbano che fosse aderente agli interessi del cittadino, dei lavoratori, delle stesse forze imprenditoriali, culturalmente più avanzate.

Due giornate di studio su Mario Alicata

Organizzate dalla sezione centrale scuole di partito e dall'Istituto interregionale di studi comunisti «Mario Alicata», nei giorni di sabato 18 e domenica 19 dicembre si terranno, nella sala distrettuale «Faliero Togliatti» (Battistoni - Roma, Km. 22 Via Appia Nuova) due giornate di studio sul pensiero e l'opera di Mario Alicata. Sono previste relazioni di Carlo Salinari, Aldo Tortorella, Alfredo Reichlin.

Il discorso conclusivo, in sede pubblica, sarà tenuto dal compagno Giorgio Amendola sul tema: «Alicata, partito nuovo e Mezzogiorno». La partecipazione avverrà per invito da richiedere alla sezione centrale scuole di partito presso la Direzione del PCI.

Si svolgeranno nei prossimi mesi

La partecipazione avverrà per invito da richiedere alla sezione centrale scuole di partito presso la Direzione del PCI.

La FGCI prepara le conferenze regionali più di 140.000 case

Il piano decennale per l'edilizia abitativa pubblica è stato, finalmente, varato dal Consiglio dei ministri. Prevede uno stanziamento di 3.600 miliardi, 2.100 miliardi nel primo triennio 1977-79 per l'edilizia sovvenzionata, nello stesso periodo viene prevista una spesa di 90 miliardi per quella agevolata che dovrebbe coprire gli interventi cooperativi e privati, consentendo investimenti per 500 miliardi annui. I privati che vorranno accedere al credito del Fondo, a praticare determinati prezzi di vendita e di affitto delle abitazioni, otterranno il contributo del 10 per cento delle fabbricazioni della 167, a prezzo di terreno agricolo.

A solo un mese dall'inizio della campagna di tesseramento

Sono quasi un milione gli iscritti al Partito Più forte il PCI alla FIAT

I nuovi reclutati sono 42 mila 353 - 800 sezioni hanno già raggiunto il 100% - Intenso impegno dei militanti - Nell'azienda torinese dopo 40 giorni di proselitismo 561 lavoratori sono stati tesserati per la prima volta

Dalla nostra redazione

TORINO, 11. «Oggi dopo appena 40 giorni di tesseramento e proselitismo le organizzazioni comuniste di fabbrica del gruppo Fiat-Torino sono arrivate al 100 per cento degli iscritti: con una media estremamente alta di reclutamento al partito». Con queste telegrafiche il compagno Enrico Berlinguer, segretario del Partito comunista torinese, ha comunicato il risultato che non solo conferma il prestigio e l'influenza di massa del PCI, ma anche la creazione delle condizioni di base per un ulteriore consolidamento e sviluppo dell'organizzazione comunista attraverso le fabbriche Fiat.

Alla data del 10 dicembre, dopo poco più di un mese dall'inizio della campagna di tesseramento e reclutamento al PCI per il 1977, i compagni tesserati sono già 970.296, pari al 54,48 per cento rispetto al totale degli iscritti dello scorso anno, i reclutati sono 42.353. Oltre 800 sono le sezioni che hanno raggiunto il 100 per cento.

Ancora milioni di studenti e genitori alle urne

OGGI L'ULTIMA DOMENICA ELETTORALE NELLE SCUOLE

Si prevede una buona affluenza — Grande interesse per le elezioni dei distretti il 13 marzo — Ripresa la trattativa sindacale per il contratto dei docenti e non docenti

Si vota anche oggi per i Consigli di classe, di istituto, di distretto, di sezione in moltissime città e paesi. La giornata odierna, che conclude il ciclo elettorale cominciato oltre un mese fa, vedrà andare alle urne milioni di votanti fra genitori ed alunni (insegnanti e non docenti votano in percentuale minima, dato che sono chiamati unicamente a «surrappresentare» i collegi) il cui mandato sarà eccezionalmente scaduto a Milano, Perugia, in Sardegna, in Sicilia ed a Roma (dove però si è già votato nella maggioranza delle scuole superiori domenica scorsa).

consultazione elettorale per i Consigli di distretto, verso la quale si è svolta anche un momento decisivo per dare un maggior sbocco costruttivo all'attività dei Consigli di distretto. Nel quadro di un ritorno alla ribalta dei problemi scolastici (in questi ultimi tempi rimasti all'angolo) è stata chiamata in causa la problematica della crisi economica del Paese) si inserisce un'eccezionale scadenza: la istituzione della Camera, della discussione sulle proposte di legge per la pubblicità degli organi collegiali e per la riforma della struttura della Camera, della discussione sulle proposte di legge per la pubblicità degli organi collegiali e per la riforma della struttura della Camera, della discussione sulle proposte di legge per la pubblicità degli organi collegiali e per la riforma della struttura della Camera.

Assemblea su poteri locali e Mezzogiorno

La quarta assemblea meridionale della Lega per le Autonomie e i poteri locali si svolgerà a Taranto il 18 e 19 dicembre sul seguente argomento: «Ruolo dei poteri locali e delle Regioni per lo sviluppo del Mezzogiorno e per il superamento della crisi del paese. Gestione democratica della legge n. 183 sull'intervento straordinario per il Mezzogiorno e il quinquennio '76-80. Ricostruzione industriale e risanamento della finanza pubblica».

Chiesto il rifinanziamento del fondo per la montagna

Alla Camera il gruppo comunista ha presentato un progetto di legge (primi firmatari i compagni Ferrarini, Brini, Milietti) per il rifinanziamento del fondo per lo sviluppo della montagna. Le somme insufficienti finora stanziata nel bilancio statale per lo sviluppo della montagna coprono ormai soltanto l'esercizio finanziario 1977.

Conclusa la visita di Bugaev in Italia

Si è conclusa la visita ufficiale del ministro dell'Aerospazio dell'URSS, maresciallo Boris Bugaev, giunto in Italia su invito del ministro dei Trasporti Ruffini. Nel corso del suo soggiorno a Roma — informa un comunicato — il ministro Bugaev ha avuto col ministro Ruffini uno scambio di vedute, a termine del quale è stata espressa la comune soddisfazione per lo sviluppo raggiunto dalle comunicazioni aeree tra l'Italia e l'Unione Sovietica e formulato l'auspicio per un ulteriore collaborazione tra i due paesi, per il futuro dell'aviazione civile.

PRI e PSI Repubblicani e socialisti commentano il CN democristiano in chiave prevalentemente critica. La Voce repubblicana scrive che «il CN democristiano è una stazione prudente, che indubbiamente è la più avanzata di quelle finora presentate da esponenti della DC».

Il ministro Gullotti, uno dei leaders del gruppo degli ex-dorotei, ha detto che occorre «risparmiare qualsiasi esagerazione» e dell'opacità della segreteria Zaccagnini.

De Carolis ha detto che la DC dovrebbe riconoscere che «accanto alla tradizione dei cattolici democratici esiste quella cattolica liberale e liberaldemocratica, forse più aderente all'opinione pubblica».

Il fatto che si è potuto raggiungere in modo consensuale tra le parti — ha detto padre Sorge — «un accordo che segna il superamento della fase di scontro, per dare un'immagine di unità e di collaborazione».

Stato laico e Stato confessionale. Le controversie questioni relative alla revisione del Concordato, che erano state al centro del recente dibattito parlamentare, sono state riprese e discusse nel corso di una tavola rotonda svolta nel quadro della rubrica «Parole e fatti» di questa settimana di padre Sorge. Stefano Rodotà, Nicola Lipari, Lino Lombardo Radice, Giovanni Spadolini.

Quali sono allora le proposte del sindacato?

Il confronto con il governo dovrà essere rigoroso e concreto. Sono dell'opinione che si possa prevedere la costruzione di un numero al meno doppio di alloggi nei prossimi tre anni, puntando fortemente sull'edilizia convenzionata, che può avere un forte sviluppo, anche considerando i nuovi vincoli urbanistici, ormai approvati dal Consiglio dei ministri. Il discorso della Finanziaria pubblica (le quindi, del controllo delle Regioni e dei distretti) è di fatto. E' il fronte del reddito da lavoro, ad altri settori imprenditoriali ed allo Stato. Ritengo che nel quadro della Finanziaria pubblica sia possibile fare agire il risparmio e utilizzare i fondi degli enti assistenziali.

Che cosa puoi dirci sull'equo canone, la cui decisione non è stata ancora presa dal governo?

E' chiaro che anche il provvedimento sull'equo canone, se equilibrato e, quindi, giusto come hanno proposto i sindacati, dovrà rappresentare un fatto decisivo per lo sviluppo, per la prima volta in Italia, di un serio e complessivo impegno nell'edilizia residenziale pubblica. Si propone, a questo punto, per tutto il «cavallo», un grande fronte di iniziativa e di lotta. E' il fronte della lotta per il mutuo del corso economico e sociale per uscire dalla crisi».

Senatori del gruppo parlamentare comunista sono tenuti ad essere presenti SENZA ECCEZIONE ALCUNA alla seduta di martedì 14 mattina e a quelle successive.

Il dibattito svoltosi nei giorni scorsi alla TV sul Concordato

Stato laico e Stato confessionale

Stato laico e Stato confessionale. Le controversie questioni relative alla revisione del Concordato, che erano state al centro del recente dibattito parlamentare, sono state riprese e discusse nel corso di una tavola rotonda svolta nel quadro della rubrica «Parole e fatti» di questa settimana di padre Sorge. Stefano Rodotà, Nicola Lipari, Lino Lombardo Radice, Giovanni Spadolini.

Che cosa puoi dirci sull'equo canone, la cui decisione non è stata ancora presa dal governo?

E' chiaro che anche il provvedimento sull'equo canone, se equilibrato e, quindi, giusto come hanno proposto i sindacati, dovrà rappresentare un fatto decisivo per lo sviluppo, per la prima volta in Italia, di un serio e complessivo impegno nell'edilizia residenziale pubblica. Si propone, a questo punto, per tutto il «cavallo», un grande fronte di iniziativa e di lotta. E' il fronte della lotta per il mutuo del corso economico e sociale per uscire dalla crisi».

Senatori del gruppo parlamentare comunista sono tenuti ad essere presenti SENZA ECCEZIONE ALCUNA alla seduta di martedì 14 mattina e a quelle successive.

Il dibattito svoltosi nei giorni scorsi alla TV sul Concordato

Stato laico e Stato confessionale

Stato laico e Stato confessionale. Le controversie questioni relative alla revisione del Concordato, che erano state al centro del recente dibattito parlamentare, sono state riprese e discusse nel corso di una tavola rotonda svolta nel quadro della rubrica «Parole e fatti» di questa settimana di padre Sorge. Stefano Rodotà, Nicola Lipari, Lino Lombardo Radice, Giovanni Spadolini.

Quali sono allora le proposte del sindacato?

Il confronto con il governo dovrà essere rigoroso e concreto. Sono dell'opinione che si possa prevedere la costruzione di un numero al meno doppio di alloggi nei prossimi tre anni, puntando fortemente sull'edilizia convenzionata, che può avere un forte sviluppo, anche considerando i nuovi vincoli urbanistici, ormai approvati dal Consiglio dei ministri. Il discorso della Finanziaria pubblica (le quindi, del controllo delle Regioni e dei distretti) è di fatto. E' il fronte del reddito da lavoro, ad altri settori imprenditoriali ed allo Stato. Ritengo che nel quadro della Finanziaria pubblica sia possibile fare agire il risparmio e utilizzare i fondi degli enti assistenziali.

Che cosa puoi dirci sull'equo canone, la cui decisione non è stata ancora presa dal governo?

E' chiaro che anche il provvedimento sull'equo canone, se equilibrato e, quindi, giusto come hanno proposto i sindacati, dovrà rappresentare un fatto decisivo per lo sviluppo, per la prima volta in Italia, di un serio e complessivo impegno nell'edilizia residenziale pubblica. Si propone, a questo punto, per tutto il «cavallo», un grande fronte di iniziativa e di lotta. E' il fronte della lotta per il mutuo del corso economico e sociale per uscire dalla crisi».

Senatori del gruppo parlamentare comunista sono tenuti ad essere presenti SENZA ECCEZIONE ALCUNA alla seduta di martedì 14 mattina e a quelle successive.

Il dibattito svoltosi nei giorni scorsi alla TV sul Concordato

Stato laico e Stato confessionale

Stato laico e Stato confessionale. Le controversie questioni relative alla revisione del Concordato, che erano state al centro del recente dibattito parlamentare, sono state riprese e discusse nel corso di una tavola rotonda svolta nel quadro della rubrica «Parole e fatti» di questa settimana di padre Sorge. Stefano Rodotà, Nicola Lipari, Lino Lombardo Radice, Giovanni Spadolini.

Quali sono allora le proposte del sindacato?

Il confronto con il governo dovrà essere rigoroso e concreto. Sono dell'opinione che si possa prevedere la costruzione di un numero al meno doppio di alloggi nei prossimi tre anni, puntando fortemente sull'edilizia convenzionata, che può avere un forte sviluppo, anche considerando i nuovi vincoli urbanistici, ormai approvati dal Consiglio dei ministri. Il discorso della Finanziaria pubblica (le quindi, del controllo delle Regioni e dei distretti) è di fatto. E' il fronte del reddito da lavoro, ad altri settori imprenditoriali ed allo Stato. Ritengo che nel quadro della Finanziaria pubblica sia possibile fare agire il risparmio e utilizzare i fondi degli enti assistenziali.

Che cosa puoi dirci sull'equo canone, la cui decisione non è stata ancora presa dal governo?

E' chiaro che anche il provvedimento sull'equo canone, se equilibrato e, quindi, giusto come hanno proposto i sindacati, dovrà rappresentare un fatto decisivo per lo sviluppo, per la prima volta in Italia, di un serio e complessivo impegno nell'edilizia residenziale pubblica. Si propone, a questo punto, per tutto il «cavallo», un grande fronte di iniziativa e di lotta. E' il fronte della lotta per il mutuo del corso economico e sociale per uscire dalla crisi».

Senatori del gruppo parlamentare comunista sono tenuti ad essere presenti SENZA ECCEZIONE ALCUNA alla seduta di martedì 14 mattina e a quelle successive.

Il dibattito svoltosi nei giorni scorsi alla TV sul Concordato

Stato laico e Stato confessionale

Stato laico e Stato confessionale. Le controversie questioni relative alla revisione del Concordato, che erano state al centro del recente dibattito parlamentare, sono state riprese e discusse nel corso di una tavola rotonda svolta nel quadro della rubrica «Parole e fatti» di questa settimana di padre Sorge. Stefano Rodotà, Nicola Lipari, Lino Lombardo Radice, Giovanni Spadolini.

Quali sono allora le proposte del sindacato?

Il confronto con il governo dovrà essere rigoroso e concreto. Sono dell'opinione che si possa prevedere la costruzione di un numero al meno doppio di alloggi nei prossimi tre anni, puntando fortemente sull'edilizia convenzionata, che può avere un forte sviluppo, anche considerando i nuovi vincoli urbanistici, ormai approvati dal Consiglio dei ministri. Il discorso della Finanziaria pubblica (le quindi, del controllo delle Regioni e dei distretti) è di fatto. E' il fronte del reddito da lavoro, ad altri settori imprenditoriali ed allo Stato. Ritengo che nel quadro della Finanziaria pubblica sia possibile fare agire il risparmio e utilizzare i fondi degli enti assistenziali.

Che cosa puoi dirci sull'equo canone, la cui decisione non è stata ancora presa dal governo?

E' chiaro che anche il provvedimento sull'equo canone, se equilibrato e, quindi, giusto come hanno proposto i sindacati, dovrà rappresentare un fatto decisivo per lo sviluppo, per la prima volta in Italia, di un serio e complessivo impegno nell'edilizia residenziale pubblica. Si propone, a questo punto, per tutto il «cavallo», un grande fronte di iniziativa e di lotta. E' il fronte della lotta per il mutuo del corso economico e sociale per uscire dalla crisi».

Senatori del gruppo parlamentare comunista sono tenuti ad essere presenti SENZA ECCEZIONE ALCUNA alla seduta di martedì 14 mattina e a quelle successive.

Il dibattito svoltosi nei giorni scorsi alla TV sul Concordato

Stato laico e Stato confessionale

Stato laico e Stato confessionale. Le controversie questioni relative alla revisione del Concordato, che erano state al centro del recente dibattito parlamentare, sono state riprese e discusse nel corso di una tavola rotonda svolta nel quadro della rubrica «Parole e fatti» di questa settimana di padre Sorge. Stefano Rodotà, Nicola Lipari, Lino Lombardo Radice, Giovanni Spadolini.

# Viaggio nel Vietnam che ricostruisce / 1 IN CORRIERA VERSO DANANG

Lungo le strade che sono state teatro della vittoriosa resistenza all'aggressione americana - Nel paesaggio ancora segnato dalle ferite della guerra le macchie verdi delle risaie testimoniano il grande sforzo collettivo per «rifare» il paese - La mobilitazione per ricostituire un equilibrio tra città e campagna sconvolto dagli spostamenti di massa durante il periodo bellico

DI RITORNO DAL VIETNAM, dicembre

I resti dei piloni di cemento che reggevano il sette arcate del ponte Ien Lung, sul fiume Ben Hai, sorgono ancora dalle acque che un tempo separavano il Vietnam del Nord da quello del Sud. È il ricordo del passato, che sembra lontano. Accanto corrono le arcate del nuovo ponte che ricollega le due parti del paese, riunito come la storia, il cuore e la ragione pretendono. È l'immagine del presente. Appena oltre il ponte, in una terra che anni addietro era gialla e rarsa dal sole e dal napalm, deserta ed ostile, spopolata e improduttiva, verdi risaie circondano una costruzione ad un solo piano, dalle cui porte spalancate sul sole escono a torrefatti bambini che non ricordano la guerra. È una scuola per i figli degli uomini e delle donne che tornano sulla terra devastata, ed è l'immagine del futuro.

Anni fa correvo da nord a sud lungo la strada numero uno, che si snoda tra il Grande Cordigliera - spina dorsale del Vietnam geografico e arteria vitale del Vietnam rivoluzionario - ed il mare, sul quale navigavano orgogliosi, ma spesso puntite, le unità della Settima Flotta americana. La strada spesso non esisteva, se non sulla carta, per divenire pista tormentata zigzagante tra crateri di bombe, cumuli di macerie e resti di ponteggi. Ma era un paese intatto, così strana e curiosa, le pietre mulari che indicavano la distanza da Hue: Hue, 120 km.; Hue, 100 km.; Hue, 98 km... E chi ci accompagnava, partito nel 1954 da un villaggio nei pressi dell'antica capitale imperiale lasciandovi una famiglia della quale non aveva più saputo nulla, impallidiva e stringeva i denti, perché sapeva che sarebbe stata l'ultima pietra miliare che avrebbe visto. La pista correva sulla riva nord del Ben Hai, passando accanto all'unico arbusto di pepe sopravvissuto, fra i trentamila della piantagione, ad una incursione dei B-52 americani, e lì si fermava.

Ora la traballante corriera, assolutamente non impermeabile alle grandi piogge, che ci porta verso Hue e verso Danang, imbrocchiata e lacerata dalla strada asfaltata e dal pontone nuovo e vi si arresta nel mezzo, perché non si può passare il Ben Hai su quattro ruote. È un ponte da calare coi piedi, e l'aria del 17° parallelo è da respirare, nel mezzo del fiume, a pieni polmoni, o almeno così crede il vento che viene da lontano. Ma c'è con noi un vietnamita, e i ricordi e i volti della gente sembrano simboleggiare, vi sono alcuni milioni di tonnellate di bombe. Vi è il napalm, vi è la drossina - una fra i mille problemi che sono da affrontare - e il ricordo di una guerra che veniva grottescamente chiamata «la pacificazione accelerata». La graduatoria degli orrori di quella guerra è tale che i suoi aspetti più orribili non sono nemmeno quelli più evidenti. Appena oltre il Ben Hai, in quella che era la provincia di Quang Tri (ora fusa nella più grande provincia di Binh-Tri-Thien), cadevano nei mesi più duri della lotta per il controllo della cittadina, cinquecento tonnellate di bombe d'aereo al giorno, più gli obici sparati dai grossi cannoni alla lunga, ed era una potenza esplosiva pari, ogni cinque giorni, a quella della bomba atomica che nel 1945 aveva distrutto Hiroshima. Era la guerra, ed era normale.

La collinetta di Cam Lo, che era la base più avanzata e munita prima degli americani e poi dei soldati Thieu, dominava una pianura nella quale località e agglomerati erano ridotti alla loro sola espressione geografica, un nome sulla carta e nulla sul terreno. Era la guerra, ed era così terribile e normale. Era normale vedere, dal nord, la guerra come in un infinto schermo panoramico, e fare che ordinatamente accendevano un dietro l'altro la loro picchiata e risalivano verso l'alto lasciando cadere i soldati di napalm, che andavano a bruciare le foreste defoliate e a produrre, nella combinazione tra calore e prodotti chimici, la diossina del Vietnam, la diossina del Vietnam, la diossina del Vietnam. In fondo oggi nessuno studiasse più il bisogno di cominciare una biografia o un lavoro su Lutero polemico, come era invece costretto a fare nel 1927 Luciano Febvre, con il famoso sottomarchista vaticano En-



Donne vietnamite al lavoro nella ricostruzione di Song Kha Dam

abbatete, e ci sentivamo riprendere: «loro fanno il loro lavoro, e noi facciamo il nostro».

C'era stato allora anche uno scoppio di risate, che aveva interrotto una fitta conversazione nella bassa tonalità che è propria dei vietnamiti, e l'interprete che arrancava con noi su e giù per un profondo e fangoso trincerone - unica espressione della vita «in superficie», poiché la gente «normalmente» viveva sottoterra - ci tradusse la maligna battuta: «...e allora l'esplosione gli rovesciò addosso tanta terra che spuntava fuori solo con la testa, lo chiamano fuori ed era tutto rigido, e allora gli dicemmo: non avere paura, sei tutto intero, potrai ancora riprodurre...». E infatti, una guerra cominciata con una popolazione di quaranta milioni di abitanti, nord e sud tutto com-

pre, è finita dopo un secolo di descrivibili e incoercibili precisione del genocidio con cinquanta e più milioni di abitanti, secondo una proiezione che un dirigente ci riassunse con amara ironia con queste parole: «Al tempo della rivoluzione di agosto, nel 1945, eravamo venti milioni. Siamo aumentati di un milione all'anno. Ci sono varie versioni, per questo aumento: «chi sostiene che è perché non abbiamo la luce elettrica, chi perché non abbiamo la luce culturale, chi perché mangiamo troppa verdura, e chi perché siamo asiatici...». Non è facile piantare in famiglia dobbiamo scendere dal tre per cento di aumento al due e anche meno».

Tipica delle società rurali, la proficua è continuata anche quando, nel Sud che ora calchiamo con la tranquillità del turista domenicale, gli americani compivano il loro delitto meno rilevato nel mondo, ma più atroce e imperdabile: la distruzione del tessuto sociale e l'impoverimento forzato della popolazione della campagna. Tra il 1965 e il 1975, nel Vietnam del Sud, sono state spostate a forza (con la distruzione dei villaggi, i bombardamenti aerei, i rastrellamenti sul terreno) dieci milioni di persone. Nel 1961 la popolazione rurale era l'85% della popolazione totale del Sud; nel 1974 era scesa al 35%. Il 45 per cento della popolazione totale veniva così a trovarsi concentrata nella città, mentre il resto era raccolto in centri di concentramento lungo le grandi strade, le arterie vitali della guerra.

Ora la popolazione si sparge di nuovo su tutto il territorio, che le bombe avevano reso inabitabile e che le mantengono ancora pericoloso. Il

riso ci costa caro, ci dice un dirigente di Danang, la città che trovandosi al centro del Vietnam è stata una delle porte attraverso le quali sono passate le peggiori invasioni della storia moderna: vi passarono i francesi, e vi sbarcarono gli americani, trovando una città abitata da 60.000 persone e lasciandola con oltre un milione di persone che, vittime della guerra che le aveva stradicale dalle campagne, erano costrette a vivere della guerra e della guerra, sul flusso di dollari, sulle merci sovverrabondanti e inerte della società consumistica che era stata innestata con violenza su una società sottosviluppata e agraria, sulla corruzione. Con i soldati e il loro seguito, i funzionari di un apparato burocratico e poliziesco dai mille tentacoli, le prostitute addette al «riposo del guerrie-

ro», la società bellica di Danang riproduceva, alla scala di un quarto, quanto era avvenuto a Saigon, che dal mezzo milione di abitanti dell'entroterra si ritrovava alla litorazione, nell'aprile del 1975, con quattro milioni di abitanti, proficaci dalla stessa matrice.

Il riso ci costa caro, ci dice un dirigente di Danang, la città che trovandosi al centro del Vietnam è stata una delle porte attraverso le quali sono passate le peggiori invasioni della storia moderna: vi passarono i francesi, e vi sbarcarono gli americani, trovando una città abitata da 60.000 persone e lasciandola con oltre un milione di persone che, vittime della guerra che le aveva stradicale dalle campagne, erano costrette a vivere della guerra e della guerra, sul flusso di dollari, sulle merci sovverrabondanti e inerte della società consumistica che era stata innestata con violenza su una società sottosviluppata e agraria, sulla corruzione. Con i soldati e il loro seguito, i funzionari di un apparato burocratico e poliziesco dai mille tentacoli, le prostitute addette al «riposo del guerrie-

## I cattolici ridiscutono la scomunica lanciata da Leone X

# Lutero graffia ancora

Un intero numero della rivista internazionale di teologia «Concilium» dedicato all'analisi della controversia dottrinale che portò allo scisma protestante - Si riconosce che nei manuali ufficiali la posizione del frate agostiniano viene stravolta - Le ricerche della scuola di Lortz

Un recente incontro tra Paolo VI e il dottor Carl H. Mau, presidente della federazione luterana mondiale, e la pubblicazione di un numero monografico della rivista di teologia internazionale «Concilium» (edita in numerose lingue dalla cattolica Queriniana) hanno dato attualità ad un tema sul quale da tempo si stava discutendo: è possibile che la scomunica lanciata nel 1521 contro Lutero dal papa Leone X (Giovanni de' Medici, il secondo figlio di Lorenzo il Magnifico) possa essere in qualche modo annullata? Allo stato attuale della controversia una risposta definitiva è ancora non sembra possibile.

Più invece essere fatto un bilancio delle ipotesi e delle difficoltà. Fonti vaticane, commentando l'incontro tra il papa e il dottor Mau avvenuto nello scorso ottobre, non hanno nascosto che i due hanno parlato del caso Lutero, inoltre la rivista «Concilium», dedicando un intero numero a Lutero con il contributo di teologi e studiosi cattolici, luterani, ortodossi e riformati, ha rifiutato di dare per scontata l'ipotesi che la chiesa cattolica di oggi, come già a suo tempo quella di Leone X e Clemente VII, non voglia saperne di Lutero? Sono tuttavia gli stessi contributi forniti dalla rivista che inducono alla cautela.

### Le tesi di Wittenberg

Intanto va sottolineato lo scarto fra i progressi compiuti in campo storico e teologico dalla ricerca cattolica su Lutero e la posizione dottrinale ufficiale della Chiesa cattolica e ortodossa. In fondo oggi nessuno studiasse più il bisogno di cominciare una biografia o un lavoro su Lutero polemico, come era invece costretto a fare nel 1927 Luciano Febvre, con il famoso sottomarchista vaticano En-

rico Denifle. Era questi un frate domenicano tirolese, ma di origine belga, che con il supporto di una spaventosa erudizione dette alle stampe sulla fine del secolo scorso un'opera sul luteranesimo che andò esaurita in pochi mesi. In esso luteranesimo era presentato come un monaco orgoglioso e sensuale, dedite al bere, che avrebbe puntato tutto sulla teoria della giustificazione per la sola fede onde «trovare una scusa ed un paravento alle sue debolezze». L'espresione è di Augustus Hasler, lo studioso che dal 1967 al 1971 è stato relatore per le chiese della Riforma al preparatore cattolico per l'unità dei cristiani e che ha analizzato i modi di presentazione della dottrina luterana in oltre trenta manuali cattolici di teologia dommatica, ricavandone la convinzione che essa vi era completamente stravolta.

Queste posizioni suscitano l'immediata reazione dei teologi di corte. L'espresione è di Augustus Hasler, lo studioso che dal 1967 al 1971 è stato relatore per le chiese della Riforma al preparatore cattolico per l'unità dei cristiani e che ha analizzato i modi di presentazione della dottrina luterana in oltre trenta manuali cattolici di teologia dommatica, ricavandone la convinzione che essa vi era completamente stravolta.

### Il cavaliere clandestino

Secondo quanto scrive Hasler nel citato fascicolo di «Concilium», la resistenza dei teologi di corte non si basa su un confronto serio con i risultati raggiunti dagli studiosi evangelici e cattolici su Lutero, ma è piuttosto un tentativo di «proteggere» il proprio sistema dottrinale di fede. È d'altra parte evidente che la ricerca luterana, come è noto, è un lavoro di tipo teologico, e non di tipo storico. Per questo gli studiosi luterani hanno fatto molto di più della cura romana.

Due sembrano essere gli ostacoli formali al perdono di Lutero. La prima è la scomunica del 1521, che dava a Lutero sessanta giorni per ritrattare, e che era anche la condanna di quarantuno articoli considerati eretici, scandalosi e falsi.

Secondo quanto scrive Hasler nel citato fascicolo di «Concilium», la resistenza dei teologi di corte non si basa su un confronto serio con i risultati raggiunti dagli studiosi evangelici e cattolici su Lutero, ma è piuttosto un tentativo di «proteggere» il proprio sistema dottrinale di fede. È d'altra parte evidente che la ricerca luterana, come è noto, è un lavoro di tipo teologico, e non di tipo storico. Per questo gli studiosi luterani hanno fatto molto di più della cura romana.

Secondo quanto scrive Hasler nel citato fascicolo di «Concilium», la resistenza dei teologi di corte non si basa su un confronto serio con i risultati raggiunti dagli studiosi evangelici e cattolici su Lutero, ma è piuttosto un tentativo di «proteggere» il proprio sistema dottrinale di fede. È d'altra parte evidente che la ricerca luterana, come è noto, è un lavoro di tipo teologico, e non di tipo storico. Per questo gli studiosi luterani hanno fatto molto di più della cura romana.

Secondo quanto scrive Hasler nel citato fascicolo di «Concilium», la resistenza dei teologi di corte non si basa su un confronto serio con i risultati raggiunti dagli studiosi evangelici e cattolici su Lutero, ma è piuttosto un tentativo di «proteggere» il proprio sistema dottrinale di fede. È d'altra parte evidente che la ricerca luterana, come è noto, è un lavoro di tipo teologico, e non di tipo storico. Per questo gli studiosi luterani hanno fatto molto di più della cura romana.

Secondo quanto scrive Hasler nel citato fascicolo di «Concilium», la resistenza dei teologi di corte non si basa su un confronto serio con i risultati raggiunti dagli studiosi evangelici e cattolici su Lutero, ma è piuttosto un tentativo di «proteggere» il proprio sistema dottrinale di fede. È d'altra parte evidente che la ricerca luterana, come è noto, è un lavoro di tipo teologico, e non di tipo storico. Per questo gli studiosi luterani hanno fatto molto di più della cura romana.

Secondo quanto scrive Hasler nel citato fascicolo di «Concilium», la resistenza dei teologi di corte non si basa su un confronto serio con i risultati raggiunti dagli studiosi evangelici e cattolici su Lutero, ma è piuttosto un tentativo di «proteggere» il proprio sistema dottrinale di fede. È d'altra parte evidente che la ricerca luterana, come è noto, è un lavoro di tipo teologico, e non di tipo storico. Per questo gli studiosi luterani hanno fatto molto di più della cura romana.

Secondo quanto scrive Hasler nel citato fascicolo di «Concilium», la resistenza dei teologi di corte non si basa su un confronto serio con i risultati raggiunti dagli studiosi evangelici e cattolici su Lutero, ma è piuttosto un tentativo di «proteggere» il proprio sistema dottrinale di fede. È d'altra parte evidente che la ricerca luterana, come è noto, è un lavoro di tipo teologico, e non di tipo storico. Per questo gli studiosi luterani hanno fatto molto di più della cura romana.

Secondo quanto scrive Hasler nel citato fascicolo di «Concilium», la resistenza dei teologi di corte non si basa su un confronto serio con i risultati raggiunti dagli studiosi evangelici e cattolici su Lutero, ma è piuttosto un tentativo di «proteggere» il proprio sistema dottrinale di fede. È d'altra parte evidente che la ricerca luterana, come è noto, è un lavoro di tipo teologico, e non di tipo storico. Per questo gli studiosi luterani hanno fatto molto di più della cura romana.

Secondo quanto scrive Hasler nel citato fascicolo di «Concilium», la resistenza dei teologi di corte non si basa su un confronto serio con i risultati raggiunti dagli studiosi evangelici e cattolici su Lutero, ma è piuttosto un tentativo di «proteggere» il proprio sistema dottrinale di fede. È d'altra parte evidente che la ricerca luterana, come è noto, è un lavoro di tipo teologico, e non di tipo storico. Per questo gli studiosi luterani hanno fatto molto di più della cura romana.

**ZANICHELLI NOVITA**

**REBUFFAT GLI ORIZZONTI CONQUISTATI**  
Dalle Dolomiti all'Eiger, dal Monte Bianco al Grand Canyon. L. 11.800

**MERISIO, BARZANTI TOSCANA**  
Toscana e «altra Toscana» in 180 fotografie. L. 14.800

**AELLEN, STRINATI GUIDA ALLE GROTTE D'EUROPA**  
L. 8.400

**SCHNEIDER GUIDA AL TEMPO IN MONTAGNA**  
L. 3.200

**MONEY POPOLAZIONE E AMBIENTE**  
Atlas e iconografico di geografia umana. L. 5.200

**CALDER IL GIOCO DELLA VITA**  
Evoluzione e nuova biologia. L. 7.800

**TINBERGEN, FALKUS SEGNALI PER SOPRAVVIVERE**  
I gabbiani e il loro sistema di comunicazione. L. 2.600

**MUSSEN, CONGER, KAGAN LO SVILUPPO DEL BAMBINO E LA PERSONALITÀ**  
Il più diffuso testo americano di psicologia dell'età evolutiva. L. 9.500

**VANNOTTI LE CATENE DI PROMETEO**  
Un medico e la condizione umana. L. 2.800

**SAGGI**

**CECCARELLI VIAGGIO PROVISORIO**  
Breve storia di un uomo, della sua scerota a placche e di un esperimento finora mai riuscito. Seconda edizione. L. 2.800

**MELZACK L'ENIGMA DEL DOLORE**  
Aspetti psicologici, clinici e fisiologici. L. 4.600

**Primi tre titoli della nuova collana LPM/Lincomeoni di Proprietà Matematica, pensate per colmare il divario tra medie superiori e università d'Algebra. L. 2.400; Di Nora Teoria degli insiemi e analisi. L. 2.400; Copodaghi Di Cocco Geometria. L. 1.800; Nella MM/Matematica Moderna si trovano gli Elementi di teoria dei giochi. L. 2.400; Nella BMS/Biblioteca di Monografie Scientifiche, Tattici, Vulcanici e tettonici. Dal vulcanismo alla deriva dei continenti. L. 1.500; Nel Botanica di Roma il quarto volume delle storie di Ammanno Marcellino. L. 5.000**

**QUADERNI DI DESIGN**  
Una nuova collana diretta da Bruno Munari: i metodi, i materiali, le forme, la comunicazione

**GAVINELLI TEXTURES**  
La caratterizzazione visiva e tattile delle superfici. L. 4.800

**MUNARI LA SCOPERTA DEL TRIANGOLO**  
Più di cento nozioni illustrate sul triangolo equilatero. L. 3.500

**Per bambini e ragazzi SOCILOGIA ELEMENTARE**  
Nei micro-mondi di Sergio Salafini, i sillabari di sociologia per bambini normali e genitori intelligenti. Ogni quaderno L. 1.800

**MARI MASSI MARA & Co.**  
Che cosa è la sociometria

**MONTRONI UN BEL PAESE**  
Lo sviluppo della società italiana dal 1945 al 1976

**SIGNORELLI UGUALI DISUGUALI**  
Le classi sociali

*Nella collana Se vedo capisco/Ricerche illustrate Zanichelli, l'orso La ginnasta e un bambino handicappato. L. 1.500; Inghilterra Regno e regnata. L. 1.500; Munch-Petersen Rapporto da un villaggio indiano. L. 1.500; Nella collana Album di S. U. Linee Insegna, Sussan L'uomo soldato - Geostoria della guerra. L. 2.200; Sagan L'uomo produttore - Geostoria dell'industria. L. 2.200.*

**ZANICHELLI**

**La sottoscrizione per il Vietnam**

Continua la raccolta di fondi per la sottoscrizione delle cure sanitarie all'ospedale Bach Mai di Hanoi, bombardato dagli americani. L'iniziativa è stata presa dal primo gruppo di turisti organizzato da Uni-Tas Vacanze, che visitò il Vietnam in agosto-settembre ed è stata rilanciata dal secondo gruppo, recatosi in Vietnam in novembre.

I versamenti vanno effettuati sul conto corrente numero 1/25605 intestato a Vietnam Informazione, viale Scavolini 61, Roma.

**Gianfranco Berardi**





SETTIMANA SINDACALE

Lotta per l'agricoltura

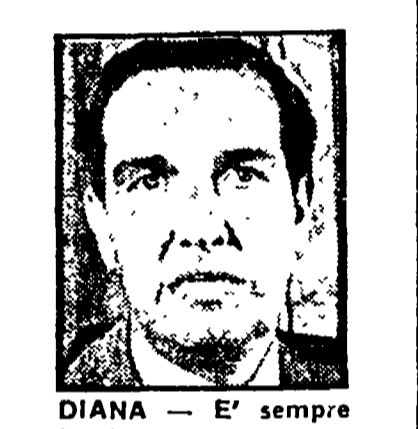
Bisogna premere l'acceleratore sullo sviluppo agricolo-alimentare; è una condizione indispensabile per la ripresa. Lo ha scritto ancora «Il Popolo», questa settimana, probabilmente per preparare l'«esultato» che avrebbe certamente intonato a commento del piano che il consiglio dei ministri avrebbe dovuto definitivamente varare. Ma un altro venerdì è passato e il piano Marcora continua a vivere di indiscrezioni, di anticipazioni, di voci. Il provvedimento ufficiale, completo, è stato nuovamente rinviato. E ciò non testimonia a favore della sensibilità agricola del governo.



ROMANISSIMO — Iniziativa di massa

L'agricoltura aumenterà il suo potere contrattuale. Tale è il senso della dichiarazione che anche l'Alleanza dei contadini ha fatto sullo sciopero del 13. Ma c'è un'altra condizione che va realizzata: l'Alleanza a tutte le altre forze professionali, a cominciare dalla Coldiretti. È un disegno ambizioso, affascinante, ma non utopistico. Non lo era ieri, tanto meno non lo è oggi.

La giornata di lotta di domani, indetta dalla Federazione Cgil-Cisl-Uil (il che vuol dire che non è stata appallata ai soli braccianti o alle organizzazioni contadine confederali, la Uimec-Uil o la Federcoltivatori Cisl tanto per intenderci), cade più che mai opportuna e opportuno si rivela lo sforzo del movimento sindacale nel suo complesso di mobilitare le grandi masse di lavoratori attorno ad una questione che è sempre meno settoriale e sempre più decisiva ai fini del raggiungimento di obiettivi di modificazione dell'attuale sviluppo economico. Il deficit della bilancia agricolo-alimentare è in spaventoso e preoccupante, già ha assunto proporzioni incredibili. E qui gli anni e l'opere non aiutano davvero, in agricoltura le responsabilità sono tutte nostre, in principio della nostra errata politica agricola e poi di un modo di negoziare a Bruxelles, che il ministro Marcora solo in parte ha riscattato. Alle sue spalle, infatti, vi sono anni e anni di arretroneo e spesso anche di ignoranza.



DIANA — È sempre lo stesso

Ma lunedì i braccianti e i salariati agricoli in piazza ci andranno con una ragione in più: il contratto che deve dare lotta e si sono conquistati nell'agosto scorso, improvvisamente, nella fase di stesura, è stato bloccato da un padronato che per prepotenza e provocazione non smette mai di opprimere. Per i dirigenti della Confagricoltura, che a parole, soprattutto quando sono davanti alle telecamere della Rai-Tv fanno sfoggio di perbenismo, non rinunciano — specie in un quadro politico assai delicato — alle loro posizioni di retroguardia. Anzi, le rilanciano. Nemmeno al passo della Confindustria, Diana e soci riescono a stare. Essi sono ancora più indietro. E pensare che vorrebbero essere i gestori privilegiati del rinnovamento dell'agricoltura.

Romano Bonifacci

Puntare al Sud per insediare l'industria di trasporto pubblico

LA VERTEZZA CON LA FIAT

Assemblea dei lavoratori delle fabbriche torinesi — Dopo l'accordo con la Libia il problema da affrontare è quello della politica industriale del gruppo — Relazione di Ferrara e interventi di Liberini, Bassolino e Minucci

Dalla nostra redazione

Bisaglia chiede i fondi per le imprese statali

Se la legge sulla riconversione industriale che è stata appena approvata dalle commissioni congiunte bilancio e industria del Senato e martedì passa in aula, dovremo andare per le lunghe, allora occorre prevedere misure specifiche di intervento per la Partecipazione statale. Lo ha detto il ministro Bisaglia in una intervista ad un settimanale. Bisaglia annuncia anche di avere inviato una lettera al presidente del Consiglio, in cui prospetta le soluzioni urgenti di alcuni problemi del P.P.S.S. (anche con lo scorporo del finanziamento degli enti di gestione dal complesso del disegno di legge per la ristrutturazione).

Il ministro ha anche fatto una serie di altre affermazioni: ha detto che l'«Egam» è un caso gravissimo e che il finanziamento è necessario per mettere questo ente in condizione di realizzare il programma di risanamento e riorganizzazione; non ha escluso lo scorporo della Sme dall'Iri, e la concentrazione di tutto il settore alimentare pubblico nell'Efim (e la Sme quale decisione avrebbe); per la Montedison ha confermato la linea del governo, contraria alla creazione di un ente pubblico di gestione. Bisaglia si è anche pronunciato sugli interrogativi sorti a proposito del recente ritorno del ministro Ferrar Aggradi all'Iri: ha escluso che le intenzioni di questo ultimo riguardino «una sua eventuale nomina alla presidenza dell'Iri». Infine, il quotidiano «Il Giorno», per l'Eni — ha detto Bisaglia — è divenuto un carico troppo pesante.

L'accordo finanziario raggiunto dalla Fiat con il governo libico rende ancora più evidente il valore politico, e non solo sindacale, della vertenza che sta per aprirsi in tutto il gruppo. Su questi temi hanno discusso oggi, in un'affollata assemblea, i lavoratori comunisti delle fabbriche Fiat torinesi, presenti delegazioni di compagni degli stabilimenti lombardi e meridionali. «Non c'è dubbio — ha affermato nella relazione il compagno Giuliano Ferrara, della segreteria torinese del Pci — che un progetto di rinnovamento della società deve collocare tra i suoi elementi il giudizio sul ruolo e la funzione del grande impresa privata. Cominciamo a risartire i lati positivi dell'accordo Fiat-Libia, di sviluppo della cooperazione economica con i paesi emergenti, tanto più se confrontati con lo scorporamento imminente della politica estera italiana. Ma sarebbe un grande errore se alla Fiat solo come grande multinazionale finanziaria si ricollega dall'assetto produttivo, anche se questa è la tendenza che emerge».

Tra i contenuti della prossima vertenza Fiat, Ferrara ha insistito sugli investimenti in ricerca e sviluppo, e sul sostegno del governo. «La vertenza — ha detto — non può reggere se non ha un orizzonte non solo nazionale, ma internazionale. Il punto di partenza è che la Fiat ha bisogno più che mai di un sviluppo di carattere nazionale, di un programma di programmazione seria dello sviluppo nazionale. Di qui lo stretto rapporto tra investimenti che si rivendicano dalla Fiat, piano di riconversione industriale, vincoli meridionali e sviluppo di carattere nazionale integrato di trasporti pubblici. Di qui il ruolo centrale di regioni ed istituzioni locali, organizzazioni di una domanda qualificata di servizi pubblici».

Tra gli interventi di lavoratori, molti hanno puntato sul ruolo del governo, che deve svolgere nelle fabbriche, per far maturare una coscienza politica. «Bisogna affermare — ha detto Cida delle Fli — che il nostro è un lavoro che tagli fuori incomprensioni e schematismi, che metta in chiaro gli obiettivi e le istituzioni, che si assuma i sacrifici ordinari». «C'è una crisi morale — ha ribadito De Fazio della carrozzeria di Mirafiori — che ha portato la crisi economica».

Il compagno On. Lucio Liberini, presidente della commissione trasporti del Senato, ha denunciato i gravi ritardi nella presentazione in Parlamento di tutti i progetti sui trasporti, di cui l'unico che va avanti è quello per le ferrovie, che prevede il taglio di 7.000 chilometri di rete. In questo modo (e con provvedimenti demagogici come l'abolizione delle agevolazioni di viaggio ai ferrovieri) si vuol risolvere il deficit del servizio, che è causato invece dalla profonda distorsione dei trasporti nel nostro paese.

«Il Mezzogiorno — ha detto il compagno On. Bassolino segretario regionale del Pci della Campania — può e deve essere una riserva di manodopera per il paese, al fine di sviluppare l'apparato industriale del nord. Per questo è importante che le vertenze dei grandi gruppi industriali non siano risolte, in un chiaro segno meridionalistico e che stovola, diversamente rispetto al passato, in ogni forma di distorsione della classe operaia, le popolazioni del Sud e a far assolvere alle regioni e alle istituzioni un ruolo di protagoniste».

Tornando alle conclusioni sul sindacato, l'accordo Iri-Fiat-Libia, come ha sottolineato il compagno On. Ferrara, segretario regionale del Pci della Campania, è un esempio di collaborazione internazionale, che colochi il nostro paese in un rapporto di collaborazione con tutte le grandi aree economiche del mondo, ivi compresi i paesi socialisti, del terzo mondo e in particolare quelli del bacino mediterraneo. Ma non si va ad una nuova cooperazione internazionale soltanto con accordi, per quanto importanti, di singoli gruppi come la Fiat. Per rendere possibile il decollo di un nuovo tipo di sviluppo nazionale, è necessario che ci sia una politica estera, una che, mantenendo il nostro paese in un rapporto di parità con i paesi occidentali, acquisisca autonomia e vada in nuove direzioni; la modifica dello stesso apparato produttivo, non solo con la soluzione dei problemi nazionali, ma anche con la nuova divisione internazionale, che dobbiamo cogliere.

«Cosa significa — si è chiesto ancora Minucci — mutare l'apparato produttivo? Il nodo è oggi più che mai il ruolo dell'apparato economico e produttivo del Mezzogiorno».

Per un paragrafo di trascrizione, nell'ultima e dicono le parole e sono pubblicate nei suoi documenti approvati dal Direttivo della Federazione Cgil, Cisl, Uil, si sono astenuti i deputati socialisti della Uil. Gli assenti, invece, sono gli otto repubblicani della Uil — come scritto nei precedenti edizioni dell'Unità.

REGGIO CALABRIA. Il vertenza dei lavoratori tessili calabresi, diventa, anche per la inadempenza dei sindacati, un problema serio e drammatico. Per sera, la direzione aziendale dell'Andrea ha messo a cassa integrazione i 33 dipendenti; ai quali, peraltro, non ha ancora corrisposto i salari maturati nei mesi di ottobre e novembre scorsi. Per gli operai, quelli del reparto tessitura, il provvedimento di sospensione dell'attività è a tempo indeterminato; gli altri operai riceveranno la cassa integrazione per tre giorni la settimana.

L'annuncio della decisione di porre a cassa integrazione anche gli operai dei moderni stabilimenti di Reggio Calabria (Calcestruzzo della Calabria e Dana Confezioni) ha provocato l'immediata reazione dei lavoratori che, il 2 dicembre scorso, avevano protestato in massa a Roma davanti al ministero del Bilancio. In quella occasione, il sottosegretario Scotti si era impegnato, dinnanzi ai sindacati nazionali e calabresi, a intervenire presso le autorità regionali e dei lavoratori, a definire una ipotesi di accordo che potesse consentire l'assorbimento del personale in cassa integrazione, e le agevolazioni sui quinquennali, da parte dello Stato.

Stipendi, e sino alla tarda mattinata di oggi, gli operai hanno occupato la sede del Consiglio regionale per sintonizzare le forze politiche calabresi, a rivedere le decisioni concrete ed immediate dal governo la giunta regionale, in un'aula allestita al via del Presidente del Consiglio, Andreotti, ha protestato contro il governo per non avere portato, nonostante l'impegno assunto, alle stesse del CIPE il problema dei tessili calabresi: nel più ampio contesto del piano industriale nazionale.

La nota degli operai dell'Andrea prosegue così: «Sono i due stabilimenti non presidiati da assemblee permanenti presiedute dal consiglio di fabbrica e dai direttori, considerati dalla Cgil, Cisl, Uil; quali non escludono, qualora non fossero esseri, il dialogo dal governo; i necessari provvedimenti — forme più ampie di lotta che coinvolgano tutti i lavoratori e le popolazioni calabresi».

Svolta negativa del complesso e difficile negoziato

Statali: trattativa interrotta Martedì riunione dei sindacati

Dichiarazione congiunta dei segretari confederali della CGIL, Scheda e Marianetti L'incontro mancato col ministro del Tesoro - Assemblee e manifestazioni nei ministeri

Svolta negativa nelle trattative per il contratto del circa 400 mila lavoratori statali. Nel corso della notte fra venerdì e ieri si è registrata l'interruzione del negoziato; si concludeva così una giornata intensa di discussioni di trattative concluse intorno alle 12 e proseguite ininterrottamente sino a tardi, sabato 11. Dopo la rottura del negoziato, dopo che i sindacati avevano «aperto tutte le possibili soluzioni per portare avanti le trattative».

«Lo sblocco della pregiudiziale — prosegue la dichiarazione — che il governo aveva posto circa le disponibilità finanziarie, avvenute nel momento incontro con i sindacati, è stato tradotto nella trattativa con gli statali in termini persino provocatori».

La dichiarazione di Scheda e Marianetti prosegue sottolineando che «non è pensabile di protrarre questa situazione. Occorre che la Federazione sindacale abbia un incontro specifico in tempi stretti con il governo affinché la situazione si chiarisca. O le disponibilità diventano di una consistenza decente, dentro la gradualità da noi offerta, e si definiscono in modo accettabile le qualificazioni relative alle prime fasi economiche nell'ambito della definizione degli accordi contrattuali, tenendoli in tutte le loro parti, oppure — concludono Scheda e Marianetti — occorre rapidamente dare una prospettiva unificata e generale di lotta a tutte le categorie interessate, evitando disarticolazioni perdenti».

«A tarda sera il ministro Stamatini aveva convocato presso il ministero del Tesoro la delegazione dei segretari dirigenti della Federazione dei dirigenti statali: dopo aver tenuto una breve assemblea con la delegazione di lavoratori, le trattative a Palazzo Vidoni — al ministero del Tesoro, ma il senatore Stamatini era già andato via».

«Se non è possibile sapere con certezza quel che il ministro del Tesoro aveva da comunicare al sindacato, quel che però è certo è che le trattative sono state interrotte e si riserva sul modo in cui procedeva il negoziato: in pratica i sottosegretari Brosanti e Abis (che in questa trattativa rappresentavano il governo), secondo Stamatini, erano andati oltre il mandato ricevuto».

«Nei ministeri a Roma si sono svolte ieri decine di assemblee per rispondere alla posizione negativa assunta dai rappresentanti del governo. Particolarmente combinate le iniziative indette ai ministeri del Tesoro, Bilancio, Agricoltura, Lavori Pubblici, e all'ISTAT, agli uffici Iva e Registro. Domani gli statali della zona Prati dorano vita ad una manifestazione a piazzale Clodio».

«Per martedì è prevista una riunione congiunta delle segreterie della Federazione unitaria Cgil, Cisl, Uil e delle Federazioni del pubblico impiego».

«Al termine di questa riunione si conosceranno anche le iniziative di lotta e il programma degli scioperi».

Nella mattinata di ieri, infatti, si è svolta, presso la Cgil, una riunione delle segreterie delle Federazioni del pubblico impiego. Al termine della riunione i segretari confederali Scheda e Agostino Marianetti hanno però una dichiarazione negativa si afferma: «I grandi scioperi provocati dal go-

A fine anno 96 ore di sciopero nelle FS indette dagli «autonomi»

Un sindacato «autonomo» dei ferrovieri (Fisafs) ha proclamato novantasei ore consecutive di sciopero: dalle ore 21 del 29 dicembre alle 21 del 2 gennaio del '77. La gravissima decisione è stata resa nota ieri insieme a quella che revoca le autorizzazioni annunciate per il periodo di sciopero: la popolazione del Sud e a far assolvere alle regioni e alle istituzioni un ruolo di protagoniste».

Tornando alle conclusioni sul sindacato, l'accordo Iri-Fiat-Libia, come ha sottolineato il compagno On. Ferrara, segretario regionale del Pci della Campania, è un esempio di collaborazione internazionale, che colochi il nostro paese in un rapporto di collaborazione con tutte le grandi aree economiche del mondo, ivi compresi i paesi socialisti, del terzo mondo e in particolare quelli del bacino mediterraneo. Ma non si va ad una nuova cooperazione internazionale soltanto con accordi, per quanto importanti, di singoli gruppi come la Fiat. Per rendere possibile il decollo di un nuovo tipo di sviluppo nazionale, è necessario che ci sia una politica estera, una che, mantenendo il nostro paese in un rapporto di parità con i paesi occidentali, acquisisca autonomia e vada in nuove direzioni; la modifica dello stesso apparato produttivo, non solo con la soluzione dei problemi nazionali, ma anche con la nuova divisione internazionale, che dobbiamo cogliere.

«Cosa significa — si è chiesto ancora Minucci — mutare l'apparato produttivo? Il nodo è oggi più che mai il ruolo dell'apparato economico e produttivo del Mezzogiorno».

Per un paragrafo di trascrizione, nell'ultima e dicono le parole e sono pubblicate nei suoi documenti approvati dal Direttivo della Federazione Cgil, Cisl, Uil, si sono astenuti i deputati socialisti della Uil. Gli assenti, invece, sono gli otto repubblicani della Uil — come scritto nei precedenti edizioni dell'Unità.

Stipendi, e sino alla tarda mattinata di oggi, gli operai hanno occupato la sede del Consiglio regionale per sintonizzare le forze politiche calabresi, a rivedere le decisioni concrete ed immediate dal governo la giunta regionale, in un'aula allestita al via del Presidente del Consiglio, Andreotti, ha protestato contro il governo per non avere portato, nonostante l'impegno assunto, alle stesse del CIPE il problema dei tessili calabresi: nel più ampio contesto del piano industriale nazionale.

La nota degli operai dell'Andrea prosegue così: «Sono i due stabilimenti non presidiati da assemblee permanenti presiedute dal consiglio di fabbrica e dai direttori, considerati dalla Cgil, Cisl, Uil; quali non escludono, qualora non fossero esseri, il dialogo dal governo; i necessari provvedimenti — forme più ampie di lotta che coinvolgano tutti i lavoratori e le popolazioni calabresi».

Cassa integrazione per 357 dell'Andreae

REGGIO CALABRIA. Il vertenza dei lavoratori tessili calabresi, diventa, anche per la inadempenza dei sindacati, un problema serio e drammatico. Per sera, la direzione aziendale dell'Andrea ha messo a cassa integrazione i 33 dipendenti; ai quali, peraltro, non ha ancora corrisposto i salari maturati nei mesi di ottobre e novembre scorsi. Per gli operai, quelli del reparto tessitura, il provvedimento di sospensione dell'attività è a tempo indeterminato; gli altri operai riceveranno la cassa integrazione per tre giorni la settimana.

L'annuncio della decisione di porre a cassa integrazione anche gli operai dei moderni stabilimenti di Reggio Calabria (Calcestruzzo della Calabria e Dana Confezioni) ha provocato l'immediata reazione dei lavoratori che, il 2 dicembre scorso, avevano protestato in massa a Roma davanti al ministero del Bilancio. In quella occasione, il sottosegretario Scotti si era impegnato, dinnanzi ai sindacati nazionali e calabresi, a intervenire presso le autorità regionali e dei lavoratori, a definire una ipotesi di accordo che potesse consentire l'assorbimento del personale in cassa integrazione, e le agevolazioni sui quinquennali, da parte dello Stato.

Stipendi, e sino alla tarda mattinata di oggi, gli operai hanno occupato la sede del Consiglio regionale per sintonizzare le forze politiche calabresi, a rivedere le decisioni concrete ed immediate dal governo la giunta regionale, in un'aula allestita al via del Presidente del Consiglio, Andreotti, ha protestato contro il governo per non avere portato, nonostante l'impegno assunto, alle stesse del CIPE il problema dei tessili calabresi: nel più ampio contesto del piano industriale nazionale.

La nota degli operai dell'Andrea prosegue così: «Sono i due stabilimenti non presidiati da assemblee permanenti presiedute dal consiglio di fabbrica e dai direttori, considerati dalla Cgil, Cisl, Uil; quali non escludono, qualora non fossero esseri, il dialogo dal governo; i necessari provvedimenti — forme più ampie di lotta che coinvolgano tutti i lavoratori e le popolazioni calabresi».

Stipendi, e sino alla tarda mattinata di oggi, gli operai hanno occupato la sede del Consiglio regionale per sintonizzare le forze politiche calabresi, a rivedere le decisioni concrete ed immediate dal governo la giunta regionale, in un'aula allestita al via del Presidente del Consiglio, Andreotti, ha protestato contro il governo per non avere portato, nonostante l'impegno assunto, alle stesse del CIPE il problema dei tessili calabresi: nel più ampio contesto del piano industriale nazionale.

La nota degli operai dell'Andrea prosegue così: «Sono i due stabilimenti non presidiati da assemblee permanenti presiedute dal consiglio di fabbrica e dai direttori, considerati dalla Cgil, Cisl, Uil; quali non escludono, qualora non fossero esseri, il dialogo dal governo; i necessari provvedimenti — forme più ampie di lotta che coinvolgano tutti i lavoratori e le popolazioni calabresi».

Stipendi, e sino alla tarda mattinata di oggi, gli operai hanno occupato la sede del Consiglio regionale per sintonizzare le forze politiche calabresi, a rivedere le decisioni concrete ed immediate dal governo la giunta regionale, in un'aula allestita al via del Presidente del Consiglio, Andreotti, ha protestato contro il governo per non avere portato, nonostante l'impegno assunto, alle stesse del CIPE il problema dei tessili calabresi: nel più ampio contesto del piano industriale nazionale.

Vanno a fare la spesa, ogni giorno un aumento

Cara Unità, siamo casalinghe sottoposte giornalmente a una vita stressante. È facile che giornalmente un articolo di sinistra, di sinistra sono quelle le merce a prezzi maggiorati continuamente. È facile che giornalmente un articolo di sinistra, di sinistra sono quelle le merce a prezzi maggiorati continuamente. È facile che giornalmente un articolo di sinistra, di sinistra sono quelle le merce a prezzi maggiorati continuamente.

UNA GRUPPO DI COMPAGNI (seguito da firme illeggibili)

I firmatari di questa lettera sono forse lettori abituali del nostro giornale ma non dei più attenti, e sono rimasti sorpresi o addirittura «esterrefatti», dinnanzi a un episodio che riflette la visuale di una concezione di politica, che il nostro giornale (e il suo giornale) ha una concezione di politica, che il nostro giornale (e il suo giornale) ha una concezione di politica, che il nostro giornale (e il suo giornale) ha una concezione di politica.

Ma esiste la pittura democratica?

Cara direttore, ancora ci è dato di leggere attentamente come quella è spessa da Gabriele Mucchi nella lettera pubblicata sull'Unità del 2 dicembre. In politica non possiamo essere «democratici» a certe distinzioni di Guttuso tra «arte democratica» e «arte borghese».

Le libertà e la lotta per il socialismo

Alla redazione dell'Unità. L'ondata di proteste suscitata dalla notizia che la giunta della Repubblica democratica ha deciso di limitare la nazionalità del compositore-popolista Vito Biernani, mentre ci impone una decisa limitazione alla nazionalità di quanti sollevano ad arte il polverone anticommunistico strumentalmente fondato sul rito di un «ritorno alla democrazia».

«Il compagno On. Pietro Conti, della direzione del nostro partito, traendo in considerazione del convegno ha sottolineato innanzitutto la ingenuità dimostrata dall'esperienza, degli investimenti, tamponi. Ai mutamenti positivi sopravvenuti nell'assetto mondiale che comunque hanno portato con sé fattori negativi che accelerano il ripetersi di crisi periodiche, occorre aggiungere la spinta negativa di forze economiche mondiali. Da qui la necessità di concepire meriti non più come obiettivi di conquista ma all'interno di una collaborazione più organica e sostanziale. La risposta che noi diamo — ha detto il compagno Conti — ai problemi della crisi italiana, richiede una mobilitazione permanente e la coscienza che occorre compiere passaggi graduali e necessari: con i superamenti dei nodi irrisolti con un colpo di spugna».

L'analisi si è approfondita sui tutti i problemi del settore. Sul commercio estero, troppo legato alla ristrettezza dei mercati, si è discusso di una diversificazione dei prodotti esportati. Sul problema del costo del lavoro che la Confindustria vorrebbe accendere togliendo salario e oneri e con il recupero della flessibilità della forza lavoro.

Antifascista chi scrisse su un foglio di «brigate nere»?

Cara direttore, un po' di tempo indietro nella rubrica «Lettere all'Unità» è stato pubblicato uno scritto a firma Irene Bizzi, nel quale l'autore afferma di essere in un suo libro, «La vita di un antifascista», un collaboratore del foglio Autocrazia (organo della Brigata nera «Cavallini» di Treviso) il nome di Teodoro Tessari, affermando che si è egli scrisse in quel giornale il 30 settembre 1943 un articolo, ma raccontando una storia, nel frattempo si è «gari-baldisimo partigiano».

«A parte il fatto che d'indirizzo è il «gari-baldisimo partigiano» in un suo libro, «La vita di un antifascista», in pieno universo «44», ha del ridicolo e non si confonda, comunque, la difesa che fa il Tessari — del «gari-baldisimo partigiano», con quella — che il Tessari non fa del partigiano «gari-baldisimo» che sono ben altre cose, e orrore che apporre la propria firma su di un tale giornale in un tale periodo non può che configurarsi come un rapporto di collaborazione politica oltre che morale — sia essa conosciuta o no, in questa specie non ci interessa — alla Brigata nera «Cavallini», e in un dei conti alla «Repubblica» di Mussolini».

Ma questi fatti storico-politici sono da ritenere «gari-baldisimo» molto figure del primo antifascismo, col passare degli anni approdati al fascismo. Ma questi fatti storico-politici sono da ritenere «gari-baldisimo» molto figure del primo antifascismo, col passare degli anni approdati al fascismo. Ma questi fatti storico-politici sono da ritenere «gari-baldisimo» molto figure del primo antifascismo, col passare degli anni approdati al fascismo.

«Ma ti è di più? Un po' di tempo sull'Unità notiamo questo modo di frastuono delle notizie di seconda mano, senza con ciò valutare quanto».

GINA BIGOZZO (Treviso)

Michele Costa

# LA CRISI ECONOMICA CONDIZIONA E MODIFICA LE ABITUDINI PER LE FESTIVITÀ

## «Tredicesima» ridimensionata e spesso presa in acconto

L'erogazione della 13.ª mensilità viene stimata correntemente in base a 2700 miliardi. I calcoli che portano a questa stima partono da una massa di reddito da lavoro dipendente, valutata quest'anno sui 51 mila miliardi, detratti i contributi previdenziali. I salari pagati a fine anno non possono aggirarsi sui 30 mila miliardi di lire. Ma la tredicesima erogata, difficilmente può coincidere con la 13.ª parte di questa massa retributiva. Le statistiche sono il paradigma delle approssimazioni arbitrarie. Le seconde occupazioni, il lavoro «nero» difficilmente vanno uniti ad una tredicesima erogazione per cui nella misura in cui sono considerate nel reddito di lavoro

dipendente preso globalmente, questo si ripartirà di più sulle mensilità ordinarie e un po' meno su quella straordinaria. Altro errore nel valutare l'effetto del mese doppio consiste nel confondere salario e consumo, escludendo che una quota venga risparmiata e — ancor più — non tenendo conto che in Italia i lavoratori dipendenti sono poco più del 70% dei lavoratori totali e ottengono il 60% circa del reddito. Insomma, con la tredicesima, istituto della remunerazione dei dipendenti, la capacità di mercato non raddoppia affatto a dicembre. Ci sono inoltre dei fatti che inducono a ridimensionare ulteriormente l'impatto di quest'anno.

### IL CONGUAGLIO

La legge fiscale del 1973 ha introdotto, per i lavoratori dipendenti, il sistema di una trattenuta mensile che, con il ricorso alla retribuzione di quel solo mese su cui si applica ma opera come sei detti, la detrazione introdotte il primo gennaio 1976 renderanno meno pesante il conguaglio. Si tenga però conto: 1) l'alleggerimento è già stato usufruito da ogni mese; 2) i punti di contingenza hanno già fatto scattare aliquote di trattenuta superiori; 3) le detrazioni fiscali ammesse sono fisse, mentre il potere d'acquisto... è sempre più mobile. Infine, a tutti i lavoratori con reddito fisso annuo inferiore a 6 milioni, verranno detratte quattromila lire.

### GLI ANTICIPI

Molto saggiamente, i lavoratori tendono sempre più a chiedere anticipi sulla 13.ª durante l'anno. C'è chi attribuisce di anticipi ad una volontà di sottrarsi all'effetto di inflazione, ma la realtà probabilmente è più semplice. Sta di fatto che in Italia il lavoratore che voglia un prestito di qualche milione — pari anche ad un solo anno di salario — non dispone di istituti mutualistici, tranne gli statali col sistema della «cessione del credito». Né banche, né as-

securazioni hanno mai voluto praticare il credito mutualistico mentre gli accantonamenti a titolo di indennità di liquidazione sono di pertinenza delle imprese che li usano per i propri bisogni. La richiesta di anticipi sulla 13.ª è quindi fisiologica, almeno in parte. Oltre ad essere una forzosa soluzione per lavoratori a basso reddito. Manca una stima della quota anticipata. Per le imprese la 13.ª costituisce un rientro di questi anticipi.

### LE BANCHE

Il pagamento del doppio stipendio di dicembre, accompagnato, di solito, da una serie di «giri» bancari. La stessa Banca d'Italia vede crescere la domanda di moneta di 200-250 miliardi in questa occasione. Quest'anno, poi, con il limite al credito che le imprese medio-grandi possono ottenere, si parlerà molto dello «sforzamento» delle banche per soddisfare le esigenze di liquidità delle imprese. Anche qui occorre decantare il ridimensionamento. La maggior parte delle operazioni bancarie, avendo durata inferiore ad un mese, non rientreranno nelle limitazioni poste al credito. All'interno dei 30 giorni si

avranno diversi tipi di operazioni: 1) anticipazioni per pagamento di stipendi; 2) immediato deposito di una parte degli stipendi da parte dei ricevuti, specialmente nel caso di pagamento in assegni praticato per lo strato medio alto dei percettori; 3) in aumento dei depositi da parte delle imprese, le quali registrano in dicembre un più alto livello di entrate; 4) spostamenti di somme di destinazione degli impieghi, da parte delle imprese, da certe spese a retribuzioni. E' del tutto naturale che le imprese deficitarie lo saranno maggiormente a dicembre, ma la colpa non è certo della 13.ª.

### LA 13ª DELL'EVASORE

Fra le sacre istituzioni di dicembre c'è quella, riservata a pochi, dei conti fittizi che le banche aprono a determinati clienti per far «sparire» i loro guadagni e farli apparire «in rosso», mediante prestiti a se stessi. Un decreto governativo esclude quest'anno i «conti in rosso» dalla possibilità di detrazione fiscale. Resta però la possibilità di far sparire i redditi, e di fatto grave che da qualche parte non si ritiene il decreto pienamente in vigore in quanto sottoposto ad esame del Parlamento. La questione è di parte più grave, tale da richiedere una precisa norma che consenta l'indagine e quindi l'irrimediabilità dei responsabili di questi falsi contabili. I funzionari falsificano infatti la contabilità della banca per favorire le evasioni. Non occorre tentare niente per colpire lo Stato-azionista e il funzionario della Tribuna

l'ispettore della Banca d'Italia possono e devono agire per annullare la 13.ª più ricca di tutte, quella dell'evasore. Nel gennaio-settembre di quest'anno l'indice delle retribuzioni dell'industria è salito del 18,2% (esclusi gli assegni familiari, da tempo bloccati); i prezzi sono saliti del 18,5% per i alimentari e del 19,2% per i non alimentari. Dal 1.º settembre sono venute in aumento straordinarie e gli aumenti di tariffa. Insomma, nell'ultimo quadrimestre di quest'anno si è avuto il sorpasso dei prezzi sui salari che raggiungerà, entro dicembre, dimensioni cospicue. La 13.ª sarà l'ultima straordinaria e i contratti di altri fattori, su base come potere d'acquisto, i contratti di tali lavoratori, l'impatto sulla domanda, solo per questo, risulterà minore rispetto agli anni passati.



## Natale con il pomodoro fatto in casa

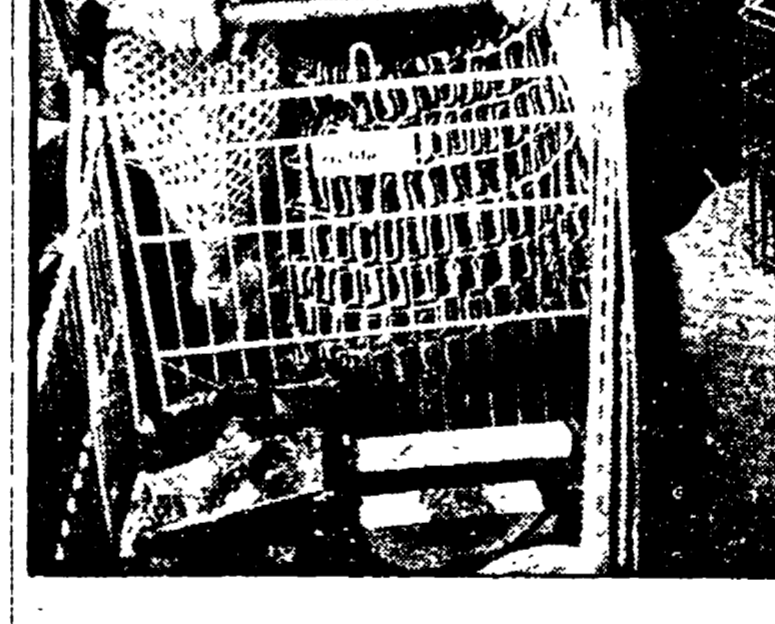
Il portiere che si definisce «concorrente della Cirio» — La «stretta» si incunea nei bilanci familiari — Cosa e quanto si vende nei negozi — Si torna a raccomandare calze e magliette — Il grande sforzo per risparmiare

Fino in un museo di Roma, allarme, corsa dei vigili del fuoco con autopompe e strettezza e trabucchi in un pomeriggio settembre, ma il fuoco è soltanto quello dei fornelli del custode che prepara la conserva di pomodoro per l'inverno. Se si potesse fare un censimento, si scoprirebbe un numero a sorpresa di italiani che quest'anno hanno imitato il custode (senza l'originalità dei reperti archeologici adiacenti alla cucina) o quel portiere autodefinitosi «concorrente della Cirio» nella batteria di alambicchi piazzata sulla terrazza di un condominio di lusso. L'industria casalinga per le future feste di natale, è già stata usata fino al sesto grado di dilatazione, coinvolgendo non solo le donne ma anche figli e mariti, ovviamente nei ceti medi-alti, fare conti con la lira.



Si passa invece dalle parole ai fatti: ecco il negoziante che spunta il petto di vitello, in agguato sopra una fetta di mortadella portata dalla cliente, sprizza sale e pepe, piazza il rametto di rosmarino, arrotola e lega il nolo. «Manca solo che lo cucini io stesso», commenta sorridendo e poi spiega che le vendite sono diminuite negli ultimi mesi del trenta per cento, che bisogna fare i salti mortali per incogliere a comprare» che «in fondo è anche giusto aiutare «le povere donne».

Proprio una donna nota che «si è dato l'addio al lenzuolo di cotone, alle gatte in padella» e che adesso «chi vuole risparmiare deve sprecare tempo e energia». Invece l'hooby, i menù della famiglia media: più hamburger, più polpette, più polli, più frattaglie, più specialità, più uova, segnapasta, latte, e meno latte (costa troppo) e meno biscotti e merendine ai bambini.



«Al casalinghi-ferramenta» se ne fa una conferma curiosa: la commessa, a proposito di hooby, racconta di aver ricevuto in dono dal marito la macchina da maglia, quella piccola, da 250.000 lire. «Si può fare di tutto», dice — abiti da donna, puller da uomo, completi da bambini, anche con i disegni, basta inserire una scheda prelevata dal negozio di tessuti — ma non fa tanto poco: quello che una volta dedicava alla lettura o alla T.V.

Seguono ancora questo itinerario alimentare. Dal salmone: «anno a ruba prosciutto crudo e parmigiano», è la risposta ironica, e poi quella seria indica i prodotti del successo artificioso, cioè mortadella, legumi secchi, spinaci, di patate. Allo spazio dei surgelati (negozio che si stanno moltiplicando, il loro lancio coincide con la crisi): una clientela raddoppiata, ma dimezzata la spesa media, e la confezione ora si accantona con 3000 lire. E' cambiato perfino l'aspetto dei banconi: tra i pesci, tante «buche» in più sono dedicate al merluzzo (180° delle richieste, costa solo 1200 lire al chilo) e meno nobili e non finiti in cella frigorifera, come i «gioielli in cassafora»: le gargariche sfolgoranti d'Olanda (1500 lire al chilo) e i pesci, tante decolte dalle piccole, nostrane sfolgoranti ariatiche (2500) e così via. Concorrenza anche con i surgelati, i panettoni e i biscotti, i piastelli e i piselli, i cappuccini e cinque o sei uova e molti a tavola genitori, figli e nipotini.

«E' vero, il «viva» si è aruito con l'arrivo di un nuovo fatto, la parola hooby, che presuppone una società opulenta, non le ipotesi di sviluppo zero: che presuppone, tanto tempo libero da occupare nei modi più stravaganti, e quello delle riviste di magia, ferris, unicorni insieme. Sfruttano tutte le bionde e brune grasse e magre, e di ogni età, di ogni colore, e di ogni sesso, e in massa delle casalinghe di ritorno lavorizzando le sue «mani di fata».

«Tanti elementi minimi, tante «spese» di una giornata più pesante e di difficoltà, e le dell'arte di coniare al volo perfino crisi, da parte di chi di affari se ne intende. Nelle inserzioni pubblicitarie del giorno, le immagini, infinite, uno spazio sempre più grande è occupato dagli scambi tra letteri, Grande traffico di abiti, corazzine, pellicciotti, borse o bicchietti, perfino scarpe e stivali usati e intanto molte donne offrono le proprie «mani di fata» a un prezzo di mercato, e in un'area di «fatti-da-se». Si intravedono, tra mille brillanti fotografie di modelle con loro nomi, accenti, e nomi, le buste di casalinghe per scelta o per forza, e i ritmi ai fannulloni delle lavoratrici a domicilio.

## I prezzi per crescere non aspettano le feste

Un rincaro del 29% all'ingrosso e del 20% al minuto rispetto al 1975 - Per la fine dell'anno prevista una diminuzione dei consumi del 3% - Pasta alimentare: più 50 lire al kg. - Il caffè costa il doppio - Alle stelle i listini di panettoni, torroni e liquori

Qualche giorno fa alcuni giornali hanno «messo in allarme» il pagamento della tredicesima mensilità per Natale. Ora, chiarito che nessuno può negare ai lavoratori i salari maturati nel corso dell'anno per l'indennità di cui si parla, si incomincia a ventilare la possibilità che la «tredicesima» sia inghiottita da un vertiginoso aumento dei prezzi, che dovrebbe verificarsi a ritmi crescenti mano a mano che ci si avvicina alle festività.

«Ecco», dunque, di fronte ad una dei «mezzi» non ancora forse per il prossimo Natale, che, per il momento, si è già fatto il problema, al di là di queste considerazioni, sta sempre nel rapporto tra produzione e consumo e a questo proposito a situazione appare senz'altro preoccupante. Si senza conto, fra l'altro, che nei primi otto mesi dell'anno scorso, il solo deficit agricolo alimentare del Paese è ammontato a 172 miliardi di lire — 180 miliardi in più rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente — mentre la bilancia commerciale nel suo complesso nei primi nove mesi del 1976 si è chiusa con un

saldo passivo di 3815 miliardi, con un disavanzo triplicato nei confronti dello stesso periodo del 1975. Si tratta di cifre pesanti che appaiono ancora più preoccupanti scomponendole per settori merceologici. Risulta, fra l'altro, che nei primi otto mesi del 1976 abbiamo importato carne e bestiame per 1.021 miliardi di lire, contro i 1.288 miliardi delle esportazioni.

### Einaudi



**Storia d'Italia**  
V. Atlante  
In che modo l'Italia è stata vista e rappresentata nel corso dei secoli? Questo volume di documenti con una storia della cartografia, le rappresentazioni pittoriche della città e della campagna, le antiche mappe catastrali e cartine statistiche appositamente costruite. A cura di Lucio Gambi e Giulio Bollani. L. 38.000.

**P. P. Pasolini**  
**Lettere luterane**  
Il rapporto padri e figli, Jabotto, il «processo» ai potenti democristiani, la scuola, la droga, la cultura, gli scritti polemici del '75, vemente acquisitoria contro l'Italia d'oggi, «disturba esattamente come l'Italia del 1915». L. 4.000.

**Alberto Arbasino**  
**Fratelli d'Italia**  
Tra Roma e Milano, Spoleto e Capri, correndo tra le capitali del Rinascimento, del boom e dei festival, una folla di personaggi sfrenati vive le illusioni dell'epoca più folle della nostra storia recente: i primi anni sessanta. L. 6.000.

**I lirici corali greci**  
I tre maestri della poesia corale, Simonide, Bacchilide, Pindaro, tradotti da Filippo Maria Pontani con sensibilità moderna e sorprendente nitidezza. L. 20.000.

**Michel Foucault**  
**Sorvegliare e punire**  
Questa «storia delle prigioni» dal Settecento a oggi, è l'ultima, magistrale opera di Foucault, che ci analizza la nascita del sistema che ancor oggi ci controlla. Le sue regole, le sue tecniche, le sue finalità. L. 7.500.

**Jo, Pierre Rivière**  
Un clamoroso fatto di sangue nella provincia francese del 1835 consente a Foucault e ai suoi collaboratori del Collège de France un'analisi dei rapporti tra medicina, giustizia e società. L. 4.500.

**Zavattini e Berengo Gardin**  
**Un paese vent'anni dopo**  
Un poetico «racconto per immagini» di un paese della Bassa Padana che è anche un documento per capire le trasformazioni di un mondo e di una cultura. L. 12.000.

**R. W. Hutchinson**  
**L'antica civiltà cretese**  
Le fasi emozionanti della scoperta archeologica e gli aspetti di una splendida civiltà. L. 12.000.

**C. A. Burland**  
**Montezuma**  
Presentato da Italo Calvino, il «romanzo» dell'ultimo signore degli Aztechi. L. 7.000.

**Federico Zeri**  
**Diari di lavoro 2**  
Aspetti e problemi della pittura italiana fra il Due e il Seicento, in una rigorosa prospettiva critica. L. 12.000.

Per i più piccoli le scatole di **Tantibambini**  
Ogni scatola contiene dieci coloratissimi album da leggere, pasticciare, colorare, ritagliare.

**SUCCESSI**  
**Leonardo Sciascia**  
**I pugnalatori**  
Una storia autentica che pare uscita dalla cronaca di questi anni. L. 2000.

**Premio Nobel 1976**  
**Saul Bellow**  
**Le avventure di Augie March**  
Ricco di umori e di forza comica il romanzo di una vita e insieme un indimenticabile quadro d'ambiente. «Gli struzzi» L. 5500.

**Sirio Sebastianelli**

Le conclusioni di Amendola alle giornate di studio sulla CEE

# Impegno per una affermazione dei PC alle elezioni europee

Per una lotta coerente contro l'inflazione indispensabile un'azione a livello internazionale - Gli interventi dei compagni Galluzzi e Jotti - Le repliche dei relatori francesi - La questione dei prestiti - Vincoli per le multinazionali

Si facciano o meno alla data prevista (cioè nel '78) le elezioni dirette per il Parlamento europeo, i comunisti devono impegnarsi per ottenere la massima affermazione e quando si dice comunisti si riferisce non solo a quelli italiani, ma ai francesi e a quelli degli altri paesi europei. Con questo invito all'affermazione del compagno Amendola si sono chiari i termini a Roma le due giornate di studio del gruppo comunista e appartenenti al Parlamento europeo. E' questa affermazione scontata? Niente affatto, se si tiene conto della diversità di posizione dei comunisti italiani e di quelli francesi verso queste elezioni e più in generale verso la CEE e la politica che occorre condurre nei suoi confronti. Gli interventi e le repliche dei compagni francesi avevano messo l'accento essenzialmente sulla situazione interna e sulla battaglia a difesa della «indipendenza nazionale», anche se essi si erano ripetutamente richiamati alla necessità di una stretta collaborazione e cooperazione internazionale. Ma i comunisti italiani hanno insistito sulla iniziativa di questi fini stessi della difesa delle conquiste della classe operaia e del movimento popolare di una lotta che, partendo dai singoli paesi, non si ponga anche precisi obiettivi di modifica della politica economica internazionale, attraverso la presenza delle forze di sinistra negli organismi che contribuiscono a

decidere di questa politica. La compagna Jotti ha fatto l'esempio della lotta alla inflazione e alle multinazionali: l'inflazione è lo strumento al quale i gruppi capitalistici, sia nei vari paesi sia come strategia economica internazionale, fanno sempre più ricorso per fronteggiare, per questa via, le conquiste dei lavoratori. E' pensabile, allora, che la classe operaia di un solo paese, oppure un solo paese, possa vittoriosamente contrastare e sconfiggere il potere delle multinazionali e le loro strategie? Non serve invece disporre, anche a livello internazionale, di sedi e strumenti da utilizzare per lottare vittoriosamente contro i grandi gruppi?

## Processo di integrazione

Considerazioni analoghe aveva svolto prima il compagno Galluzzi: siamo dinanzi ad un processo di integrazione, che tende ad estendersi per la natura stessa dei problemi che ogni paese è chiamato ad affrontare. Secondo noi - ha continuato Galluzzi - si tratta di influire su questo processo, di orientarlo in modo che esso evolva nella direzione giusta; riteniamo sia sbagliato lasciare che esso vada avanti egemonizzato da altre forze, anzi, crediamo che sia necessario e possibile unire, attorno all'obiettivo di condi-

zionare positivamente la tendenza alla integrazione internazionale, un fronte ampio di forze e per fare ciò, naturalmente, occorre conquistare le sedi nelle quali tali forze possano esprimersi (ecco quindi il significato della battaglia dei comunisti italiani per la democratizzazione degli organismi comunitari). Nella loro replica, sia Marie Therese Goumann sia l'economista Pierre Duhaucourt avevano precisato che l'accento sulla battaglia per la indipendenza nazionale e sul problema interni non significa affatto negare, anzi, la necessità della più ampia collaborazione internazionale.

Certo, ha risposto Amendola, siamo convinti che in nessun paese le forze di sinistra o comuniste siano per una linea autarchica o di chiusura verso l'esterno. Ed è anche giusto richiamarsi alla più ampia esigenza di cooperazione ma - ha aggiunto - all'interno di questa esigenza più ampia, vi è, poi, una questione specifica, quella della cooperazione europea, nei cui confronti occorre avere la massima attenzione. E' possibile, facendo parte della CEE, sfuggire ai problemi posti dalla esistenza della CEE? E' possibile sfuggire alla necessità che la CEE, la cui politica è oggi certamente insoddisfacente, anzi negativa, abbia invece una politica in grado di combattere realmente e efficacemente l'inflazione?

Il fatto che la CEE non abbia una politica adeguata

non può certamente portarci a non occuparci di essa; ci deve invece portare a batterci per modificare democraticamente questa politica; in caso contrario, è ovvio che continueranno a prevalere gli indirizzi e i condizionamenti dettati dalla Germania (lo si vede anche nei rapporti con l'Italia, in particolare a proposito dei prestiti). D'altronde, l'iniziativa e la presenza delle sinistre nella CEE servono anche a rendere più difficile un'identificazione di interessi tra USA e CEE e ridanno spazio e iniziativa a quelle forze che sono interessate ad una più diversa articolazione dei rapporti a livello internazionale.

## La direzione politica

Si arriva, dunque, al problema politico: abbiamo interesse, ha detto Amendola, che nella CEE vi sia una direzione politica? E' possibile? Vi sono le forze, e vi è la necessaria convinzione? Amendola non si è nascosto che nel sistema europeo, oggi, non sono unite e che termini come «eurocomunismo» e «eurosocialismo» indicano qualcosa che non esiste, ma il suo pressante invito è che si lavori proprio per superare queste divisioni e che i comunisti europei si impegnino al massimo per le elezioni del '78.

Lina Tamburrino

L'Alleanza dei contadini al governo

# Chiesto un incontro sul piano agricolo

Giudizio critico sul rinvio delle decisioni sul finanziamento delle attività agricole - Dichiarazione di Attilio Esposito

L'ennesimo rinvio da parte del Consiglio dei ministri delle decisioni relative al finanziamento delle attività agricole genera motivi di allarme - ha dichiarato il presidente dell'Alleanza nazionale dei contadini on. Attilio Esposito - perché sta a dimostrare, a nostro giudizio, che ancora una volta gli impegni del governo per l'agricoltura continuano a mostrarsi privi di consistenza. Sta di fatto che il piano agricolo alimentare, secondo gli impegni assunti dal governo, non è mai stato discusso nei suoi contenuti essenziali. Ciò dimostra che, mentre attualmente sembra essere rimesso in discussione nei suoi contenuti essenziali, il piano agricolo alimentare e sulla città e certezza degli investimenti pluriennali in agricoltura sia per i programmi di sviluppo regionale e sia per i piani settoriali zootecnico, irriguo e forestale.

Se così è, ha detto Esposito, e se tale criterio non dovesse più essere considerato pregiudiziale per la destinazione delle risorse disponibili, vorrà dire che l'ineadeguatezza del governo, già per molti segni evidente, diventerà insuperabile. Si tratta di un pericolo gravissimo. «Quel che mi pare inevitabile e su cui ora tutti dovrebbero convenire - ha concluso il presidente del Consiglio e le organizzazioni professionali agricole per un confronto sollecito e concreto sugli obiettivi del piano agricolo alimentare e sulla città e certezza degli investimenti pluriennali in agricoltura sia per i programmi di sviluppo regionale e sia per i piani settoriali zootecnico, irriguo e forestale».

**RADIO MF STEREO**  
**REGISTRATORE STEREO**  
**CAMBIADISCHI AUTOMATICO**

BOLOGNA

**COMPLESSO STEREO PBF mod. 3003/RRG**



AGENTI E CONCESSIONARI

PROVINCE MI e CO - E.L.V.E.  
Via Bulloni, 15 - Milano  
PROVINCE TO-AT-CA-NO - RUVULO A  
Via Batturro, 5/12 - Bologna  
TOSCANA - TELEPRODOTTI  
Via F. Baracca, 233/115 - Firenze  
PUGLIA - AG. ELETTRONICHE  
Via Latilla, 12 - Bari

PROV. VA-VC-AL-NO-PV - SCHRIEVERS S.  
Via Sulmona, 23 - Milano  
EMILIA-ROMAGNA - P.B.F.  
Via Batturro, 5/12 - Bologna  
LAZIO - RANDAZZO V.  
Via Trionfale, 8258 - Roma  
CALABRIA - MALARA G.  
Via del Salvatore, 21/A - Reggio Calabria

Nel settore dei trasporti una situazione che ha dell'incredibile

# Locomotori, elettromotrici, rimorchi ordinati da anni e mai consegnati

Intervista con il compagno Sandro Stimilli - Perché le industrie ritardano la consegna dei materiali rotabili - Il ruolo della Fiat - Raddoppi di linee ferroviarie mai eseguiti - L'iniziativa del movimento sindacale

Una «indagine operativa sulle spese in atto» viene promossa dalla Commissione Trasporti della Camera. Lo stesso presidente della commissione, il compagno Lucio Lillini, ha parlato in un recente articolo sul nostro giornale. Quello che sta avvenendo nel settore dei trasporti è molto grave: locomotori, elettromotrici, rimorchi da anni commissionati alle industrie rimangono nei cantieri, non vengono consegnati. Affrontiamo questi problemi con il compagno Sandro Stimilli, segretario generale della federazione italiana trasporti Cgil, nel corso di una intervista rilasciata al nostro giornale della quale diamo di seguito il testo.

«Vuoi darci un quadro della situazione, anche se il discorso ovviamente è per l'ampiezza dei problemi che coinvolge, avrà bisogno di ulteriori approfondimenti?»

«E' un discorso di estrema attualità perché riguarda alcuni temi centrali su cui è impegnato tutto il movimento sindacale: occupazione, allargamento e diversificazione della base produttiva. Il settore dei trasporti offre, in proposito, dei fatti, relativamente al raddoppio delle linee ferroviarie e al governo industriale e governativo, che è poco definite scandalo. Farò qualche esempio attento al materiale rotabile per le FS. Ma il discorso vale anche per i porti, per gli aeroporti e per i cantieri navali. In sostanza, con i soldi disponibili dal 1972 al 1975 si dovevano costruire 51 locomotori da treno e se ne sono costruite 13; si dovevano costruire 30 elettromotrici per treni pendolari e se ne sono costruite solo 4 (due a quattro assi e due a due assi). Per i rimorchi per treni pendolari sono stati consegnati 42. Ma, attenzione, non è che quelle commissionate ai fabbricanti delle FS. La azienda avrebbe bisogno ogni anno di almeno 60 locomotori da treno solo per il rinnovo fisiologico del suo parco, tanto per citare un caso».

«Come può accadere una cosa del genere?»

«Ti rispondo con una battuta che però rende bene la situazione: le FS non hanno forza impositiva; la FIAT non ha nessun interesse al finanziamento del trasporto di massa; l'ENEL (che è il gruppo di aziende a partecipazione statale) è la «donna di servizio» della FIAT; e il movimento sindacale è in questo settore - prigioniero di molte contraddizioni. Come si spiega altrimenti il fatto che la FIAT Persepolis Svedese, su 76 «pezzi» che doveva consegnare per una commessa di quattro miliardi, ne ha consegnati solo 57? Di esempio di questo tipo se ne possono fare a decine. Selezio fare due. Prendi l'altalena di Napoli. Ha avuto una commessa di 3 miliardi e 500 milioni per fare 62 «pezzi». Ne ha consegnati 6. Oppure la SOFER, sempre di FIAT, 5 miliardi e 400 milioni di commesse per 66 «pezzi»: ne ha prodotti 7. La Persepolis di Matera ha avuto una commessa per 4 miliardi e mezzo e ha consegnato meno di un terzo di prodotti. L'Oneda di Reggio Calabria deve ancora consegnare 11 «pezzi» di una commessa scaturita nel 1971. Ci sono poi due esemplari che ritengo più di mille parole. Officine Fiore di Portici: oltre 2 miliardi e mezzo di commesse. Non ha fatto niente. Imer di Palermo: deve ancora consegnare

30 «pezzi» per una commessa scaduta nel 1972; non ha consegnato niente per un'altra commessa scaduta nel 1973. Ebbene, sia la Fiat che la Imer hanno ricevuto nuove commesse (che scadranno nel 1979) per 15 e per 10 miliardi rispettivamente. In questo quadro c'è sempre lo zampino della Fiat: ci si può scommettere, che si oppone, con l'elasticità del caso, ad ogni disegno di rafforzamento del trasporto collettivo. Nelle scorse settimane le FS hanno ordinato 80 bagagli postali; 45 all'Oneda e 35 alla Persepolis. Le due fabbriche hanno fatto sapere che non potranno consegnare i bagagli prima di fine anno. La Fiat incomincerà a fornire i carrelli tra il 1977 e il 1978.

«Le scelte Fiat dominano il mercato del materiale rotabile e le consegne sono quelle che tu hai descritto. Ma a noi risulta che i ritardi nell'esecuzione di opere si verificano anche in settori per cui la Fiat non sembra in gioco. Per esempio nei grandi lavori di edilizia. Come spieghi questa situazione?»

«Nei casi di grandi opere edilizie necessarie per i trasporti ferroviari, in verità le spiegazioni sono più complesse, qualche volta più difficili e qualche altra volta addirittura misteriose. E, per esempio, un mistero perché il raddoppio della linea Orte-Termini, finanziato da 1972,

non è stato nemmeno incominciato. Eppure non servono né progetto né espropriazioni. Il doppio binario c'era e fu smantellato dai tedeschi. Basterebbe appoggiare le rotative e sistemare il pila dell'edilizia. Ma, in genere le difficoltà arrivano a causa di procedure ridicole e qualche volta per responsabilità dirette delle FS. Mi risulta, per esempio, che una fase del nuovo scalo merci di Torino (per un importo di 18 miliardi) sia stato bloccato per quattro mesi; al Servizio Lavori delle FS. Con il raddoppio della Cagliari-Decimomannu è finanziato da almeno tre anni.

«Ma, almeno in questo settore, il Sud è in qualche misura avvantaggiato per la presenza massiccia di mano d'opera disoccupata?»

«Purtroppo no. Per la Messina-Catania, per quel che mi ricordo, si parla da sempre del raddoppio. Si tratta di circa 80 km. Mentre le FS appaltavano e finanziavano quei lavori (e sono decine e decine di miliardi) è stata costruita ed aperta un'autostrada quasi parallela. E per tutto il tempo durante il quale non sono riuscite a raddoppiare un solo km di quella linea, le stesse FS hanno ultimato la direttrice da Roma a Chiusi. C'è un'assoluta urgenza di raddoppiare la linea tra Reggio Calabria e Villa S. Giovanni. Il lavoro è stato iniziato nel 1974 e finora si è fatto solo il 19% dell'opera. Arguendo che situazioni di genere si registrano in tutte le regioni del Paese. Tieni conto - per completare il quadro - che quando si tratta di nuove costruzioni si ottiene il massimo dei Lavori Pubblici. E allora sono dolori. La linea Comano-Redipuglia e quella Paola-Cosanzani sono a partita da oltre 10 anni.

«Secondo i sindacati, cosa si deve o si può fare per modificare questo stato di cose?»

«Il movimento sindacale nel suo insieme ha condotto lotte per modificare la situazione. Tuttavia, per diventare più agguerriti ed incisivi abbiamo bisogno innanzi tutto di migliorare, subito e di molto, il rapporto quotidiano tra le diverse categorie interessate. Metallurgici, edili e trasporti devono trovare sedi permanenti di consultazione ai vari livelli territoriali di modo che le lotte siano strettamente ancorate a realtà ben visibili. Un secondo elemento è la costituzione di centri locali (anche solo regionali) in grado di effettuare costantemente un concreto controllo del rapporto che passa - da una parte - fra i programmi previsti e le opere realmente appaltate e - dall'altra - fra le opere appaltate e lo stato di avanzamento dei lavori. C'è qui forse un altro compito per il movimento sindacale, almeno sul piano della selezione e della scelta dei dirigenti più chiaramente chiamati in causa gli Enti Locali (Comuni, Province, Regioni) per i doveri a tutti che essi hanno. E' incomprendibile, nella situazione di oggi, l'assenza di intervento pubblico in difesa dell'occupazione e di una migliore definizione della base produttiva. Questo orientamento deve valere anche per tutte le altre branche del trasporto. Abbiamo già previsto per il prossimo gennaio una Conferenza nazionale per la politica economica nel settore marittimo (frotta - porti - cantieri). Le sue conclusioni competeranno al quadro con i dati più recenti. Ma fin da ora si può dire che le cose non saranno molto diverse da quelle che ho esposto per i trasporti terrestri.

# Quando sono i consumatori a dirigere un'azienda succede che l'impresa riesce a ridurre i suoi costi e ad offrire allo stesso tempo giusta qualità.



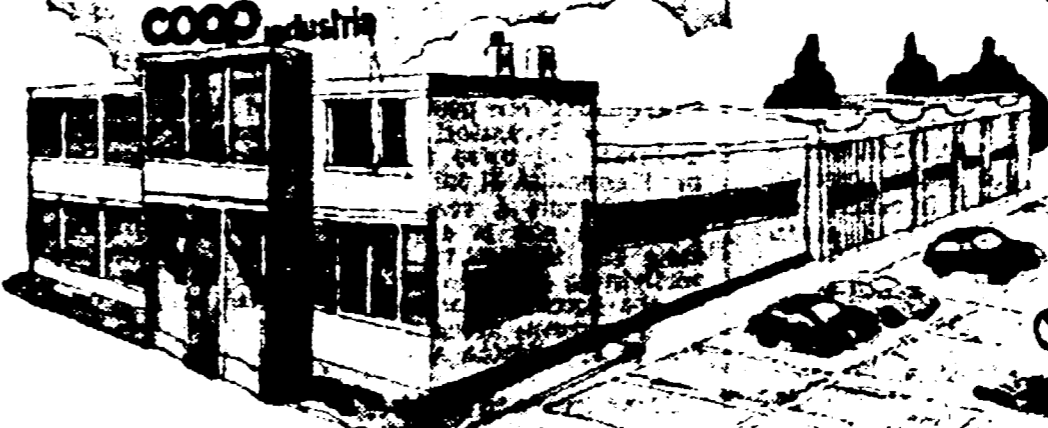
La Coop Industria produce senza sprechi, in quantità predeterminate e stabilite in accordo con la Cooperazione di Consumo, e distribuisce attraverso i canali cooperativi Coop e Conad.

Le Cooperative di Consumo, che riuniscono un milione di soci-consumatori, e il Conad che raggruppa circa diciottomila dettaglianti, dirigono la Coop Industria.

Con una precisa programmazione sui tipi di prodotto da realizzare e sulle quantità necessarie, con un'esatta definizione degli standard qualitativi, la Coop Industria è in grado di evitare una serie di costi e di sprechi aziendali. Ciò le consente di offrire al consumatore prodotti di elevata qualità a prezzi sensibilmente inferiori a quelli praticati dalle grandi aziende.

I prodotti della Coop Industria, che arrivano ai negozi Coop e Conad direttamente, senza costi intermedi, appartengono al settore alimentare e chimico. Sono, per gli alimentari, caffè, tè, camomilla, cacao, budini, pizza pronta.

Per i prodotti chimici, lacche per capelli, shampoo, bagno schiuma, deodoranti personali, deodoranti per ambiente, insetticidi, cere per pavimenti, detersivi per vetri e cristalli.



# coop industria

Alla Coop Industria è il consumatore che diventa produttore.

I problemi al centro della importante riunione

# Da lunedì a Firenze l'assemblea dei delegati del settore chimico

Unità e partecipazione sono le condizioni di base per riaffermare l'iniziativa politica dei lavoratori in rapporto ai problemi della crisi e del rinnovamento dell'economia; con questo spirito la Federazione Unitaria dei lavoratori chimici si appresta a svolgere la 4. Assemblea Nazionale dei delegati, che si aprirà a Firenze lunedì prossimo.

La particolare contingenza politica, le difficoltà stesche di elaborazione di una linea unitaria all'interno del movimento, accrescono l'interesse per questo avvenimento, preparato con un dibattito sviluppatosi all'interno della categoria in numerose assemblee di fabbrica e di zona.

Un punto di riferimento preciso per i lavori di Firenze, sarà costituito dalle delibe-

razioni del recente Comitato direttivo, tese a riaffermare la direzione della Federazione dei lavoratori in rapporto ai problemi della crisi e del rinnovamento dell'economia; con questo spirito la Federazione Unitaria dei lavoratori chimici si appresta a svolgere la 4. Assemblea Nazionale dei delegati, che si aprirà a Firenze lunedì prossimo.

La particolare contingenza politica, le difficoltà stesche di elaborazione di una linea unitaria all'interno del movimento, accrescono l'interesse per questo avvenimento, preparato con un dibattito sviluppatosi all'interno della categoria in numerose assemblee di fabbrica e di zona.

Un punto di riferimento preciso per i lavori di Firenze, sarà costituito dalle delibe-

razioni del recente Comitato direttivo, tese a riaffermare la direzione della Federazione dei lavoratori in rapporto ai problemi della crisi e del rinnovamento dell'economia; con questo spirito la Federazione Unitaria dei lavoratori chimici si appresta a svolgere la 4. Assemblea Nazionale dei delegati, che si aprirà a Firenze lunedì prossimo.

La particolare contingenza politica, le difficoltà stesche di elaborazione di una linea unitaria all'interno del movimento, accrescono l'interesse per questo avvenimento, preparato con un dibattito sviluppatosi all'interno della categoria in numerose assemblee di fabbrica e di zona.

Un punto di riferimento preciso per i lavori di Firenze, sarà costituito dalle delibe-



A 7 ANNI DA PIAZZA FONTANA: COME IL PAESE HA RESPINTO IL DISEGNO DELL'EVERSIONE

Le provocazioni e la classe

LA STRAGE di Piazza Fontana, e quelle progettate ma non riuscite della Banca commerciale e di Roma, anche se non costituiranno l'inizio di quella che sarà chiamata la «strategia della tensione», ne furono certo un momento cruciale, emblematico. Su Piazza Fontana molto si è scritto, e molto ancora rimane da scrivere. Certo è che, per la sua retta comprensione, è inevitabile collocarla nel quadro della lotta delle classi in Italia e delle sue recenti vicende. Sta di fatto che la data prescelta, il dicembre 1969, è troppo strettamente legata alla cronaca, e alla storia, di questa lotta, per non essersi intrinsecamente commessa. Si era infatti in un momento non di svolta, almeno di modificazione profonda dei rapporti di forza reali nel nostro paese. Per tutto il '68 e per tutto il '69 una

politica della sinistra in genere, l'estendersi del fermento ideale socialista a nuovi strati giovanili, venivano valutati come un cedimento che avrebbe potuto aprire un processo irreversibile. Una modalità — tradizionale per il capitalismo italiano — di gestire l'economia sulla base di bassi salari e di sottosviluppo interno, veniva messa in crisi. Qualcosa di analogo era avvenuto nel primo dopoguerra, quando le grandi lotte operaie avevano non solo contrastato gli effetti dell'inflazione, ma innalzato i salari reali. E la borghesia italiana si era volta al fascismo. Non sembra che, tuttavia, nel 1969 il fronte fosse altrettanto compatto: solo una parte, minoritaria, delle forze borghesi erano disposte a rischiare un contesto di rapida accentuazione, sino forse a forme prossime alla guerra civile, della lotta di classe. Le bombe del 12 dicembre 1969, la «strategia della tensione» nel suo insieme si inserirono in questa prospettiva. Isolare la classe operaia, terrorizzarla e, in un secondo momento, tentare di costringerla a una serie di concessioni, era il suo scopo. Non poteva essere, almeno all'inizio, l'accantonamento della Costituzione repubblicana. Il progetto aveva tuttavia un punto debole: sottorafforzava il grado di consapevolezza della

classe operaia e la capacità ideale, politica e organizzativa delle sue espressioni sindacali e politiche. Ciò che probabilmente si sperava era un arroccamento, una controazione massimalista, un qualche cedimento a forme di panico: al limite, un'accelerazione della stessa «strategia», con risposte altrettanto provocatorie e terroristiche. In breve: il progetto assimilava la classe e le sue organizzazioni a quei gruppi politicamente irresponsabili («Brigate rosse» e simili, per intenderci) che sarebbero, in maniera di fatto subalterna al potere reazionario, entrati in questo gioco. Che le cose non stessero così apparve immediatamente. I funerali delle vittime della strage, come già quelli dell'agente Annarumma (morto per un incidente, certo; ma che si volle strumentalizzare contro la sinistra), la fermezza di fronte al susseguirsi di esplosioni, anche gravissime, di provocazione (la morte «strage» davanti alla questura di Milano, il caso Feltrinelli, l'assassinio di Calabresi, per non citare che alcuni). L'estendersi e il consolidarsi dei legami tra le organizzazioni sindacali, la grande campagna del PCI contro la tesi degli «opposti estremismi», l'abbandono del centro del progetto, l'isolamento della sinistra e della classe operaia nel paese. Sicché i presupposti della «strategia della tensione» (che nulla, sia chiaro, ha per-

duto della sua criniosa pericolosità) vennero rovesciati. La spinta unitaria, la crescita di organismi democratici di base e unitari, il coinvolgimento della parte più consapevole e avanzata del mondo cattolico e di una vasta porzione della Democrazia cristiana contro una tale strategia, impressero al tessuto socio-politico del paese un moto in avanti che ebbe come tappe fondamentali il referendum sul divorzio, le regionali e amministrative del 15 giugno 1975, le politiche del '76. Un quadro che si fonda sostanzialmente su due fattori essenziali: una più solida unità di base, operata e di massa; un più diretto e responsabile rapporto di ceti intermedi, e soprattutto degli intellettuali, al processo di ampliamento e di rafforzamento democratico. Non è certo casuale, ad esempio, che proprio a partire dai primi anni Settanta ebbero inizio, dapprima modesti, poi con sempre maggiore evidenza, le «battaglie» per una possibile ulteriore avanzata: valutata — battaglie per una posizione di maggiore responsabilità e autonomia degli organi di stampa, quotidiani e periodici, da indirizzi precostituiti a senso unico. Ed è più che evidente che nel corso della campagna per le elezioni amministrative del '76, e delle forze culturali in genere, apparve sostanzialmente mutato in positivo. Che, singolarmente, essi fossero per una — se si vuole così banale

— affermazione della libertà di scelta sul divorzio, non poteva essere dubbio il nuovo era che, e forse per la prima volta dopo la resistenza armata, essi pettarono tutto il peso di questa commovente nel crogiolo della battaglia per trasformare in coscienza politica e civile di massa ciò che era patrimonio (scottato) di una élite. Una risposta, quindi, quella alla strage di Piazza Fontana e al piano eversivo, che ha solcato «veramente» il quadro sociale complesso italiano, e si è dimostrata «vincente» proprio sul versante, correttamente scelto dalla classe operaia e dai suoi organismi sindacali e politici, di una «tensione» della democrazia e del controllo sulle stesse istituzioni (stampa, magistratura, scuola, ecc.) oltre che sul rapporto di lavoro in fabbrica. Un processo che è andato avanti, ha creato nuove piattaforme per una possibile ulteriore avanzata: ma che non ha certo eliminato il pericolo di sempre nuove tentativi provocatori e avventuristici delle forze reazionarie. Tentativi che ancora potranno utilizzare, se lo ritengono utile, insieme ad altre forme di aggregazioni «a destra», le bombe, le stragi, la criminalità politica. La vigilanza democratica non è mai troppa. Mario Spinella

In gennaio a Catanzaro il processo per la strage alla Banca dell'Agricoltura

Le verità e gli uomini del SID che restano fuori dal tribunale

La fuga in Spagna di Marco Pozzan con l'aiuto dei servizi segreti — La posizione dei generali e degli ammiragli del SID — Il magistrato: «Il capo del reparto D ha operato per assicurare l'impunità agli imputati degli attentati del '69» — Il ruolo svolto da Guido Giannettini — «Una indagine spesso inquinata»



Ecco come si presentò ai primi soccorritori l'atrio della Banca dell'Agricoltura di piazza Fontana a Milano: sul pavimento divelto dall'esplosione giacevano 12 vitTIME e 90 feriti; di questi, quattro morirono nei giorni successivi. Nello stesso giorno esplose una bomba a Roma, una all'Altare della Patria (16 feriti) ed un'altra alla Banca Nazionale del Lavoro in via Bissolati. A Milano un ordigno rimase inesplosa alla Banca Commerciale di piazza della Scala.

Le altre tappe del terrorismo

La strage di Piazza Fontana costituisce senza dubbio un momento cruciale nella «strategia della tensione» ideata da chi in tutti questi anni ha tentato di sovvertire le istituzioni democratiche dello stato. Stragi, attentati criminali che in molti casi solo per un soffio non sono andati a segno, sono stati perpetrati in molte città italiane con una sequenza che in certi periodi ha assunto toni allarmanti. Spesso, nell'indagine sui «seccatori» e mandanti, polizia e magistratura si sono resi conto dell'esistenza di legami tra cellule eversive del nostro paese e quelle di paesi stranieri. Pubblichiamo una cronologia di episodi criminali legati alla strategia della tensione avvenuti: dopo la strage alla Banca dell'Agricoltura; ovviamente si tratta dei più significativi.

- APRILE 1970 — Minati i tralicci dell'alta tensione a Torino. Scoperte cariche di tritolo in Valchiusa, dove opera il gruppo fascista MAR (Movimento di azione rivoluzionaria).
■ OTTOBRE 1970 — Scoppiano bombe in tre cinema, fortunatamente senza vittime.
■ GENNAIO 1971 — A Palermo vengono individuati e disinnescati bombe ad orologeria e cariche di dinamite scoperte in uffici pubblici. Altre bombe vennero scoperte a Trento; all'università e davanti al monumento alla Resistenza.
■ 4 FEBBRAIO 1971 — Durante una manifestazione operaia a Catanzaro, i fascisti lanciano una bomba contro il corteo; resta ucciso il compagno operaio Giuseppe Malacara.
■ DICEMBRE 1971 — Viene fatta esplodere una bomba davanti alla casa del procuratore generale di Milano, Bianchi D'Espinois. Il magistrato aveva aperto un'inchiesta sulla ricostruzione del partito fascista.
■ 11 FEBBRAIO 1972 — Bombe vengono lanciate a Milano contro la sede dell'Unità, la Loggia dei mercanti e la sede di Piazzale Loreto. Sul posto sono abbandonati soltanto delle SAM (Squadre d'azione Mussolini).
■ 15 MARZO 1972 — Salta in aria un traliccio a Segrate nei pressi di Milano. Muore l'editore Gian Giacomo Feltrinelli.
■ 15 MAGGIO 1972 — Un killer uccide in una via di Milano il commissario Calabresi.
■ 21 OTTOBRE 1972 — Tre bombe a Napoli: contro gli antifascisti radunati per un comizio, contro il carcere di Poggioreale, contro la sede del quotidiano Il Mattino.
■ 22 OTTOBRE 1972 — Cariche di dinamite sulle linee ferroviarie del Centro Sud: avrebbero dovuto fermare treni di lavoratori per Reggio Calabria in occasione di una manifestazione sindacale.
■ 12 APRILE 1973 — A Milano il prefetto vieta una manifestazione del MSI. Sentiti tra polizia e neofascisti. Una bomba uccide l'agente Antonio Marano.
■ 17 MAGGIO 1973 — Nell'annunciata dell'uccisione del commissario Calabresi, una bomba viene lanciata contro la questura di Milano: quattro morti e 50 feriti. L'attentatore si chiama Gianfranco Bertoli.
■ 24 APRILE 1974 — Bloccato a Milano il neofascista Pietro Nenni: aveva tanta dinamite da poter provocare una catastrofe.
■ 28 MAGGIO 1974 — A Brescia, durante un comizio della FLM, scoppia una bomba innescata dai fascisti: una strage, muoiono 8 persone e 94 restano feriti; di questi ultimi altri ne moriranno in seguito.
■ 30 MAGGIO 1974 — Scoperto un campo paracadutista fascista a Pano di Ranico (Rieti). Confine a fuoco con i carabinieri: ucciso il neofascista Esposito.
■ 4 AGOSTO 1974 — Dopo una serie di credibili attentati in Toscana, esplose una bomba sul treno «Italcusa»: 12 morti e 48 feriti.
■ 24 GENNAIO 1975 — Il neofascista Mario Tuti uccide ad Empoli due uomini della polizia e ne ferisce un terzo.
■ 8 GIUGNO 1976 — Ne pressi della sua abitazione di Genova, il procuratore generale Francesco Cossu è assassinato da un commando ed ucciso. Con lui, a poca distanza, muore l'autista che lo aveva accompagnato a casa.
■ 10 LUGLIO 1976 — A Roma un altro commando uccide il giudice Vittorio Occorsio. Il magistrato che all'inizio si era occupato della strage di Piazza Fontana, aveva indagato negli ultimi anni su organizzazioni neofasciste quali «Ordine nuovo» e «Avanguardia nazionale».

Chi ci sarà sul banco degli imputati quando, il 20 gennaio prossimo, a Catanzaro, si aprirà il processo per la strage di piazza Fontana, di cui, oggi, ricorre il settimo anniversario? In galera c'è rimasto il solo Guido Giannettini, collaboratore del Sid, e accanto a lui siedono Franco Freda, Giovanni Ventura, il generale Gianna dello Malletti, il capitano Antonio Labruna, Massimo Falcini e altri personaggi di minore importanza. Non ci sarà Marco Pozzan, l'ex bidello dell'istituto «Confighi» di Padova, perché latitante, e la sua fuga in Spagna, come si sa, nella sentenza istruttoria, vengono giudicati come i veri responsabili della sanguinosa catena degli attentati: c'era stato, nelle bombe del 12 dicembre, che cosa afferma, in fatti, il giudice Migliaccio nella propria sentenza: «Il fatto che il Capo del Reparto D del SID, cioè della branca di sicurezza, abbia, per anni, operato, personalmente o per mezzo dell'apparato a sua disposizione, nel tentativo di assicurare l'impunità agli imputati degli attentati del 1969 conferisce ingiabilmente ulteriore credito all'opinione, già in altra occasione prospettata come logicamente desumibile da quei «elementi indiziari», che le forze eversive responsabili degli attentati fossero rappresentate nel 1969 in seno al SID». Non si potrebbe essere più chiari ed espliciti. Purtroppo da questa gravissima affermazione non è poi stata tratta alcuna conseguenza giudiziaria. Ai personaggi che gli attentati fossero rappresentati nel 1969 in seno al SID, non è stato dato un nome. Il solo importante dirigente del Servizio che è stato rinviato a giudizio per favoreggiamento (il generale Malletti), nel 1969 non prestava ancora servizio al SID. Si conosce però il nome di chi, prima e dopo il 12 dicembre 1969, dirigeva il SID. E' l'ammiraglio Eugenio Henke, che è uscito indenne dall'istruttoria. Si conosce anche il nome del generale Giuseppe Aloja, ex capo di stato maggiore della Difesa, e si sa anche che fu proprio lui a commissionare a un gruppetto di giornalisti fascisti (Realti, Feltrinelli, Giannettini), quel famoso libello («Le mani rosse sulle forze armate») destinato a suscitare opere di sovversione in seno all'esercito. Si sa, inoltre, che l'immissione di estremisti di destra nelle file del SID, fu voluta dallo Stato maggiore della Difesa. Guido Giannettini, che teneva i contatti con la cella veneta che faceva capo a Freda, venne assunto nel SID su raccomandazione di Aloja.

Anche Aloja, tuttavia, che pure ha dovuto ammettere di

fronte ai giudici milanesi D'Ambrósio e Messandri non a casa estronarsi dalle indagini con una scandalosa ordinanza della cassazione, di avere pagato i giornali fascisti, è uscito indenne dalla istruttoria. Al ministro Tanassi e Rumor è stato riservato lo stesso trattamento. Eppure lo stesso giudice Migliaccio si ritiene convinto che l'accusa di favoreggiamento avrebbe dovuto essere estesa ai generali e ai ministri. La protezione a Giannettini, infatti, venne avallata anche in sede ministeriale. Fu il ministro Giulio Andreotti, in una esplosiva intervista concessa al settimanale Il Mondo, a lanciare la prima accusa. Rivelando che Giannettini era stato un collaboratore del SID. Fon Andreotti parlò anche di una riunione ministeriale tenuta a Palazzo Chigi in quella sede si doveva decidere quale risposta dare al giudice D'Ambrósio. Il quale, roteratamente, aveva sollecitato il Sid a precisare quali fossero i rapporti di Giannettini con i servizi di sicurezza.

I ministri decisero di rispondere con il silenzio al magistrato, e l'on. Andreotti, nel commentare quell'episodio, ebbe a dire: «Per decidere questo atteggiamento ci fu una apposita riunione a palazzo Chigi. Ma fu una autentica deformazione, una

simulazione travisò Bisognava dire la verità: cioè che Giannettini era un informatore regolarmente arruolato dal SID e puntuale proiettore di notizie come quella relativa alla organizzazione della strage». Interrotto dal giudice Migliaccio, Andreotti negherà di avere parlato della riunione Rumor e Tanassi, riterrà di non ricordarsi di quella riunione. Il giudice Migliaccio, però, non crede alle loro dichiarazioni. Ritene, anzi, che tanto Henke, quanto Tanassi e Rumor fossero connessi con la decisione di tenere segreta l'ammiraglia di Giannettini al SID. Prima della riunione a palazzo Chigi ne era stata già in agenda sulla stessa argomento, dal generale Vito Miceli, al capo del SID Cossu scrive, nella sentenza, il giudice Migliaccio: «La presenza del contrammiraglio Castaldo, assistente dell'ammiraglio Henke, alla riunione indetta dal generale Miceli, induce, in vece, a ritenere che lo stesso Henke abbia svolto anche in questa vicenda le funzioni che le norme sull'ordinamento dello Stato maggiore della Difesa gli attribuiscono e che le sue infondate dichiarazioni circa il ruolo personalmente svolto nella vicenda stessa siano frutto quanto meno di un errato ricordo».

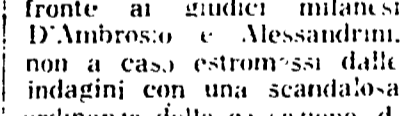
Ma allora? Se si è convinti che alti personaggi hanno agito per garantire la propria impunità, operando di continuo per inquinare le indagini, come mai non si sono tratte le adeguate conseguenze giudiziarie? E chi sono poi questi autorevoli personaggi che hanno agito al centro del campo in un certo modo di impedire l'accertamento della verità? Lo stesso Migliaccio ce ne fornisce, nella sentenza, una illustrazione efficace: «Ben altri — egli afferma — sono invero i significati di questa «squallida vicenda» di cui, negli ultimi anni, si sono visti i frutti più amari, e che ha costato alla Repubblica, che impegnò tutte le loro energie per combattere tra di loro un'aspra e violenta battaglia personale, nella quale non si risparmiò le accuse più infamanti e nella quale trascorsero, quasi fossero loro personali e privati dipendenti, schiere di ufficiali di giornata che si prestano, da una parte e dall'altra, e a seconda del campo in cui sono stati chiamati a collaborare, a difendere i contendenti da accuse che concernono i risvolti più intimi della loro vita e a fondere o ad ingannare, talora, con astuzia, i giudizi dei servizi di sicurezza a cominciare dal suo alto grado, che mobilitano l'apparato a loro disposizione per esaltare le richieste di coloro che vogliono avere ragione in una vergognosa faccenda di potere e di manovre del prestigio, pretenzioni ed autole, la cui richiesta e la cui concessione vengono pretesamente motivate proprio con la necessità di tutelare quell'onore e di salvaguardare quel prestigio».



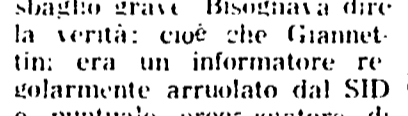
FREDA



VENTURA



GIANNETTINI



MICELI

«Silenzi, ambiguità, reticenze e non ricordo»

Analoghe considerazioni valgono per la deposizione dell'on. Marco Tanassi... Quanto dichiarato dallo stesso ammiraglio Henke autorizza, infine a ritenere che anche la presidenza del Consiglio sia stata informata della questione ed abbia avallato la decisione adottata dal Ministro per la Difesa. La riunione ministeriale, dunque, ci fu, e ci fu anche l'avallato al favoreggiamento di Giannettini. Il giudice Migliaccio, tuttavia, conclude su questo capitolo in maniera del tutto sorprendente: «Nessuna certezza esiste, dunque, nella vicenda, ad eccezione della certezza che la decisione adottata fu comunque una decisione im-

provvida, le cui conseguenze negative sono state già in un'altra occasione messe in luce: i silenzi, le ambiguità, le reticenze, i cattivi ricordi di molti, di fronte a coloro che alla vicenda parteciparono hanno finora impedito di accertare se si trattasse di una decisione improvvida o se fu pure, per qualcuno tra quelli che concorsero a determinarla, uno strumento per ostacolare l'ulteriore corso delle indagini istruttorie.

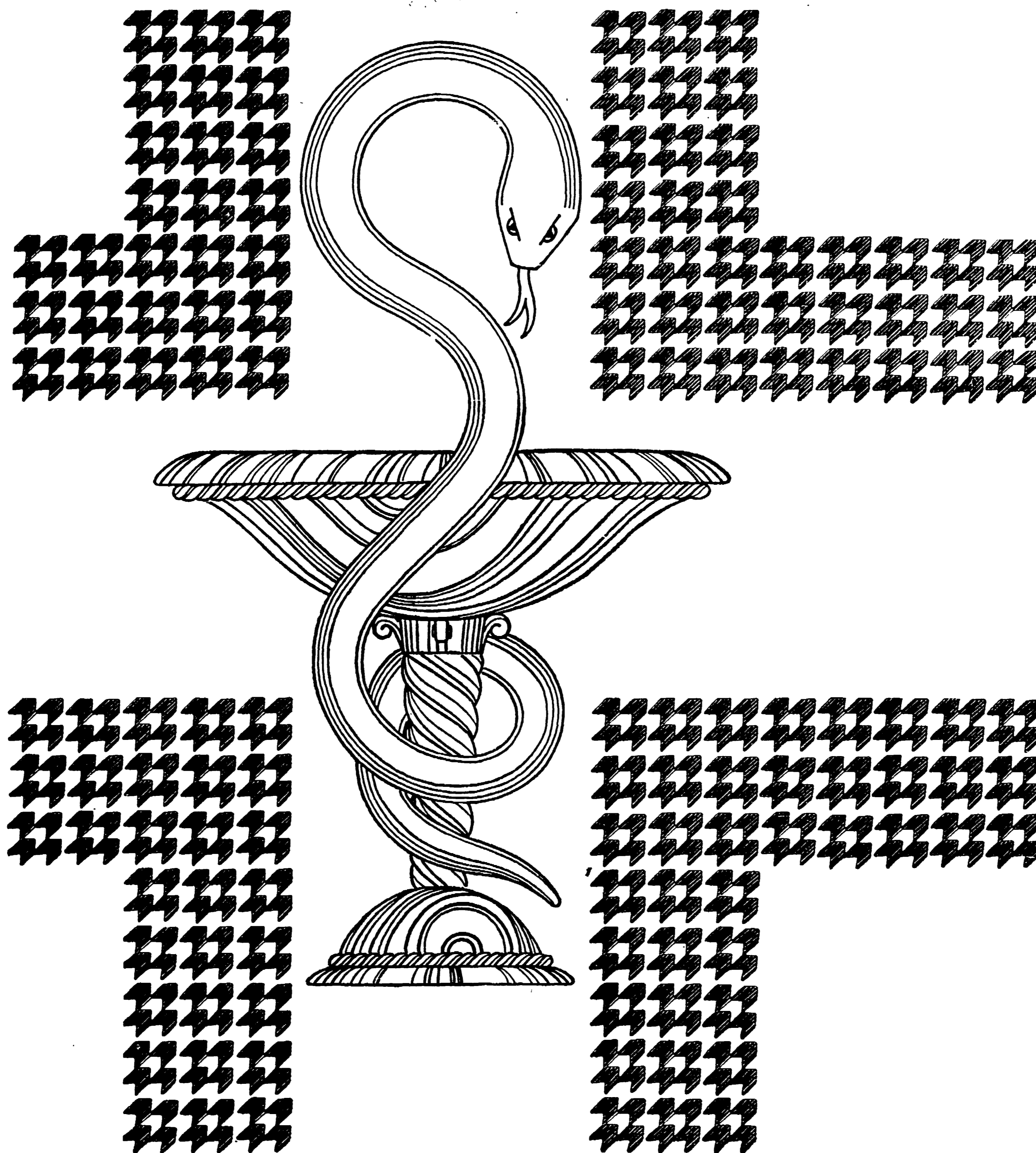
Ma come? Se si è scontato che questi autorevoli personaggi sono stati ambigui e reticenti, ci si dovrà pur chiedere per quale ragione hanno mantenuto una

linea di comportamento. Non è lo stesso Migliaccio, d'altronde, in un'altra parte della sentenza, sempre in riferimento alle protezioni concesse agli imputati di strage, a lasciare delle mani di certezze molte di tali protezioni sono state il frutto anche di mportante scelte politiche, di erronee interpretazioni di norme di legge, di valutazioni delle esigenze degli organi giudiziari imputati a caccia e ottusa ingenuità, ma altrettanto certamente le forze che, manovrando abilmente nell'ombra, hanno concertato questa attività di protezione continuata per anni, hanno agito per assicurare, prima ancora che l'impunità di Giannettini, la propria impunità? E più oltre, parlando della istruttoria, il giudice dice che si è trattato di «un processo in cui si è avuta frequente prova di attività inquinanti delle fonti probatorie proprio ad opera di coloro che avrebbero dovuto offrire ai magistrati inquisitori limpida e cordiale collaborazione».

Ma allora? Se si è convinti che alti personaggi hanno agito per garantire la propria impunità, operando di continuo per inquinare le indagini, come mai non si sono tratte le adeguate conseguenze giudiziarie? E chi sono poi questi autorevoli personaggi che hanno agito al centro del campo in un certo modo di impedire l'accertamento della verità? Lo stesso Migliaccio ce ne fornisce, nella sentenza, una illustrazione efficace: «Ben altri — egli afferma — sono invero i significati di questa «squallida vicenda» di cui, negli ultimi anni, si sono visti i frutti più amari, e che ha costato alla Repubblica, che impegnò tutte le loro energie per combattere tra di loro un'aspra e violenta battaglia personale, nella quale non si risparmiò le accuse più infamanti e nella quale trascorsero, quasi fossero loro personali e privati dipendenti, schiere di ufficiali di giornata che si prestano, da una parte e dall'altra, e a seconda del campo in cui sono stati chiamati a collaborare, a difendere i contendenti da accuse che concernono i risvolti più intimi della loro vita e a fondere o ad ingannare, talora, con astuzia, i giudizi dei servizi di sicurezza a cominciare dal suo alto grado, che mobilitano l'apparato a loro disposizione per esaltare le richieste di coloro che vogliono avere ragione in una vergognosa faccenda di potere e di manovre del prestigio, pretenzioni ed autole, la cui richiesta e la cui concessione vengono pretesamente motivate proprio con la necessità di tutelare quell'onore e di salvaguardare quel prestigio».

Ma chi giudicherà questa «squallida vicenda di generalità»? Chi prenderà misure contro chi ha scatenato la «vergognosa faccenda»? Chi condannerà chi ha offeso e manovrato il prestigio delle Forze armate? Tutto quello che fino ad oggi si è fatto è stato di promuovere i protagonisti della «vergognosa faccenda»: i colonnelli sono stati promossi generali, l'ammiraglio Henke, dopo avere ricoperto l'incarico di capo del SID, venne promosso al grado di capo di stato maggiore della Difesa. I ministri dei governi democristiani che avallarono le richieste di questi personaggi non sono stati sfo-

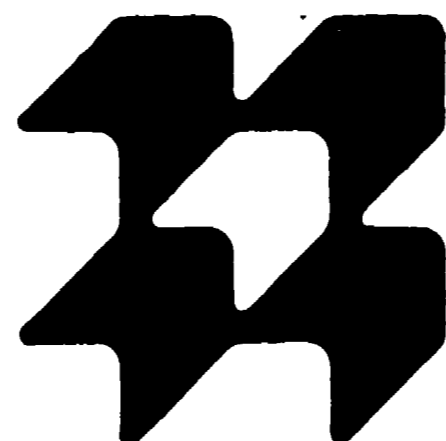
STRENNE EDITORI RIUNITI Medvedev La Rivoluzione d'ottobre era ineluttabile? Carpenter Il ricorso del metodo Berlinguer Il PCI e la crisi italiana Nougier L'avventura umana della preistoria Rodriguez-Aguirre Picasso di Barcellona



# chimica è curarsi

Chimica vuol dire farmaci. Dalla chimica fine vengono le specialità medicinali e i prodotti di base per la preparazione dei farmaci: senza una ricerca scientifica avanzata e senza una capacità produttiva adeguata dell'industria chimica, l'uomo non può lottare contro la malattia.

La Montedison è presente con il potenziale scientifico nel campo chimico e biologico, al servizio della salute di tutti, e con le risorse produttive dei due maggiori complessi farmaceutici italiani: Farmitalia e Carlo Erba.



GRUPPO  
**MONTEDISON**

*dalla scienza la vita dell'uomo*





Il convegno promosso dalla Provincia

«Nodi di scambio» per una migliore utilizzazione della rete dei trasporti

Riduzione dei costi e maggiore efficienza dei servizi sono gli obiettivi di amministratori, sindacalisti e esponenti delle forze politiche democratiche

Due sono gli obiettivi sui quali lavorano le forze politiche democratiche e gli amministratori di Comune Provincia e Regione nel campo dei trasporti: porre fine in fondo alla pubblicazione dei servizi, eliminando i guasti provocati da anni di gestione privata il cui unico scopo è stato il lucro e la speculazione; e individuare alcuni criteri di utilizzazione delle potenzialità attuali della rete dei trasporti pubblici che consentano di sfruttare al massimo le disponibilità esistenti. Questo è in sintesi il risultato del convegno organizzato dall'amministrazione provinciale di Roma sui problemi del trasporto pubblico. La riunione si è svolta ieri mattina nella sala del convegno della Fiera di Roma, alla presenza di numerosi sindaci e amministratori dei comuni della provincia e del Lazio, di delegazioni dei sindacati, di tecnici ed esperti.

Al tavolo della presidenza, insieme a Lamberto Mancini, presidente di palazzo Valentini, c'erano il presidente della Provincia, Gian Paolo Sodano, presidente del consorzio dei trasporti, Italo Maderchi presidente dell'ACOTRAL, e Giorgio Fasetto presidente della commissione viabilità della Provincia. C'erano il vicepresidente di palazzo Valentini, Angelo Marconi, gli assessori ai trasporti di Regione e Provincia, Alberto Di Segni e Lorenzo Ciocci, il consigliere regionale del Pci Nicola Lombardi e il rappresentante del Pli alla Provincia Mario Girolami.

E' stato Lamberto Mancini ad introdurre i lavori, ricordando come in decisioni di promuovere il convegno sia venuta a pochi giorni da quello della nuova azienda dei trasporti (l'ACOTRAL) ha funzionato il 6 dicembre. «L'entrata in funzione dell'azienda — ha affermato — è il risultato di una lunga battaglia politica che ha visto impegnate tutte le forze democratiche.

Ha preso quindi la parola Gian Paolo Sodano. «Ad un anno dalla sua istituzione — ha affermato — il consorzio dei trasporti (la cui dipendenza anche l'ACOTRAL), è riuscito a soddisfare quasi tutti gli impegni che la commissione amministratrice aveva assunto all'atto del suo insediamento. Restano aperti molti problemi di natura finanziaria, ad esempio, ancora insufficienti. Ritengo tuttavia — ha aggiunto — che pur tenendo conto delle in-

difficoltà, che sarà possibile, già nei prossimi mesi, realizzare cambiamenti significativi, assicurando una migliore efficienza dei servizi e una riduzione sensibile dei costi.

Sul problema del cosiddetto «sistema integrato dei trasporti» si è soffermato il compagno Italo Maderchi. «Si tratta — ha precisato — di creare una serie di nodi di scambio per cui, accorciando i tempi di percorrenza delle linee e migliorando i collegamenti più rapidi, al tempo stesso sfruttare al massimo i mezzi e le potenzialità dell'attuale rete dei trasporti in tutte le sue articolazioni. In cosa consista questo sistema (in alcune zone già avviato a realizzazione) — ha puntualizzato — è che attualmente penetrano nel centro della città, provenienti da numerosissimi centri della Provincia e della Regione. Restano da ora in poi in alcune stazioni di scambio, collocate alla periferia di Roma. Di qui i viaggiatori potranno raggiungere il centro della città utilizzando la metropolitana e altri mezzi predisposti al servizio. Lo stesso meccanismo avverrà in alcune stazioni apposte, realizzate in alcuni punti del Lazio per raccogliere viaggiatori di diversi paesi dello stesso comprensorio. Questo nell'immediato significherà tre cose: riduzione del traffico nella capitale; maggiore utilizzazione del pullman; diminuzione dei tempi di viaggio.

Il consigliere provinciale dc, Giorgio Fasetto, ha parlato del problema del rapporto fra trasporto pubblico e crisi economica e sociale. «In larga parte — ha affermato — le difficoltà economiche che attraversa la nostra regione come tutto il paese, dipendono da un meccanismo di sviluppo distorto che ha frantumato in tutti i campi, e in quello del trasporto in maniera particolare, i consumi privati, a scapito di quelli pubblici».

Nei dibattiti sono intervenuti numerosi amministratori dei Comuni del Lazio, e diversi esponenti delle organizzazioni sindacali. L'assessore ai trasporti di palazzo Valentini, compagno Lorenzo Ciocci, ha concluso la discussione. «Il nodo da sciogliere è quello del finanziamento, e quello del rapporto fra emergenza e programmazione. Occorre lavorare tenendo sempre presente questi due aspetti.

I familiari del gioielliere pagarono un riscatto di 1 miliardo e 300 milioni

PER IL SEQUESTRO BULGARI IN DUE RINVIATI A GIUDIZIO

Il principale imputato è considerato uno dei capi della banda - Ha riciclato oltre 65 milioni in diverse banche - L'altro trovato in possesso di una banconota « sporca » - I risultati dell'istruttoria



Demetrio Ambrosi Grappelli e Tiberio Cason i due rinviati a giudizio per il sequestro Bulgari

Stanotte all'Aurelio davanti al cinema Abadam

Ragazzo di 15 anni ferito in una sparatoria con i CC

Il giovane, che ha sparato per primo, sembra fosse drogato

Un giovane quindicenne è rimasto gravemente ferito stanotte durante una sparatoria con i carabinieri. Il ragazzo, Giancarlo Paolini, abita in via di Cornelia, all'Aurelio, ha prima insultato gli agenti e guardie e poi, estratta la pistola ha fatto fuoco più volte. Ai suoi colpi hanno risposto carabinieri e polizia. Il giovane è stato raggiunto da tre proiettili ed è ora ricoverato, con prognosi riservata, all'ospedale Ss. Spirito. Nell'episodio sono rimasti feriti anche un maresciallo di Ps, Raffaele Marras, di 23 anni, ricoverato anch'esso per le ferite, e un altro maresciallo, il carabinieri Vincenzo Langoli. Gli inquirenti ritengono che il ragazzo fosse drogato.

Tutto è avvenuto poco dopo la mezzanotte. Giancarlo Paolini, che si trovava all'ingresso del cinema «Abadam» in via Mazzoni, ha iniziato a sentirsi male e a dare in escandescenze insultando le maschere. Il personale del cinema a questo punto ha avvisato il 113 e i carabinieri. Gli agenti, arrivati pochi minuti dopo, sono riusciti a portare il giovane fuori dalla sala di proiezione. Proprio all'esterno dell'«Abadam» è iniziata la lite sfociata nella sparatoria. Paolini dopo aver preso a maledire gli uomini delle due forze di polizia, ha estratto la pistola e ha fatto fuoco. I carabinieri hanno risposto sparando ripetutamente. Tre proiettili hanno raggiunto il giovane ad un braccio, ad una gamba e alla regione lombare. Paolini è stato trasportato all'ospedale dove è stato sottoposto ad un intervento chirurgico.

Stanziate dalla Provincia 2 miliardi per la manutenzione delle strade

Il consiglio provinciale ha stanziato 1650 milioni, nella sua ultima seduta, per finanziare alcune opere di manutenzione stradale. La assemblea di palazzo Valentini ha anche approvato una stanziatura di 150 milioni per una serie di lavori di potatura di alberi. Altri 300 milioni sono stati destinati all'ACOTRAL. L'assemblea di palazzo Valentini ha anche assunto un impegno di spesa per 9 miliardi che saranno destinati ad opere di edilizia scolastica.

Due rinvii a giudizio per il sequestro del gioielliere Gianni Bulgari il giudice Ferdinando Imposimato ha incriminato Demetrio Ambrosi Grappelli e Tiberio Cason al termine dell'istruttoria formale. Il primo deve rispondere di sequestro di persona in concorso con ignoti, ricettazione e falso; Cason, invece, del possesso di una banconota da 30 mila lire proveniente dal riscatto e di false dichiarazioni sulle proprie generalità.

La sentenza di rinvio è stata emessa ad oltre un anno e mezzo dal sequestro. Grappelli fu il primo ad essere individuato dalla squadra mobile, che conduceva le indagini. Qualificandosi come l'avvocato Ugo Failla, di Genova, depositò in alcune agenzie del Banco di Santo Spirito diverse decine di milioni provenienti dal riscatto e si fece rilasciare una serie di assegni circolari per lo stesso importo, cioè 65 milioni. Quando Grappelli fu incriminato dichiarò agli inquirenti che le somme depositate in banca erano il frutto di una vendita di preziosi e che le operazioni che aveva compiuto dovevano servire a crearsi una «rispettabilità», necessaria per compiere una serie di truffe che aveva in programma.

Nel corso dell'inchiesta venne arrestato anche Cason, trovato in possesso di un biglietto da 50 mila lire, anche questo proveniente dal riscatto Bulgari. A suo carico, comunque, è rimasta soltanto l'accusa relativa a questo fatto, non essendo emerso alcun elemento che facesse supporre una sua partecipazione al sequestro. E' però anche accusato di avere dato delle generalità false.

Il sequestro di Gianni Bulgari avvenne la sera del 31 marzo dello scorso anno. Il gioielliere venne bloccato nella sua auto nel sottopassaggio del corso Italia e trascinato via a forza dai rapitori. Fu rilasciato circa un mese dopo in seguito al pagamento di un riscatto di un miliardo e trecento milioni di lire. Nel documento che motiva il rinvio a giudizio il dott. Imposimato ritiene Grappelli un esponente di primo piano della banda che ha compiuto il rapimento e afferma che «costante è la cortina fumogena che l'imputato ha cercato di stendere sulla vicenda, il quadro delle prove a suo carico si evidenzia netto e soddisfacente». Il giudice istruttore ricostruisce quindi le varie operazioni compiute da Grappelli qualche tempo dopo il rilascio del gioielliere: tra l'altro egli affittò un appartamento in via Ravà, assumendo due segretarie ed usando i locali come «studio» per la sua pretesa qualifica di legale. Dopo poco tempo, però, il vero avvocato Ugo Failla, di Genova, venne a conoscenza della cosa e smascherò l'imputato.

Nella motivazione del dott. Imposimato, si rileva inoltre che il Grappelli, come si ricava da alcune testimonianze e dalle ammissioni fatte nel corso degli interrogatori dal lo stesso imputato, aveva preso contatto con esponenti della malavita per il riciclaggio di denaro «sporco» già prima del sequestro Bulgari. Fino dai primi di maggio, infatti, egli si era messo alla ricerca di una base per i suoi traffici.

Dopo avere aperto un primo conto in banca, grazie ad un credito concessogli da un conoscente, Grappelli compì una prima serie di operazioni bancarie mescolando banconote normali ed altre provenienti da riscatti, trattando anche l'acquisto di alcune proprietà immobiliari in Sardegna, per coprire la vera finalità della sua azione e anche per investire in affari regolari le somme che aveva a disposizione.

Contemporaneamente al deposito dell'ordinanza di rinvio a giudizio per Demetrio Ambrosi Grappelli e Tiberio Cason, il dott. Imposimato ha respinto l'istanza di libertà provvisoria presentata dall'avvocato difensore del principale imputato.

Chiedo un piano di interventi per il Policlinico

Un organico programma di provvedimenti deve essere messo a punto e rapidamente realizzato dai dirigenti del Policlinico Umberto I, per rinnovare tutti quegli ostacoli che ancora impediscono il funzionamento a pieno regime del complesso ospedaliero. Su questo punto si sono trovati d'accordo l'assessore regionale Ranalli, i rappresentanti delle organizzazioni sindacali dell'ospedale e i membri del comitato direttivo del Policlinico che si sono incontrati nei giorni scorsi per discutere sui problemi del nosocomio.

Un piano articolato di provvedimenti di risanamento — ha detto tra l'altro Ranalli — può essere messo in atto soltanto a condizione che al comitato direttivo del Policlinico siano assegnati poteri e competenze più ampi di quelli attuali (che sono limitati al controllo e alla promozione). Per fare questo deve intervenire un accordo fra Pio Istituto e Università, che sono i due enti che attraverso una convenzione dalla quale è scaturito il comitato direttivo del Policlinico gestiscono l'ospedale. Una revisione della convenzione è urgente — ha detto Ranalli — e richiede l'impegno e il consenso di tutti le forze politiche democratiche.

Nel corso dell'incontro si è data una valutazione positiva dell'opera svolta in questi ultimi due anni dal direttivo dell'ospedale: in 21 mesi, i posti letto al Policlinico sono aumentati da 1200 a 3900.

Nuovo messaggio dei rapitori di Costantini

A trentaquattro giorni dal sequestro, si sono fatti vivi per la seconda volta i rapitori di Salvo Costantini, 63 anni, fratello di Sergio, amministratore delegato della società Acque Minerali Appia. Una prima richiesta di denaro era stata fatta alcuni giorni dopo il rapimento, ed era di seicento milioni. Alla figlia di Salvo Costantini e al suo avvocato sono state inviate due nuove lettere spedite da Montoro Romano, come risulta dal timbro postale. Nelle due missive si invitano i familiari del rapito a seguire un certo itinerario stradale; determinati segnali farebbero loro capire a un certo punto, di essere giunti vicino al posto convenuto per il rilascio del sequestrato, dietro — ovviamente il pagamento della somma richiesta.

Obiettivi subalterni estranei a una battaglia di massa sul terreno della cultura

«Autoriduttori»: un'agitazione equivoca

Le esigenze poste dalle nuove generazioni — Centrale la funzione dell'ente locale nella programmazione delle attività culturali — L'intervento contro le concentrazioni speculative nel settore del cinema

In questo difficile momento della vita nazionale e della lotta per risolvere la crisi italiana nell'interesse delle grandi masse, riformando strutturalmente il tipo di sviluppo economico e civile della nostra società, acquista un'importanza centrale il terreno della cultura: della sua organizzazione; dei poteri di intervento in materia dei ruoli sociali e politici degli intellettuali (e di ogni operatore culturale); della funzione e produttività sociale delle sedi — in primo luogo pubbliche — ove si accumulano e si impegnano le risorse, le competenze culturali, artistiche, tecnico-scientifiche.

Questa misura una parte tuttora che secondaria della capacità di unire le grandi componenti democratiche nel rispetto dell'autonomia di ciascuna e pure coinvolgendole tutte nell'opera di risanamento e rinnovamento. A Roma in particolare, proprio per la configurazione assunta dallo sviluppo della città e della sua società civile, si gioca specie su questo campo una posta di portata nazionale.

Il vasto e articolato movimento popolare d'opinione e di lotta che ha determinato nella nostra città e nella regione il suo movimento e la svolta democratica, e che ha scosso negli equilibri politici e di governo, ha sempre mo-

strato non solo di intendere la centralità di tali questioni, ma ha anche costantemente agito — nelle lotte, e già sostenendo l'elaborazione programmatica e la concreta azione delle nuove amministrazioni — con la piena consapevolezza che la opera riformatrice può e deve giungere ad incidere nel profondo sullo stesso sistema dei valori, sull'etica stessa dei rapporti e dei comportamenti collettivi, e a maggior ragione sulla qualità dei consumi.

In particolare le giovani generazioni si sono fatte vigorosamente portatrici di queste esigenze, e le hanno poste all'ordine del giorno non già solo con l'addensarsi di drammatiche, e anche tragiche, manifestazioni della profonda crisi morale e intellettuale che pure attraversa esse per prime, ma anche con la forza positiva di grandi e maturi movimenti di massa. Non è un caso perciò — e anzi rivendichiamo come forza politica la nostra non piccola parte di merito — che, per esempio, proprio a Roma e oggi, riprendano con vigore nuovo e anzi si arricchiscano ed estendano il dibattito, la sperimentazione, le lotte sul tema del «decentramento culturale»: su ciò dunque che al di là di ogni ambiguità del discorso, è un fattore di ricomposizione di ordinamenti; più democratici, socialmente equi-

cratizzazione e socializzazione della cultura; per la generale emancipazione delle grandi masse popolari, e come una forma qualificante di un intervento pubblico in materia culturale coerente e guidato da quella ispirazione.

Nel campo del teatro e delle arti visive, della musica e del cinema, il modo di organizzarsi delle attività, la questione della distribuzione e della qualità dei prodotti e dei mezzi di produzione, la questione della possibilità reale (dunque anche economica) che hanno le grandi masse di accedere in forme non subalterne alla cultura (diventando «soggetto e non oggetto» è dunque obiettivo di un sempre più poderoso e costruttivo movimento reale, di «specialisti» e di massa, fortemente concentrato attorno alle istituzioni rappresentative d'ente locale, e i suoi stessi organi di decentramento amministrativo). Di queste ultime, emerge con chiarezza il ruolo centrale, la funzione di soggetti fondamentali e insostituibili della necessaria programmazione democratica e dell'indirizzo dell'intervento pubblico (dalle infrastrutture alle sovvenzioni) sul terreno delle attività culturali, la funzione di indispensabili fattori di ricomposizione di ordinamenti; più democratici, socialmente equi-

quanto liberi, della vita culturale civile. Ora, quando ci troviamo di fronte ad una agitazione come quella condotta da gruppi più o meno giovanili che, dandosi impudicamente la qualifica di «proletari», sulla base di presuntive quanto equivocate teorizzazioni e di obiettivi coerentemente demagogici, danno vita a forme di lotta pericolosamente aperte a sviluppi sospetti se non pericolosamente distruttivi e provocatori, non possiamo non esprimere ben chiaramente la nostra ripulsa, e mettere in guardia dal carattere vittorioso e subalterno di quegli obiettivi, e dal carattere regressivo del movimento che viene proposto.

Certo, non dimentichiamo la realtà generale della crisi che colpisce gravemente ogni sorta di consumi, secondo linee di una discriminazione sociale spesso sfacciatata e così risente specialmente fra la gioventù; e nemmeno dimentichiamo, d'altra parte, la realtà particolare (per parlare di cinema) di un movimento speculativo concretosi in vistose concentrazioni e conseguenti sperequazioni di qualità e quantità di prodotti e di loro distribuzione; di impianti, caratterizzato da investimenti dei prezzi, spesso e largamente ingiustificati e a proposito, dimentica quell'Amati, massimo speculatore

della gestione cinematografica romana, candidato a grande elettore Dc).

Si può agire anche su quest'ultimo terreno (secondo quanto suggeriscono le stesse dichiarazioni del Sindaco) da parte delle amministrazioni democratiche, per garantire un maggior controllo e anche per esercitare una funzione calmeratrice su di un consumo di così largo interesse pubblico. E siamo certi che le varie parti che verranno interessate si renderanno disponibili ad un confronto e alla ricerca di soluzioni positive; e queste non sarebbero estranee allo stesso rilancio di attività produttive di primaria importanza nella città.

Un'iniziativa in tal senso, troverà senz'altro posto e misura nel quadro di quellopeva, ben più vasta, di riordino, moralizzazione, riqualificazione, ricomposizione della vita e delle strutture culturali e civili di Roma che è ora un programma e in cantiere, sorretto dall'attesa e dall'impegno attivo e organizzato di forze politiche, organizzazioni sindacali e professionali e cooperative, movimenti associativi di massa, forze intellettuali, di ogni parte democratica.

Nanni Magnolini (del C.D. della Federazione romana del Pci)

ENNIO QUADROZZI ROMA Invita la spettabile clientela a visitare L'ESPOSIZIONE DI CONFEZIONI NATALIZIE VIA OSTIENSE, 34 - Tel. 57.40.541-576.768 VIALE MANZONI, 26-B - Tel. 734.289-733.877 VIA ROMAGNA, 20 - Tel. 483.509 Le Cantine d'Italia LIQUORI - CHAMPAGNE - VINI - DOLCIUMI Prezzi particolari per forniture Consegne a domicilio - Spedizioni

PIETRE PREZIOSE "YAG" rara e perfetta imitazione del vero diamante I DIAMANTI "YAG" montati in oro a 18 carati nelle forme tradizionali «SMERALDO», «GOCCIA», «MARQUISE» e «BRILLANTE» Con certificato di garanzia CASTELLI ROMA Via Condotti, 61 - Tel. 67.95.918 Via Frattina, 54 - Tel. 67.90.339

Amaro CIOCCARO L'amaro che state cercando... E' una antica specialità naturale della PAOLUCCI liquori SORA - Viale S. DOMENICO - Tel. 81101

MOQUETTE SUPERMARKET PREZZI D'INGROSSO PER TUTTI

Feltro agugliato L. 1.650 al mq. Bouclé in meraklon L. 3.200 » » Bouclé in nylon L. 5.900 » » Velour in nylon L. 6.500 » » Carte da parati bobine da ml. 10,05 L. 1500 cad. Via Lucio Mariani, 65 - Tel. 61.30.254

AVVISI SANITARI ENDOCRINE Dr. Pietro MONACO Medico dedicato «esclusivamente» alla sessuologia (neurosteroni sessuali) deficit, senilità endocrina, sterilità, rapidità, emotività, delicatezza virile ROMA Via Viminale, 35 (Termini) (di fronte Teatro dell'Opera) Consultazioni: ore 9-12; 15-18 Telefono: 475.11.10/475.69.90 (Non si curano venezie, pelle ecc.) Per informazioni gratuite scrivere a: Csm Roma 16019 - 22-11-1976

Opel Ascona 1200 consegna 24 ore AUTOIMPORT GM Via Corsica, 13 Via Salaria, 729 Via O. da Gubbio, 209 Via Veturia, 49 Via Anastasio II, 356 Piazzola Cavour, 5 Viale Aventino, 19

handy show ARREDAMENTI D'ALTA SELEZIONE Esp. Via Appia Nuova, 1240 tel. 79.95.985 (Capannelle)

la tua POLLO all'ITALWAGEN 18km/litro equipaggiamento di serie: gomme radiali • lunotto termico • antifurto pronta consegna rate fino a 42 mesi senza cambiali - ITALWAGEN PER CHI SCEGLIE VOLKSWAGEN - PUNTI VENDITA MAGLIANA 309 T. 5280041 BARRILI 20 T. 5895441 MARCONI 295 T. 555327 PRENESTINA 270 T. 2761290 SEDI DI ASSISTENZA BARRILI 20 T. 5895441 MAGLIANA 309 T. 5280041

Arrestato all'aeroporto un giovane malese munito di valigie con doppio fondo

# Sequestrata a Fiumicino eroina per 800 milioni

Sei chilogrammi di «brown-sugar» raffinata e già divisa in dosi erano nascosti in bagagli provenienti dalla Thailandia - In carcere un altro malese che attendeva l'arrivo della «partita»

Un carico di sei chili di eroina già raffinata e pronta ad essere venduta in dosi sul mercato clandestino romano è stato bloccato dalla guardia di finanza all'aeroporto di Fiumicino. La portava da Bangkok, in due grosse valigie con doppio fondo, un cittadino malese di 27 anni, Tan Aha Tee, che è stato arrestato sotto l'accusa di importazione e spaccio di sostanze stupefacenti. Le guardie hanno scoperto proprio mentre varcava la frontiera in quanto i suoi bagagli pesavano troppo, anche dopo essere stati svuotati di ogni cosa.

Con il sequestro di questo carico di droga sono cominciati le indagini del nucleo centrale di polizia tributaria della guardia di finanza, che sta tentando di squarciare la rete di complicata che avrebbe permesso a Tan Aha Tee di immettere sul mercato la partita d'eroina, il cui valore si aggira intorno agli ottocento milioni di lire. A quanto pare i sei chili di droga sarebbero dovuti finire nei mille rivoli dello spaccio al minuto, che soprattutto negli ultimi tempi viene portato avanti in gran parte davanti alle scuole del centro e della periferia della città.

Poche ore dopo l'arresto di Tan Aha Tee, è stato individuato e rinchiuso in carcere un altro cittadino malese, che avrebbe dovuto prendere in consegna il carico d'eroina. Con l'aiuto di un interprete questi è stato interrogato dai funzionari e dal magistrato, che stanno cercando di identificare più elementi possibili del «giro». Ma non sarà facile: l'omertà imposta da chi sta al vertice di questi traffici spesso è stata un ostacolo insormontabile. Fino a tarda sera, comunque, i funzionari hanno compiuto perquisizioni in città, soprattutto nelle abitazioni di cittadini malese giunti da poco a Roma.

Tan Aha Tee è stato fermato pochi minuti dopo essere sceso da un velivolo delle linee australiane «Qantas», proveniente dalla Thailandia. Quando è arrivato alla frontiera con le sue due valigie in mano gli uomini della guardia di finanza l'hanno fermato per un controllo. I suoi bagagli sono stati aperti e svuotati di ogni cosa, e a questo punto i sospetti dei funzionari, anziché diminuire, sono aumentati. Le valigie, infatti, erano stranamente pesanti.

A questo punto il giovane malese è stato invitato ad accomodarsi nell'ufficio della guardia di finanza, dove gli agenti hanno letteralmente sventrato i suoi bagagli, facendo uscire i sei chili di eroina (per la precisione, 5 chili e settecento grammi). Si tratta della famosa «brown-sugar», che negli ultimi tempi viene importata soprattutto da Amsterdam, ma non di rado giunge direttamente dall'Estremo Oriente. La droga era divisa in tanti sacchetti piccoli, dosati, confezionati con bistecche, e il tutto era avvolto in alcuni strati di plastica, per evitare che l'odore arrivasse all'esterno. Uno dei sistemi più collaudati dalla guardia di finanza per bloccare gli stupefacenti all'aeroporto di Fiumicino, infatti, è l'impiego di cani addestrati.



Massimo Paolini, il ragazzo investito

Dopo l'incidente di giovedì nella lottizzazione di Prato Lungo

## Grave il ragazzo investito mentre tornava da scuola

Preoccupazione e proteste tra gli abitanti della borgata Fiumicino dopo l'incidente accaduto giovedì sera ad un ragazzo di undici anni, Massimo Paolini, avvenuto da sabato mentre tornava da scuola a piedi lungo la strada e buia via Rocca Ceneria Lunda, come è ora rinominata l'ospedale Sio Giovanni in ex-avvisone conosciuta per le numerose fratture subite in tutta il corpo.

L'incidente ha riproposto drammaticamente la situazione di una borgata e di una lottizzazione vici, Prato Lungo, che vive da anni nell'abbandono. Massimo è stato infatti investito mentre percorreva tale tratto a piedi da solo, per raggiungere la sua abitazione, in una zona completamente isolata dalla rete dei trasporti pubblici. Su questo problema più di tempo le forze politiche democratiche hanno presentato una serie di proposte che la giunta circoscrizionale ha inserito nel piano di ristrutturazione della borgata.

Promossa unitariamente da tutte le forze politiche democratiche

## Venerdì conferenza di produzione allo stabilimento FIAT di Cassino

Hanno aderito la FLM e il consiglio di fabbrica - All'iniziativa sarà presente una delegazione della Regione, guidata da Ferrara, e rappresentanti dell'azienda - Molti i problemi che verranno affrontati

Si avvicina una scadenza importante per i 6.500 operai dello stabilimento Fiat di Cassino e per le forze politiche democratiche: venerdì prossimo è convocata la conferenza di produzione della maggiore fabbrica del Lazio. L'iniziativa è stata promossa da tutti i partiti (PCI, PSI, L.C., PSDI, PRI, PLI) ed ha raccolto subito l'adesione della FLM e del consiglio di fabbrica. Alla conferenza - che si terrà nell'aula consiliare del Comune - prenderà parte anche una delegazione della Regione, guidata dal presidente della giunta Maurizio Ferrara. L'azienda ha invitato alla presenza di suoi qualificati rappresentanti.

Si tratta di un appuntamento certo molto impegnativo ed importante per diversi motivi. È la prima volta, infatti, che per iniziativa unitaria dei partiti democratici, i programmi complessi del grande stabilimento metalmeccanico saranno affrontati e discussi in maniera organica e soprattutto con l'obiettivo di superare la genericità e la semplice denuncia. Proprio mentre la questione Fiat è all'ordine del giorno (dopo l'affare con la banca italiana) lavoratori, forze politiche ed enti locali sono chiamati a dibattere sul ruolo e sul futuro di questa fabbrica con l'obiettivo di avanzare proposte concrete.

Grande rilevanza quindi assume il documento unitario, in preparazione questi giorni, e i contenuti che da esso saranno messi in evidenza. Ma guardiamo un po' quale è la situazione delle Fiat di Cassino. Lo stabilimento oggi si limita a montare la «126» e la «131» con pezzi che provengono da altre fabbriche. Non si respira aria di crisi né sembrano in pericolo i livelli di occupazione. Questo però non è sufficiente. Proprio per le sue caratteristiche lo stabilimento appare «secondario» nel sistema produttivo Fiat. Si pongono quindi diversi problemi a breve, a media e lunga scadenza.

Nell'immediato sembra indispensabile superare la condizione di fabbrica di montaggio ed arrivare invece a produrre il loro pezzo. Questo porterebbe come conseguenza la diffusione dell'adegua presenza di un qualificato lavoro nel medio periodo invece si pone anche l'obiettivo della diversificazione produttiva, collegando lo stabilimento con le aziende di gruppo (specialmente agenzie del territorio e della regione). La conferenza di produzione metterà a fuoco anche altri complessi problemi, per prima cosa i servizi sociali (scuola e trasporti) soprattutto nettamente insufficienti. Altro punto, drammaticamente sollevato dal recente crollo accaduto, è quello dell'ordine democratico e delle provocazioni.

I risultati della campagna per il tesseramento

## Duemila nuovi iscritti al partito e alla FGCI

La campagna per il tesseramento e reclutamento per il 1977 prosegue con incassata registrando nuovi, significativi versamenti per oltre 4.600 tessere. Numerosi sono i lavoratori e giovani, le donne che per la prima volta si sono iscritte al partito. Infatti, finora, sono 1834 di cui 405 donne; la FGCI ha reclutato 429 giovani e ragazze.

La sezione Fiammioni ha 125 iscritti al 117, con 19 reclutati di cui 11 donne. Nelle fabbriche già 266 operai si sono iscritti per la prima volta al Partito ed una nuova cellula si è costituita all'Irrave con 23 iscritti. Le cellule dell'Aerodinamica della Sit e della Visonon hanno raggiunto e superato il 100.

La mostra aperta fino a giovedì

## In tanti a Natale Oggi: scarse però le vendite

Come il panettone e l'anguilla marinata, anche la mostra «Natale Oggi» è ormai entrata a far parte delle tradizioni che da dieci giorni visitano i 300 stand sistemati nel palazzo dei congressi all'Eur. Nei giorni festivi, è stato addirittura necessario sospendere per due volte la vendita dei biglietti: non si riusciva infatti ad assorbitare il grosso affollamento che si aggregava per la mostra. Se si vuole visitare con calma l'esposizione, alla ricerca di un regalo o solo di qualche idea, è meglio scegliere un giorno feriali. La mostra rimarrà aperta fino a giovedì, l'ultimo giorno delle feste, invece dalle 11 alle 21.

A «Natale Oggi» si trovano i generi più svagati dalla pelliccia ai tamburi africani, dalla pellicceria fiorentina ai quadri d'autore che si possono acquistare anche a rate. Ma gli acquisti sono limitati. La gente più che a guardare, si informa, difficilmente compra. dicono gli espositori - l'austerità si fa sentire.

INIZIA A ROMA, A PREZZI DI

# FALLIMENTO PELLICCE

ROMA (Fianco UPIM) VIA NAZIONALE, 216

	da L.	a L.		da L.	a L.
● Visone	2.500.000	1.200.000	● Giaccone Chapal donna	200.000	100.000
● Visone selvaggio	3.900.000	1.950.000	● Pelliccia Chapal uomo	250.000	120.000
● Visone cinese	1.500.000	850.000	● Montone con pelliccia doma	120.000	69.000
● Persiano Swakara	890.000	390.000	● Giubbetto pelliccia	65.000	35.000
● Persiano zampe nere	350.000	175.000	● Marmotta	2.500.000	1.290.000
● Persiano giacche	490.000	250.000	● Montoni donna pelliccia	690.000	390.000
● Ocelot	2.400.000	1.100.000	● Pellicce visone code	690.000	350.000
● Leopardo somalo	6.000.000	2.950.000	● Coperte pelliccia castorale	600.000	290.000
● Giaguaro	3.900.000	1.950.000	● Coperte pelliccia Lapin	130.000	65.000
● Lapin	130.000	65.000	● Coperte pelliccia Lapin iana	220.000	110.000
● Castoro canadese trasporti	1.100.000	590.000	● Persiano Pat	550.000	250.000
● Giacconi marmotta canadese	1.200.000	690.000	● Giaccone Rat Mousquet	350.000	175.000
● Lontra Malhard	1.200.000	490.000	● Giacconi Dancava	290.000	150.000
● Visone Pastell	1.300.000	590.000	● Pellicce castorale	590.000	350.000
● Rat visonato	850.000	390.000	● Giacconi montone uomo	290.000	120.000

PREGIAE GARANTITE MODA 76-77

da L. a L.

● Giacche Persiano	490.000	250.000
● Lonfrine	390.000	190.000
● Pellicce Volpe	790.000	390.000
● Gallo cinese	490.000	250.000

REPARTO PELLE

● Giacconi 3/4 pelle uomo	130.000	7.000
● Giubbini pellicce	85.000	39.000
● Montoni con pelliccia donna	65.000	29.000

VASTO ASSORTIMENTO COLLI DI TUTTI I TIPI, DI VARIE QUALITÀ DA LIRE 7.000 IN POI

TAGLIE GRANDI E TUTTE CON (fianco UPIM) CERTIFICATO DI GARANZIA

DA LUNEDÌ ORE 9 • a ROMA - VIA NAZIONALE, 216

## MOSTRA INTERNAZIONALE

Sotto l'Alto Patronato del Presidente della Repubblica promossa dal Servizio Sociale Internazionale

# Natale Oggi

dove puoi scegliere il Natale che vuoi

## 2-16 DICEMBRE '76

ROMA-EUR PALAZZO DEI CONGRESSI

ORARIO: feriali 15.00 - 22.00; sabato e festivi 10.30 - 22.00

DIREZIONE: VIA ISONZO, 25 - ROMA - TEL. 868 748 859 394 - PALAZZO DEI CONGRESSI - TEL. 596 457

AMBASCIALE: Sierra Leone, Messico, Brasile, Portogallo, Spagna in orbita

FILM: «Continuavano a chiamarlo Trinità» - «Silvestro» - «Paracas in orbita»

## A VELLETRI

VIALE MARCONI, 12 - TEL. 960.800 (vicino la Stazione FF.SS.)

# ABRACADABRA è MAGIA

OPERIAMO COMMERCIALMENTE CONTROCORRENTE: IL COSTO DELLA VITA AUMENTA, NELLA VILLA DEL MOBILE DI VELLETRI I PREZZI DIMINUISCONO QUALCHE ESEMPIO:

L. 160.000, L. 190.000, L. 160.000, L. 580.000, L. 450.000, L. 125.000, L. 60.000, L. 160.000, L. 470.000, L. 375.000, L. 60.000, L. 375.000

ED ANCHE MENO! ESPERIMENTO PROGRESSISTA DI MERCATO IL PREZZO D'ACQUISTO LO PUO' DETERMINARE IL CLIENTE

MATA-CIC-UGHI ALL'AUDITORIUM

Oggi alle ore 17,30 (turno A) e domani alle ore 21,15 (turno B) all'Auditorium di Via della Conciliazione, concerto diretto da Livio Vanni...

CONCERNI

ASSOCIAZIONE MUSICALE ROMANA - AMICI DELL'ORGANO (Oratorio del Caravita - Via del Caravita - Piazza S. Ignazio)

ACCADÉMIA S. CECILIA (Via della Conciliazione, 4)

Oggi alle ore 17,30 (turno A) e domani alle ore 21,15 (turno B) all'Auditorium di Via della Conciliazione...

CENTRO CULTURALE CECILE

Alle ore 17,30, concerto, 27. Alle ore 17,30, concerto, 27. Alle ore 17,30, concerto, 27.

PROSA E RIVISTA

AI DIOSCURI (Via Piacenza, 1 - tel. 4752488)

Alle ore 17,30, il Comitato di Roma presenta: «L'Espresso»

TEATRO DELLI (Via S. Apollonia, 11-A - tel. 5894875)

Alle 17,30 ultima replica, la Co-

perativa della Convezione di F...

Alfred Jarry, Regia di Valerio...

BORGO S. SPIRITO (Via del Pe...

Alle ore 17,30, il Gruppo Teatrale...

TEATRO DELL'EUROPA (Via del...

Alle ore 17,30, il Gruppo Teatrale...

PARIGI (Via G. B. Barni, 20 - Te...

Alle 17,30, ultima replica «Call...

POLITECNICO TEATRO (Via Te...

Alle ore 17,30, il Gruppo Teatrale...

RIODOTTO ELISEO (Via Naziona...

Alle ore 17,30, il Gruppo Teatrale...

TEATRO IMPERIANO (Via S. Fran...

Alle ore 17,30, il Gruppo Teatrale...

DEI SERVITI (Via del Mortaro, 22...

Alle ore 17,30, ultima replica, la...

ELISEO (Via Nazionale, 183-A - T...

Alle 17,30, ultima replica, la Co-

Alle ore 17,00: «La dicitola im...

ETIQUINA (Via M. Minghetti, 1...

Alle ore 17: «Pitture e Me...

ETIQUINA (Via M. Minghetti, 1...

Alle ore 17,30, la Compagnia del...

GOLDON (Via del Soldati - Tel. 6...

PARIGI (Via G. B. Barni, 20 - Te...

Alle 17,30, ultima replica «Call...

POLITECNICO TEATRO (Via Te...

Alle ore 17,30, il Gruppo Teatrale...

RIODOTTO ELISEO (Via Naziona...

Alle ore 17,30, il Gruppo Teatrale...

TEATRO IMPERIANO (Via S. Fran...

Alle ore 17,30, il Gruppo Teatrale...

DEI SERVITI (Via del Mortaro, 22...

Alle ore 17,30, ultima replica, la...

ELISEO (Via Nazionale, 183-A - T...

Alle 17,30, ultima replica, la Co-

schermi e ribalte

VI SEGNALIAMO

TEATRO

● Francesca da Rimini e «Pasquariello» di Petto (AVI) - 755.0484

● «Lo conosco il paese dove fioriscono i cannoni» (Politecnico)

● «Proust» di Vasilicò (Beat 72)

CINEMA

● «Taxi driver» (Adriano, Atlantik, Paris, Rit)

● «L'inquinamento del terzo piano» (Alfano, Gioiello)

● «Se» (Alcyone)

● «Brutti sporchi e cattivi» (Antares, Eden, Metro Dri)

● «L'ultima donna» (Appio, Aventino, Due Alfari, Marcu, Olimpico)

● «Minnie & Moskowitz» (Archimede)

● «Signora e signori, buonanotte» (Ariston, Universal)

● «Le due sorelle» (Balduna)

● «Il deserto dei Tartari» (Etolia, Vittoria)

● «Complotto di famiglia» (Cioldi, Pasquino in Inglese)

● «Casanova» (Flamma)

● «Novembre» (Aquila, Casale)

● «Novembre II» (Aquila, Casale)

● «Tutto modo» (Cristallo)

● «Missouri» (Cucciollo, Epperia)

● «Yellow 33» (Farnese)

● «Fellini Satyricon» (Rubino)

● «La bestia» (Triangolo)

● «I ragazzi irribili» (Cinefiori)

● «I tre giorni del Condor» (Monte Zeblo)

● «Un uomo chiamato cavallo» (Virtuos)

● «La fontana della vergine» (Il Collettivo)

● «Fat Gilly» (Piccola Antologia)

● «Hellas» (Hellas)

● «I pugni in tasca» (Cineclub Sadoul)

● «Mosè e Aronne» (Cineclub Studio 2)

● «Mezzogiorno di fuoco» e «Uomini e cobra» (L'Oficina)

Le sigle che appaiono accanto ai titoli dei film corrispondono alla seguente classificazione dei generi: D: Documentario; DR: Drammatico; G: Giallo; M: Musical; S: Sentimentale; SA: Satirico; SM: Storico mitologico.

EUROPA Corso d'Italia, 107

TELEVISIONE

VI SEGNALIAMO

TEATRO

CINEMA

TEATRO

CINEMA

TEATRO

CINEMA

TEATRO

CINEMA

TEATRO

CINEMA

TEATRO

CINEMA

TEATRO

CINEMA

TEATRO

CINEMA

TEATRO

CINEMA

TEATRO

CINEMA

TEATRO

CINEMA

TEATRO

CINEMA

TEATRO

CINEMA

TEATRO

CINEMA

TEATRO

CINEMA

TEATRO

CINEMA

TEATRO

CINEMA

TEATRO

CINEMA

TEATRO

CINEMA

TEATRO

CINEMA

TEATRO

CINEMA

TEATRO

CINEMA

TEATRO

CINEMA

TEATRO

CINEMA

TEATRO

CINEMA

TEATRO

CINEMA

TEATRO

CINEMA

TEATRO

CINEMA

TEATRO

CINEMA

UNIVERSAL - Via Bari, 18

TELEVISIONE

VI SEGNALIAMO

TEATRO

CINEMA

TEATRO

CINEMA

TEATRO

CINEMA

TEATRO

CINEMA

TEATRO

CINEMA

TEATRO

CINEMA

TEATRO

CINEMA

TEATRO

CINEMA

TEATRO

CINEMA

TEATRO

CINEMA

TEATRO

CINEMA

TEATRO

CINEMA

TEATRO

CINEMA

TEATRO

CINEMA

TEATRO

CINEMA

TEATRO

CINEMA

TEATRO

CINEMA

TEATRO

CINEMA

TEATRO

CINEMA

TEATRO

CINEMA

TEATRO

CINEMA

TEATRO

CINEMA

TEATRO

CINEMA

TEATRO

CINEMA

TEATRO

CINEMA

TEATRO

CINEMA

TEATRO

CINEMA

TEATRO

CINEMA

TEATRO

CINEMA

GIULIO CESARE - Viale G. Ce...

TELEVISIONE

VI SEGNALIAMO

TEATRO

CINEMA

TEATRO

CINEMA

TEATRO

CINEMA

TEATRO

CINEMA

TEATRO

CINEMA

TEATRO

CINEMA

TEATRO

CINEMA

TEATRO

CINEMA

TEATRO

CINEMA

TEATRO

CINEMA

TEATRO

CINEMA

TEATRO

CINEMA

TEATRO

CINEMA

TEATRO

CINEMA

TEATRO

CINEMA

TEATRO

CINEMA

TEATRO

CINEMA

TEATRO

CINEMA

TEATRO

CINEMA

TEATRO

CINEMA

TEATRO

CINEMA

TEATRO

CINEMA

TEATRO

CINEMA

TEATRO

CINEMA

TEATRO

CINEMA

TEATRO

CINEMA

TEATRO

CINEMA

TEATRO

CINEMA

TEATRO

CINEMA

FARNESINA - Via Orti della Far...

TELEVISIONE

VI SEGNALIAMO

TEATRO

CINEMA

TEATRO

CINEMA

TEATRO

CINEMA

TEATRO

CINEMA

TEATRO

CINEMA

TEATRO

CINEMA

TEATRO

CINEMA

TEATRO

CINEMA

TEATRO

CINEMA

TEATRO

CINEMA

TEATRO

CINEMA

TEATRO

CINEMA

TEATRO

CINEMA

TEATRO

CINEMA

TEATRO

CINEMA

TEATRO

CINEMA

TEATRO

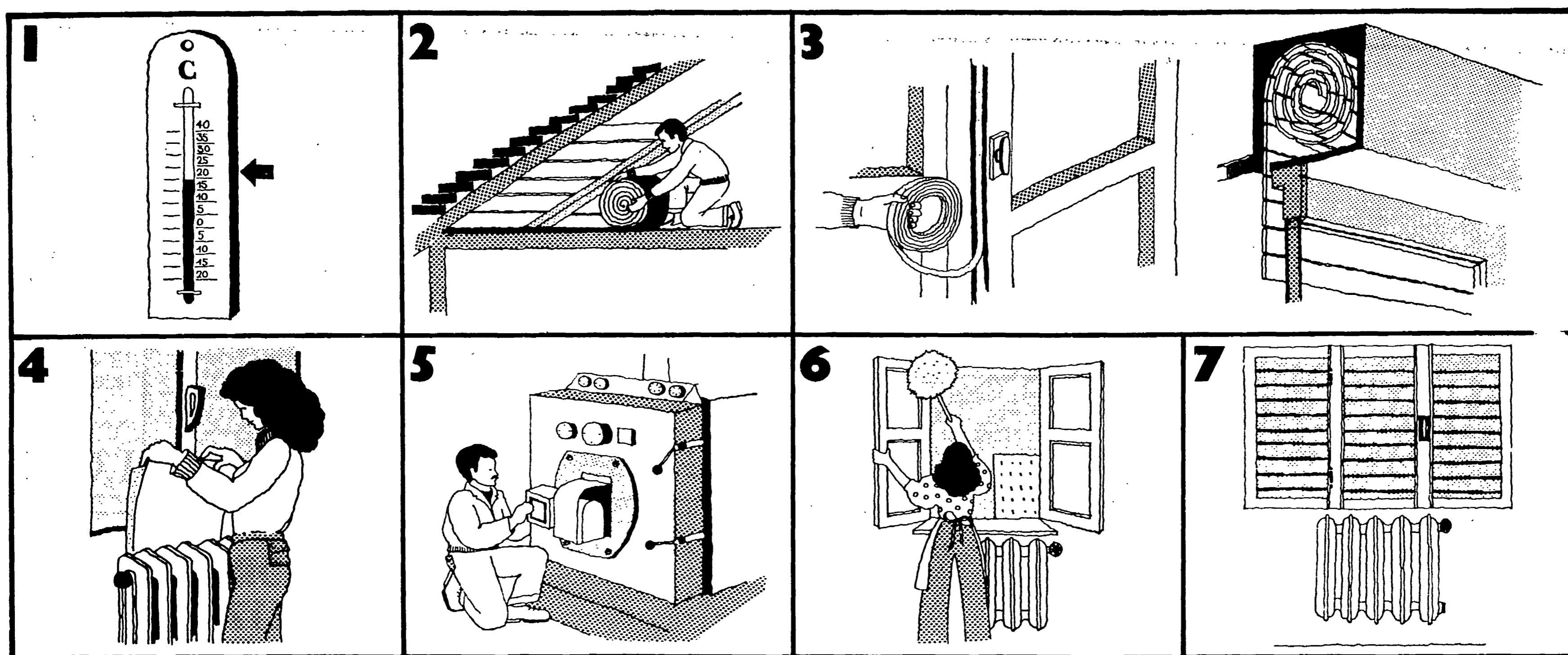
CINEMA

TEATRO

CINEMA

# Risparmiare sul riscaldamento si può.

## Quello che possiamo fare subito per risparmiare il 25%



### 1 Ridurre la temperatura

Le disposizioni di legge fissano in 18-20 gradi la temperatura massima per ogni locale. E' una temperatura ottimale per evitare sbalzi dannosi anche alla salute. Abbassarla di un grado significa un risparmio sicuro di almeno il 7%.

### 2 Isolamento del sottotetto

Dal tetto si disperde la maggior parte di calore. Si può ridurre tale dispersione fino al 25% ricoprendo il solaio con uno strato di materiale isolante di basso costo che si può facilmente reperire sul mercato e applicare da soli. Con tale operazione si può anche rendere più uniforme la temperatura tra i vari piani.

### 3 Eliminare le fughe di calore

Una cattiva tenuta delle finestre, può provocare ricambi d'aria da 3 a 4 volte superiori a quelli necessari, con notevoli perdite di calore. Ma bastano pochi accorgimenti per evitare queste dispersioni: feltri autoadesivi lungo tutti i bordi delle finestre e isolamento dei cassettoni delle tapparelle con pannelli.

### 4 Operazione sotto finestra

Una importante quantità di calore esce dal muro dietro i caloriferi (quando questi sono collocati sotto una finestra o contro una parete esterna). Basta infilare tra la parete e il calorifero un foglio isolante per trattenere il calore dentro la casa. E' opportuno anche tenere aperte le tende davanti ai caloriferi, per evitare che il calore sia respinto verso l'esterno.

### 5 Pulizia della caldaia e messa a punto del bruciatore

Nell'interno della caldaia si formano depositi di fuliggine, che ostacolano la trasmissione del calore all'acqua: in questo caso il calore scappa dal camino. Anche una cattiva regolazione del bruciatore può provocare una fuga di calore. La A.N.C.C., con una spesa di 30/50.000 lire a seconda della potenza dell'impianto, è disponibile a verificare ovunque la buona funzionalità del bruciatore, della caldaia e delle canne fumarie.

### 6 Chiudere i caloriferi quando fa troppo caldo

E' l'accorgimento più semplice: basta vincere l'abitudine di spalancare le finestre. Sono sufficienti 10 minuti per ricambiare l'aria; un tempo superiore raffredda l'ambiente, rendendo più lento e costoso riportare la temperatura ai 18-20 gradi.

### 7 Abbassare la temperatura di notte

Dormire di notte ad una temperatura più bassa, non è solo più economico, ma fa bene alla salute. D'altra parte con le tapparelle abbassate, si può ridurre la dispersione di calore che avviene attraverso i vetri del 50% e la temperatura degli ambienti diminuisce più lentamente.

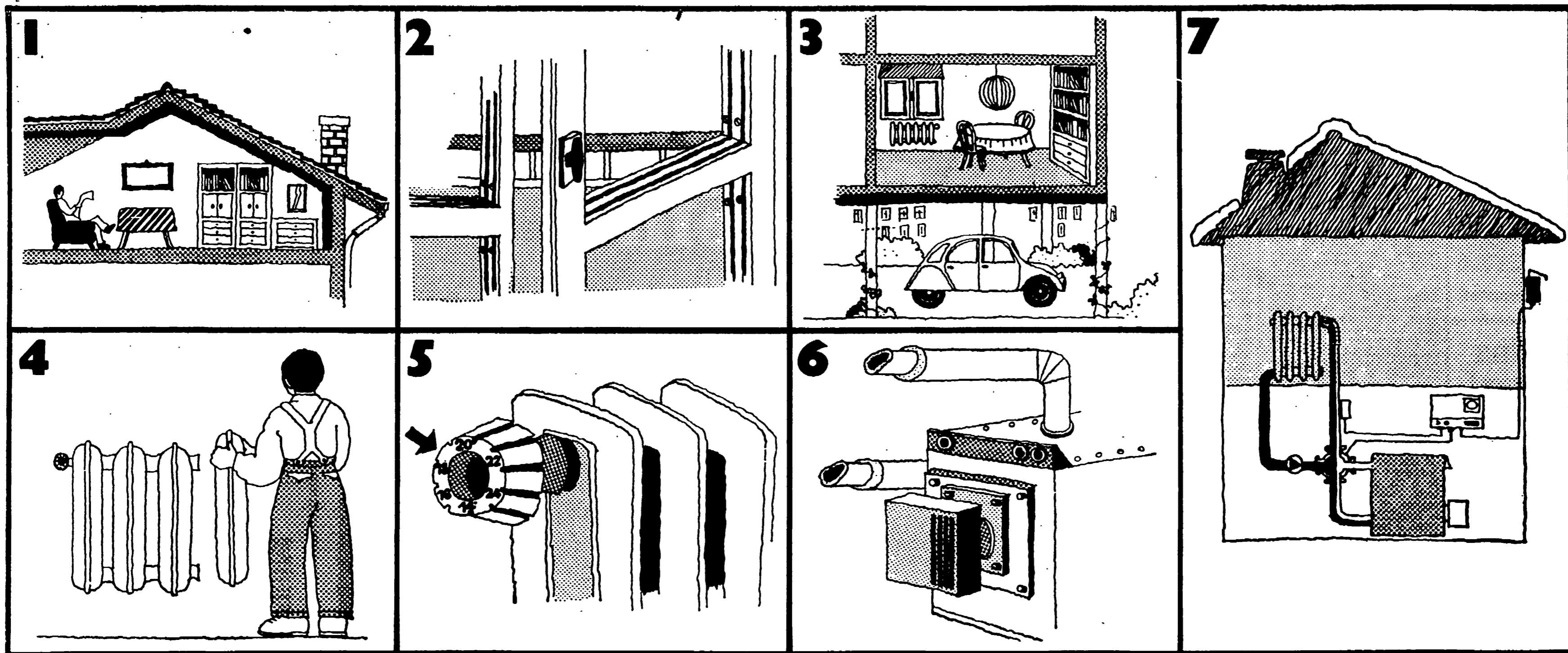




da conservare

# Senza rinunce.

Quello che dobbiamo programmare per raggiungere un risparmio fino al 50%



**1** **Isolamento del sottotetto praticabile**  
Si ottiene un buon isolamento rivestendo il sottotetto con isolanti e eventualmente rifinendo la superficie con perlinature. In questo caso si possono ottenere risparmi che, a secondo del tipo di casa, arrivano fino al 25%.

**2** **Doppi vetri**  
Si può migliorare l'isolamento delle superfici vetrate sostituendo i vetri con doppi vetri isolanti, o aggiungendo a quello esistente un secondo vetro. Si riducono in questo modo del 40% le dispersioni del calore attraverso i vetri, dando una sensazione di benessere anche con una temperatura più bassa.

**3** **Isolamento del piano terra**  
Nel caso di piani che danno su luoghi aperti o su cantine, un'ulteriore riduzione di dispersione di calore (di valore analogo a quello del solaio sottotetto), si ottiene con un adeguato isolamento dei soffitti di porticati e cantine per mezzo di pannelli isolanti.

**4** **Equilibrare gli impianti**  
Per poche stanze fredde, si deve magari riscaldare di più tutta una casa. Se non basta migliorare il loro isolamento termico, occorre far regolare da un tecnico la distribuzione dell'acqua calda ai corpi scaldanti (mediante le valvole di taratura) o al limite aggiungere uno o due elementi nella stanza più fredda per abbassare la temperatura di tutti gli altri ambienti.

**5** **La valvola termostatica**  
Negli ambienti maggiormente favoriti da apporti gratuiti di calore come il sole, la cucina e gli elettrodomestici, è utile far installare sul radiatore una valvola termostatica che sfrutta queste fonti gratuite, riducendo automaticamente la quantità di calore richiesta all'impianto.

**6** **Isolamento delle tubazioni e della caldaia**  
Se le tubazioni dell'impianto di riscaldamento e la caldaia non sono ben isolate, si verificano perdite di calore che possono, almeno per le parti in vista, facilmente essere eliminate.

**7** **Termoregolazione automatica**  
La termoregolazione centrale adegua automaticamente il riscaldamento dell'edificio alle variazioni della temperatura esterna: una sonda posta all'esterno del fabbricato regola, mediante una centralina, la fornitura di calore all'impianto, facendo risparmiare combustibile quando la temperatura sale.

Un «Amleto» che non si fa per irridere l'avanguardia salottiera

Notro servizio

RIMINI. Il sipario non si alza: il capo comico non è arrivato, e senza di lui l'Amleto non si può fare. Gli attori però si offrono per far qualcosa... come viene: senza l'arcano controllo se ne va la maschera della linearità, il relegato primario si fa attrazione. L'Amleto non si può fare di Vittorio Franceschi, Premio Riccione 1975, proposto dalla Cooperativa Nuova Scena, si apre ai Novelli di Rimini rafforzato nell'immagine della sua allusiva precarietà da un'anziosità colossale che strepita sul tetto.

Distaccati dalla platea nella dovuta misura, gli attori recitano le frasi, e quando l'ombra delle comparse: accanto a loro si muovono due clown, cacciati sulla strada a pancia vuota: entrano ed escono affascinati e perplessi ad un tempo dalle «infalucce» di cui vengono inchiodati. Dal loro giocare ad essere «coscienza» del meccanismo teatrale nasce una riflessione che non suona come accusa, ma come speranza: «... in comicità è trita, non resta che il sarcasmo».

E' in questo irridere contestualmente se stessi, nei posti da attori interrogativi sul valore del fare teatro, sulla funzione del messaggio teatrale oggi, che sta la forza di questo testo, di un certo modo di fare teatro, contro l'avanguardia gauchiste e salottiera, ed usa un linguaggio non di codici o arabeschi, ma di parole, una semplice, immediato; la battuta è una stiletta, ma non c'è tempo per crogiolarsi, è un freccia di dinamismo, una continua girandola di emozioni.

Ora, con garbato surrealismo, ora con cinismo iperrealismo, ogni forma di espressione viene usata e consumata: lo sfoltito di Petrolini contro le sanguinarie, la sceneggiata grandguignolesca (il pezzo L'amante del carabiniere avrebbe toccato il cuore della Invenzione), la farsa in costume, l'intero avanspettacolo, cantante, clownerie. E' il capocomico che non arriva? Giace ormai in un letto funebre; gli irridere invocazione che si smetta di celebrare in un cimitero.

Il riso viene dalla partecipazione, l'amarezza è generata dalla riflessione, la matrice è autenticamente popolare. E' qui che il dinamismo irruenza che Francesco Macedonio pone nella sua regia, anche se forse c'è da limare un po' sulla tenuta. Da Bruno Garofalo, così sfoltito nei costumi, avremmo preferito scene chissà, forse di taglio più basso.

Fanno da corona all'esplosivo Franceschi, con ottima misura, Valeria Magli, Claudio Zinella, Francesco Ciavatta, Giorgio Bertan, Marina Tessari, Policarpo Lanzi, Antonella Squadrini, Giuseppe Polliciani. Lo spettacolo girerà durante i prossimi giorni nel circuito ATER.

Agostina su un taxi purpureo



DUBLINO. Il. Agostina Belli (nella foto) è attualmente impegnata negli studi irlandesi della National Film per la realizzazione di The purple taxi, con la regia di Yves Boisset. Il cast comprende, oltre all'attrice italiana, Charlotte Sampling, Philippe Noiret, Edward Albert, Peter Ustinov e l'inimitabile Fred Astaire.

PRESENTATO FINALMENTE A ROMA IL NUOVO LAVORO DI VASILICO

Con «Proust» una discesa agli inferi

Alcuni motivi essenziali della biografia e dell'opera dello scrittore francese proposti soprattutto attraverso il dinamismo delle immagini

Si aspettava da oltre un anno, nel giro delle «cantine» romane, roccaforti sotterranee dell'avanguardia teatrale, questo Proust di Giulio Vasilico, che l'altra sera, al Beat 72, ha avuto la sua «prima» (c'erano però già stati mesi e mesi una serie di prove «aperte»).

Che cos'è Proust? Non certo, ed è Vasilico anzitutto ad avvertircene, un impossibile tentativo di condensare in una e un quarto d'ora di azione, l'enorme materia del grande romanzo dello scrittore francese (1871-1922), al cui adattamento cinematografico pensò Visconti e pensa ancora Losey. Alla ricerca del tempo perduto offre invece a Vasilico il suo non ha trascurato, poi, la lettura delle opere minori proustiane (l'occasione per individuare ed esporre uno o più temi, che gli sembrano centrali nella biografia intellettuale ed esistenziale di uno dei maestri della narrativa moderna).

Al principio, osserviamo uomini in abiti d'epoca, ma con soprapprese sintetiche corazzate, aggirarsi per la nuda scena. Alla fine gli stessi individui cattedratici muoveranno in tondo, curvi, disperati, come percorrendo un cerchio demagogico. Proust ha fatto il suo patto col Diavolo, ha incatenato la vita per consegnare l'arte argomentativa. Alla fine gli stessi individui del saggio introduttivo alla edizione italiana della Recherche, per Vasilico, la discesa agli inferi, è un'argomentazione dolorosa approccio alla condizione di «diverso», rifiutata e ideologizzata, paventata.

Il «Woyzeck» di Sepe tra soubrette e mendicanti

Woyzeck che ce azzechi: e, infatti, il Woyzeck di Georg Büchner «ce azzechi», cioè c'entra assai poco con il nuovo spettacolo che il regista Sepe e gli attori della Comunità, presentano, in questi giorni, a Roma.

Il povero soldato-barbiere, infatti, offre ai suoi spettatori per portare qualche soldo alla sua donna, Maria, e al suo bambino, diventa qui, nella Napoli in uso delle truppe alleate, una non manca un richiamo agli ultimi giorni dell'occupazione nazista), un falso mutilato che si fa mendicare. Che si presta a fare da cavia ad un pre-medico è puramente casuale. Il Woyzeck di Sepe, è rimasta Maria, trasformata da Sepe in un'aspirante soubrette di teatro di quartiere, pronta a farsi a chiunque, ma soprattutto a un ufficiale della Military Police (corrispettivo del tambur maggiore di Büchner), il quale è in grado, spodestando Lulu, l'attrice del precedente regime, di farla esordire sulle squallide ribalte. E qui, forse, il momento più alto della rappresentazione: con questo tradimento consumato dietro le quinte, che un velo lascia intravedere, mentre sulla scena si svolgono altre azioni che preludono alla tragedia: con un Woyzeck che ucciderà Maria e, vestiti i panni multicolori della sciantosa, prenderà per un momento il suo posto sul piccolo patico scenico del teatrino napoletano.

Il Woyzeck è stato presentato, in questi ultimi tempi, in vari modi e in diverse chiavi: non è mancata, ad opera di Carlo Cecchi e del suo gruppo, nemmeno quella «napoletana», nella quale pure ben risultava tutta la tensione che pervade il dramma di Büchner. Sepe, invece, ha evitato i toni scuri, per cui l'assassinio della donna appare freddo, distaccato, casale e quasi inspiegabile.

Woyzeck che ce azzechi non è privo comunque, anche nella sua mancanza di omogeneità, di una certa «teatralità» e di un suo ritmo, scandito dai giovani attori, tutti da elare: Claudio Caracciò, Barbara Simon, Franco Corbelli, Massimo De Paolis, Danke La Loggia, Mario Tricamo, Valeria Magli, Pao Tuffaro, Nicola De Amico. Azzecca, è il caso di dire, la scena di Federico Squarzina, che ha saputo ben giocare con lo spazio, creando tre piani di rappresentazione: perfettamente intersecanti; molto felici le musiche originali di Stefano Marcucci, che contribuiscono non poco al successo dello spettacolo. Appiausi per tutti, alla prima: m. ac.



La foto: una scena del «Proust» di Vasilico

le prime

Musica Trio di Trieste a Santa Cecilia

E' capitato, nel corso delle esecuzioni, di essere invogliati a tentare una sorta di classificazione tra i tre componenti del Trio di Trieste, alle prese con l'altra sera, in via dei Greci, con l'op. 99 e con l'op. 100, di Schubert. Cioè, con le due sole composizioni per violino, violoncello e pianoforte - pagine geniali, ma ancora lontane dall'essere pienamente apprezzate - composte da Schubert tra l'agosto e il novembre del 1827 (penultimo anno di vita). Due meraviglie.

La tentazione della classica derivava da un certo squilibrio rilevato nel complesso, per cui, mentre Amedeo Baldovino (violoncello) ha tenuto il punto di un suono per così dire «collettivo», seguito con accortezza dal pianista (Dario De Rosa), è successo che il violino di Renato Zanetovich abbia preferito qualche intemperanza o una sorta di sua autonomia solistica, un tantino incidente sul complessivo buon risultato del concerto. Ma ciò rievocava presi anche noi da un eccesso di passione schubertiana.

Il pubblico - presente come nelle grandi occasioni - ha intensamente applaudito i tre interpreti. e. v.

Teatro Psiche o i fiori di Ofelia

Un breve racconto drammatico, intessuto di frammenti poetici è questo Psiche o i fiori di Ofelia, che Sandra Petrigiani presenta alla Madriena, proponendo uno spaccato sulla crisi della donna, giunta al punto limite dopo secoli di sopraffazione maschile.

Psiche, Saffo, Ofelia, Virginia Woolf sono tra i personaggi del testo e dello spettacolo: il rapporto-scenoteo uomo-donna scaturisce con lucida naturalezza dai versi di famose poetesse o dalla mitica narrazione degli amori di Eros e Psiche. Per Psiche l'imposizione di non vedere l'amato significa vivere nel buio: assoggettamento fisico e poi intellettuale, che si è protratto nel tempo.

Saffo e Virginia Woolf si contrappongono, interpretate dalla stessa attrice, come due momenti del rapporto poesia, inquietanti oltre ogni limite. E Ofelia, in povera Ofelia, completa questo quadro della condizione femminile, che vede la donna scontrarsi perennemente con l'uomo e soccombere, ma in cui poi si aprono spiragli e anzi si schiude, ci sembra, una prospettiva «in positivo», testata da un'alleanza vera tra uomo e donna, che non relega né l'uno né l'altra in ruoli subordinati.

Cinema Il giardino della felicità

In sogno, due bambini vanno alla ricerca dell'uccellino blu simbolo della libertà universale e, una volta risvegliati, si accorgono che le cose buone sono nella loro casa modesta: l'amore dei genitori, il ricordo dei nonni, il cane, il gatto, il pane, il latte, il fuoco e l'acqua. Tutti questi simboli appaiono umanizzati sullo schermo, e così pure la Luca, la Notte, il Piace e un bambolozziano. Il testo di partenza è, infatti, L'uccello azzurro di Maeterlinck, scrittore belga tra il simbolista e il mistico, si presentemente con l'uomo e soccombere, ma in cui poi si aprono spiragli e anzi si schiude, ci sembra, una prospettiva «in positivo», testata da un'alleanza vera tra uomo e donna, che non relega né l'uno né l'altra in ruoli subordinati.

Il messaggio del Giardino della felicità è fortemente dato, certamente inoffensivo, e tale da accontentare qualsiasi «pensante». Davvero non si poteva trovare altro spunto per la prima superproduzione americana sovietica, girata dalla For negli studi di Leningrado con spese colossali, una miriade di produttori, tre dive di Hollywood (Elizabeth Taylor, Ava Gardner, Jane Fonda), due o tre di casa di cinema Popov, la nuova stella del balletto Pavlova), e affidata al regista George Cukor che, date le sue settantasette primavere, si è pure ammalato sul set?

Cukor è forse il più esperto direttore d'attori della storia del cinema, ma Liz Taylor e Jane Fonda sembrano irrisolvibili. Inoltre, Cukor è noto per i suoi musical, da Fanny a My Fair Lady, e c'era da aspettarsi qualcosa di più brillante, almeno sul piano spettacolare, di questo toponimo che la montagna ha finito per partorire. Tutto invece è tecnicamente scabio e assolutamente piatto come inventiva, e anche le fotografie, le scenografie e le musiche (mettiamo tutto al plurale, perché c'erano almeno due responsabili per volta) non presentano alcun motivo di rilievo. Chi ne esce con un pizzico di briciole è forse la sola Ava Gardner, che incarna il Piace. Quando il ragazzino le chiede: «Ma tu che cosa sai del fumo?», e lei risponde «A aspetta di crescere e lo saprai», si ha l'unico momento di risveglio dall'infantilismo della favola.

Giovanna Marini a Spaziozero

Sono in corso, a Roma, nel Teatraccio «Spaziozero» (Testaccio), le prove di un nuovo spettacolo presentato da Giovanna Marini. E' intitolato Corvona con i carri, e vuole essere da un lato un «oratorio profano», dall'altro uno «spettacolo corale», elaborato dalla Marini con otto compagnie di lavoro che sono anche le prime allieve di un corso («Uso della voce») che, dal prossimo gennaio, funzionerà presso la Scuola di musica del Teatraccio.

Lo spettacolo si svolge attraverso la vicenda e le esperienze di un uomo nella quotidiana vita di città; i mutamenti e i rischi dell'abitare, il terremoto in campagna e il terremoto in città, le manifestazioni di protesta e la morte di Pasolini.

Lo spettacolo è esordio, dopo un'anteprema, domani è fissato per martedì.

FBI oggi vedremo

Le cinque stagioni

Nella sua fedeltà al programma narrativo domenicale, la Rete 1 trasmette stasera, alle 20.45, la seconda puntata dell'originale filmato di Gianni Amico Le cinque stagioni, che, come sanno coloro che hanno seguito la puntata iniziale, è ambientato in un «asilo» per anziani ed è una parabola sulla «terza età».

Sulla Rete 2, la serata si apre con un programma che potrà piacere ad adulti e bambini senza essere quel tipo di «spettacolo per famiglia» che tanto spesso gronda melassa attraverso il video. Si tratta di uno spettacolo dei tre fratelli Colonna Romano, Mario e Alfredo - clown di grande classe, da anni al lavoro nel Teatro di Stato svedese.

Manuela Cadringer ha regitato a Pavia, in occasione della recente rassegna di teatro, musica e arte dell'espressione, alcuni brani della loro esibizione, tenendo conto anche della cornice nella quale l'avvenimento aveva luogo.

controcanale

ABBIAMO RISO - Spettacolo di impiego e spettacolo tradizionale, come avevamo previsto. Due ragazzi incomprensibili, interamente pilotati sulla presenza di Franchi e Ingrassia. In definitiva, si può dire che la Rai abbia messo le telecamere in un'aula di un liceo, con una disposizione dei due comici svedesi e abbia aspettato che il resto venisse da sé. Insomma, dal punto di vista del rinnovamento, nello spettacolo musicale del sabato sera siamo ancora all'anno zero, più o meno.

E, tuttavolta, proprio in queste condizioni, programmi come questo Due ragazzi incomprensibili sono forse ancora il meglio che ci si possa augurare. Abbiamo riso, e francamente abbiamo riso non solo di più di quanto non si sia avvertito vedere con certi spettacoli «di lusso», ma anche senza quell'irritazione che, tra una battuta leggera e l'altra, suscita, non spesso, dal video, le scettiche che pretendono di alludere ai problemi e rimproverano il fatto che Franchi e Ingrassia, comici di origine schiettamente popolare, considerano ancora nella musica e nei contrasti le sue situazioni che architettano una foga e una immediatezza notevoli, e anche un costante rapporto con le situazioni tipiche della comicità clownesca (vedi le torte in faccia). Certo, la ormai lunga consuetudine con un'industria cine-

matologica che li ha ridotti a macchinari automatici, quando li disabilita e li neutralizza, si avvertiva anche in questo spettacolo: ma non bastava cancellare la capacità comunicativa dei due. Pensiamo, ad esempio, alla parola dello sceneggiato Sandokan, qui ovviamente era comunicativa del video, con la innumerevole parole cui la TV ci ha sottoposto nel corso degli spettacoli musicali del sabato sera, c'era una proterva insistenza sui giochi di parole e sul paradosso che alla fine risultava esauriente. E un gioco non nuovo, ma efficace - e interpretato dai due con il massimo dell'impegno - quello del dialogo a grassetto.

Parlavo, circolava nella trasmissione un'aria di serietà, ma era un'aria di serietà dei curatori dello spettacolo. Sono di questa sgarbiatura il ricorso a vecchi sketch e dei due protagonisti, a suo tempo registrati dalla TV, e sventolati, ci è sembrato, era anche tutto il conduttore esultante.

Di Daniela Gogoi possiamo dire soltanto che non ci è parsa al suo posto. Non è stato un errore, ma un posto a tavola e non possiamo dire, quindi, se le manifestazioni particolari qualità. In questo, Franchi e Ingrassia, comunque, non ci è sembrato brillanti: ma forse a danneggiarla era anche la rinvincibilità di Franchi e Ingrassia, che con la loro vitalità perfino smentita, e con il loro consumato mestiere, fanno un po' di compagnia a un piatto un po' insipido. g. c.

è già un collezionista di francobolli. Francobolli: il miglior risparmio per voi e per i vostri figli. Regalate ai vostri figli i francobolli emessi a partire dall'anno della loro nascita. Con una modesta spesa avvierete voi ed i vostri figli ad un hobby che offre vaste possibilità culturali, educa all'ordine e costituisce la più interessante ed internazionale forma di risparmio.

Table with columns: Quotiche risparmio, ITALIA commemorativi, S. MARINO, VATICANO. Rows: Età anni 1, 2, 3, 4, 5, 6, 7, 8, 9, 10, 11, 12. Includes prices and quantities of stamps.

programmi. TV primo, TV secondo, Radio 1°, Radio 2°, Radio 3°. Lists various radio and TV programs with times and frequencies.

LA NUOVA CANCIÓN CHILENA. ERI, OGGI, DOMANI. Includes an image of a person and promotional text for Chilean music.



# STOCK leader del brandy italiano

Una capacità produttiva annua di distillazione di 500.000 ettolitri di vino, da cui si ricavano circa 80.000 ettolitri di distillato.

Ed ancora.

Una capacità delle scorte all'invecchiamento di 280.000 ettolitri.

Vuol dire che nelle cantine della Stock, negli appositi fusti di rovere di Slavonia e del Limousin riposano i distillati, che diventeranno 60 milioni di bottiglie di brandy.

Ogni giorno possono venir prodotte e imbottigliate 100.000 bottiglie di brandy, 80.000 bottiglie di liquori e amaro

e 240.000 bottiglie nei tagli minori.

Oltre a 10.000 confezioni natalizie.

Ed ancora.

Stock significa agricoltura italiana, materie prime italiane. Cioè economia italiana.

**Per pensare a tutto ci sono 1.500 persone, che lavorano con impegno.**

**Questa è la nostra realtà: la Stock, con 6 stabilimenti in Italia.**

Ed ancora.

**9 stabilimenti nel mondo.**

**125 paesi d'esportazione.**





AZIONE PROVOCATORIA IN SPAGNA A QUATTRO GIORNI DAL REFERENDUM

Rapito a Madrid uno dei massimi esponenti del Consiglio del regno

E' Oriol y Urtijo, presidente del Consiglio di Stato - Sequestrato da quattro giovani nel suo ufficio - L'azione sarebbe stata rivendicata dall'ETA-V assemblea - Il PCE condanna duramente il gesto irresponsabile: nulla di meglio poteva accadere per la destra franchista in crisi alla vigilia del voto - Vasta eco alla conferenza-stampa del compagno Carrillo

Dal nostro inviato MADRID, 11. Oriol y Urtijo, consigliere del regno, presidente del consiglio di stato, ex ministro della giustizia in governi franchisti è stato sequestrato stamane nel suo ufficio, in pieno centro di Madrid, da un gruppo di 4 giovani armati. Per il momento mancano particolari e la stessa dinamica dei fatti non è nota in dettaglio; pare che i quattro siano entrati nell'ufficio del dignitario franchista facendo annunciare come inviati di un amico e una volta dentro hanno costretto all'impotenza il presenziante portando via con sé l'ostaggio. Certo è che nulla di meglio poteva accadere - come ha rilevato il PCE in un durissimo comunicato di condanna del fatto - per la destra franchista in crisi a 4 giorni da un referendum che ne segna l'atto di morte, all'indomani dell'abbandono ufficiale in Madrid del segretario generale del PCE, Santiago Carrillo, a breve distanza dall'inizio delle colloqui tra il primo ministro Suarez e i nove partiti incaricati di rappresentare l'intero arco dell'opposizione democratica. E' un momento cruciale della Spagna e il rapimento di uno dei più grandi esponenti del potere può vivificare, in senso drammatico, un panorama che appariva dominato dalla calma. Stamani i giornali dedicavano pagine intere alla conferenza stampa di Santiago Carrillo e se la destra franchista e neofranchista appariva furibonda, il centro governativo riportava la notizia con cautela e con distacco. «L'ultimo di destra», scrive l'Unità, non ci si riferisce soltanto ai vecchi padroni della violenza nera, ma anche a quella destra neofranchista che più che il doppio

petto ama lo smoking, gli uomini dell'Alleanza di Fraga (l'«me o gli ex democristiani che facevano capo al quotidiano «Ya» e al gruppo del «Real») Reagivano rabbiosamente quelli di Fraga Iribarne, chiedendo conto al governo della presenza a Madrid del segretario generale del PCE; gli altri, su «Ya», non arrivavano ad auspicarne l'arresto e l'espulsione, ma rispondevano che ora viene «unita dal chiaro concetto del rapimento di Oriol y Urtijo che può resuscitare quei «demoni domestici» che Franco amava evocare per giustificare mistericamente la sua oppressione. Il fatto è che oggi tutti i comitati, tutto l'interesse politico, sono concentrati sulla realtà comunista e convenivano nel fatto che «cacciarlo» ancora all'«legalità» il PCE non solo esiste ma è il partito più vivo nell'attuale fase della vita politica spagnola. Il fatto che sia già pronto a designare i 15 mila «rappresentanti» «elettorali» (torali) «veri» dalle leggi attuali, ad esempio, è uno dei dati che più hanno sconcertato i comunisti. «L'opposizione dei partiti nell'opposizione», compresa quella interna che gode di una libertà limitata - è in grado, oggi, di presentare questo elenco: l'unico che lo fa è anche l'unico la cui attività continua ad essere considerata legale di fatto (gli altri sono illegali solo in termini di diritto). Se questo dimostrasse esclusivamente una grande capacità organizzativa, il dato sarebbe importante ma non decisivo: il fatto è che dimostra prima di tutto una presa reale nel paese, una

presenza politica prima che organizzativa. Una realtà di cui il governo dimostrava di tenere conto dal momento che non aveva reagito in alcun modo alla notizia della conferenza stampa del segretario del PCE; l'unico commento ufficiale era venuto dal sottosegretario all'ordine pubblico, Felix Hernandez Gil, il quale aveva dichiarato: «Il governo continua a considerare illegale e proibita la presenza di Santiago Carrillo in Spagna in quanto non gli è stato concesso il passaporto che aveva richiesto. Le misure che saranno prese contro di lui sono quelle previste contro ogni persona che clandestinamente si introduce e rimanga in territorio spagnolo una volta che sia stata scoperta ed arrestata e senza pregiudizio per la persecuzione di altri reati che possa aver commesso». Un atteggiamento distaccato, come si vede, suggerito anche dal fatto che egli stesso, Tiberio Galvan, l'ordine Pujol dovevano sollecitare un incontro con il Primo ministro per consegnargli la lettera con la quale la delegazione delle forze democratiche propone l'immediato inizio di negoziati fra il Governo e l'opposizione. Quanto è accaduto questa mattina, però, potrebbe spostare i termini della questione, esaltando come desiderava la destra, allontanando nel tempo la prospettiva. A questo punto è da attendersi che il franchismo scatto l'ultima battaglia sul referendum, invitando l'elettorato a votare contro una riforma che già da prima era condannata come lesa ad indebolire le strutture dello Stato fascista (uno degli slogan che appaiono su tutti i muri è quello che dice: «Francovoterebbe no»); oggi c'è un argomento in più per chiedere il ritorno al passato. Così come, sul versante opposto, Suarez può far leva su questa prospettiva per chiedere che tutti si rechino alle urne a contrastare il pericolo di un passo indietro: un argomento, insomma, che potrebbe risultare il più persuasivo della massiccia campagna condotta fino ad oggi per contrastare gli appelli all'astensione decisi «lanciat» dall'opposizione democratica. I posti di blocco che rinerano Madrid e gli elicotteri che sorvolano la città che si stava svuotando come di consueto per il fine settimana diventano un'arma efficace di persuasione: il fatto più grande che il potere poteva dare a se stesso o che folli gruppetti potessero offrire alla continuità del franchismo.

L'OLP: uno Stato palestinese favorirà la pace con Israele

Un dirigente palestinese afferma che da ciò possono nascere «ponti di comprensione con gli ebrei» - Riunione dell'organizzazione a Damasco

IL CAIRO, 11. Alla vigilia della riunione del Consiglio centrale palestinese, che si apre domani a Damasco, un dirigente dell'OLP ha dichiarato che la costituzione di uno Stato della Palestina fra Israele e la Giordania rappresenterebbe un passo verso la pace in Medio Oriente. Saeed Kamal, vice direttore del dipartimento politico dell'Organizzazione per la liberazione palestinese (OLP), ha fatto queste affermazioni nel corso di una trasmissione televisiva egiziana, dedicata al problema palestinese. Egli ha aggiunto che «quando noi ci pronunciamo per la creazione di uno Stato sulla sponda occidentale del Giordania e nel settore di Gaza, consideriamo ciò un passo verso la pace, e non significa che siamo contro la costruzione di punti di comprensione con gli ebrei».

Questi «ponti» - ha precisato Kamal - sono qualcosa che «spetterà alle future generazioni decidere». In una posizione analoga è stata espressa dal presidente egiziano Anwar Sadat, che più volte ha affermato che l'Egitto è pronto a firmare un trattato di pace con Israele, ma che lascerebbe alle generazioni future il compito di instaurare relazioni diplomatiche, commerciali e di altro genere. Faruk Kaddumi, direttore del dipartimento politico dell'OLP, aveva già dichiarato il mese scorso a New York che l'organizzazione palestinese è ora disposta ad accettare la costituzione di uno Stato della Palestina formato dalle terre lungo la riva occidentale del Giordania e dalla striscia di Gaza, territori occupati da Israele con la guerra del giugno 1967. Precedenti dichiarazioni sostenevano la creazione di uno stato secolare, comprendente musulmani, cristiani ed ebrei.

La riunione di Damasco si apre tre giorni dopo che l'Assemblea generale delle Nazioni Unite ha approvato due risoluzioni: la prima in favore della ripresa della conferenza di Ginevra, la seconda con una esplicita presa di posizione in favore della partecipazione dell'OLP alla conferenza. Israele, che si è sempre rifiutato di negoziare direttamente con l'OLP, ha respinto le due risoluzioni. Secondo il quotidiano filo-palestinese «Al Moharrer», l'agenda della riunione di Damasco comprende la situazione in Libano, gli sviluppi nei territori occupati da Israele, le relazioni tra il movimento della resistenza palestinese e gli Stati arabi, e le iniziative per risolvere la crisi del Medio Oriente. Non dovrebbero essere trascurate le discussioni sul recente viaggio di Arafat nei paesi socialisti. Il fronte del rifiuto, a la secessionista palestinese cui fa capo il fronte per la liberazione della Palestina (PFLP) diretto da George Habbash, ha annunciato che non sarà presente alla riunione di Damasco. Il fronte si è staccato dall'OLP nel settembre 1974, in segno di protesta per il gruppo dirigente dell'OLP.

Sulla nomina del nuovo comandante

In Uruguay contrasti aperti tra i militari

Crescono intanto difficoltà economiche e inflazione

MONTEVIDEO, 11. Una ridda di voci riferisce l'IPS - corre in questa capitale su gravi contrasti all'interno delle forze armate. Mentre gli uruguayani rivolgevano la loro attenzione alla crisi di governo (i ministri degli Esteri e della Agricoltura sono dimissionari), un susseguirsi di riunioni tra gli alti ufficiali indicava che in campo militare esistono le premesse per un'autentica crisi. Il comandante in capo dell'esercito, generale Julio Cesar Vadora, dovrà lasciare la carica per raggiunti limiti di età e di anzianità e a corsa verso il posto che resterà vacante è già cominciata. Ecco il problema, la cui importanza si può valutare tenendo in conto che è nelle forze armate che risiede il potere. Il dominio militare degli ultimi anni si è basato su una unità ferrea. Numerosi raggruppamenti interni, correnti, quadri e sottogruppi, si sono sentiti e rappresentati dal Comando generale delle forze armate e il Comando generale delle forze armate è presieduto dal comandante in capo dell'esercito. E' questo il generale Vadora, che do

vrà essere sostituito. Candidati naturali alla nomina sono i capi delle divisioni 1 e 4, i generali Esteban Cristi e Gregorio Alvarez. I due aspiranti alla sostituzione riferisce ancora l'IPS - rappresentano, apparentemente, due linee diverse tra le quali c'è stata finora la mediazione di Vadora. Cristi è fautore di una linea dura. Alvarez, invece, fa passare per liberale, anche se non ha mancato di lodare il presidente cileño Pinochet, dal quale è stato decorato, e gli si attribuiscono doti di politico. Entro la fine dell'anno è prevista la riunione che dovrà decidere sul contrasto. Tutto dipende da come la crisi economica è sempre grave, non si è riusciti a bloccare la inflazione galoppante, due ministri sono dimissionari e alla presidenza della repubblica c'è Aparicio Mendez. L'uomo che durante la campagna elettorale USA ha attaccato violentemente i parlamentari del partito democratico e il candidato presidenziale di questo partito, quel Jimmy Carter che il 20 gennaio entrerà alla Casa Bianca.

Ancora in alto mare la crisi in Giappone

Il successore di Miki incontra difficoltà

Fukuda è osteggiato dal «nuovo Club liberale»

TOKIO, 11. La crisi seguita alla sconfitta del partito liberale democratico giapponese è ancora lungi dall'essere risolta, anche se il partito è riuscito ad assicurarsi il controllo della nuova Camera con lo apporto dei conservatori indipendenti. Il primo ministro Miki dovrebbe annunciare le sue dimissioni lunedì o martedì e in pari tempo presentare un progetto di riforma del partito che, si ritiene, porrebbe fine alle correnti organizzate. Il suo posto dovrebbe essere preso dall'ex vice primo ministro Fukuda, che guida la corrente più forte. Ma lo appoggio delle altre correnti a Fukuda sembra meno certo di quanto era apparso in un primo momento. Fukuda, la cui corrente conta cinquantuno membri, avrebbe offerto a Ohira, che ha tentato di rimanere al posto di segretario del partito. Le altre correnti sono quella di Tanaka, che conta quarantadue membri, quella di Nakasone, ex-segretario generale, che ne ha trentotto e quella dello stesso Miki, che ne ha trentadue. Contro Fukuda sono schie-

rati i dirigenti del «nuovo Club liberale», gruppo uscito da una scissione del PLD che si è fortemente consolidato nelle elezioni. Il loro segretario, Kono, ha dichiarato che un governo Fukuda «sarebbe peggiore del governo Miki». Sul piano economico sembrano frattanto accentuarsi le tendenze divergenti. Le stime ufficiali, vari fatti, mostrano di quest'anno (luglio-settembre) il tasso di aumento del prodotto nazionale lordo è sceso allo 0,3 per cento, contro l'1,3 per cento del secondo trimestre e il 3,2 per cento del primo. L'ente per la pianificazione economica, che ha rilasciato questi dati, attribuisce il declino al contenimento delle spese individuali, al rallentamento nella costruzione di alloggi, alla diminuzione degli investimenti in genere, alla riduzione delle spese governative e degli introiti dall'estero. L'aumento dei prezzi è stato in novembre dello 0,3 per cento maggiore rispetto al mese precedente, ma del 6,6 per cento maggiore rispetto al corrispondente periodo dello scorso anno.

Kino Marzullo

Dedicato a chi non crede più a Babbo Natale.

Chi non crede più a Babbo Natale, però, vuole comprare bene. Il Conad, Consorzio Nazionale Dettaglianti, propone un ricco paniere di prodotti alimentari a prezzi particolarmente vantaggiosi. Nei negozi Conad si trovano anche specialità regionali, prodotti genuini e vini tipici. Questo è possibile quando 19471 dettaglianti aderiscono al movimento cooperativo.

Advertisement for CONAD products. It features a grid of various food items with their prices in lire. Items include: Panelone CONAD (2000), Pandoro CONAD (1650), Panforte CONAD (1950), Torrone PERNIGOTTI (1000), Scatola cioccolatini PERUGINA (2200), Caffè DANA 88 (1250), Asti Spumante CINZANO (1250), Whisky JOHNNIE WALKER (4350), Brandy STOCK 84 (3300), Amaro RAMAZZOTTI (2200), Moscato spumante COURONNE IMPERIALE (480), Moscato spumante GRAN RISERVA VALDESINO (330), Brandy DANA 88 (1990), Tea DANA 88 (300), Olio di semi vari DORITA (730), Marmese DORITA (180), Margarina GRADINA (215), Burro PRATIVERDI (290), Olio di semi di Mais GIGLIO ORO (1180), Antipasto SABRINA (730), Olive verdi intere SABRINA (200), Funghi Champignons SABRINA (680), Torno PALMERA (730), and PARMIGIANO REGGIANO. At the bottom, it says 'CONAD E' COOPERAZIONE'.

STUDIO 2 A advertisement. It lists various real estate services and properties for sale in Milan, Bergamo, and Pistoia. Services include: 1 locale cucina, abitabile, Via Rinnucini 4.500.000; 2 locali più servizi, Corso Lodi 8.500.000; 2 locali più servizi, Via Forze Armate 9.000.000; 2 locali più servizi LIBERI, Via Teodosio 20.000.000; 3 locali più servizi LIBERI, Via Salomone 22.000.000; 5 locali doppi servizi più terrazze Box LIBERI NUOVI Zona Famagosta; COLOGNO MONZESE: 2 locali più servizi, Via Botzino 4.000.000; 2 locali cucina abitabile, Via Michelangelo 9.000.000; 2 locali cucina abitabile, Via Merano 12.000.000; 2 locali cucina abitabile, Via Roma 26.000.000; 3 locali cucina abitabile LIBERI Via Roma 29.500.000; SEGRATE: 2 locali cucina abitabile, Via Roma 17.500.000; 2 locali cucina abitabile LIBERI Via Roma 22.000.000; 3 locali cucina abitabile, Via Roma 26.000.000; 3 locali cucina abitabile LIBERI Via Roma 29.500.000; BRESCO: 3 locali cucina abitabile più terrazze Box LIBERI Via Veneto 35.000.000; 4 locali cucina abitabile più terrazze Box LIBERI Via Veneto 38.000.000; PIOTTELLO: 2 locali cucina abitabile LIBERI recente costruzione, 13.500.000; CARUGATE: 4 locali più servizi e Box LIBERI, Via Mirabello 33.000.000; CORSICO: 2 locali più servizi recente costruzione, Via IV Novembre 35.000.000; BARANZATE: Laboratorio o Uffici LIBERO ma 200, Via Gradisca 35.000.000; APPIANO GENTILE (Como): 3 locali cucina abitabile e Box LIBERI 28.000.000; ELO (Lecco): Vicinanze Lago di Oleggio 2-3-4 locali più servizi LIBERI ed AUTONOMI tutti i confort.

Comune di Mirandola advertisement. It lists three public competitions for library and school staff. 1. Concorso pubblico per titoli ed esami per la copertura di N. 1 posto di bibliotecario. Stipendio annuo iniziale lordo L. 2.400.000 (5. livello) secondo il C.N.L.D.E.L. Termine utile per la presentazione della domanda: 15 gennaio 1977. 2. Concorso pubblico per titoli ed esami per la copertura di N. 2 posti di insegnanti di Scuola Materna. Stipendio annuo iniziale lordo L. 2.400.000 (5. livello) secondo il C.N.L.D.E.L. Termine utile per la presentazione della domanda: 19 gennaio 1977. 3. Concorso pubblico per titoli ed esami per la copertura di N. 4 posti di educatori della prima infanzia. Stipendio annuo iniziale lordo L. 2.150.000 (4. livello) secondo il C.N.L.D.E.L. Termine utile per la presentazione della domanda: 19-1-1977. For all competitions, the diploma of habilitation is required. For the school competitions, the diploma of habilitation in the respective field is also required. For all competitions, the diploma of habilitation in the respective field is also required. For all competitions, the diploma of habilitation in the respective field is also required.

SETTIMANA NEL MONDO

Soares alla prova

Sei milioni di portoghesi vanno oggi alle urne per la volta volta, quest'anno. Eletto il parlamento, scelto il presidente della Repubblica, l'elettorato è chiamato ad eleggere le amministrazioni locali, per completare il complesso di strutture politico-amministrative previsto dalla Costituzione su cui dall'aprile scorso il Portogallo basa la sua nuova vita democratica.



SOARES - Un governo contestato.

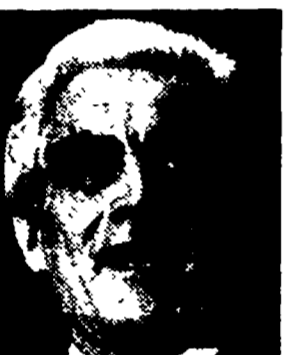
Cinque formazioni politiche si affrontano in questa nuova battaglia elettorale che si svolge ancora una volta in un contesto politico estremamente delicato di crisi economica, finanziaria e sociale che la ormai semestrale gestione monocolor socialista del governo è lungi dall'avere risolto. Esse sono: il partito socialista, quello socialdemocratico (ex-PPD), il democristiano (CDS) e il Fepp (Fronte elettorale del popolo unito) che comprende comunisti, socialisti popolari, democratici popolari, indipendenti di sinistra e in alcuni casi anche dissidenti del partito socialista; infine il GDUP (Gruppo di sinistra popolare) l'insieme o federazione di gruppi radicali ed estremisti di sinistra che appoggiano l'ex generale Otelo Saraiva de Carvalho nelle recenti elezioni presidenziali.

Una geografia politica che non presenta, come si vede, grandi novità, se si eccettuano i pur significativi appannamenti che in alcune regioni vedono il PS appoggiato, in vari distretti, dalle formazioni che si collocano alla sua destra (CDS e PPD) (non saranno i primi segni di un più vasto disegno su scala governativa?) e che vedono il PC al centro di una vasta alleanza di sinistra che si pensa possa permettere di coinvolgere questa volta l'insieme non trascinato dai voti nelle presidenziali, del giugno scorso si erano concentrati attorno alla discussa figura di Otelo Saraiva de Carvalho privando il candidato comunista Octavio Pato di una cospicua parte del trionfo. I consensi riscuotevano i comunisti nelle precedenti elezioni.

Pochi, per ora, azzardano pronostici. Difficile avventurarsi sulle possibilità o

meno di consistenti spostamenti, capaci in qualche modo di imporre mutamenti dell'attuale quadro politico, soprattutto dinanzi ad un crollo elettorale, che nonostante tutto ha mostrato una sua stabilità. Oggi tuttavia potrebbe prevalere non tanto il valore locale delle scelte, quanto quello di un giudizio dell'elettorato sull'azione del governo monocolor socialista. Un governo che dopo sei mesi di vita accusa abbondantemente le conseguenze della sua discussa gestione del potere, e che viene contestato, soprattutto da sinistra fuori e dentro le sue stesse file (le dimissioni rese dal ministro dell'Agricoltura del leader più influente della sinistra socialista non sono state che la punta dell'iceberg di una dissidenza interna che difficilmente potrà essere messa a tacere con le esclusioni e le sospensioni d'autorità cui si ricorre nei giorni passati alla leadership di destra del partito nei confronti della sinistra sindacalista ed operaia).

Il governo Soares è contestato su tre fronti determinanti e qualificanti: la politica economica e sociale,



CUNHAL - Recupero politico e sindacale.

la riforma agraria e la universalità. Il suo programma anti-erisi si basa su misure che vengono ritenute antipopolari dalla nazionalizzazione e del completamento della riforma agraria rischia di rivelarsi, anziché quella che Soares chiama «una fase di transizione verso il socialismo», come sostengono i comunisti e una parte della stessa sinistra socialista, una tendenza alla «restaurazione capitalistica». Su questo terreno i socialisti hanno già fatto le spese di una tale contestazione. Le manifestazioni più evidenti sono senz'altro stati i seri dissidi interni e soprattutto il fallimento dell'azione intrapresa contro l'Intersindical e la unità del sindacato, trasformata in pratica in un recupero politico e sindacale del partito comunista.

Ma è forse nel rosso Alentejo, cuore della riforma agraria, che la situazione potrebbe rivelarsi più delicata per i socialisti. I sindacati dei lavoratori agricoli sono in aperta agitazione non tanto contro la restituzione degli antichi proprietari di terreni illecitamente espropriati, quanto per il fatto che ciò avvenga mentre è stato interrotto l'esproprio e lo scorporo di nuovi latifondi che cadono sotto la riforma. Infine, nelle università, a Lisbona, Oporto, Coimbra, la maggior parte dei consigli di facoltà si sono dimessi per protestare contro un decreto legge del governo socialista sulla gestione degli istituti di insegnamento superiore che in pratica annulla ogni principio di autonomia universitaria.

Che cosa succederà, se tutti questi elementi spingeranno l'elettorato a «punire» il PS, e si riduce sensibilmente la sua già ristretta maggioranza relativa (35%)? Risparmi il problema di una non improbabile apertura del governo socialista a destra, visto che il rifiuto del dialogo con i comunisti è stato ancora di recente assoluto. In questo caso ci si potrebbe trovare di fronte ad un insperanzato della crisi politica. Le cui conseguenze è difficile in questo momento prevedere.

Franco Fabiani

Con il 95,23 per cento dei voti espressi

Bumedien eletto presidente della Repubblica algerina

Si è conclusa una tappa del nuovo assetto politico e istituzionale del paese - A gennaio verrà eletta l'assemblea legislativa

Dal nostro corrispondente

ALGERI, 11

Huari Bumedien è stato eletto presidente dell'Algeria avendo ottenuto il 95,23 per cento dei voti espressi. Lo ha annunciato il ministro degli Interni algerino Mohamed Benahmed Abdelghani. Huari Bumedien era il candidato unico su proposta del FLN, alla massima carica dello Stato.

Le elezioni del presidente della repubblica, e seconde che si tengono dopo l'indipendenza algerina (Ben Belkacem è stato eletto nel 1963), costituiscono una tappa fondamentale del nuovo assetto politico e istituzionale del paese, che verrà completato con l'elezione, a gennaio, di un'assemblea legislativa e con la convocazione, entro la fine del prossimo anno, del congresso del partito.

Il prestigio accumulato dal presidente Bumedien non è un fatto nuovo. L'ex capo di Stato Maggiore dell'esercito di liberazione algerino ha gettato le fondamenta di un nuovo Stato algerino avviando l'indipendenza economica attraverso la nazionalizzazione delle risorse naturali, e l'impegno in un ambizioso processo di industrializzazione. Attraverso lo sviluppo industriale e la successiva rivoluzione agraria sono state poste le basi di una nuova società. Essa tiene conto delle particolarità del paese che sono sostanzialmente quelle di un giovane nazione del terzo mondo che ha scelto la via della sua indipendenza economica e politica. E' di queste esigenze che Bumedien si è fatto autorevole portavoce, tra i paesi non allineati e alle Nazioni Unite, come uno dei maggiori leaders del Terzo mondo.

In poco meno di un anno il popolo algerino per la terza volta viene chiamato alle urne e tra un mese dovrà ancora eleggere l'Assemblea Nazionale. «Legittimazione popolare» delle scelte compiute dalla direzione del paese, nuova tappa della rivoluzione agraria? «Quello che sembra certo è che il «modo di governare» non potrà ormai più essere lo stesso. Il dibattito popolare che negli aprile e maggio di quest'an-

no si è avuto intorno alla «carta nazionale», il nuovo testo ideologico e politico del paese, indica una volontà del popolo algerino di essere protagonista a pieno titolo della nuova fase che si apre in Algeria. Le critiche alla burocrazia, ai quadri privilegiati di una amministrazione che spesso sfugge a ogni controllo, la richiesta di una più ampia libertà della stampa e di un ruolo più importante del partito che si viene riconosciuta dalla costituzione. Solo allora, si prevede, si esauriranno i compiti di «consiglio di direzione» del paese, presieduto da Bumedien, che ha preso il potere nel giugno del 1965 e viene originariamente costituito da ventisette membri, si è gradualmente ristretto a una decina di persone. I suoi compiti, si ritiene ad Algeri, verranno allora assunti dall'ufficio politico del FLN che potrà essere eletto dal congresso come massimo organismo direttivo del paese.

Secondo la nuova costituzione, il presidente della repubblica ha poteri straordinari e straordinari. Egli sarà in parte tenuto dal capo dello Stato, delle forze armate e della difesa e capo del potere del suo mandato e di sei anni ed è rinnovabile. Sancendo il principio dell'unità di direzione del potere, la costituzione lascia intendere che gli verrà anche

affidata la massima carica di direzione del partito, una volta tenuto il congresso del FLN.

Sarà questa la tappa conclusiva del processo che è in corso in Algeria. Le istituzioni Solo attraverso la democratizzazione del partito (che non ha attualmente un segretario né un comitato centrale) potrà essere effettivamente realizzata la sua preminenza nella direzione politica del paese che gli viene riconosciuta dalla costituzione. Solo allora, si prevede, si esauriranno i compiti di «consiglio di direzione» del paese, presieduto da Bumedien, che ha preso il potere nel giugno del 1965 e viene originariamente costituito da ventisette membri, si è gradualmente ristretto a una decina di persone. I suoi compiti, si ritiene ad Algeri, verranno allora assunti dall'ufficio politico del FLN che potrà essere eletto dal congresso come massimo organismo direttivo del paese.

Secondo la nuova costituzione, il presidente della repubblica ha poteri straordinari e straordinari. Egli sarà in parte tenuto dal capo dello Stato, delle forze armate e della difesa e capo del potere del suo mandato e di sei anni ed è rinnovabile. Sancendo il principio dell'unità di direzione del potere, la costituzione lascia intendere che gli verrà anche

pericolo più grave per l'India proviene oggi dal gruppo reazionario in seno al Parlamento indiano. Il «gruppo» ha reagito con aspri attacchi anticomunisti. Sanjay Gandhi, che godeva di un certo prestigio di una influenza «di fatto», essendo privo di cariche nel partito, ma si serviva ampiamente della sua posizione di ministro per consolidare un blocco di centro-destra e per osteggiare i programmi economici progressisti, è diventato il bersaglio di una campagna di organizzazione giovanile del partito.

L'acceso ruolo di Sanjay Gandhi e la polemica con i comunisti sembrano indicare un'involuzione della situazione indiana, dopo le promesse seguite alla crisi politica dell'estate del '75.

Giorgio Migliardi

Dopo l'elezione di Sanjay Gandhi

Attacchi reazionari ai comunisti indiani

pericolo più grave per l'India proviene oggi dal gruppo reazionario in seno al Parlamento indiano. Il «gruppo» ha reagito con aspri attacchi anticomunisti. Sanjay Gandhi, che godeva di un certo prestigio di una influenza «di fatto», essendo privo di cariche nel partito, ma si serviva ampiamente della sua posizione di ministro per consolidare un blocco di centro-destra e per osteggiare i programmi economici progressisti, è diventato il bersaglio di una campagna di organizzazione giovanile del partito.

L'acceso ruolo di Sanjay Gandhi e la polemica con i comunisti sembrano indicare un'involuzione della situazione indiana, dopo le promesse seguite alla crisi politica dell'estate del '75.

L'INTERESTACCOCOMPAGNINATTA E PERNA

(Dalla prima pagina)

lancio dello Stato. Vi sono stati poi i tre importanti dibattiti di verifica e di indirizzo politico: sul Concordato, che è stato un momento di alto significato per l'unità democratica e la pace religiosa; la tutela degli interessi dello Stato e in cui molto significativamente è risultato l'apporto comunista; sugli indirizzi economici e fiscali del governo; sullo stato della giustizia. E' ormai avviato il confronto sul trattato di Osimo, destinato a chiudere un contenzioso storico in termini altamente positivi per la pace e gli interessi anche economici del Paese.

Sul piano legislativo, c'è stata anzitutto l'approvazione della legge sui suoi urbani, un provvedimento di riforma che, se non del tutto soddisfacente segna tuttavia un punto fermo assai avanzato dopo decenni di immobilismo. E' arrivata in aula la legge sull'aborto, dopo un iter in commissione molto proficuo e ragionevolmente rapido. Il Parlamento del 20 giugno potrà chiudere in positivo questa delicata questione. C'è da augurarsi che non vengano verificati strumentalizzazioni esplicite o sotterranee (com'è avvenuto in certa misura in occasione del Concordato).

PERNA - Vi è poi il vasto campo dell'attività di controllo e anche di indirizzo che si avvia attraverso le commissioni. Anche su questo aspetto ha chiaramente investito la maggiore incidenza comunista che non vorrebbe della guida di varie e importanti commissioni. Faccio lo esempio del dibattito sulle comunicazioni del ministro del Tesoro e del governatore della Banca d'Italia sulle prospettive economiche e monetarie.

NATTA - Attività del genere hanno interessato, nelle nostre commissioni, PROGRAMMI, gestione delle banche, gli indirizzi delle partecipazioni statali, la politica energetica. Abbiamo approvato una risoluzione per mettere ordine agli enti. Vi sono segni di una rivalutazione dello strumento dell'interrogazione per il problema del controllo sull'esecutivo. Si consolida il metodo della consultazione con le altre istituzioni e con le rappresentanze della società civile.

Si può delineare un quadro di tendenze più vicine nell'attività parlamentare?

PERNA - Si tratta di non poche questioni. Penso si dovrà provvedere ad una proroga del governo. Il problema di avere il tempo di adattare sul serio la regolamentazione generale dei fatti. Si dovranno affrontare le questioni della Rai-Tv per mettere ordine alla situazione creata dalla sentenza della Corte costituzionale che impone l'apertura del partito in modo che questo organo sia nella piena libertà dei suoi membri e possa funzionare in modo normale e non provare la legge di riconversione industriale. E ci attendiamo i provvedimenti della Camera.

NATTA - Oltre alle scadenze citate da Perna, noi dovremo considerare la ratifica del trattato di Osimo, portare a buon fine la legge sull'aborto, possibilmente entro il 1977. Ci sono anche le questioni di carattere più generale, come la riforma del SID, quella della polizia, quella della disciplina delle istituzioni. Solo attraverso la democratizzazione del partito (che non ha attualmente un segretario né un comitato centrale) potrà essere effettivamente realizzata la sua preminenza nella direzione politica del paese che gli viene riconosciuta dalla costituzione. Solo allora, si prevede, si esauriranno i compiti di «consiglio di direzione» del paese, presieduto da Bumedien, che ha preso il potere nel giugno del 1965 e viene originariamente costituito da ventisette membri, si è gradualmente ristretto a una decina di persone. I suoi compiti, si ritiene ad Algeri, verranno allora assunti dall'ufficio politico del FLN che potrà essere eletto dal congresso come massimo organismo direttivo del paese.

NATTA - Sì, è da prevedere che la commissione concluda rapidamente il suo lavoro per recare le conclusioni in aula. In proposito la nostra posizione è stata ed è di: accettare la verità e di indicare le responsabilità sulla base di fatti certi. Come non abbiamo assunto una posizione pregiudizialmente oppositiva nei confronti di contestare le posizioni pregiudizialmente inaccettabili. Vogliamo un accertamento rigoroso dei fatti, e, assicuriamo che questo sia l'atteggiamento della commissione nel suo complesso tenendo presente le attese di giustizia e di certezza della opinione pubblica.

Questo bilancio positivo in certo modo fa maggiormente risaltare il permanere di vecchie difficoltà nel lavoro del Parlamento.

PERNA - Difficoltà vecchie e anche nuove. Bisogna tener conto che la crisi ha portato al pettine tutti insieme. Abbiamo notato alcuni mutamenti nei decenni scorsi, proprio quando le risorse a cui sarebbe necessario ricorrere sono state esaurite. L'aggravata crisi di funzionalità degli strumenti dell'intervento pubblico. Così non solo il bilancio, ma anche la politica di risanamento economico e sociale se non c'è nel contempo una nuova politica di liquidazione. I sindacati meno è in difficoltà, che di tutti gli altri livelli del potere pubblico, come i poteri giudiziari e la polizia. Le modifiche nella distribuzione delle funzioni e nella distribuzione delle risorse della finanza pubblica, materialmente c'è una nostra proposta di

legge di riforma, ma intanto bisognerà premere perché il governo attui subito i suoi impegni a breve termine.

NATTA - La maggiore difficoltà per il lavoro del Parlamento deriva dai limiti della situazione politica complessiva. La soluzione sarebbe data dall'accoglimento della nostra proposta di un governo di unità democratica. Ma anche nella situazione presente si potrebbero avere passi in avanti: tale sarebbe, ad esempio, l'attuazione della ipotesi degli incontri collegiali con cui il ruolo del Parlamento risulterebbe esaltato in termini di prontezza e incisività.

Siamo di fronte ad una notevole difficoltà nell'andare ad una programmazione del lavoro parlamentare. Non si può programmare con sufficiente respiro e organicità in una programmazione di capacità d'iniziativa e di capacità delle forze politiche nell'operare scelte e decisioni. Il fatto che questi fattori politici al momento oggettivo a cui si riferiva Perna, si ha la spiegazione di una linea politica che il progetto di legge sull'equo canone o si ristagna in materia di riforma giudiziaria e di riforma della pubblica amministrazione.

Ma non vi sono anche difficoltà proprie, funzionali dell'istituto parlamentare?

PERNA - Già nella precedente legislatura la vicenda del nostro partito era venuta crescendo: perché si erano logorate le vecchie pretese di un ruolo di primo piano, abbiamo esercitato un certo metodo di opposizione. Abbiamo cioè perseguito sempre una linea politica che si è espressa in una presenza attiva alla quale, a fronte del crescente disimpegno altrui, finiva per abbassarsi lo spazio di quanto ce ne derivava dal numero dei nostri eletti. La nostra incidenza era quindi molto significativa.

La nostra incidenza era quindi molto significativa.

La nostra incidenza era quindi molto significativa.

La nostra incidenza era quindi molto significativa.

La nostra incidenza era quindi molto significativa.

La nostra incidenza era quindi molto significativa.

La nostra incidenza era quindi molto significativa.

La nostra incidenza era quindi molto significativa.

La nostra incidenza era quindi molto significativa.

La nostra incidenza era quindi molto significativa.

La nostra incidenza era quindi molto significativa.

La nostra incidenza era quindi molto significativa.

La nostra incidenza era quindi molto significativa.

La nostra incidenza era quindi molto significativa.

La nostra incidenza era quindi molto significativa.

La nostra incidenza era quindi molto significativa.

La nostra incidenza era quindi molto significativa.

La nostra incidenza era quindi molto significativa.

La nostra incidenza era quindi molto significativa.

La nostra incidenza era quindi molto significativa.

La nostra incidenza era quindi molto significativa.

La nostra incidenza era quindi molto significativa.

La nostra incidenza era quindi molto significativa.

La nostra incidenza era quindi molto significativa.

La nostra incidenza era quindi molto significativa.

La nostra incidenza era quindi molto significativa.

La nostra incidenza era quindi molto significativa.

La nostra incidenza era quindi molto significativa.

La nostra incidenza era quindi molto significativa.

La nostra incidenza era quindi molto significativa.

La nostra incidenza era quindi molto significativa.

La nostra incidenza era quindi molto significativa.

La nostra incidenza era quindi molto significativa.

La nostra incidenza era quindi molto significativa.

La nostra incidenza era quindi molto significativa.

La nostra incidenza era quindi molto significativa.

La nostra incidenza era quindi molto significativa.

La nostra incidenza era quindi molto significativa.

La nostra incidenza era quindi molto significativa.

La nostra incidenza era quindi molto significativa.

La nostra incidenza era quindi molto significativa.

La nostra incidenza era quindi molto significativa.

La nostra incidenza era quindi molto significativa.

La nostra incidenza era quindi molto significativa.

La nostra incidenza era quindi molto significativa.

La nostra incidenza era quindi molto significativa.

La nostra incidenza era quindi molto significativa.

La nostra incidenza era quindi molto significativa.

La nostra incidenza era quindi molto significativa.

La nostra incidenza era quindi molto significativa.

La nostra incidenza era quindi molto significativa.

La nostra incidenza era quindi molto significativa.

La nostra incidenza era quindi molto significativa.

La nostra incidenza era quindi molto significativa.

La nostra incidenza era quindi molto significativa.

La nostra incidenza era quindi molto significativa.

La nostra incidenza era quindi molto significativa.

La nostra incidenza era quindi molto significativa.

La nostra incidenza era quindi molto significativa.

La nostra incidenza era quindi molto significativa.

La nostra incidenza era quindi molto significativa.

La nostra incidenza era quindi molto significativa.

La nostra incidenza era quindi molto significativa.

La nostra incidenza era quindi molto significativa.

La nostra incidenza era quindi molto significativa.

La nostra incidenza era quindi molto significativa.

La nostra incidenza era quindi molto significativa.

La nostra incidenza era quindi molto significativa.

La nostra incidenza era quindi molto significativa.

La nostra incidenza era quindi molto significativa.

La nostra incidenza era quindi molto significativa.

La nostra incidenza era quindi molto significativa.

La nostra incidenza era quindi molto significativa.

La nostra incidenza era quindi molto significativa.

La nostra incidenza era quindi molto significativa.

La nostra incidenza era quindi molto significativa.

La nostra incidenza era quindi molto significativa.

La nostra incidenza era quindi molto significativa.

La nostra incidenza era quindi molto significativa.

La nostra incidenza era quindi molto significativa.

La nostra incidenza era quindi molto significativa.

La nostra incidenza era quindi molto significativa.

La nostra incidenza era quindi molto significativa.

La nostra incidenza era quindi molto significativa.

La nostra incidenza era quindi molto significativa.

La nostra incidenza era quindi molto significativa.

La nostra incidenza era quindi molto significativa.

La nostra incidenza era quindi molto significativa.

La nostra incidenza era quindi molto significativa.

La nostra incidenza era quindi molto significativa.

La nostra incidenza era quindi molto significativa.

La nostra incidenza era quindi molto significativa.

La nostra incidenza era quindi molto significativa.

La nostra incidenza era quindi molto significativa.

La nostra incidenza era quindi molto significativa.

La nostra incidenza era quindi molto significativa.

La nostra incidenza era quindi molto significativa.

La nostra incidenza era quindi molto significativa.

La nostra incidenza era quindi molto significativa.

La nostra incidenza era quindi molto significativa.

La nostra incidenza era quindi molto significativa.

La nostra incidenza era quindi molto significativa.

La nostra incidenza era quindi molto significativa.

La nostra incidenza era quindi molto significativa.

La nostra incidenza era quindi molto significativa.

La nostra incidenza era quindi molto significativa.

La nostra incidenza era quindi molto significativa.

La nostra incidenza era quindi molto significativa.

La nostra incidenza era quindi molto significativa.

La nostra incidenza era quindi molto significativa.

La nostra incidenza era quindi molto significativa.

La nostra incidenza era quindi molto significativa.

La nostra incidenza era quindi molto significativa.

La nostra incidenza era quindi molto significativa.

La nostra incidenza era quindi molto significativa.

La nostra incidenza era quindi molto significativa.

La nostra incidenza era quindi molto significativa.

La nostra incidenza era quindi molto significativa.

La nostra incidenza era quindi molto significativa.

La nostra incidenza era quindi molto significativa.

La nostra incidenza era quindi molto significativa.

La nostra incidenza era quindi molto significativa.

La nostra incidenza era quindi molto significativa.

La nostra incidenza era quindi molto significativa.

La nostra incidenza era quindi molto significativa.

La nostra incidenza era quindi molto significativa.

La nostra incidenza era quindi molto significativa.

La nostra incidenza era quindi molto significativa.

La nostra incidenza era quindi molto significativa.

La nostra incidenza era quindi molto significativa.

La nostra incidenza era quindi molto significativa.

La nostra incidenza era quindi molto significativa.

La nostra incidenza era quindi molto significativa.

La nostra incidenza era quindi molto significativa.

La nostra incidenza era quindi molto significativa.

La nostra incidenza era quindi molto significativa.

La nostra incidenza era quindi molto significativa.

La nostra incidenza era quindi molto significativa.

La nostra incidenza era quindi molto significativa.

La nostra incidenza era quindi molto significativa.

La nostra incidenza era quindi molto significativa.

La nostra incidenza era quindi molto significativa.

La nostra incidenza era quindi molto significativa.

La nostra incidenza era quindi molto significativa.

La nostra incidenza era quindi molto significativa.

La nostra incidenza era quindi molto significativa.

La nostra incidenza era quindi molto significativa.

La nostra incidenza era quindi molto significativa.

La nostra incidenza era quindi molto significativa.

La nostra incidenza era quindi molto significativa.

La nostra incidenza era quindi molto significativa.

La nostra incidenza era quindi molto significativa.

La nostra incidenza era quindi molto significativa.

La nostra incidenza era quindi molto significativa.

La nostra incidenza era quindi molto significativa.

La nostra incidenza era quindi molto significativa.

CONTINUAZIONI DALLA PRIMA PAGINA

# BROOKLYN

GUSTO LUNGO

ora sette pezzi

invece di 5

**perfetti**  
IL NOME DELLA QUALITÀ



solo 100 Lire





Presentata nel corso di una conferenza stampa dalla Federazione unitaria



Una recente manifestazione di lavoratori toscani

# Una piattaforma aperta per lo sviluppo delle attività produttive in Toscana

Le proposte illustrate dai segretari regionali Gianfranco Rastrelli, Paolo Quadrelli e Giorgio Liverani — Il documento costituisce la base per un confronto con le forze sociali e politiche — Mercoledì primo incontro con i partiti democratici — Sono state indicate alcune priorità

Le linee di una piattaforma sulle attività produttive in Toscana, approvate dal Comitato Direttivo regionale del 22 novembre, sono state presentate nel corso di un incontro con la stampa dai segretari regionali della Federazione unitaria CGIL, CISL, UIL, Gianfranco Rastrelli, Paolo Quadrelli e Giorgio Liverani.

La piattaforma, come è stato sottolineato, vuole essere una base di partenza per un confronto pubblico con le forze sociali e politiche e con le istituzioni democratiche della Toscana. Come tale è una piattaforma aperta al confronto, al dibattito, e al contributo costruttivo.

Già mercoledì è previsto un primo incontro collegiale con le forze politiche nella prossima settimana e nei prossimi mesi il confronto continuerà con le associazioni economiche degli artigiani, dei commercianti, degli imprenditori.

Lo sforzo del sindacato è teso in questo periodo a realizzare gli obiettivi generali posti dal Direttivo nazionale unitario nei confronti dei quali la piattaforma regionale non intende porsi come sovrapposizione alle lotte in corso ma al contrario per creare alle lotte stesse alcuni punti di riferimento nella politica settoriale e territoriale o dare maggiore precisione e continuità alle iniziative sindacali.

La piattaforma regionale, approvata dal comitato direttivo il 22 novembre, scavalca il dibattito dei consigli generali, intende tracciare un quadro dettagliato di sviluppo per i settori produttivi come punto per avviare le azioni e arricchire gli obiettivi in essa contenuti. Nel contempo la piattaforma rappresenta la sintesi dei lavori svolti a vari livelli dall'iniziativa sindacale toscana, aperta all'ulteriore contributo di tutte le strutture, delle forze politiche economiche ed istituzionali.

Le linee tracciate dal documento si inseriscono direttamente nelle indicazioni fornite dal direttivo nazionale e contribuiscono a dare continuità a tutta l'iniziativa di lotta in corso nella regione e nel paese.

## SVILUPPO AGRO INDUSTRIALE

All'agricoltura manca un quadro di riferimento diverso, non solo per favorire lo sviluppo, ma per una concreta integrazione con tutto il tessuto produttivo da realizzarsi con la promozione della cooperazione, la ricerca e con opportune contrattazioni con le altre categorie. Per consentire tali obiettivi, il sindacato richiede una chiara strategia di sviluppo dei sistemi integrati territoriali, un piano coordinato di interventi, l'attuazione degli investimenti per l'irrigazione e per la fertilità e la forestazione; il recupero delle terre incolte e malcoltivate; la ristrutturazione, il potenziamento e la riconversione dei settori zootecnici, ittici, vitivinicolo, frutticolo e olivicolo; riforma del credito agrario; sviluppo della cooperazione e potenziamento della ricerca scientifica; revisione della politica agraria nazionale; definizione del ruolo delle partecipazioni statali.

Obiettivi questi che si inseriscono in Toscana, all'interno del progetto formato da regione e dai sindacati. Particolare importanza si attribuisce al recupero e alla valorizzazione degli oltre 600 mila ettari di terre toscane incolte, malcoltivate o «marginali» in concomitanza anche con il rilancio delle zootecnie.

Per quanto riguarda i rapporti con l'industria la piattaforma definisce il coordinamento in settore chimico (punti di riferimento in Toscana sono la ex Dipa-Azoto la SIR, la ex Dipa di Orbetello); il settore meccanico (aggregando su ipotesi di sviluppo le minori imprese che producono macchine o un piano); ed alcune aziende come la Italsider di Piombino, la Fiat, la Saefem, il settore alimentare (tramite una normativa che regoli a livello nazionale il conferimento di

prodotti agricoli, l'unità di direzione delle aziende a partecipazione statale e il loro collegamento con le linee regionali) quello delle carte e del legno (che apre problemi riguardanti la forestazione).

La piattaforma esamina anche la questione dell'irrigazione che nella nostra regione interessa 120.000 ettari di terreno, le cui priorità (con cernice) la diga di Montedoglio, il bacino del Parmamerso, il bacino dell'Arno, la diga di Frassineto.

## SETTORE EDILE E OPERE PUBBLICHE

La situazione della produzione edilizia e delle opere pubbliche in Toscana rispettiva quella nazionale: stagnazione dell'attività, calo degli investimenti, privati e pubblici, dell'occupazione. Carenze di strumenti legislativi funzionali, il settore rischia il blocco anche nella nostra regione per una serie di cause ormai ampiamente note.

Nuove condizioni di crescita sono state fornite dal recente contratto di lavoro che afferma il potere di controllo e di intervento del sindacato nelle aziende e nel territorio sull'organizzazione, sulla condizione di lavoro, sugli appalti. La piattaforma individua quindi obiettivi specifici per i diversi settori: edilizia pubblica e privata, carpenteria e cemento; piccole imprese e artigiani specializzati in subappalto per comparti, edilizia privata, lavori pubblici e manutenzione, restauro privato e pubblico e manutenzione di tutti i comparti; il sindacato indica linee capaci di incidere sull'assetto produttivo.

La realizzazione di tali obiettivi è comunque insita nello sviluppo della lotta aziendale e territoriale. In questo quadro il movimento sindacale si propone di perseguire il confronto con gli Enti locali e la Regione per individuare le difficoltà che hanno frenato

to e bloccato la capacità di spesa. Un aspetto importante del confronto riguarda il recupero del patrimonio edilizio esistente ed il restauro del patrimonio degli IACP e degli Enti locali.

## TRASPORTI

La conferenza regionale sui trasporti tenuta nell'aprile scorso, ha costituito un importante momento di puntualizzazione delle proposte del movimento sindacale. Gli investimenti già stanziati, con varie leggi nazionali e regionali, sono oltre 300 miliardi per la Toscana, si tratta di una somma che dicono i sindacati — può mettere in moto una serie di attività interne ed esterne alla regione nei settori dell'armamento, delle industrie rotabili, dell'edilizia.

La conferenza ha già indicato quindi alcune priorità settoriali: l'utilizzo della spesa riguardante l'aeroporto Galilei di Pisa per un suo cospicuo potenziamento; la realizzazione di un sistema regionale integrato per i porti, come definito dalla specifica conferenza tenuta recentemente a Livorno; piano nazionale per le ferrovie (a concordare con le Regioni e i sindacati, tenendo conto delle finalità dello sviluppo regionale, sia per le grandi reti che per le linee secondarie; programma per la produzione di autobus da regione ha stanziato 18 miliardi per l'acquisto di autobus, costituzione di un fondo nazionale per le aziende pubbliche e finanziamento della pubblicazione dei servizi in concessione.

## SETTORE MECCANICO E METALLURGICO

Occupava oltre 90 mila lavoratori in Toscana dislocati in alcuni grandi aziende (Piaggio, Nuova Pignone, Galileo, Spica, Simi, Zanussi, Acciaierie) e in migliaia di aziende medio-piccole.

Il settore, che ha risposto con minor danno degli altri all'urto della crisi, meglio si presta a fornire condizioni per il riequilibrio delle attività produttive in Toscana e la riconversione.

Le ipotesi di sviluppo riguardano il collegamento con la geotermica, con i settori tessile e abbigliamento, con quello dei trasporti per un potenziamento ed una netta finalizzazione delle attività produttive. La piattaforma a investe direttamente le aziende a partecipazione statale e la manovra in Toscana, il collegamento con la minore impresa e gli altri settori produttivi.

Soprattutto per la siderurgia valgono queste considerazioni, da applicare alle acciaierie, all'Italsider di S. Giovanni, alla Dalmine di Piombino. Esigenze di diversificazione riguardano la produzione della Piaggio, in quanto il ciclomotore ha ancora un ampio spazio nel mercato ma come elemento complementare al trasporto per un uso su piccola distanza e di carattere casalingo.

## SETTORE CHIMICO E COLLEGATI

La Toscana ha un'industria chimica diversificata, che ha vedute nei settori della plastica, della gomma, della farmaceutica, del vetro, della ceramica, della carta. Accanto ai grandi complessi industriali (dalla Solvay alla Montedison, dalla Manacchi e Bobbati alla Scler e alla Scler), esistono migliaia di piccole e medie aziende; in tutti questi settori, però, prosegue la tendenza alla riduzione dell'occupazione accentuata soprattutto nelle aziende maggiori in cui — per lo scontro per una più favorevole ripartizione dei mercati — la manovra finanziaria viene utilizzata come strumento di lotta per la supremazia economica.

Se la flessione dell'occupazione è anche causata dai collegamenti delle aziende con produzioni colpite dalla crisi petrolifera e dall'aumento del costo delle materie prime, la manovra finanziaria occupazionale solo nel settore farmaceutico, ma per una forte distorsione del consumo di questi prodotti, e nel settore ceramico e della gomma, dove però si tende a ricorrere al lavoro a domicilio) il

sindacato respinge tuttavia la prospettiva del ridimensionamento delle produzioni chimiche e derivate ed indica alcune possibili linee di sviluppo.

Queste vengono viste essenzialmente nel collegamento con i bisogni dell'agricoltura e della zootecnia (che potranno anche le premesse per un collegamento reale di lotta fra chimici e braccianti); un collegamento con le produzioni minerarie (in particolare con l'esplorazione delle pirite); l'incremento delle produzioni di chimica fine connesse con il petrolio e i suoi derivati; oltre alla raffinazione delle produzioni farmaceutiche, plastiche e del vetro, e all'utilizzazione dei cascami dei vapori endogeni, in questo settore si trova un impiego in Toscana oltre 152 mila addetti, senza contare le decine di migliaia di lavoratori a domicilio e il lavoro a tempo parziale. Una quota rilevante della produzione viene esportata (nel corso del 1975 il saldo attivo nei conti, con l'estero dovuto alle esportazioni, è stato di oltre 2.000 miliardi). L'incremento della produzione e dell'esportazione non ha comportato tuttavia l'allargamento dei livelli occupazionali, i quali, complessivamente si sono ridotti di alcune migliaia di unità, attraverso il declassamento produttivo.

Il movimento sindacale respinge la tesi di un ridimensionamento del settore, tesi che si fonda sulla saturazione dei mercati interno ed esterno. A questo proposito c'è da dire che la debolezza del mercato interno è in gran parte da imputarsi non alla saturazione ma alle politiche deflazioniste e di compressione indiscriminata dei prezzi. Per questo il movimento sindacale rivendica il consolidamento del settore tessile e dell'abbigliamento e un piano settoriale che integri la produzione dell'interno con le tessile (dalle fibre, al mercurio, alle fibre, alle distribuzioni).

## SETTORE DEL LEGNO E DEL MOBILE

Si tratta di un complesso di attività che occupano nella regione circa 40 mila addetti suddivisi in oltre 9.000 aziende. La grave crisi che persiste nel settore ha messo in luce i limiti seri dell'attuale organizzazione produttiva. Esistono strutture inadeguate per l'approvvigionamento delle materie prime, tecnologie obsolete, rapporti di costo corretto fra imprese e mercati.

E' necessario, pertanto realizzare forme associative e superare l'attuale intermediazione delle mostre individuali e specializzate che in Toscana immobilizza capitali stimati in 1.600 miliardi.

In questa prospettiva un ruolo importante è affidato alla legislazione incentivante della Regione per l'artigianato, agli enti funzionali (Ezrag, Fidi-Toscana, Tosco-Promovi), agli Enti locali per quanto riguarda le infrastrutture e la formazione professionale. Per un rilancio del settore si possono essere così riassunti: strutture inadeguate per l'approvvigionamento delle materie prime, tecnologie obsolete, rapporti di costo corretto fra imprese e mercati.

E' necessario, pertanto realizzare forme associative e superare l'attuale intermediazione delle mostre individuali e specializzate che in Toscana immobilizza capitali stimati in 1.600 miliardi. In questa prospettiva un ruolo importante è affidato alla legislazione incentivante della Regione per l'artigianato, agli enti funzionali (Ezrag, Fidi-Toscana, Tosco-Promovi), agli Enti locali per quanto riguarda le infrastrutture e la formazione professionale. Per un rilancio del settore si possono essere così riassunti: strutture inadeguate per l'approvvigionamento delle materie prime, tecnologie obsolete, rapporti di costo corretto fra imprese e mercati.

## ELETTRONICA ED INFORMATICA

Questo settore interessa in Toscana circa 12 mila lavoratori ripartiti nelle branche della strumentazione, impiantistica, telefonica, dell'informatica, dei telefoni e telecomunicazioni; e della produzione militare.

Occorre respingere i propositi di ridimensionamento stimolando la ricerca applicata al settore. Settori verso i quali orientare ricerca e produzione sono: quello biomedico, quello dell'informazione e dell'elaborazione dei dati, in rapporto alle esigenze della scuola, degli enti, istituti di loro competenza, degli istituti di credito, dell'università, ecc.

La piattaforma pone, come condizioni per l'attuazione dei programmi presentati, tre fattori di fondo: la disponibilità di energia, il ruolo delle partecipazioni statali e la riforma della pubblica amministrazione, come più volte sottolineato dalla Federazione nazionale Cgil-Cisl-Uil.

## MILIONI SUBITO

Dot. Tricoll  
Via Europa 192, 190, 188  
FIRENZE  
angolo Via Danimarca n. 2  
Telef. 687.555 e 681.12.89  
MUTUI IPOTECARI  
Finanziamenti - PRESTITI - Cessioni quinto stipendio  
Su auto, finanziamenti rapidi, niente polizze assicurazione; diamo quattrini  
UN AMICO  
AL VOSTRO FIANCO  
Spese minime  
Collaboratori in tutta Italia  
cerchiamo  
Parcheggio gratuito

## CORSI DI NUOTO

La piscina  
Amici del nuoto  
FIRENZE - Via dei Romiti 38-b  
Telefono 483.951  
Comunica  
che sono aperte le iscrizioni per il corso di nuoto invernale di insegnamento a perfezionamento stile per adulti e bambini. Il corso comprenderà 20 lezioni e avrà frequenza bi-settimanale. SCOPRI PER NUCLEI FAMILIARI. Per informazioni ed iscrizioni rivolgersi alla Segreteria del Centro.

## FLORENCE MOBILI

Recupero Fallimentare  
SVENDITA TOTALE D TUTTA LA MERCE AD ESAURIMENTO FINO AL 15 DICEMBRE PER NUOVI ARRIVI  
Divano e 2 poltrone L. 185.000  
Camerine L. 100.000  
Camera matrimoniale L. 500.000  
Penali per cucina cad. L. 10.000  
Armadi, soggiorni, librerie, tavoli, cristallerie e mobili di vari tipi.  
FIRENZE  
VIALE ARISTO, 1  
(ang. Porta S. Frediano)  
Tel. 229.002

## UNA NUOVA PROPOSTA DI RANDELLI ARREDAMENTI

A Firenze in via Bronzino l'unica mostra specializzata per arredare la camera-studio dei vostri figli



La ditta Randelli ha riaperto completamente rinnovata la mostra di via Bronzino, 16 r., nell'intero spazio che si articola su due piani sono ambientate oltre trenta soluzioni di camere studio di ogni tipo e colore; dall'eccezionale cameretta a forma di auto, allo stile vecchia marina, ai mobili laccati in vivaci colori o costruiti in legno naturale di olmo, noce, frassino dai caldi colori.

Sono stati realizzati ambienti pratici e talmente componibili da soddisfare ogni esigenza sia di gusto che di spazio. Oltre a ciò il cliente troverà personale specializzato per studiare a fondo ogni suo problema, per sistemare sia la stanza dei giochi di due o tre terribili angioletti, sia la stanza soggiorno-studio dove i più grandi potranno ricevere gli amici, ascoltare la

musica e qualche volta anche studiare! Randelli, un nome che dal 1938 nell'arredamento significa garanzia di qualità e buon gusto, come ben sanno ormai i fiorentini, con la sede di via A. del Pollaiuolo n. 45-47 e con il nuovo centro camere-studio di via Bronzino n. 16 r., è veramente in grado di soddisfare ogni esigenza per la casa di oggi.



## FRANCHI

Viale Piave, 19/21 - PRATO  
TANTE PROPOSTE PER I VOSTRI ACQUISTI  
ABBIGLIAMENTO - CRISTALLI - MAGLIERIA  
QUALITA' MODA PREZZO

## I FRATELLI MOCCIA E FIGLI "padrini della pizza" ora vi aspettano al GAMBERO



Firenze (Brozzi)  
Via Pistoiese 20/R tel. 373869  
aperto fino alle ore 2  
escluso il lunedì

## VOLKSWAGEN POLO 895 cc

ha fatto due giri del mondo  
80.000 Km...



In 797 ore alla media di 100,38 Km/h  
7,33 litri per 100 Km (= 13,64 Km per litro)

ora è arrivata in Italia!  
provatela presso:  
IGNESTI FIRENZE  
Via Pratese - Tel. 373.741  
Via Europa 122 - Tel. 688.305

## Manifestazioni e assemblee nella regione

# Domani sciopero per l'agricoltura

A Firenze assemblea provinciale al cinema Apollo - A Empoli ferma anche l'industria - Il programma delle altre iniziative

Domani, lunedì, si svolge la giornata nazionale di lotta per i problemi dello sviluppo agro-industriale, indetta dalla Federazione nazionale Cgil-Cisl-Uil e dalle categorie interessate.

Le decine di iniziative presenti anche in Toscana, e che non si limitano ai soli sindacati dell'agricoltura, ma vedono — in forme diverse — l'adesione di categorie professionali dell'agricoltura, pongono nuovamente con forza il legame tra un diverso ruolo del settore e l'economia nazionale, il piano di riconversione industriale ed un diverso contenuto dello sviluppo economico del paese.

A sostegno della proposta sindacale che caratterizza la mobilitazione di domani 13 si terranno, quindi, in Toscana, le seguenti iniziative:  
FIRENZE — Sciopero di 8 ore di mezzadri, braccianti, Alleanza contadini ed UCI (che hanno aderito); manifestazione a Firenze al cinema «Apollo» con intervento di numerosi delegati dei settori industriali; comizio di

Ugo Luciani, segretario generale della UIMEC-UIL. Nella zona di Empoli, sciopero dell'agricoltura e dell'industria, con manifestazione alle ore 9.30; parlerà Sergio Venti, segretario regionale della CGIL.

AREZZO — Alle ore 11 incontro con le forze politiche, sindacali e contadine per affrontare le tematiche alla base della giornata di lotta. Nel pomeriggio sciopero dei braccianti e mezzadri; al quale aderiscono anche i lavoratori alimentari.

GROSSETO — Lo sciopero si tiene nel pomeriggio ed interessa braccianti, mezzadri ed alimentari; assemblee si terranno a Grosseto e Follonica, in nove aziende agricole e per i forestali; tre di zona a Pereta, Magliano e Montiano.

LUCCA — Sciopero delle categorie agricole nel pomeriggio ed assemblea al ridotto del «Teatro del Giglio».

MASSA CARRARA — Sciopero dei settori agricoli e due assemblee a Carrara (per florovivaisti e forestali) e ad Aulla.

PISA — Sciopero dei mezzadri e braccianti; Florovivaisti; assemblee alle ore 9.30 presso l'università popolare con intervento di consigli di fabbrica e di zona.

SIENA — Sciopero alla mattina ed al pomeriggio, secondo modalità zonali; alle ore 9.30 a Poggibonsi manifestazione di zona; alle ore 15 manifestazioni di zona a Montepulciano e Montalcino; assemblee zonali a Siena e Gaiole per la zona Chianti; a Castelnuovo Berardenga.

## NATALE: tempo di tredicesima...

ma non tutte si spendono bene come da noi

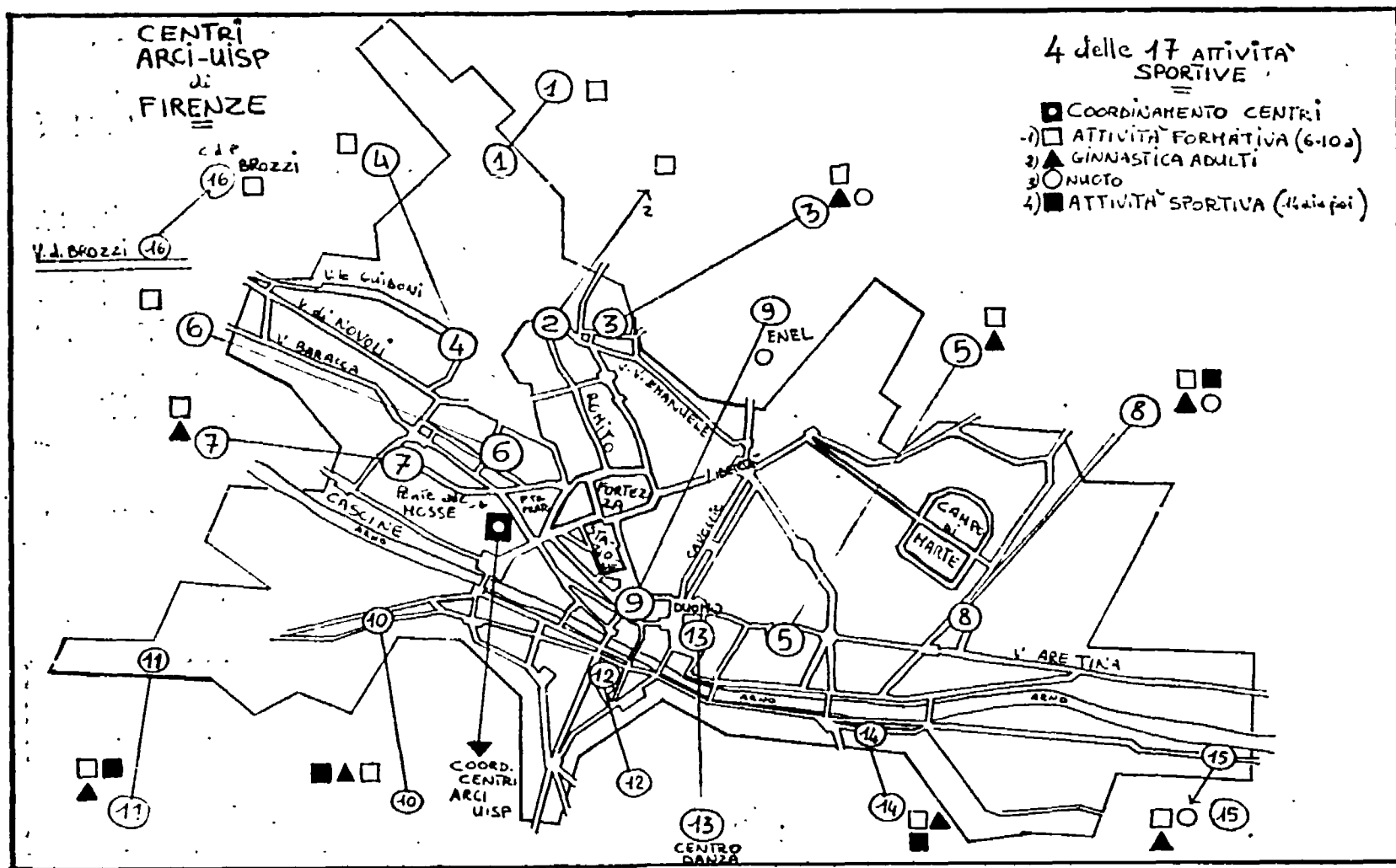
acquistate dei prodotti in VERA PELLE al GIUSTO prezzo nei Supermercati del

**CENTROSCARPA:**  
1) VIA FERRUCCI 6  
2) VIA PISTOIESE, 6  
3) VIALE G. GALILEI

Parte la campagna di tesseramento per il '77

ARCI-UIISP: dai circoli aziendali al decentramento sul territorio

Le principali tappe della programmazione in questi ultimi anni - Capillarizzati l'intervento e la creazione di nuovi servizi - Presto unificata la tessera anche per la caccia - Collaborazione con enti locali, sindacato e strutture pubbliche per ampliare la partecipazione della collettività



- 1) Casa del Popolo Tre Pietre (via del Greco, 7); 2) S.M.S. Riffredi (via V. Emanuele, 303); 3) Fleg-Poggetto (via M. Mercalli, 31); 4) Casa della Cultura Ponte di Mezzo (viale Guicciardini, 1); 5) Casa del Popolo «Bunarroli» (p.zza dei Ciompi, 11); 6) Circolo «Pascelli» (via Bellini, 14); 7) Dopolavoro ferroviario (via Paisiello); 8) S.M.S. Andrea del Sarto (via Manara, 12); 9) Circolo ENEL (via del Sole, 10); 10) Circolo «XXV Aprile» (via del Bronzino, 117); 11) S.M.S. S. Quirico a Legnaia (via Pisano, 57); 12) Circolo Ferrucci (via S. Agostino, 10); 13) Centro studi danza (p.zza della Signoria, 7); 14) S.M.S. Affraiellemento (via G. P. Orsini, 73); 15) Casa del Popolo «La nave a Rovizzano» (via di Villamagna, 111); 16) Circolo di «Brozzi» (via di Brozzi, 312).

La sigla ARCI-UIISP è ormai nota a tutti: la troviamo sempre e più frequentemente in margine ai manifesti ed agli annunci che illustrano un'attività, che segnalano uno spettacolo, che avvertono di una gara o di un campionato sportivo. Questo binomio così importante oggi in Toscana ed a Firenze è una parte di quell'«associazionismo democratico» nato nelle case del popolo, nei circoli aziendali e ricreativi, attraverso scelte non sempre semplici, superando ostacoli e compiendo lunghe verifiche con tutte le componenti socio-politiche. Oggi questi sforzi hanno portato, nella sola provincia di Firenze — non comprese le zone di Prato ed Empoli — a contare, negli ultimi due o tre anni, 270 circoli affiliati; 420 società sportive; 74.000 tesserati; 135 club anche gli iscritti ai 135 circoli della caccia; 80 squadre di calcio ed altre di pallanuoto, pesca, ciclismo che partecipano a campionati propri; circa 10.000 ragazzi iscritti ai nuovi «centri di educazione fisico sportiva».

Chi non ricorda lo slogan: «Vorremmo raccogliere come mele mature» che, in collaborazione con il centro studi del C.T.A.G. (Consorzio Toscana Attività Cinematografiche) segnò l'avvio tre anni fa del primo circuito democratico del cinema? Le iniziative che seguirono: un primo abbozzo di decentramento teatrale all'«Affraiellemento»; la fondazione di due anni fa, del Centro Arcimusicale all'Andrea del Sarto; e del «Centro sperimentale per la ricerca e la sperimentazione» della «Galleria Arci-UIISP» nei luoghi di lavoro, ma anche sui muri cittadini, nei bar, nelle vetrine dei negozi, sulle locandine dei grandi teatri, nelle scuole.

Dal '74 sono state avviate le esperienze di programmazione estiva, a Settignano, culminata quest'anno con la realizzazione del decentramento di tutto il territorio all'organizzazione, accanto all'Ente locale e ad altri organismi, delle manifestazioni per il Bicentenario del SA. Per i prossimi anni, anzi per il '77 dato che è ormai alle porte — ha affermato Andrea Borzani — è previsto un ampliamento del rapporto con tutte le strutture pubbliche del comprensorio.

**Lutto**  
È deceduto ieri notte il compagno Romano Baroncini della sezione del PCI delle Cure. Il compagno Baroni non aveva 51 anni ed è deceduto in seguito alle complicazioni insorte dopo un incidente di lavoro. Era responsabile del circolo sportivo Bruno Giugni dell'ARCI, eletto nel consiglio di quartiere. Stimato e amato da tutti, i compagni della sezione delle Cure ne onorano la memoria e porgono le proprie condoglianze alla famiglia.

**Ricordi**  
Nel quinto anniversario della scomparsa del compagno Emilio Lazzari, la famiglia e i nipoti nel ricordo, sottoscrivono lire cinquemila per la stampa comunista.

**Ringraziamento**  
Il figlio e la moglie del compagno Vento Guidotti ringraziano quanti hanno partecipato al profondo dolore che li ha colpiti. Un particolare ringraziamento ai colleghi del centro cooperativo e ai compagni della sezione Mario Fabiani e della cella di Polcanto.

Indetto dalla Federazione unitaria

Domani in sciopero l'Empolese

I lavoratori dell'agricoltura si asterranno dal lavoro per 8 ore mentre quelli dell'industria, artigianato e commercio scenderanno in lotta alle 9,30

La federazione empolese CGIL-CISL-UIL ha indetto per domani uno sciopero di zona dei lavoratori della industria, artigianato, commercio ed agricoltura sui temi dello sviluppo agricolo ed industriale. Allo sciopero le categorie dell'agricoltura aderiranno con una astensione dal lavoro di 8 ore, mentre gli altri lavoratori dell'industria, artigianato e commercio si asterranno dal lavoro dalle 9,30 sino al termine dell'orario del mattino.

La manifestazione si articolerà con un corteo per le vie cittadine e con un comizio presso il palazzo delle esposizioni dove parlerà a nome della federazione CGIL-CISL-UIL il compagno Vieri della segreteria regionale della CGIL. Con questa manifestazione i lavoratori della zona empolese intendono dare luogo ad un momento di lotta sui temi che i sindacati hanno posto all'attenzione del governo sulle questioni dello sviluppo agricolo ed industriale. Infatti l'ultimo sciopero dei lavoratori dell'industria indotto dalla federazione sindacale, ad Empoli non aveva potuto aver luogo perché la giornata in-

dicata, il 30 novembre, era festiva. I lavoratori si battono per la destinazione di parte dei fondi raccolti tramite le misure del governo per la riconversione industriale dell'apparato produttivo, per il coordinamento dei programmi produttivi tra industria ed agricoltura e per la modifica della politica comunitaria nel senso di un sostegno allo sviluppo dei settori produttivi nazionali, in particolare la carne, la viticoltura e del legno.

MERCATO IMMOBILIARE

- AGENZIA CORSICA 30692 Firenze vende a Novoli appartamento spazioso libero vani tre - 23.500.000.
- AGENZIA CORSICA 30692 Firenze vende vicinanza Leopoldo bellissimo vani 4 libero - 34.000.000.
- AGENZIA CORSICA 30692 Firenze vende fondi negozi liberi, zona Masaccio, Baracca, Leopoldo, Novoli. Terreni boschivi climatici - strada e acqua. L. 300 mq.
- AGENZIA CORSICA 30692 Firenze vende bellissimo appartamento in piccolo condominio, inizio Campi Bisenzio appartamento vani 4 libero 27.000.000 - sempre a Campi spaziosissimo libero 5 vani 31.000.000.
- AGENZIA CORSICA 30692 Firenze vende attico Baracca libero vani 4 L. 31.000.000.
- AGENZIA CORSICA 30692 Firenze vende attico Baracca libero vani 4 L. 31.000.000.

PICCOLA PUBBLICITA'

- 4) AUTO - MOTO - CICLI
- ROULOTTE usate da vendere? Rivolgetevi alla Ditta Alessandri concessionaria Roulotte Exodus. Tel. 750836 Casellina Piscedo.
- Dr. MAGLIETTA specialista
- Disfunzioni sessuali malattia dei capelli peli venerei
- VIA ORIUOLO, 49 - Tel. 298.971 FIRENZE

FINASCO s.r.l.

MILIONI in pochi giorni  
Mutui ipotecari 1.-2.-3. ipoteca - Cessione 5° stipendio - Concessione mutui agevolati 15-30 anni  
Fiduciari fino a 5 milioni  
ANTICIPAZIONI DOPO 5 GIORNI  
Tel. (055) 449.1893-449.1944  
Via della Querciola, 79 - Sesto Fiorentino (FIRENZE)

IL TELEVISORE A COLORI CAMPIONE DEL MONDO CONSIGLIATO DAL TECNICO



WEGA - GENERAL ELECTRIC - AUTOVOX - SONY  
DISTRIBUTORI:  
AREZZO - Via de' Caravaggio, 10-20  
EMPOLI - Via G. Masini, 32  
FIRENZE - Via G. Minnesi, 28-30  
LIVORNO - Via della Madonna, 48  
PISA - Via F. Tribolati, 4

SKODA

1000-1100 cc. 5 posti 4 porte 16 km. al litro  
ORA PRONTA CONSEGNA  
DA L. 2.150.000  
chiavi in mano  
Corredata di: SEDILI RIBALTABILI - ANTIFURTO E TANTI ALTRI - EXTRA CHE  
NON SI PAGANO  
AUTOSAB Via G. dei Marginali 68-70  
(ang. Via Ponte di Mezzo) - Tel. 30.067 - FIRENZE

PHOTO IMPORT  
**Carnelli**  
FIRENZE - Piazza del Duomo, 5/r.  
PISTOIA - Galleria Nazionale

Firenze, 12 dicembre 1976

Al fiorentini,  
desideriamo rivolgerVi un sentito ringraziamento per la fiduciosa accoglienza che fin dall'apertura del nostro negozio di piazza del Duomo, 5/r ci avete voluto tributare affollandolo, oltre ogni aspettativa e dando un evidente riconoscimento, con i vostri acquisti, all'eccezionalità dei prezzi che praticiamo e che sono inferiori alle quotazioni di ingresso per importazione.  
Vi assicuriamo che continueremo a favorirVi come abbiamo fatto finora, perché il nostro sistema di vendita rimarrà sempre invariato.  
Prendiamo l'occasione per annunziarVi che stiamo preparando per i prossimi giorni una vendita straordinaria di tutti i nostri articoli.

Photo-Import  
CARNICELLI

**DAF**  
46-66 DL - 66 GL  
tutti i ricambi ORIGINALI  
AUTOSAB - Via G. dei Marginali 68-70  
Tel. 30067 - Firenze

**CENTRO FINANZIARIO**  
● Mutui ipotecari di 1. e 2. grado  
● Mutui su compromesso  
● Prestiti fiduciari a dipendenti commerciali e artigiani  
● Prestiti fiduciari a proprietari immobiliari (qualsiasi cifra)  
● Sconto portafoglio  
● Cessioni del quinto stipendio (PER QUALSIASI OPERAZIONE NE INTERPELLATECI!!!)  
Via Baracca 2, Piano 1  
Tel. 367421/368081 - Firenze

**MAGLIFICI**  
L'unica MACCHINA DA MAGLIERIA con doppio trasporto doppio Jacquard, munita di 3ª frontura che esegue come «FATTI A MANO» tutti i possibili punti di maglia che vi possano interessare senza alcuna limitazione, è il modello  
Esclusivista:  
**ABRIL 3 X 183**  
Ditta RENZO UGOLINI - Via F. Baracca, 203 - Tel. 432255 - 411162 - FIRENZE

**FINASCO s.r.l.**  
MILIONI in pochi giorni  
Mutui ipotecari 1.-2.-3. ipoteca - Cessione 5° stipendio - Concessione mutui agevolati 15-30 anni  
Fiduciari fino a 5 milioni  
ANTICIPAZIONI DOPO 5 GIORNI  
Tel. (055) 449.1893-449.1944  
Via della Querciola, 79 - Sesto Fiorentino (FIRENZE)

**CELLOBLOC S.A.S.**  
il Polistirolo  
Via Cave di Monteripaldi 39/A/7 - Tel. (055) 289.103  
50125 FIRENZE

**FLORENCE MOBILI**  
Recupero fallimentare di camere matrimoniali da L. 450.000  
Armadi stagionali 12 porte da prezzi base di Lire 250.000 laccati a noce e invecchiati. Soggiorno noce e polissandro 5 pezzi tavolo e 6 sedie L. 450.000. Salotti, divani, poltrone da L. 200.000, stoffa, vilpelle e pelle di vitello.  
FIRENZE - Viale Ariosto 1 ang. Porta San Frediano  
Telef. 229.002

**Per Natale**  
Un misterioso regalo da mille e una notte  
MISTERIOSO perché dura generazioni. MISTERIOSO perché calpestandolo rifugge. E' SEMPRE sotto gli occhi della persona che riceve il regalo. FA FARE BELLA FIGURA a voi che lo donate e a chi lo riceve perché porta un tocco di classe al suo arredamento. E' ANTI-INFLAZIONE PERCHE' COL TEMPO VALE SEMPRE DI PIU'  
**Kirman-Scia srl**  
tappeti persiani e orientali originali alta qualità - importazione diretta  
Via Enrico Mayer, 6-8-10r  
Tel. (055) 473093/4740 66  
50134 FIRENZE

**PRODUZIONE DI:**  
- POLISTIROLO PURO tipo «L» - per imballaggi  
- POLISTIROLO PURO tipo «M» - indispensabile per l'edilizia moderna: conforme alla legge sull'edilizia già approvata.  
- POLISTIROLO PURO tipo «N» «O» «P» - Per celle frigorifere a 0 gradi e a bassa temperatura.

**L. Grassi Nesi**  
LABORATORIO DI:  
CORNICI - STAMPE  
ORIGINALI DEL '600-'700-'800  
RIPRODUZIONI D'EPOCA  
**INGROSSO E DETTAGLIO**  
Lab.: Via Paldiavoli 12A - Firenze  
Lab.: V.le Talenti 111 int. - Tel. 708751 - Firenze

**PIANOFORTI**  
STEINWAY & SONS - C. BECHSTEIN - BOSENDORFER - BLUTHNER - SCHIED-MAYER - SCHIMMEL - PETROF - GROTRIAN - STEINWEG - YAMAHA - KAWAIG - KRAUSS - SAUTER - SCHULZE - POLLMAN - IBACH - HOFFMANN - STEINGRAEBER - OFFBERG - BALTHUR  
**ORGANI ELETTRONICI**  
HAMMOND - GULBRANSEN - LOWREY - DEREUX - SOLINA - EMINENT - FARFISA - WELSON - HAVEN - THOMAS - YAMAHA - GEM - GODWIN - EKO - BONTEMPI  
**G. CECCHERINI & C.**  
FIRENZE ROMA PERUGIA  
Piazza Antinori, 2-3r Via Nazionale, 248 Piazza Repubblica, 65  
Pagamenti rateali anche in 3 anni senza cambiali

CINEMA

ARISTON Piazza Ottaviani - Tel. 287.834 (Ap. 15,30) La mala ha un'usanza: violenza risponde con violenza...

ADRIANO Via Romagnoli - Tel. 483.607 (Ap. 16) Un film straordinario e indimenticabile di Valerio Zurlini...

ALBA (Rifredi) Via F. Vezani Tel. 452.296 Un eccezionale film di suspense Assassino sull'Elger...

ALFIERI Via Martiri del Popolo, 27 Tel. 282.137 Da mezzogiorno alle tre. Colori. Con Charles Bronson...

ANDROMEDA Via Aretina Tel. 683.945 Proseguimento prima visione, un film che vi assicura due ore di emozioni e di divertimento...

ARENA GIARDINO COLONNA Via G. P. Orsini 12 - Tel. 6810550 (Ap. 15 - U.S. 22,20) Una storia d'erotismo per i giovani...

ARCOBALENO (Ap. 14,30) Un personaggio leggendario, John Wayne in un pasticcio con L. Boccia, J. Stewart, R. Boone...

ARTIGIANELLI Via Serragli 101 Tel. 275.057 Un film di successo, il miglior film della stagione cinematografica...

ASCOLTO (Ap. 14,30) Una commedia spassosa di J. Stewart, R. Boone, J. Carradine...

AVOIRO Via Cavour Tel. 587.700 Robert De Niro e Martin Scorsese interpretano e recitano in "Taxi Driver"...

BOZZO S. Prediano Tel. 298.822 In esclusiva per la seconda visione assoluta di Firenze...

CECILIA con MARIA CARTA diretto da: Jean Louis Comolli Technicolor Visione libera a tutti...

AL MODERNISSIMO CLAMOROSO SUCCESSO UN FILM BELLISSIMO DI TRUMBULL su una missione interplanetaria...

IN ESCLUSIVA AL CINEMA PUCCINI Sarà imitato ma non eguagliato il TOMAS MILIAN di questo entusiasmante film d'azione!

OGGI al Goldoni Storia e utopia di una «COMUNE» anarchica alla fine dell'800 CECILIA con MARIA CARTA...

1975: «UNA DONNA CHIAMATA MOGLIE» 1976: «BREEZY» OGGI all'ODEON Ecco finalmente qualcosa di dolcemente spregiudicato. Un film moderno, giovane, attuale...

EDISON RISATE A NON FINIRE Il film che come rimedio al fallimento matrimoniale lancia L'intercambiabilità del coniuge...

LA GRANDIOSA VENDITA DI PELLICCE PREGIATE con sconti di oltre il 50% possibili dati gli ampi sconti ottenuti nei massicci acquisti all'origine...

Space Electronic DISCOTECA VIDEOCOTECA Via Palazzuolo 37 - Tel. 293.082 Ore 15,30 e 21 «LA SPIAGGIA LIBERA»

IL TRUCIDO E LO SBIRRO LO SBIRO

GIOIA DEL BIMBO Da dodici anni sinonimo di: QUALITA' COMPETENZA PREZZI IMBATTIBILI

BRUCIATI da COCCATE PASSIONE Vietato ai minori di 14 anni

INDUSTRIA DOLCIARIA il Margia S. S. S. PANFORTE UOVA PASQUALI FRUTTA CANDITA COLLE VAL D'ELSA (Siena) - Tel. (0577) 920.685

AUDIOVIDEOIMPORT

schermi e ribalte

giù e gli attori del Teatro comico fiorentino (Rid. AGIS) ITALIA Via Nazionale - Tel. 211.069 Il capolavoro che valorizza finalmente il film...

MODERNO ARCI TAVARNUZZE Via P. Senni, 578 - Tel. 701.035 (Ap. 15) Il giorno più lungo di Scotland Yard con Rod Taylor...

CITTA' DI PRATO TEATRO COMUNALE METASTASIO Dal 15 al 23 dicembre la compagnia CARMELO BENE presenta in prima nazionale lo spettacolo più atteso della stagione «Romeo e Giulietta»...

«BREEZY» incanta per la sua dolcezza UN FILM PER TUTTI WILLIAM HOLDEN KAY LENZ «BREEZY» incanta per la sua dolcezza UN FILM PER TUTTI

CASA DEL POPOLO DI COLONNATA Piazza Rappisardi - Sesto Fiorentino Tel. 442.203 L. 500.430 Proposte cinematografiche per il ciclo «Western Buresque»...

TEATRO AMICIZIA Via Il Prato - Tel. 218.820 Tutti i venerdì e ogni sabato alle ore 21,30 e la domenica e festivi alle ore 17 e 21,30...

la crisi è in atto... Acquistate beni duraturi a valori costanti OFFERTE DI EMERGENZA FIRENZE c'è la tua PELLICCIA DA DOMANI, ORE 15 LA GRANDIOSA VENDITA DI PELLICCE PREGIATE con sconti di oltre il 50%

INDUSTRIA DOLCIARIA il Margia S. S. S. PANFORTE UOVA PASQUALI FRUTTA CANDITA COLLE VAL D'ELSA (Siena) - Tel. (0577) 920.685



Entro gennaio i nuovi organismi della partecipazione

Verso la convocazione dei consigli ad Arezzo

I comunisti rilanciano con forza l'appello ad un confronto serio e costruttivo sui programmi di lavoro e sugli obbiettivi da perseguire...

AREZZO, 11. Le prossime settimane vedranno insediarsi, nel Comune di Arezzo, gli undici consigli di circoscrizione eletti con il voto del 28 novembre...



Una veduta aerea di Arezzo

Il giudizio dei sindacati sul caso «fanghi rossi»

Riaffermata la necessità di una seria regolamentazione degli scarichi - Interrogazione di parlamentari comunisti sulla vicenda

GROSSETO, 11. Negativo giudizio è stato espresso dalla segreteria provinciale della P.U.C. merito alla incombente ruzione tenutasi a Bruxelles...

PISTOIA, 11. Venerdì si terrà alla Breda, con inizio alle ore 15, un'assemblea aperta quale punto di incontro...

PISTOIA, 11. Venerdì si terrà alla Breda, con inizio alle ore 15, un'assemblea aperta quale punto di incontro...

PISTOIA, 11. Venerdì si terrà alla Breda, con inizio alle ore 15, un'assemblea aperta quale punto di incontro...

PISTOIA, 11. Venerdì si terrà alla Breda, con inizio alle ore 15, un'assemblea aperta quale punto di incontro...

PISTOIA, 11. Venerdì si terrà alla Breda, con inizio alle ore 15, un'assemblea aperta quale punto di incontro...

PISTOIA, 11. Venerdì si terrà alla Breda, con inizio alle ore 15, un'assemblea aperta quale punto di incontro...

PISTOIA, 11. Venerdì si terrà alla Breda, con inizio alle ore 15, un'assemblea aperta quale punto di incontro...

PISTOIA, 11. Venerdì si terrà alla Breda, con inizio alle ore 15, un'assemblea aperta quale punto di incontro...

PISTOIA, 11. Venerdì si terrà alla Breda, con inizio alle ore 15, un'assemblea aperta quale punto di incontro...

PISTOIA, 11. Venerdì si terrà alla Breda, con inizio alle ore 15, un'assemblea aperta quale punto di incontro...

PISTOIA, 11. Venerdì si terrà alla Breda, con inizio alle ore 15, un'assemblea aperta quale punto di incontro...

PISTOIA, 11. Venerdì si terrà alla Breda, con inizio alle ore 15, un'assemblea aperta quale punto di incontro...

PISTOIA, 11. Venerdì si terrà alla Breda, con inizio alle ore 15, un'assemblea aperta quale punto di incontro...

PISTOIA, 11. Venerdì si terrà alla Breda, con inizio alle ore 15, un'assemblea aperta quale punto di incontro...

PISTOIA, 11. Venerdì si terrà alla Breda, con inizio alle ore 15, un'assemblea aperta quale punto di incontro...

LIVORNO - A confronto con le scelte dell'amministrazione

I QUARTIERI «A RAPPORTO»

Il segno di una volontà unitaria nel dibattito preparatorio del bilancio 1977 - Stato e prospettive del decentramento - Spirito costruttivo nell'analisi della situazione - Rapida ristrutturazione dei servizi

LIVORNO, 11. Centri di democrazia reale, organismi di governo e di partecipazione, questa è l'impegno che si è posto in questi giorni di quartiere alla partecipazione...

La vasta convergenza unitaria nei quartieri: ecco un punto fermo, di grande valore politico, con cui le forze democratiche vanno al dibattito...

Perché la crisi del paese, lo stato preagonico in cui versano le nostre città, la mancanza di risorse, la carenza di uscire dalla crisi...

Con questo spirito costruttivo, che è di tutti i quartieri, l'analisi della situazione prende quota: ed è stata fatta una proposta di bilancio...

Per dare il massimo all'opera di sviluppo, è necessario un confronto serio e costruttivo...

Per dare il massimo all'opera di sviluppo, è necessario un confronto serio e costruttivo...

Per dare il massimo all'opera di sviluppo, è necessario un confronto serio e costruttivo...

Per dare il massimo all'opera di sviluppo, è necessario un confronto serio e costruttivo...

Per dare il massimo all'opera di sviluppo, è necessario un confronto serio e costruttivo...

Per dare il massimo all'opera di sviluppo, è necessario un confronto serio e costruttivo...

Per dare il massimo all'opera di sviluppo, è necessario un confronto serio e costruttivo...

Per dare il massimo all'opera di sviluppo, è necessario un confronto serio e costruttivo...

Per dare il massimo all'opera di sviluppo, è necessario un confronto serio e costruttivo...

Per dare il massimo all'opera di sviluppo, è necessario un confronto serio e costruttivo...

Dopo il vertice di Bruxelles

Si prepara la conferenza di produzione alla Breda

L'iniziativa è stata assunta dalle forze politiche (PCI, PSI, DC, PRI, PdUP) dal CdF e dal Cral aziendale

Venerdì assemblea aperta in fabbrica

Venerdì si terrà alla Breda, con inizio alle ore 15, un'assemblea aperta quale punto di incontro...

Venerdì si terrà alla Breda, con inizio alle ore 15, un'assemblea aperta quale punto di incontro...

Venerdì si terrà alla Breda, con inizio alle ore 15, un'assemblea aperta quale punto di incontro...

Venerdì si terrà alla Breda, con inizio alle ore 15, un'assemblea aperta quale punto di incontro...

Venerdì si terrà alla Breda, con inizio alle ore 15, un'assemblea aperta quale punto di incontro...

Venerdì si terrà alla Breda, con inizio alle ore 15, un'assemblea aperta quale punto di incontro...

Venerdì si terrà alla Breda, con inizio alle ore 15, un'assemblea aperta quale punto di incontro...

Venerdì si terrà alla Breda, con inizio alle ore 15, un'assemblea aperta quale punto di incontro...

Venerdì si terrà alla Breda, con inizio alle ore 15, un'assemblea aperta quale punto di incontro...

Venerdì si terrà alla Breda, con inizio alle ore 15, un'assemblea aperta quale punto di incontro...

Venerdì si terrà alla Breda, con inizio alle ore 15, un'assemblea aperta quale punto di incontro...

Venerdì si terrà alla Breda, con inizio alle ore 15, un'assemblea aperta quale punto di incontro...

Venerdì si terrà alla Breda, con inizio alle ore 15, un'assemblea aperta quale punto di incontro...

Venerdì si terrà alla Breda, con inizio alle ore 15, un'assemblea aperta quale punto di incontro...

Venerdì si terrà alla Breda, con inizio alle ore 15, un'assemblea aperta quale punto di incontro...

Venerdì si terrà alla Breda, con inizio alle ore 15, un'assemblea aperta quale punto di incontro...

Venerdì si terrà alla Breda, con inizio alle ore 15, un'assemblea aperta quale punto di incontro...

Venerdì si terrà alla Breda, con inizio alle ore 15, un'assemblea aperta quale punto di incontro...

Venerdì si terrà alla Breda, con inizio alle ore 15, un'assemblea aperta quale punto di incontro...

Venerdì si terrà alla Breda, con inizio alle ore 15, un'assemblea aperta quale punto di incontro...

Venerdì si terrà alla Breda, con inizio alle ore 15, un'assemblea aperta quale punto di incontro...

Venerdì si terrà alla Breda, con inizio alle ore 15, un'assemblea aperta quale punto di incontro...

Venerdì si terrà alla Breda, con inizio alle ore 15, un'assemblea aperta quale punto di incontro...

Venerdì si terrà alla Breda, con inizio alle ore 15, un'assemblea aperta quale punto di incontro...

Venerdì si terrà alla Breda, con inizio alle ore 15, un'assemblea aperta quale punto di incontro...

Venerdì si terrà alla Breda, con inizio alle ore 15, un'assemblea aperta quale punto di incontro...

Venerdì si terrà alla Breda, con inizio alle ore 15, un'assemblea aperta quale punto di incontro...

Gabetti s.p.a. promozione vendite immobiliari. Livorno Via Crispi, 70. tel. 0586/27003/4/5 - 37248/9

VIALE MAMELLI appartamento libero, confortatissimo. Ingresso, salotto, camera, bagno, cucina, balcone, veranda, ripostiglio, garage, cantina e grande terrazza condominiale.

ZONA FABRICCOTTI: abitazioni di nuova costruzione con parco giochi, attrezzato, giardini, condominiali e tanti servizi. Mutuo 35 per cento ca. Sufficienti 10.000.000 contanti - altre facilitazioni di pagamento.

CENTRALISSIMO: recente costruzione signorile. Vista mare. Nuovo ingresso, salotto, due camere, ripostiglio, posto macchina, doppio servizio. Mutuo 30 per cento ca.

ZONA STAZIONE: palazzina su due piani 10 vani più servizi e grande giardino. Locata. L. 56 milioni. Mutuo finanziario.

VIA GARIBOLDI: ingresso, sala, cucina, bagno, veranda, giardino. Locato. L. 6.500.000. Sufficienti 2 milioni 500.000 contanti.

VIALE RISORGIMENTO: appartamento in palazzina bifamiliare con ingresso indipendente. Circa 100 mq. 29.000.000. Distanzi.

VIA FERRARI: ingresso sala, cucina, due camere, bagno. Locato L. 16.500.000 più 1.300.000 ca. residuo mutuo finanziario.

VIA SAN FRANCESCO: palazzo signorile. Ingresso, salotto, camera, cucina, bagno e soffitta. L. 21.000.000. Locato. Mutuo finanziario.

ZONA CENTRALISSIMA: supercommerciale, mq 400 ca. Magazzino con avviato commercio dell'edilizia e immobiliare. 22.000.000. Quattro ingressi.

VIA GAMERRA: bellissimo appartamento, libero, confortatissimo. Ingresso, salotto, camera, cucina, bagno, veranda, giardino, cantina, posto macchina. Bilocalissimo signorile.

VIA ROSA DEL TIRRENO: grande appartamento, libero, confortatissimo. Ingresso, salotto, camera, cucina, bagno, veranda, salotto triplo con grande balcone, locale-pranzo, cucina, ripostiglio, cantina, posto macchina, camera. L. 73 milioni. Distanzi - eventuali permuta.

STABILIMENTO BALNEARE: attoreggiato, confortatissimo. Ingresso, salotto, camera, cucina, bagno, veranda, giardino, cantina, posto macchina. 29.000.000. Distanzi.

FOLLICIA: superlativo libero. Panoramicissimo. Ingresso, soggiorno, camera, cucina, bagno, veranda, salotto, camera, ripostiglio, balcone, Aria condizionata. L. 22.000.000. Mutuo L. 15.000.000. Mutuo. Facilitazioni di pagamento.

ZONA COLLINARE: a 11 Km. da Quaracchi. Attori circa di terreno. 20.000.000. Distanzi. L'edificio di 0,00. Possibilità anche di ENEL. Telefono. L. 450 al metro quadro.

POMARANCE: bellissimo rustico, completamente ristrutturato, sei camere, salotto, camera, bagno, studio, stanza, cantina, 30 ettari di terreno uliveto, vigneto, piscina, locale bar, barbecue, grande terrazza. Arredata L. 235 milioni.

QUERCIANELLA: appartamento di nuova costruzione a poco sul mare con giardino condominiale al primo piano. 21 milioni. Mutuo 35 per cento ca. Sufficienti 8 milioni contanti. Possibilità altro Mutuo Finanziario.

TORRE DEL LAGO: villetta indipendente libera, confortatissimo. Ingresso, salotto, camera, cucina, bagno, veranda, salotto, camera, ripostiglio, cantina, posto macchina. 30 milioni. Mutuo Finanziario.

FINASCO s.r.l. MILIONI in pochi giorni. Mutui ipotecari 1-2-3. ipoteca - Cessione 5° stipendio - Concessione mutui agevolati 15-30 anni. Fiduciaro fino a 5 milioni. ANTICIPAZIONI DOPO 5 GIORNI. Tel. (055) 449.185-449.194. Via della Querciola, 79 - Sesto Fiorentino (FIRENZE)

CASOLA Via Grande, 89 (di fronte a UPIM) LIVORNO Le migliori confezioni per UOMO AI PREZZI PIÙ CONVENIENTI FACIS - MARZOTTO SANREMO - FOREST Taglie calibrate

IL TELEVISORE A COLORI CAMPIONE DEL MONDO CONSIGLIATO DAL TECNICO e televisori WEGA - GENERAL ELECTRIC - AUTOVOX - SONY. DISTRIBUTORI: AREZZO - Via de' Garavani, 10/20. EMPOLI - Via G. Mattei, 32. FIRENZE - Via G. Mattei, 29/30. LIVORNO - Via della Medarda, 43. PISA - Via S. Trinita, 4.

MAGLIFICI GRANDE NOVITA' MACCHINE PER MAGLIERIA SPECIALI. PROTTI 2 1/2 FINEZZA. CON DOPIO TRASPORTO. AUTOMATICHE 12 COLORI - INTARSO - VENDITA E ASSISTENZA IN TUTTA ITALIA - DITTA F.lli CALOSCI FIRENZE - VIA ALLORI, 9 - TEL. (055) 43.22-43. CAMPIONI O INFORMAZIONI GRATITIE

MEETINGS E VIAGGI DI STUDIO. GABETTI s.p.a. promozione vendite immobiliari. Livorno Via Crispi, 70. tel. 0586/27003/4/5 - 37248/9

Esaminato dal Consiglio comunale di Rosignano

Piano di sviluppo Solvay

Dopo una lunga serie di consultazioni parere favorevole alla costruzione del pontile per l'etilene - Il problema della tutela ambientale - Uno studio sull'erosione costiera - Affiancata alla giunta la commissione assetto del territorio

ROSIGNANO, 11. Le proposte sugli investimenti produttivi presentate dalla società Solvay al municipio competente, alla Regione Toscana e al Comune di Rosignano Marittimo, si inseriscono nella linea di potenziamento degli impianti industriali e dell'aumento della manodopera occupata, prevista dall'accordo sindacale del 1974 fra la società Solvay e il sindacato nazionale dei lavoratori chimici...

Questo obiettivo, da tempo richiesto dal movimento democratico e dalle lotte dei lavoratori, è destinato anche ad incoraggiare l'inserimento di nuove e medie industrie di trasformazione del nostro territorio. Il consiglio comunale di Rosignano, secondo la relazione della giunta sulla consultazione della stessa ha effettuato uno studio apposito, di confronto con altri studi e valutazioni esistenti, al fine di assumere adeguate iniziative per eliminare o modificare gli attuali opere di protezione e di tutela operaie della società Solvay in via sperimentale negli ultimi tempi. L'insediamento di stoccaggio e gasificazione dell'etilene dovrà essere collocato il più possibile a nord dell'area industriale prevista dal progetto produttivo.

Il problema della tutela ambientale è stato affrontato con un'indagine di campo che ha evidenziato la carenza di risorse idriche e la necessità di una politica di salvaguardia della salute dei lavoratori e dei cittadini. Il consiglio comunale ha approvato un piano di sviluppo che prevede la costruzione di un pontile per l'etilene, la tutela ambientale e uno studio sull'erosione costiera.

Il problema della tutela ambientale è stato affrontato con un'indagine di campo che ha evidenziato la carenza di risorse idriche e la necessità di una politica di salvaguardia della salute dei lavoratori e dei cittadini. Il consiglio comunale ha approvato un piano di sviluppo che prevede la costruzione di un pontile per l'etilene, la tutela ambientale e uno studio sull'erosione costiera.

Iniziative per il tesseramento a Livorno

LIVORNO, 11. Per dare il massimo all'opera di sviluppo, è necessario un confronto serio e costruttivo...

MEETINGS E VIAGGI DI STUDIO. GABETTI s.p.a. promozione vendite immobiliari. Livorno Via Crispi, 70. tel. 0586/27003/4/5 - 37248/9

Presentata nel corso di una conferenza stampa dalla Federazione unitaria



Una recente manifestazione di lavoratori toscani

# Una piattaforma aperta per lo sviluppo delle attività produttive in Toscana

Le proposte illustrate dai segretari regionali Gianfranco Rastrelli, Paolo Quadrelli e Giorgio Liverani — Il documento costituisce la base per un confronto con le forze sociali e politiche — Mercoledì primo incontro con i partiti democratici — Sono state indicate alcune priorità

Le linee di una piattaforma sulle attività produttive in Toscana, approvate dal Comitato Direttivo regionale del 22 novembre, sono state presentate nel corso di un incontro con la stampa dai segretari regionali della Federazione unitaria CGIL, CISL, UIL, Gianfranco Rastrelli, Paolo Quadrelli e Giorgio Liverani.

La piattaforma, come è stato sottolineato, vuole essere una base di partenza per un confronto pubblico con le forze sociali e politiche e con le istituzioni democratiche della società toscana. Come tale è una piattaforma aperta al confronto, al dibattito, e al contributo costruttivo.

Già mercoledì è previsto un primo incontro collegiale con le forze politiche; nelle prossime settimane e nei prossimi mesi il confronto continuerà con le associazioni economiche degli artigiani, dei commercianti, degli imprenditori.

La forza del sindacato è forte in questo periodo e realizza gli obiettivi generali posti dal Direttivo nazionale unitario nei confronti della quale la piattaforma regionale non intende porsi come sovrapposizione alle lotte in corso ma al contrario per creare alla lotta stessa alcuni punti di riferimento nella politica settoriale e territoriale e dare maggiore precisione e continuità alle iniziative sindacali.

La piattaforma regionale, approvata dal Comitato Direttivo il 22 novembre scorso dopo il dibattito dei consigli generali, intende tracciare un quadro dettagliato di sviluppo per i settori produttivi come punto per approfondire ed arricchire gli obiettivi di essa contenuti. Nel contenuto la piattaforma rappresenta la sintesi del lavoro svolto a vari livelli dall'intero movimento sindacale toscano, aperta all'ulteriore contributo di tutte le strutture del movimento produttivo, economico e culturale.

Le linee tracciate dal documento si inseriscono direttamente nelle indicazioni fornite dal direttivo nazionale e contribuiscono a dare continuità a tutta l'iniziativa di lotta in corso nella regione e nel paese.

## SVILUPPO AGRO INDUSTRIALE

All'agricoltura manca un quadro di riferimento di sviluppo, non solo per favorire lo sviluppo, ma per una concreta integrazione con tutto il tessuto produttivo da realizzarsi con la mobilitazione dell'associazionismo di settore e con le altre categorie. Per consentire l'obiettivo di un "dualismo" economico, una chiara strategia di sviluppo del sistema, integrato territorialmente, un piano coordinato di interventi, l'attuazione degli investimenti già programmati; per l'irrigazione e la fertilità, il recupero delle terre incolte e marginali, la ristrutturazione, il potenziamento o la conversione dei settori zootecnici, latticini, vitivinicolo, frutticolo e olivicolo, riforma del credito agrario, sviluppo della cooperazione e potenziamento del sistema di servizi, la ricerca scientifica, la mobilità, il turismo e le partecipazioni statali.

Obiettivo è quello di un "dualismo" economico, una chiara strategia di sviluppo del sistema, integrato territorialmente, un piano coordinato di interventi, l'attuazione degli investimenti già programmati; per l'irrigazione e la fertilità, il recupero delle terre incolte e marginali, la ristrutturazione, il potenziamento o la conversione dei settori zootecnici, latticini, vitivinicolo, frutticolo e olivicolo, riforma del credito agrario, sviluppo della cooperazione e potenziamento del sistema di servizi, la ricerca scientifica, la mobilità, il turismo e le partecipazioni statali.

prodotti agricoli, l'unità di direzione delle aziende a partecipazione statale e il loro collegamento con le linee regionali di sviluppo delle attività produttive (che apre problemi riguardanti la forestazione).

La piattaforma esamina anch'essa le questioni dell'irrigazione, che nella nostra regione interessa 120.000 ettari di terreno, le cui priorità con certezza la diga di Montedogno, il bacino del Fiume Merse, il bacino dell'Arno, la diga di Bassano.

## SETTORE EDILE E OPERE PUBBLICHE

La situazione della produzione edilizia e delle opere pubbliche in Toscana rispettivamente a livello nazionale, regionale e settoriale, è stata analizzata, con particolare riferimento alle opere pubbliche, in un rapporto di sintesi che costituisce la base per un confronto con le forze sociali e politiche e con le istituzioni democratiche della società toscana.

Le nuove condizioni di crescita sono state definite dal recente contratto nazionale di lavoro che afferma il potere di controllo e di intervento del sindacato nelle aziende e nel territorio sull'organizzazione, sulla condizione di lavoro, sugli appalti. La piattaforma indica quindi obiettivi specifici per i diversi gruppi di imprese: grandi imprese specializzate essenzialmente in opere pubbliche; grandi imprese specializzate in edilizia abitativa; medie imprese specializzate in opere pubbliche, edilizia pubblica e privata, carpenteria e cemento; piccole imprese artigiane specializzate in subappalto per comparti, edilizia privata, lavori pubblici.

La realizzazione di tali obiettivi è comunicata nella politica di sviluppo della lotta aziendale e territoriale. In questo quadro il movimento sindacale si appresta a proseguire il confronto con gli Enti locali e la Regione per individuare le difficoltà che hanno frenato

to e bloccato la capacità di spesa. Un aspetto importante del confronto riguarda il recupero del patrimonio edilizio esistente ed il restauro del patrimonio degli IACP e degli Enti locali.

## TRASPORTI

La conferenza regionale sui trasporti tenuta nell'aprile scorso, ha costituito un importante momento di puntualizzazione delle proposte del movimento sindacale. Gli investimenti già stanziati, con varie leggi nazionali e regionali, sono oltre 300 miliardi per la Toscana si tratta di una somma che — dicono i sindacati — può mettere in moto una serie di attività interne ed esterne alla regione nei settori dell'armamento, delle materie rotabili, dell'edilizia.

La conferenza ha già indicato quindi alcune priorità settoriali: l'utilizzo della spesa riguardante l'aeroporto Galilei di Pisa per un suo cospicuo potenziamento; la realizzazione di un sistema regionale integrato per i porti, come definito dalla specifica conferenza tenuta recentemente a Livorno, piano nazionale per le ferrovie da concordare con le Regioni e i sindacati, tenendo conto delle finalità dello sviluppo regionale, sia per le grandi arterie; che per le linee secondarie; programma per la produzione di autobus (la regione ha stanziato 18 miliardi per l'acquisto di autobus), costituzione di un fondo nazionale per le aziende pubbliche di finanziamento della pubblicizzazione dei servizi in concessione.

## SETTORE MECCANICO E METALLURGICO

Occupi oltre 90 mila lavoratori in Toscana dislocati in alcuni grandi centri (Pistoia, Nuova Pagnone, Galliese, Spinea, Sesto Fiorentino) e in migliaia di aziende di medio-piccolo.

Il settore, che ha risposto con mirata danno degli ultimi anni della crisi, si appresta a fornire condizioni per il recupero delle attività produttive in Toscana e per la riconversione.

Le ipotesi di sviluppo si guardano il collegamento con la geografia, con i settori tessile e abbigliamento, con quello dei trasporti per un potenziamento ed una più netta finalizzazione delle attività produttive. La piattaforma si avverte direttamente le aziende a partecipazione statale, il loro ruolo in Toscana, il collegamento con la regione appesa e gli altri settori produttivi.

Soprattutto per la siderurgia valgono queste considerazioni, da applicare alle acciaierie, all'Italiner di Sesto Fiorentino, alla Dalmine di Piombino. Esigenze di diversificazione riguardano la produzione della Piaggio, in quanto il ciclomotore ha ancora un ampio spazio nel mercato ma come elemento complementare è trascurato per un uso su piccole distanze e di carattere casuale.

## SETTORE CHIMICO E COLLEGATI

La Toscana ha un'industria chimica diversificata, che ha tradizioni nei settori della plastica, della gomma, della carta, della ceramica, della ceramica, della ceramica. Accanto ai grandi complessi industriali della Sipsa, della Montedison, della Alantici, e Robert's alla SIR e alla Seta, vi sono consistenti migliaia di piccole e medie aziende in tutti i settori chimici.

La tendenza alla riduzione dell'occupazione, accentuata soprattutto nelle aziende maggiori in cui — per lo sviluppo del settore — è prevista una più favorevole ripartizione dei mercati esteri — la manovra finanziaria viene utilizzata come strumento di lotta per la sopravvivenza economica.

Se la flessione dell'occupazione è anche causata dai collegamenti delle aziende con i produttori colpite dalla crisi, la tendenza del settore è di ridurre il costo delle materie prime (si ha una pubblica occupazionale solo nel settore farmaceutico) e per una più equa distribuzione del consumo di questi prodotti e nei settori ceramica e della gomma, dove per si tende a ricorrere al lavoro a domicilio.

Il sindacato respinge tuttavia la prospettiva di ridimensionamento delle produzioni: chimiche e derivate ed indica alcune possibili linee di sviluppo.

Queste vengono viste essenzialmente nel collegamento con i bisogni dell'industria e della zootecnia (che porteranno anche le premesse per un collegamento reale di terra, fra chimici e braccianti), un collegamento con le produzioni minerarie (in particolare con l'escavazione delle pietre). L'incremento delle produzioni di chimica finisse con il petrolio e i suoi derivati; oltre alla raffinazione delle produzioni farmaceutiche, plastiche e del settore dell'utilizzazione dei casami; dei vapori endogeni.

In questo settore trovano impiego in Toscana oltre 152 mila addetti, senza contare le decine di migliaia di lavoratori a domicilio. Una quota rilevante della produzione viene esportata (nel corso del 1975 il saldo attivo nei conti con l'estero dovuto alle produzioni nazionali tessili e dell'abbigliamento è stato di oltre 2.000 miliardi). L'incremento della produzione e dell'esportazione non ha comportato tuttavia l'allargamento del settore occupazionale, in quanto il settore ha subito un forte ridotti di alcune migliaia di posti, attraverso il decentramento produttivo.

Il movimento sindacale respinge in tutti i settori di un ridimensionamento del settore, tesi che si fonda sulla saturazione dei mercati interno ed esterno, sulla crisi del prodotto e che fa della debolezza del mercato interno e in gran parte da imputarsi non alla saturazione ma alla limitazione dell'offerta e di compressione indiscriminata nei consumi. Pertanto il movimento sindacale rivendica il consolidamento del settore in base ai limiti dell'attuale organizzazione produttiva e un piano settoriale che miri alla produzione dell'intero e del tessile (dalle fibre al macchinario, dalle calzature, ai tessuti, alla 4 str. buzone).

## SETTORE DEL LEGNO E DEL MOBILE

Si tratta di un complesso di settori che occupano nella regione circa 40 mila addetti suddivisi in oltre 9.000 aziende. La grave crisi che persiste nel settore ha messo in luce i limiti strutturali e organizzativi della attuale struttura produttiva. Essi, possono essere così riassunti: strutture inadeguate per l'approvvigionamento del legno; primarie tecnologie superate; rapporto non corretto fra imprese e mercati.

È necessario, pertanto, realizzare un piano di ristrutturazione e di dispendiosa pratica delle imprese individuali e specializzate che in Toscana ha accumulato capitali stimati in 1.600 miliardi.

In questa prospettiva un ruolo importante è affidato alla ristrutturazione e al potenziamento per l'attuazione dei programmi professionali e di formazione professionale. Per un piano di settore e anche fondamentale una ripresa dell'edilizia.

## ELETTRONICA ED INFORMATICA

Questo settore interessa in Toscana circa 12 mila lavoratori, ripartiti in oltre 1.000 imprese, di cui 1.000 in attività di ricerca e sviluppo, 1.000 in attività di produzione e di distribuzione.

Occorre respingere i propositi di ridimensionamento, stimolando la ricerca applicata al settore.

Settori nei quali orientare ricerca e produzione sono quello biomedicali, quello dell'informatica e dell'elettronica, quello dell'automazione e dell'energia, il ruolo delle partecipazioni statali e la riforma della pubblica amministrazione, come può essere sottolineato dalla Federazione nazionale Cgil-Cisl-UIL.

## MILIONI SUBITO

Dott. Tricoli  
V.le Europa 192, 190, 188  
FIRENZE  
angolo via Danimarca n. 2  
Telef. 687.555 e 681.12.89

MUTUI IPOTECARI  
Finanziamenti - PRESTITI -  
Cessioni quinto stipendio.  
Su auto, finanziamenti rapidi;  
niente polizze assicurazione; diamo quattrini.

UN AMICO AL VOSTRO FIANCO  
Spese minime  
Collaboratori in tutta Italia  
cerchiamo  
Parcheggio gratuito

## CORSI DI NUOTO

La piscina Amici del nuoto  
FIRENZE - Via del Romolo 38-b  
Telefono 483.951

## Comunica

che sono aperte le iscrizioni per il corso di nuoto invernale di insegnamento e perfezionamento stile per adulti e bambini. Il corso comprenderà 20 lezioni e avrà frequenza bi-settimanale. SCONTI PER NUCLEI FAMILIARI. Per informazioni ed iscrizioni rivolgersi alla Segreteria del Centro.

## FLORENCE MOBILI

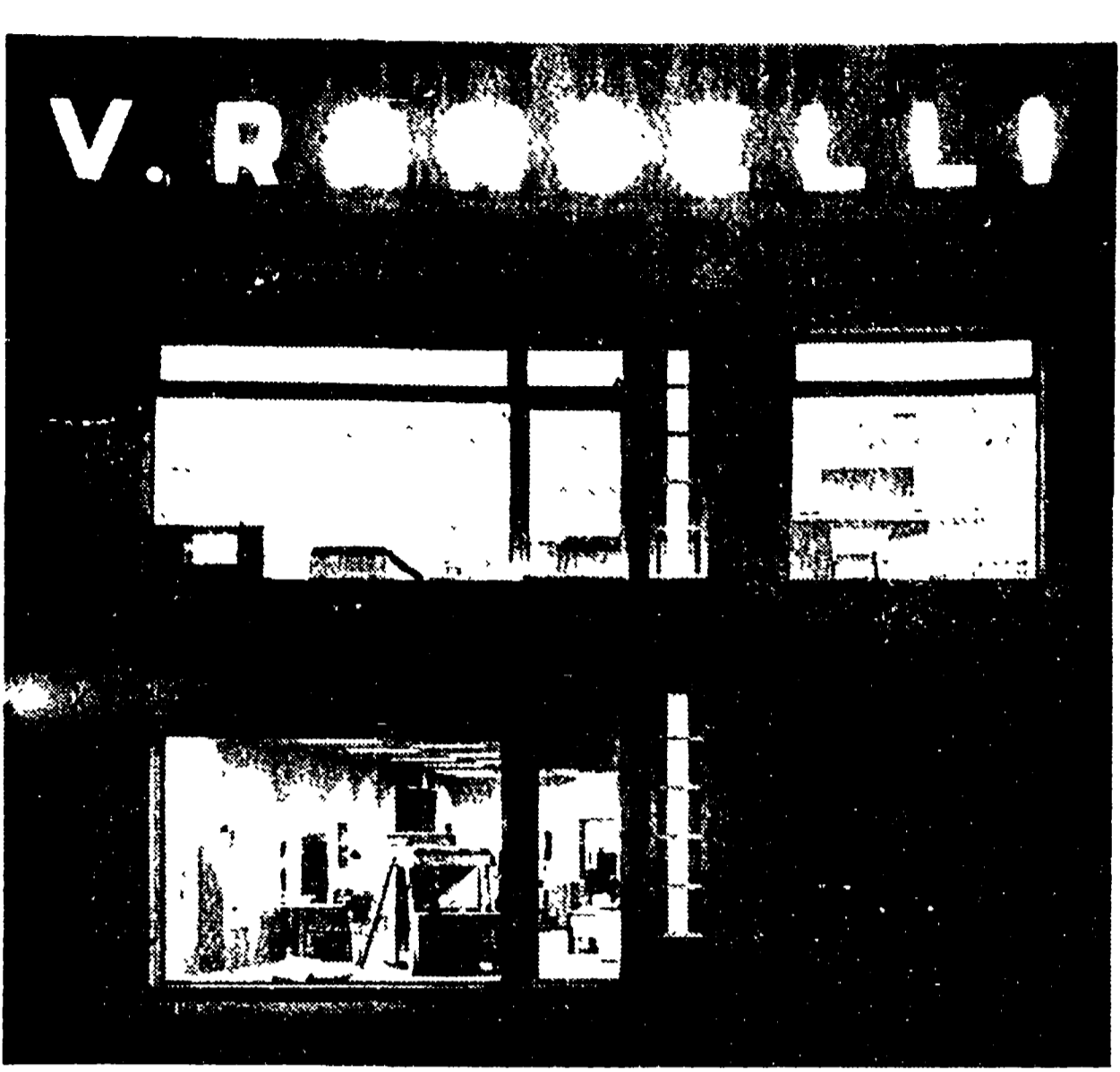
Recupero Fallimentare

## SVENDITA TOTALE DI TUTTA LA MERCE AD ESARIMENTI FINO AL 15 DICEMBRE PER NUOVI ARRIVI

Divano e 2 poltrone L. 185.000  
Cameriera L. 100.000  
Cameriera matrimoniale L. 500.000  
Pensili per cucina cad. L. 10.000  
Arredi, sgabelli, librerie, tavoli, cristallieri e mobili di vari tipi.  
FIRENZE  
VIALE ARIOSTO, 1  
(ang. Porta S. Frediano)  
Tel. 229.002

## UNA NUOVA PROPOSTA DI RANDELLI ARREDAMENTI

A Firenze in via Bronzino l'unica mostra specializzata per arredare la camera-studio dei vostri figli



La ditta Randelli ha riprodotto completamente rinnovata la mostra di via Bronzino, nell'intero spazio che si articola su due piani sono ambientate oltre trenta soluzioni di camere studio di ogni tipo e colore dall'eccezionale cameretta a forma di auto, allo stile vecchio manna, ai mobili laccati o vivaci colori o costruiti a letto nati da di legno, noce, frassino dai caldi colori.

Sono stati realizzati ambienti pratici e talmente componibili da soddisfare ogni esigenza sia di gusto che di spazio. Oltre a ciò il cliente troverà personale specializzato per studiare a fondo ogni suo problema, per sistemare sia la stanza dei giochi di due o tre fratelli angioletti, sia la stanza soggiorno studio dove i più grandi potranno ricevere gli amici, ascoltare la

musica e qualche volta anche studiare! Randelli, un nome che dal 1938 nell'arredamento significa garanzia di qualità e buon gusto, come ben sanno i famosi i fiorini, con i sedili di via A. del Pollaiuolo n. 43-47 e ora il nuovo centro camere studio di via Bronzino n. 16 e veramente in grado di soddisfare ogni esigenza per la casa di oggi.



## FRANCHI

Viale Piave, 19/21 - PRATO

TANTE PROPOSTE PER I VOSTRI ACQUISTI  
ABBIGLIAMENTO - CONFEZIONI - MAGLIERIA  
QUALITA' MODA PREZZO

## I FRATELLI MOCCIA E FIGLI "padrini della pizza" ora vi aspettano al GAMBERO



Il movimento sindacale respinge in tutti i settori di un ridimensionamento del settore, tesi che si fonda sulla saturazione dei mercati interno ed esterno, sulla crisi del prodotto e che fa della debolezza del mercato interno e in gran parte da imputarsi non alla saturazione ma alla limitazione dell'offerta e di compressione indiscriminata nei consumi. Pertanto il movimento sindacale rivendica il consolidamento del settore in base ai limiti dell'attuale organizzazione produttiva e un piano settoriale che miri alla produzione dell'intero e del tessile (dalle fibre al macchinario, dalle calzature, ai tessuti, alla 4 str. buzone).

È necessario, pertanto, realizzare un piano di ristrutturazione e di dispendiosa pratica delle imprese individuali e specializzate che in Toscana ha accumulato capitali stimati in 1.600 miliardi.

In questa prospettiva un ruolo importante è affidato alla ristrutturazione e al potenziamento per l'attuazione dei programmi professionali e di formazione professionale. Per un piano di settore e anche fondamentale una ripresa dell'edilizia.

Settori nei quali orientare ricerca e produzione sono quello biomedicali, quello dell'informatica e dell'elettronica, quello dell'automazione e dell'energia, il ruolo delle partecipazioni statali e la riforma della pubblica amministrazione, come può essere sottolineato dalla Federazione nazionale Cgil-Cisl-UIL.

## VOLKSWAGEN POLO 895 cc

ha fatto due giri del mondo 80.000 Km...



— In 797 ore alla media di 100,38 Km/h  
7,33 litri per 100 Km (= 13,64 Km per litro)

ora è arrivata in Italia!

provatela presso:  
IGNESTI FIRENZE  
V.le Pratese - Tel. 373.741  
V.le Europa 122 - Tel. 688.305

## Manifestazioni e assemblee nella regione

# Domani sciopero per l'agricoltura

A Firenze assemblea provinciale al cinema Apollo - A Empoli ferma anche l'industria - Il programma delle altre iniziative

Domani, lunedì, si svolge la giornata nazionale di lotta per i problemi dello sviluppo agrario-industriale, indetta dalla Federazione nazionale CGIL, CISL-UIL e dalle categorie interessate.

Le decine di iniziative presenti anche in Toscana, e che non investono i soli sindacati, dell'agricoltura, ma vedono — in forme diverse — ladesione di case e industriali e di associazioni professionali dell'agricoltura, pongono nuovamente con forza il legame tra un diverso ruolo dell'agricoltura nell'economia nazionale, il piano di riconversione industriale ed un diverso contenuto dello sviluppo economico del paese.

A sostegno della proposta sindacale che caratterizza la mobilitazione del giorno 13 si terranno, quindi, in Toscana le seguenti iniziative:  
FIRENZE — Sciopero di 8 ore di mezzadri, braccianti, Alleanza contadina ed UCI (che hanno aderito) manifestazione a Firenze al cinema «Apollo» con intervento di numerose delegazioni dei settori industriali e comizio di

Ugo Luciani, segretario generale della UIMC-UIL. Nella zona di Empoli, sciopero dell'azienda Sme e dell'industria, manifestazione alle ore 9,30, parlerà Sergio Veri, segretario regionale della CGIL.

AREZZO — Alle ore 11 incontro con le forze politiche, con le istituzioni, e le forze contadine per affrontare le tematiche della base di una giornata di lotta. Nel pomeriggio sciopero di braccianti e mezzadri ai quali aderiscono anche i lavoratori almenaristi.

GROSSETO — Lo sciopero si tiene nel pomeriggio ed interessa braccianti, mezzadri ed almenaristi. Le assemblee si terranno a Grosseto e Follonica, in nove aziende agricole e nei forestali, tre di zona a Livorno, Mignano e Montebelluna.

LUCCA — Sciopero delle categorie agricole nel pomeriggio ed assemblea al ridotto del Teatro del Giglio.

MASSA CARRARA — Sciopero dei settori agricoli e delle assemblee a Carrara (per i lavoratori forestali) e ad Aulla (per i braccianti e mezzadri).

PISA — Sciopero di mezzadri e braccianti, assemblea a Poggibonsi, manifestazione di zona; alle ore 15 manifestazione di zona a Montepulciano e Montecatini, assemblee di zona a Seta e Gallesse, manifestazione di zona Chianti, a Castelnuovo Berardenga.

## NATALE: tempo di tredicesima...



VIA FERRUCCI 61/67  
VIA PISTOIESE, 450  
VIALE G. GALILEI, 9  
PRATO

E' lo strumento attuativo del parco Maremmano

# Trasmessi alla Regione gli atti per il nuovo Piano dell'Uccellina

Un accordo a livello politico, scientifico e culturale - E' il primo progetto territoriale toscano, per una gestione sociale dei beni naturali del territorio



Il parco dell'Uccellina

L'azione al termine di un corteo di Lotta Continua

## In una decina occupano un appartamento a Pisa

E' nella centralissima piazza Garibaldi sopra la sede del PLI - Ferma presa di posizione della FGCI

PISA, 11. E' rimasto completamente isolato lo sciopero che Lotta Continua aveva indetto per oggi nelle scuole medie superiori di Pisa. Questa mattina, verso le 9,30 uno strano corteo di poche centinaia di giovani (molti di essi erano studenti universitari) si è mosso da piazza Sant'Antonio sfilandosi davanti agli istituti di via Benedetto Croce e via San Cassiano, ha poi proseguito per via del Carmine, corso Italia per arrivare nella centralissima Piazza Garibaldi.

Qui, dopo un breve comizio di uno studente, alcuni individui con il volto coperto da passamontagna e altri con i visi di Lotta Continua (in tutto una decina di giovani) hanno occupato un appartamento disabitato di un vecchio palazzo che dà sulla piazza. L'appartamento si trova al piano superiore della sede provinciale del Partito liberale italiano.

Dopo aver appeso ad una

finestra una striscione con sopra scritto «Dieci - Cento Mille occupazioni» è incominciato uno strano via vai di gruppi di giovani che uscivano e rientravano dai locali occupati.

Nella giornata di ieri, la Federazione giovanile comunista di Pisa aveva duramente condannato lo sciopero invitando gli studenti a non parteciparvi; posizioni analoghe aveva assunto in alcune scuole anche il PDU.

Nel mattino che la FGCI aveva diffuso per motivare la propria opposizione all'iniziativa «una agitazione di tipo obiettivo» — si sottolineava la necessità che le elezioni scolastiche di domani si svolgessero in un clima civile e democratico.

La posizione della FGCI teneva conto anche della esasperazione di provocazioni che si sono verificate in queste ultime settimane in città con gli atti di teppismo ai danni di case del popolo e sezioni del PCL.

FIRENZE, 11

Un primo concreto passo verso il definitivo assetto del parco naturale della Maremma è stato compiuto. Il presidente del consorzio del parco si è incontrato con l'assessore regionale all'assetto del territorio, Giacomo Maccheroni, al quale ha consegnato gli elaborati del piano territoriale di coordinamento che è lo strumento attuativo del parco, secondo gli indirizzi della legge istitutiva approvata lo scorso anno dalla Regione.

La documentazione trasmessa comprende la relazione illustrativa, le norme e la cartografia di piano su cui si è espresso positivamente il consiglio del consorzio con l'unanimità di tutte le forze politiche. Sono inoltre allegati i verbali delle consultazioni che in questi ultimi mesi hanno concretizzato un attivissimo processo di partecipazione alla formulazione delle scelte di piano, che hanno registrato il favorevole apprezzamento dei consigli nazionali di Grosseto, Magliano e Orbetello, delle popolazioni e delle categorie territorialmente interessate, delle associazioni culturali e del tempo libero.

Sul tema sono state interessate anche le associazioni protezionistiche a livello nazionale, alla risposta è, infine, allegato il parere del comitato scientifico del parco che, secondo la legge istitutiva riunisce qualificati esperti nominati dal Consiglio nazionale delle ricerche e da tutte le università toscane.

Tale complessa procedura giustifica i tempi — più lunghi del previsto — con cui si è andato attuando il disposto di legge: i risultati, comunque, sono di estremo interesse proprio per l'accordo raggiunto sia a livello politico che a quello scientifico e culturale.

Il progetto è stato redatto dagli uffici tecnici ed urbanistici del Comune di Grosseto e dalla direzione del parco con la consulenza dei professori Marcellini, Tamburini e Vittorini. L'assessore Maccheroni ha assicurato il presidente del consorzio, avvocato Fantana Antonelli, che la Giunta trasmetterà sollecitamente al consiglio la pratica per la sua approvazione.

Maccheroni inoltre trasmetterà alla Giunta e alle commissioni consiliari competenti, l'invito rivolto dal presidente del consorzio per un incontro con il consiglio del consorzio stesso e per un sopralluogo all'area del parco con il fine di facilitare attraverso una diretta esperienza, l'istruttoria preliminare all'approvazione del piano.

Con la conclusione di questa prima fase attuativa il parco della Maremma prende concretezza il primo piano territoriale di coordinamento della Toscana che è insieme il primo piano di parco che ha, a tutt'oggi, trovato esatta definizione tra le varie iniziative promosse dalle Regioni durante la loro prima legislatura. E' in corso, pertanto, una esperienza di estremo interesse, unica e senza precedenti, che crea prospettive nel campo della gestione sociale dei beni culturali territoriali.

**A Lucca convegno sui consorzi socio-sanitari**

LUCCA, 11. Si tiene a Lucca nel Palazzo della Provincia il convegno provinciale sui consorzi socio-sanitari. I lavori iniziano lunedì alle ore 9,30.

## Convegno regionale sui problemi energetici

FIRENZE, 11.

La Federazione regionale CGIL, CISL, UIL della Toscana ha indetto per martedì 14 dicembre alle ore 9 presso il circolo Enel, via del Sole 10, Firenze un convegno regionale sui problemi energetici. Il convegno concluderà un ampio lavoro di analisi, confronto e proposte sindacali che ha interessato forze politiche e sociali enti locali, Comunità montane e Regione, e si è svolto con le conferenze di produzione tenute nei giorni scorsi a San Giovanni Valdarno, Larderello e Lucca, avendo al centro i filoni della produzione energetica termoelettrica, geotermica ed idroelettrica collegata all'uso plurimo delle acque.

Il convegno vede impegnate le strutture provinciali e di zona della Federazione CGIL, CISL, UIL Toscana i sindacati di categoria degli elettricisti, della ricerca, dell'industria.

## Ricordatevi che

attraverso un unico passaggio della merce

DALLA PRODUZIONE AL CONSUMATORE

acquisterete di **PIU'**

spendendo di **MENO**

da

**Giancarlo Gori**

GIOIELLERIA - OREFICERIA - ARGENTERIA  
OROLOGERIA - ARTICOLI DA REGALO

VIA VERDI 121-23-25 - LIVORNO - Tel. 36182

LA DITTA

# MONTANA

NAVACCHIO (Pisa) - Tel. (050) 775119  
Via GIUNTINI, 10 (Dietro la Chiesa)

## SUPERVENDITA di PAVIMENTI E RIVESTIMENTI A PREZZI SOTTOCOSTO

Elenco di alcuni dei nostri prezzi eccezionali tutti prodotti di 1° scelta

Gres rosso 15 x 15	L. 1.450 mq.
Gres rosso 7 1/2 x 15	1.750 mq.
Klinker rosso 131 x 262	2.950 mq.
Riv. 15 x 15 tinte unite e decorati	2.850 mq.
Pav. 20 x 20 tinte unite e decorati	4.400 mq.
Pav. 20 x 20 tinte unite Serie Corindone	4.700 mq.
Riv. 20 x 20 decorati	4.300 mq.
Pav. 154 x 306 Serie Corindone	5.250 mq.
Pav. formato Casette Serie Corindone	5.850 mq.
Pav. 25 x 25 tinte unite Serie Corindone	6.000 mq.
Vasche Zoppas 170 x 70 bianche 22/10	37.500 cad.
Vasche Zoppas 170 x 70 colorate 22/10	42.000 cad.
Batteria lavabo e bidet gruppo vasca d'd	48.000
Lavello di 120 in lire clay con sottolavello bianco	62.950 cad.
Scaldabagni H. 80, W 220, con garanzia	32.000 cad.
Scaldabagni a metano con garanzia	70.000 cad.
Serie sanitari 5 pezzi bianchi	42.000
Serie sanitari 5 pezzi colorati	59.200
Moquette agugliata	2.100 mq.
Moquette boucle in nylon	7.000 mq.

OFFERTA SPECIALE NATALE '76

Pav. 20x20 tinte unite e decorati serie durissima L. 4.000 mq.

ATTENZIONE: PREZZI I.V.A. COMPRESA

VISITATECI

Oggi aperto al pubblico per l'intera giornata

**la crisi è in atto...**  
Acquistate beni duraturi a valori costanti  
**OFFERTE DI EMERGENZA**

**FIRENZE**

c'è  
la tua

# PELLICCIA

DA DOMANI, ORE 15

**LA GRANDIOSA VENDITA DI PELLICCE PREGIATE con sconti di oltre il 50%**

possibili dati gli ampi sconti ottenuti nei massicci acquisti all'origine di cui intendo fare omaggio alla clientela

ALCUNI PREZZI ORIENTATIVI

Valore	Realizzo	Valore	Realizzo
Oceto Peludas	1.800.000	890.000	600.000
Visone Sasa Select	3.500.000	1.690.000	1.000.000
Visone Imperial	2.450.000	1.290.000	350.000
Visone Ranch	1.950.000	990.000	150.000
Visone o visone cinese	1.190.000	690.000	250.000
Visone Tweed	1.290.000	590.000	300.000
Bolero visone	750.000	390.000	300.000
Lontra Black	1.350.000	690.000	300.000
Lupo coreano	790.000	390.000	300.000
Marmotta G.	1.500.000	795.000	300.000
Castoreo	1.090.000	590.000	300.000
Volpe Patagonia	890.000	490.000	300.000
Rat visonato	1.090.000	590.000	300.000
Persiano uomo donna	600.000	275.000	
Quossum	1.000.000	400.000	
Castoreo	350.000	225.000	
Capretto d'Asmara	150.000	170.000	
Rat Mosquel naturale	250.000	400.000	
Montone doré	250.000	195.000	
Foca	350.000	420.000	
Visaccia	300.000	165.000	
Agnellino	90.000	28.000	
Gatto	190.000	95.000	
Caprelli visone	32.000	15.000	
Pelli visone maschi giganti	50.000	25.000	
Giaccioni uomo	89.000	55.000	
Consette Lepini matrimoniali	145.000	75.000	

Pellicce per bambini a sole L. 39.000

OFFERTA VALIDA PER SOLI 8 GIORNI

TUTTE LE PELLICCE SONO DI NUOVA CREAZIONE MODELLI 1976-1977 con certificato di garanzia

**FIRENZE (Palazzo Corsini) Lungarno Corsini, 42 R**

## MAGLIFICI

L'unica MACCHINA DA MAGLIERIA con doppio trasporto doppio Jacquard, munita di 3ª frontiera che esegue come «FATTI A MANO» tutti i possibili punti di maglia che vi possano interessare senza alcuna limitazione, è il modello

ABRIL 3 X 183

Esclusivista: Ditta RENZO UGOLINI - Via F. Baracca, 203 - Tel. 432255-411162 - FIRENZE

## PHOTO IMPORT Carnicelli

FIRENZE - Piazza del Duomo, 5 r.  
PISTOIA - Galleria Nazionale

Firenze, 12 dicembre 1976

Al fiorentini, desideriamo rivolgerVi un sentito ringraziamento per la fiduciosa accoglienza che fin dall'apertura del nostro negozio di piazza del Duomo, 5/r ci avete voluto tributare affollandolo oltre ogni aspettativa e dando un evidente riconoscimento, con i vostri acquisti, all'eccezionalità dei prezzi che praticiamo e che sono inferiori alle quotazioni di ingresso per importazione.

Vi assicuriamo che continueremo a favorirVi come abbiamo fatto finora, perché il nostro sistema di vendita rimarrà sempre invariato. Prendiamo l'occasione per annunziarVi che stiamo preparando per i prossimi giorni una vendita straordinaria di tutti i nostri articoli.

Photo-Import  
CARNICELLI

## Volete acquistare un televisore a colori?

Avete visitato la Ditta LUIGI BENDINELLI lampadari, materiale elettrico radio e TV di Pisa?

**Visitatela!!! Vi troverete**

UN VERO TV GRUNDIG - COLOR A PREZZI VERAMENTE ECCEZIONALI

Assortimento nei modelli 15 - 16 - 22 - 26 pollici

L'assistenza tecnica nella zona è assicurata direttamente dalla Grundig

# luigi bendinelli

FORNITURE ELETTRICHE - LAMPADARI - ELETTRODOMESTICI - RADIO-TV  
Via S. Maria n. 80-84 - 56100 PISA - Telef. Uffici 44.110

INDUSTRIA DOLCIARIA



# Mangia

S. S. S.

**PANFORTE UOVA PASQUALI**

FRUTTA CANDITA

COLLE VAL D'ELSA (Siena) - Tel. (0577) 920.685

**Staturist**  
L'ARTISTE DI VAGGARE



MEETINGS  
E VIAGGI DI STUDIO

Intricata vicenda della banca livornese

## Parte civile i commissari della Cassa di Risparmio

La denuncia investe personaggi di primo piano nella vita politica, industriale ed economica della città

LIVORNO, 11. Novità interessante alla Cassa di Risparmio. Mentre l'istruttoria sul caso del «crac» dei 19 miliardi (che ha portato l'arresto di 6 persone, oggi in libertà provvisoria, tra cui il direttore generale e il direttore della sede di Livorno Gini e Lasciari) è ancora in alto mare, i commissari straordinari della Cassa di Risparmio si sono costituiti parte civile contro gli ex componenti degli organi deliberativi dell'istituto.

La denuncia investe esponenti di primissimo piano della vita economica, industriale e politica della città, ed ha suscitato un vasto scoppio.

I commissari straordinari si sono costituiti parte civile nel procedimento che già li

vede interessati per una comunicazione giudiziaria per concorso in peculato, contro l'ex presidente della cassa di risparmio Dino Lugetti ex segretario provinciale della DC ed ex presidente dell'istituto autonomo case popolari, il vicepresidente Plinio Cannizzaro ex segretario provinciale del PSDI, i consiglieri Alberto Del Buono, console di Danimarca, Giovanni Parneti costruttore edile, l'avvocato Gianpiero Lanzi. Demolono la tomba gigante di una fonderia ed ex presidente dell'associazione industriale livornese, Marco De Giacomini, proprietario di industrie anche negli ex presidenti degli industriali, Alemanno Von Berger, Notario e i sindaci Livorno, la mamma Nicola Lilli, Dino Rossi e l'ingegner Tommaso D'Amelio.

## SOTTOSCRIZIONE

Un anno fa moriva il compagno Romano Sicchi di Abbadia San Salvatore (Sena). La moglie Ideale e il figlio Riccardo lo ricordano e i compagni sottoscrivendo lire diecimila alla stampa comunista.

In memoria del compagno Gaetano Bacchet di Rignano (Pisa), la famiglia sottoscrive lire cinquantamila per il nostro quotidiano.

I coniugi Belli di Fornacette (Pisa) in memoria del figlio Alfio, sottoscrivono lire diecimila per la stampa comunista.

I nipoti a ricordo del compagno Franco Minuti di Pontedera, sottoscrivono lire cinquemila per il nostro giornale.

Ricordando il caro padre, compagno Edoardo Bezi di Pontedera sottoscrivono per l'Unità lire ventimila.

Nel 16. anniversario della scomparsa della compagna Mirella Calderini in Ghilarzu di Livorno, la mamma e i figli Massimo e Mirko la

ricordano sottoscrivendo lire ventimila al giornale del nostro partito.

Il 13 dicembre di 3 anni fa, a 38 anni, decedeva il compagno Azzurro Morelli, iscritto alla sezione Ardenza di Livorno dal 1945. Lo ricordano con immutato affetto la moglie e figli, le nuore, i generi e i nipoti che sottoscrivono per il nostro giornale lire sessantamila.

Nel primo anniversario della scomparsa del compagno Berto Berti della sezione Shanghai-Torretta di Livorno, la famiglia sottoscrive la somma di lire quindicimila per l'Unità.

Al 29. Festival della Rinascente Donoratico, i compagni Alfonso e Ermanna Reati vennero la tomba gigante, doverosa riconoscenza e volenteroso sacrificio dei giovani compagni e compagne. I due vecchi coniugi diffusori della nostra stampa, vista la volontà che non sente peso e promette ancora un avvenire migliore sottoscrivono facendo omaggio ai giovani compagni lire diecimila lire per il nostro giornale.

Sarà aperto fra un anno

# Un nuovo centro Conad in periferia di Siena

Sorgerà alle Badesse - Il Comune di Monteriggioni ha concesso in diritto di superficie 50 mila metri quadrati di terreno - Illustrate in una conferenza stampa le caratteristiche tecniche del progetto e i programmi dell'associazione dei dettaglianti

SIENA. 10. Alla presenza dei rappresentanti dei partiti democratici, delle organizzazioni sindacali e del settore alimentare del commercio è stato presentato venerdì 10 nella saletta della Federcoop, il nuovo complesso CONAD delle Badesse.

Anelio Fanotti, presidente regionale delle associazioni nazionali cooperative dettaglianti, dopo aver affermato che la realizzazione di nuovi magazzini CONAD — già in costruzione — è prevista fra circa un anno ha detto: «di fronte alla crisi del settore distributivo ed ai problemi che ne stanno a monte, ed all'incremento continuo del prezzo della cooperazione e l'assolutissimo economo fra dettaglianti si sono sviluppati negli ultimi anni sia come elemento sociale, sia come struttura imprenditoriale».

Oggi il CONAD e la ANCD puntano a garantire un servizio completo ed articolato nei due momenti dell'acquisto e della vendita associata, curando il rifornimento delle merci, la pubblicità, le promozioni, la produzione di

articoli con marchio esclusivo, il rinnovamento delle strutture, l'adeguamento dei punti di vendita, le nuove tecniche di gestione, la professionalità del personale dei dettaglianti, dei quadri, dei gruppi cooperativi.

I dettaglianti associati hanno continuato Fanotti sono impegnati in un grande sforzo culturale, sociale ed economico. Lo dimostrano le iniziative sui «prezzi trasparenti», i «panieri» di prodotti a prezzi concordati con gli enti locali, nel rinnovo della rete di vendita portata avanti nonostante i tassi da usura praticati dalle banche, i corsi di qualificazione professionale, la riduzione dei punti di vendita attraverso forme associate.

A Siena e nella provincia, esistono 5 gruppi cooperativi per acquisti collettivi per circa 800 dettaglianti associati e di questi, 3 gruppi sono associati al CONAD e contano oltre 300 soci.

«Oltre a questo — ha continuato Fanotti — abbiamo 15 forme associate alle vendite che insieme alle vendite di 100 dettaglianti soci di Siena,

Pozzobonati, Colle Val D'Elisa, Bettolle a Badia di Montepulciano, Ville di Corsano. Altre sono in fase di realizzazione a Pienza, Poggibonsi, Colle Val D'Elisa, Montepulciano e Siena».

Il CONAD opera nel settore alimentare, attraverso la difesa del reddito del lavoratore e la necessità di una diversa politica del trasporto pubblico, come consumo sociale, collegato ai necessari processi di riconversione nel settore automobilistico, alla limitazione dei consumi di benzina, alla difesa dei redditi dei lavoratori e a nuove forme di organizzazione della vita sociale».

Per quanto riguarda la provincia di Lucca, lo sviluppo del trasporto pubblico deve essere affrontato in maniera organica, in sede ai trasporti ferroviari che vanno migliorati attraverso il raddoppio della Pistoia Viareggio e della Lucca Pisa, e rendendo del bacino la Lucca Aulla, struttura portante del bacino di traffico della Valle del Serchio e della Garfagnana. La costituzione della federazione unitaria e il pieno funzionamento dei consulti dei direttivi in ogni azienda sono condizioni fondamentali per riuscire ad affrontare con efficacia anche i problemi del «Clap», che sta diventando l'azienda in cui si concentra il tra-

E' un obiettivo che le forze democratiche perseguono da tempo

# Per i trasporti pubblici in Luccchesia il futuro è nello sviluppo del Clap

I sindacati di categoria si sono costituiti in federazione unitaria per dare maggiore forza agli interventi nel settore - Sollecitato il rinnovo e l'insediamento degli organismi di gestione

LUCCA. 11. Nel corso di due incontri i direttivi provinciali FIAI - FENIAI - FNAI hanno esaminato i problemi del trasporto pubblico e il loro sviluppo in provincia di Lucca con particolare riferimento al «Clap», e hanno deciso di costituirsi in federazione unitaria provinciale di categoria per dare maggior forza all'intervento nel settore.

L'attuale crisi che il paese attraversa — afferma il documento — «sottolinea anche l'importanza e la necessità di una diversa politica del trasporto pubblico, come consumo sociale, collegato ai necessari processi di riconversione nel settore automobilistico, alla limitazione dei consumi di benzina, alla difesa dei redditi dei lavoratori e a nuove forme di organizzazione della vita sociale».

Per quanto riguarda la provincia di Lucca, lo sviluppo del trasporto pubblico deve essere affrontato in maniera organica, in sede ai trasporti ferroviari che vanno migliorati attraverso il raddoppio della Pistoia Viareggio e della Lucca Pisa, e rendendo del bacino la Lucca Aulla, struttura portante del bacino di traffico della Valle del Serchio e della Garfagnana. La costituzione della federazione unitaria e il pieno funzionamento dei consulti dei direttivi in ogni azienda sono condizioni fondamentali per riuscire ad affrontare con efficacia anche i problemi del «Clap», che sta diventando l'azienda in cui si concentra il tra-

sperto pubblico su strada della provincia di Lucca.

Debbano in primo luogo essere affrontati i problemi dello sviluppo del consorzio Clap, in vista della pubblicazione delle autolinee in provincia di Lucca con il passaggio al Clap delle linee tuttora gestite da privati: Tambellini, Nardini, Donati, Lazzi. Questo processo dovrà però andare avanti stabilendo le priorità delle nuove pubblicazioni per bacini di traffico, con piani e programmi aggiornati per l'attuazione della seconda fase del programma per la provincia di Lucca.

«Nello stesso tempo i direttivi unitari di categoria denunciano il gravissimo ritardo nel rinnovo e nell'insediamento dei nuovi organismi di gestione statutari del Clap (assemblea, commissione, amministratore, presidente) e tutt'oggi non ancora insediati, nel caso che questa insostenibile situazione si prolunghi, i sindacati si impegnano anche a intraprendere iniziative di lotta perché il carattere pubblico dell'azienda sia valorizzato appieno sia per quanto riguarda l'apporto con gli enti locali e le forze politiche, sia per quello con i lavoratori e le organizzazioni sindacali.

Su questi problemi i comitati direttivi dei doni di organizzazione in tempi brevi una conferenza dei servizi del Clap nel quadro dei trasporti pubblici in provincia di Lucca

Consultazione alla Ital-Bed e alla Breda

## Discusso in fabbrica il bilancio di Pistoia

PISTOIA. 11. E' iniziata la consultazione nelle fabbriche sugli orientamenti per il bilancio comunale del '77. Crovelli alla Ital-Bed, nella enorme sala mensa, alla presenza di oltre 1000 operai, il sindaco Bardelli ha illustrato le caratteristiche salienti delle previsioni di bilancio: 20 miliardi di uscite, con 11 miliardi di deficit e con 6 miliardi di spese per interessi sui mutui e antiepisozioni.

Emergono crudamente le difficoltà finanziarie del comune, le cui cause, come è noto, risalgono alla divaricazione ormai storica fra la dilatazione progressiva dei compiti, e quindi delle spese, degli Enti locali, e la contrazione delle entrate.

Si tratta di liberare le enormi risorse finanziarie immobilizzate nel deficit pubblico per soddisfare i fondamentali consumi sociali e avviare attività direttamente produttive. Questo è quanto sarebbe consentito da una riforma istituzionale cui conseguisse una più realistica ripartizione delle entrate fra stato ed Enti locali, liberatoria per questi ultimi dal ricorso forzato all'indebitamento. All'interno di queste più generali rivendicazioni il Comune di Pistoia ha però ritagliato un proprio spazio di intervento che punta, per il '77, ad un aumento di entrate, accompagnato da una politica della spesa ancora più rigorosa del passato.

Sono stati quindi individuati, come priorità di investimento, in ordine a obiettivi di ripresa produttiva, la esecuzione del piano degli insediamenti produttivi, il completamento dei piani di edilizia economica popolare, e infine strutture igienico-sanitarie e rafforzamento del trasporto pubblico, doppiamente importante per Pistoia: come scelta di investimento cui è interessata la produzione della Breda, come scelta di potenziamento del COGIT per la pubblicizzazione del trasporto su tutto il territorio provinciale.

Gli interventi dei lavoratori, in ambedue le fabbriche, hanno dimostrato come i temi della riforma istituzionale e della finanza locale siano ormai patrimonio di larghe masse; termini finora tecnici come disavanzo, investimenti, parte corrente, hanno circolato nel loro intervento.

Sono stati posti anche problemi specifici: l'orario funzionale degli uffici comunali come mai non si realizza? E per le evasioni fiscali, come mai non si interviene? Quali i tempi di realizzazione del piano per gli insediamenti produttivi? Come saldare maggiormente le lotte sociali dei lavoratori con quelle per la riforma istituzionale, per la riforma della finanza locale? E' significativo che dai lavoratori della Ital-Bed, che da quattro mesi non riscuotono l'indennità di Cassa integrativa, sia venuta la richiesta di una politica tariffaria più realistica. «E' assurdo in questo momento economico praticare la completa gratuità dei servizi», ha detto Bargellini.

Una linea, quella proposta dall'amministrazione, che è sostanzialmente «passata», ed è passata in mezzo ai lavoratori in lotta per la conservazione del posto di lavoro, impegnati a garantire più solide prospettive di sviluppo alla città.

Martedì 14 (ore 21) si svolgeranno altre consultazioni e precisamente: Circostrazione numero 4, circolo ricreativo Arci di Bonelli (sindaco Bardelli, assessore Benfanti); circostrazione numero 7, Circolo ricreativo ARCI di Capostrada (assessori Fedè e Pallini); circostrazione numero 8, circolo ricreativo ARCI di Candiglia (assessori Del Rosso e Turri); circostrazione numero 10, circolo ricreativo ARCI di Pitechco (assessori Costi e Baldini).

Rossella Dini

**ALLA FLORENCE MOBILI**  
Recuperi fallimentari  
Quadri 50 x 70  
Pittori contemporanei  
Incorniciati da L. 18.000  
in poi  
fino ad esaurimento  
FIRENZE - Viale Ariosto, 1  
angolo Porta San Frediano  
Tel. 229 002

**CENTRO FINANZIARIO**  
● Mutui ipotecari di 1. e 2. grado  
● Mutui su compromesso  
● Prestiti fiduciarî e dipendenti  
● Prestiti fiduciarî e artigiani  
● Prestiti fiduciarî e proprietari immobiliari (qualsiasi cifra)  
● Sconto portafogli  
● Cessioni del quinto stipendio  
(PER QUALSIASI OPERAZIONE INTERPELLATECI)  
Via Baracca 2, Piano I  
Tel. 357421 358081 - Firenze

**CITTA' DI PRATO**  
**TEATRO COMUNALE METASTASIO**  
Dal 15 al 23 dicembre la compagnia CARMELO BENE presenta in prima nazionale lo spettacolo più atteso della stagione  
**«Romeo e Giulietta»**  
con Carmelo Bene, Franco Branciaroli e Lidia Mancinelli  
I biglietti sono in vendita presso la biglietteria del Teatro, Tel. 26 202 e Agenzia Arno, Firenze, piazza Ottaviani 8 r  
Tel. 295 251

**FINO AL 15 DICEMBRE**  
**PELLICCE ECCEZIONALI**  
**PREZZI ECCEZIONALI**



**Marcella chic**  
LIVORNO - Via Grande, 153 - Tel. 34065

## I cinema in Toscana

- GROSSETO**  
EUROPA: « Mary Poppins »  
MARRACCHINI: « Basta che non si sappia in giro »  
MODERNO: « Lo sparvier »  
ODEON: « Il deserto dei tartari »  
SPLENDOR: « La vergine »
- POGGIBONSI**  
POLITEAMA: « Oh, Seratina » con Renato Pozzetto, Dalla Di Lazzaro e A. Ippolito (VM 18)
- LIVORNO**  
GOLDONI: « Diamante Lobo »  
METROPOLITANI: « Febbre da cavallo »  
GRANDI: « Basta che non si sappia in giro » (VM 14)  
MODERNO: « Un violento week end di terra » (VM 18)
- AREZZO**  
AURORA: « La dottoressa del distretto militare » (VM 14)  
4 MORI: « Missouri »  
LAZZERI: « Tutti gli uomini del presidente »  
5. MARCO: « L'invasione dei ragni »  
JOLLY: « Bianchi cavalli di agostino »  
SORGENTI: (Non pervenuto)  
ARENZA: (Non pervenuto)  
ARECCHINO: « Son tornate a fiorire le rose »  
Continuavano a chiamarlo Trinità »
- PISA**  
ARISTON: « L'ultima follia »  
ASTRA: « L'agnone va a morire »  
MIGNON: « Brutti sporchi e cattivi »  
ITALIA: « 2002 la seconda ed è solo »  
NUOVO: « Oh Seratina »  
ODEON: « Natale in casa d'appuntamento »  
GAMBRINUS (Asciando): « Marcia trionfale »  
DON BOSCO (Cep.): « I lunghi giorni delle aquile »  
LUX: « La Bibbia secondo Pierino »  
PERSIO FLACCO (Volterra): « Pollice Python 357 »  
OLIMPIA (Vecchiano): « Man dingo »  
MODERNA (S. Frediano a Settimo): « Apaches »  
ARISTON (San Giuliano Terme): « Apaches »
- SIENA**  
ODEON: « Cattiv pensieri »  
MODERNO (S. Frediano a Settimo): « Classe mista »  
IMPERO: « My Fair Lady »
- EMPOLI**  
LA PERLA: « Spogliamoci così senza pudor »  
EXCELSIOR: « La pretera »  
COLLE VAL D'ELSA  
TEATRO DEL POPOLO: « Brutti, sporchi e cattivi »  
S. AGOSTINO: « Mr. Klein »
- CASTELFIORENTINO**  
TEATRO DEL POPOLO: « Emma nuole nera n. 2 »  
PUCCINI: « Movimento - alto II »
- LUCCA**  
AURORA: Momenti di inf. cine ma'grafica « Pazzo pazzo West »  
ASTRA: « Il corsaro nero »  
MODERNO: « Keoma »  
PANTERA: « Basta che non si sappia in giro » (VM 14)  
MIGNON: « Oh Seratina » (VM 18)  
CENTRALE: « Susi Teitlung »  
NAZIONALE: « La seminarista »  
ITALIA: « Calatrava nobile veneziano »
- PRATO**  
GARIBOLDI: « L'innocente » (VM 14)  
ODEON: « Una volta non basta » (VM 14)  
POLITEAMA: « Keoma »  
CENTRALE: « L'ultima volta »  
CORSO: « Corso nero »  
EDEN: « Oh Seratina »  
NUOVO CINEMA (Galcianni): « Tre contro tutti »  
VITTORIA (Coliano): « L'altra faccia del pianeta scimmie »
- PONTERERA**  
ITALIA: Il grande racket  
MASSIMO: Invito a cena con delitto

# All'ELETTROFORNITURE PISANE

Via Provinciale Calcesana, 54-60  
56010 GHEZZANO (Pisa) - Telefono (050) 879.104  
AD 1 KM. DAL CENTRO DI PISA

Nel più grande magazzino di Pisa e provincia con un totale di 4.800 metri cubi.  
Venendo da Noi, anche se a Ghezzano, trovandoVi dalla parte opposta della città, risparmierete tempo e denaro non trovando nessun ostacolo nel parcheggiare la Vs. autovettura, a differenza di qualsiasi altra località di difficile parcheggio, con relative perdite di tempo e rischio di multe.

All'attenzione delle ditte: installatori, elettricisti, artigiani in genere, commercialisti, industrie, studi tecnici, ingegneri, architetti, geometri, periti, commercianti, aziende agricole, imprese edili.  
Abbiamo a Vs. disposizione materiale per impianti civili ed industriali delle migliori marche nazionali ed estere.  
In un momento così difficile di costi eccessivi della mano d'opera non Vi consigliamo di fare delle scorte che rimangono invendute e non messe in opera a causa delle diverse richieste non sempre basate sullo stesso materiale; in base ai capitolati può esserVi richiesto materiale di marche diverse da quelle di cui disponete nelle Vs. giacenze; quindi Vi preghiamo di utilizzare i ns. magazzini per i Vs. prelevamenti giornalieri.

Eviterete grossi investimenti, ed è per questo che noi ed il ns. magazzino siamo a Vs. disposizione; non Vi grava nessuna spesa di gestione; prezzi di assoluta concorrenza senza attendere settimane, se ordinato fuori piazza, con l'aggravio delle spese di trasporto.  
Da noi acquistate il materiale pronto per essere messo in opera tutte le ore della giornata: il lunedì, dalle ore 16 alle ore 20, e tutti i giorni, sabato incluso, dalle ore 9 alle ore 13, e dalle ore 16 alle ore 20.

Illuminazione con altalite  
Il ns. personale altamente qualificato è pronto per meglio servirVi e consigliarVi nell'impiego dei materiali

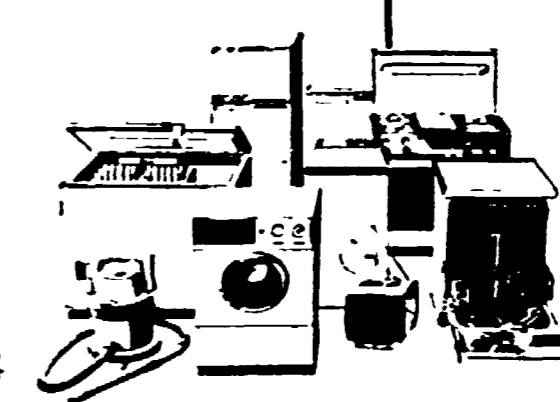
**Ippodromo di Ardenza**  
**LIVORNO**  
RIUNIONE D'INVERNO 1976 - Oggi - Ore 14,30



**CORSE di GALOPPO**  
SERVIZIO DI BAR  
IMPIANTO TELEVISIVO A CIRCUITO CHIUSO

**c'è**

DA  
ELETTROFORNITURE PISANE  
Via PROVINCIALE CALCESANA 54/60  
GHEZZANO tel 879104



**Zoppas**  
LA QUALITÀ CHE DURA

**Imparate l'inglese dagli inglesi!!**  
**THE BRITISH SCHOOL**  
Via Grande, 82 - LIVORNO - Tel. 36332  
(di fronte alla Gran Guardia)

.....  
Iniziano da metà gennaio nuovi corsi per adulti e per bambini con frequenza bi-o trisettimanale - Orari particolari per casalinghe, alberghieri, studenti universitari e turnisti



Alla riunione di ieri della Consulta economica

# POLITICI, SINDACATI E IMPRENDITORI: FARE PRESTO E BENE LA RICONVERSIONE

Presente all'assise il sindaco Valenzi — Un'occasione per verificare convergenze e diversità di impostazioni — Gli interventi del presidente della Regione Russo, dei senatori Mancino (DC), Fermariello (PCI), Ciampaglia (PSDI) — La posizione dei sindacati sul futuro della Campania ribadita da Morra, Ridi e Ciriaco — Ciò che dicono gli imprenditori

Lo ha deciso il Comitato provinciale dello scudo-crociato

## Tessera e carta d'identità per votare ai congressi de

Le assemblee avranno inizio a gennaio, il congresso provinciale fissato il 5 e 6 marzo In settimana le nuove giunte al Comune e alla Provincia - Lettera dell'assessore Corace al segretario del PSI De Martino - Presa di posizione per la «Verenza Mattino»

Una settimana, dunque, saranno elette le nuove giunte al Comune ed alla Provincia. Proprio ieri la giunta comunale, runta sotto la presidenza del sindaco Maurizio Valenzi ha ufficializzato la convocazione del Consiglio comunale per giovedì prossimo alle ore 18. Una successiva riunione, nel corso della quale sono previsti il rinnovo del segretario provinciale del Psi, Guido De Martino, ha in proposito diffuso una nota alla stampa in cui ribadisce che «il Psi è sempre battuto, all'indomani del voto del 15 giugno per la costituzione di una giunta di ampio consenso democratico che associasse ad un progetto di risanamento tutte le forze che si riconoscono nella costituzione repubblicana».

Anche per quanto riguarda la formazione della nuova maggioranza alla Provincia le cose marcano in modo simile. Il segretario provinciale del Psi, Guido De Martino, ha in proposito diffuso una nota alla stampa in cui ribadisce che «il Psi è sempre battuto, all'indomani del voto del 15 giugno per la costituzione di una giunta di ampio consenso democratico che associasse ad un progetto di risanamento tutte le forze che si riconoscono nella costituzione repubblicana».

Il Psi giudica anche positivamente la decisione dei repubblicani di partecipare alla maggioranza politica, mentre apprezza la dichiarazione di disponibilità che è venuta da parte del PSDI ad entrare nelle nuove giunte».

La polemica che si è sviluppata con equivoche speculazioni di cui si è fatto portavoce in questi giorni il quotidiano neofascista napoletano «Il Secolo», ha anche provocato la reazione socialista napoletana in cui si dichiara pienamente disponibile a rinunciare a rientrare in giunta.

La suddetta decisione — sostiene tra l'altro il compagno Corace — fa anche giustizia di pretese «partite» di solidarietà verso il partito di Napoli per la «spartizione delle poltrone assessoriali».

Corace fa anche presente che, essendo pendente nei suoi confronti un ricorso di ineleibilità — avanzato dal primo dei non eletti nella giunta — il partito di Napoli ritiene non opportuno «nuocere i voti del consiglio comunale per una elezione ad assessore che potrebbe anche essere la tessera di un fatto politico, effimero».

«DC» — Lo scudo crociato ha infatti fissato «a condizione di una riunione del comitato provinciale svoltasi alla presenza di Gava, Barba, Principe e Grippo» — la data del congresso provinciale. Si svolgerà il 5 e 6 marzo del '77, ma le elezioni dei delegati avranno inizio a partire dall'8 gennaio del nuovo anno.

Alle assemblee per la elezione dei delegati potranno partecipare — precisa un documento DC — solo gli iscritti al partito per il 1976, che hanno rinnovato la tessera del '76. Come ulteriore garanzia all'atto della partecipazione alle assemblee gli iscritti dovranno essere la tessera del partito assieme ad un documento di identità.

Il comitato provinciale DC ha anche provveduto a nominare una commissione organizzativa di «garanti» per il congresso, composta dal segretario provinciale Pellegrini, e da rappresentanti delle correnti.

«Il Mattino» — Continua — le prese di posizione a favore di una riunione a fine soluzione della vertenza dei giornali della ex CEN. Il comitato direttivo della Federazione provinciale poligrafici nella sua ultima riunione, «ha dato mandato alle rappresentanze sindacali di non escludere eventuale ricorso a forme di lotta più dure per difendere i diritti acquisiti dai lavoratori».

A ritmo frenetico

Si costruisce di fronte a villa Campolieto

D. fronte a villa Campolieto prosegue frenetica l'attività del cantiere per la costruzione di un edificio di quattro piani. Ciò, nonostante la Regione abbia disposto l'arresto della procedura per l'annullamento della licenza edilizia.

Purtroppo il compagno Lezzi, socialista, presidente del consorzio per le ville vesuviane, deve ancora una volta denunciare che l'attività speculativa prosegue con una lettera inviata a Magistratura



## Negozi a Secondigliano danneggiati da una bomba

Una violenta deflagrazione ha svegliato, ieri mattina poco prima dell'alba, gli abitanti di Secondigliano: una carica di tritolo è esplosa dinanzi al negozio di mobili di Vincenzo Esposito, distruggendo completamente una vetrina e due auto.

Sul luogo dell'attentato, poco dopo la deflagrazione, sono giunti il tenente Franco Prati, mentre un'altra auto ed un furgoncino hanno riportato gravi danni. Anche i vetri di molte abitazioni dei dintorni sono andati in frantumi.

«La sudedda» decisione — sostiene tra l'altro il compagno Corace — fa anche giustizia di pretese «partite» di solidarietà verso il partito di Napoli per la «spartizione delle poltrone assessoriali».

«DC» — Lo scudo crociato ha infatti fissato «a condizione di una riunione del comitato provinciale svoltasi alla presenza di Gava, Barba, Principe e Grippo» — la data del congresso provinciale. Si svolgerà il 5 e 6 marzo del '77, ma le elezioni dei delegati avranno inizio a partire dall'8 gennaio del nuovo anno.

Alle assemblee per la elezione dei delegati potranno partecipare — precisa un documento DC — solo gli iscritti al partito per il 1976, che hanno rinnovato la tessera del '76. Come ulteriore garanzia all'atto della partecipazione alle assemblee gli iscritti dovranno essere la tessera del partito assieme ad un documento di identità.

Il comitato provinciale DC ha anche provveduto a nominare una commissione organizzativa di «garanti» per il congresso, composta dal segretario provinciale Pellegrini, e da rappresentanti delle correnti.

«Il Mattino» — Continua — le prese di posizione a favore di una riunione a fine soluzione della vertenza dei giornali della ex CEN. Il comitato direttivo della Federazione provinciale poligrafici nella sua ultima riunione, «ha dato mandato alle rappresentanze sindacali di non escludere eventuale ricorso a forme di lotta più dure per difendere i diritti acquisiti dai lavoratori».

A ritmo frenetico

Si costruisce di fronte a villa Campolieto

D. fronte a villa Campolieto prosegue frenetica l'attività del cantiere per la costruzione di un edificio di quattro piani. Ciò, nonostante la Regione abbia disposto l'arresto della procedura per l'annullamento della licenza edilizia.

Purtroppo il compagno Lezzi, socialista, presidente del consorzio per le ville vesuviane, deve ancora una volta denunciare che l'attività speculativa prosegue con una lettera inviata a Magistratura

Si costruisce di fronte a villa Campolieto

D. fronte a villa Campolieto prosegue frenetica l'attività del cantiere per la costruzione di un edificio di quattro piani. Ciò, nonostante la Regione abbia disposto l'arresto della procedura per l'annullamento della licenza edilizia.

Purtroppo il compagno Lezzi, socialista, presidente del consorzio per le ville vesuviane, deve ancora una volta denunciare che l'attività speculativa prosegue con una lettera inviata a Magistratura

La riunione della consulta economica della Camera di Commercio, svoltasi ieri mattina e indetta per un esame degli squilibri esistenti nella economia napoletana e regionale e delle crisi dell'occupazione, si proponeva lo scopo — come ha detto il presidente Enzo Giustino nella relazione — di fornire un'occasione alle forze politiche, sociali e imprenditoriali per ricercare dei punti di convergenza ed aprire, con lo strumento puntato alla valorizzazione delle risorse e allo sviluppo interregionale, che si è sviluppato negli ultimi due anni, la riorganizzazione dell'area metropolitana di Napoli ed a quello per lo sviluppo integrativo agricolo industriale.

Nella direzione cioè di cogliere l'occasione offerta dalla nuova legge 183 per l'intervento nel mezzogiorno e dalla legge per la riconversione industriale e tentare di riequilibrare le sorti del mezzogiorno con un nuovo sviluppo economico nuovo ed armonico.

In proposito l'unione regionale delle camere di commercio ha fatto di questo progetto, si ritrova nelle posizioni del Pci, il quale ha insistito nella conferenza stampa di venerdì mattina. Posizioni che sono state ribadite dal segretario provinciale Ferraricchio il quale ha sottolineato l'esigenza di passare subito dall'esame alla fase di approvazione e realizzazione.

Per altro verso, le posizioni già espresse dal ministro De Mita, che rischiano di creare contrapposizioni tra ricreazione e realizzazione, e sulle prospettive della ristrutturazione e riconversione industriale, riprese dal senatore Mancino, che ha fatto oggetto di replica da parte dei sindacati in particolare dal segretario regionale della federazione unitaria Nando Morra.

Morra, richiamata l'esigenza che il dibattito non risulti nell'economicismo, ma che invece si imponga un riterro politico delle scelte il cui scopo è di cambiare le cose, ha ricordato il valore che il nostro mezzogiorno contemporaneo di sacrifici e cambiamento. Morra ha sottolineato anche l'obiettivo strategico del sindacato di uno sviluppo armonico e complessivo, affermando che non è tanto e solo alla riconversione industriale che si punta, ma anche alla realizzazione dell'economia. Qui ha collegato il discorso sulla utilizzazione delle risorse nella programmazione di sviluppo complessivo.

«Mettere in rilievo le vie per le quali la Campania può sottrarsi al destino di colonia», ha detto il ministro, «è un dovere che si impone in un'ottica di sviluppo complessivo, di cui la Campania è parte integrante».

«Mettere in rilievo le vie per le quali la Campania può sottrarsi al destino di colonia», ha detto il ministro, «è un dovere che si impone in un'ottica di sviluppo complessivo, di cui la Campania è parte integrante».

«Mettere in rilievo le vie per le quali la Campania può sottrarsi al destino di colonia», ha detto il ministro, «è un dovere che si impone in un'ottica di sviluppo complessivo, di cui la Campania è parte integrante».

«Mettere in rilievo le vie per le quali la Campania può sottrarsi al destino di colonia», ha detto il ministro, «è un dovere che si impone in un'ottica di sviluppo complessivo, di cui la Campania è parte integrante».

«Mettere in rilievo le vie per le quali la Campania può sottrarsi al destino di colonia», ha detto il ministro, «è un dovere che si impone in un'ottica di sviluppo complessivo, di cui la Campania è parte integrante».

«Mettere in rilievo le vie per le quali la Campania può sottrarsi al destino di colonia», ha detto il ministro, «è un dovere che si impone in un'ottica di sviluppo complessivo, di cui la Campania è parte integrante».

«Mettere in rilievo le vie per le quali la Campania può sottrarsi al destino di colonia», ha detto il ministro, «è un dovere che si impone in un'ottica di sviluppo complessivo, di cui la Campania è parte integrante».

«Mettere in rilievo le vie per le quali la Campania può sottrarsi al destino di colonia», ha detto il ministro, «è un dovere che si impone in un'ottica di sviluppo complessivo, di cui la Campania è parte integrante».

«Mettere in rilievo le vie per le quali la Campania può sottrarsi al destino di colonia», ha detto il ministro, «è un dovere che si impone in un'ottica di sviluppo complessivo, di cui la Campania è parte integrante».

«Mettere in rilievo le vie per le quali la Campania può sottrarsi al destino di colonia», ha detto il ministro, «è un dovere che si impone in un'ottica di sviluppo complessivo, di cui la Campania è parte integrante».

«Mettere in rilievo le vie per le quali la Campania può sottrarsi al destino di colonia», ha detto il ministro, «è un dovere che si impone in un'ottica di sviluppo complessivo, di cui la Campania è parte integrante».

«Mettere in rilievo le vie per le quali la Campania può sottrarsi al destino di colonia», ha detto il ministro, «è un dovere che si impone in un'ottica di sviluppo complessivo, di cui la Campania è parte integrante».

Voci di sospette pressioni

# TPN: i motivi per fare piena luce

Interrogazione Pci al ministro della Giustizia presentata al Senato e alla Camera - Necessario rassicurare l'opinione pubblica sulla effettiva volontà di moralizzazione

Una interrogazione parlamentare sulla vicenda giudiziaria della TPN è stata rivolta al ministro della giustizia dai parlamentari comunisti alla Camera e al Senato. Nell'interrogazione, inviata ai due rami del Parlamento rispettivamente i compagni sen. Carlo Ferraricchio e on. Ersilia Salvato prendono lo spunto da ormai troppe insistenti voci di manovre tendenti ad insabbiare il procedimento che è attualmente in fase istruttorie, si segnalano i numerosi fatti assai inquietanti che tendono nel contempo che sia rassicurata l'opinione pubblica.

Questo il testo dell'interrogazione: «premessi che dopo oltre vent'anni di gravi inadempienze della magistratura napoletana nei confronti di palei abusi e illegittimità compiuti ai danni del pubblico denaro nella gestione della banca provinciale napoletana, e che, dopo tanto lungo periodo, nel quale non sono mancate denunce e circostanziate denunzie, si è venuto a sapere che il giudice istruttore di Napoli, il signor S. Giuseppe Portella, ha presentato un formale procedimento con numero incriminazioni; premesso che, — essendo nel corso del procedimento aperto una lunga serie di irregolarità e sperperi del pubblico danaro in danno di un Comune come quello di Napoli — e che, in seguito a scandali vicende versate in condizioni di grave dissesto finanziario, — l'opinione pubblica napoletana è vivamente interessata ad un accertamento rigoroso della verità; constatata l'eccezionale pubblicità iniziale della procura della repubblica di Napoli di impugnare davanti alla Cassazione, per ben due volte, il mandato di cattura emesso dal giudice istruttore nei confronti del direttore generale dell'azienda a carico del quale sono emersi gravi elementi di responsabilità in ordine ai reati di truffa e peculato con intenti dannosi economici per l'azienda TPN, constatato l'apparire su giornali e stampa locali di notizie relative ad illecite «pressioni» per deviare l'indagine in corso nel modo in cui essa si sta svolgendo, e puntando proprio su un complesso e puntuale insieme di responsabilità i sottoscritti interrogano il ministro per sapere se è in possesso di elementi tali da tranquillizzare l'opinione pubblica vivamente di impugnare il mandato di cattura emesso dal giudice istruttore di Napoli, e se, in caso contrario, si vorrà una volta varificare una profonda e non più rinviabile opera di moralizzazione».

«Mettere in rilievo le vie per le quali la Campania può sottrarsi al destino di colonia», ha detto il ministro, «è un dovere che si impone in un'ottica di sviluppo complessivo, di cui la Campania è parte integrante».

«Mettere in rilievo le vie per le quali la Campania può sottrarsi al destino di colonia», ha detto il ministro, «è un dovere che si impone in un'ottica di sviluppo complessivo, di cui la Campania è parte integrante».

«Mettere in rilievo le vie per le quali la Campania può sottrarsi al destino di colonia», ha detto il ministro, «è un dovere che si impone in un'ottica di sviluppo complessivo, di cui la Campania è parte integrante».

«Mettere in rilievo le vie per le quali la Campania può sottrarsi al destino di colonia», ha detto il ministro, «è un dovere che si impone in un'ottica di sviluppo complessivo, di cui la Campania è parte integrante».

«Mettere in rilievo le vie per le quali la Campania può sottrarsi al destino di colonia», ha detto il ministro, «è un dovere che si impone in un'ottica di sviluppo complessivo, di cui la Campania è parte integrante».

«Mettere in rilievo le vie per le quali la Campania può sottrarsi al destino di colonia», ha detto il ministro, «è un dovere che si impone in un'ottica di sviluppo complessivo, di cui la Campania è parte integrante».

«Mettere in rilievo le vie per le quali la Campania può sottrarsi al destino di colonia», ha detto il ministro, «è un dovere che si impone in un'ottica di sviluppo complessivo, di cui la Campania è parte integrante».

«Mettere in rilievo le vie per le quali la Campania può sottrarsi al destino di colonia», ha detto il ministro, «è un dovere che si impone in un'ottica di sviluppo complessivo, di cui la Campania è parte integrante».

«Mettere in rilievo le vie per le quali la Campania può sottrarsi al destino di colonia», ha detto il ministro, «è un dovere che si impone in un'ottica di sviluppo complessivo, di cui la Campania è parte integrante».

«Mettere in rilievo le vie per le quali la Campania può sottrarsi al destino di colonia», ha detto il ministro, «è un dovere che si impone in un'ottica di sviluppo complessivo, di cui la Campania è parte integrante».

«Mettere in rilievo le vie per le quali la Campania può sottrarsi al destino di colonia», ha detto il ministro, «è un dovere che si impone in un'ottica di sviluppo complessivo, di cui la Campania è parte integrante».

«Mettere in rilievo le vie per le quali la Campania può sottrarsi al destino di colonia», ha detto il ministro, «è un dovere che si impone in un'ottica di sviluppo complessivo, di cui la Campania è parte integrante».

«Mettere in rilievo le vie per le quali la Campania può sottrarsi al destino di colonia», ha detto il ministro, «è un dovere che si impone in un'ottica di sviluppo complessivo, di cui la Campania è parte integrante».

«Mettere in rilievo le vie per le quali la Campania può sottrarsi al destino di colonia», ha detto il ministro, «è un dovere che si impone in un'ottica di sviluppo complessivo, di cui la Campania è parte integrante».

«Mettere in rilievo le vie per le quali la Campania può sottrarsi al destino di colonia», ha detto il ministro, «è un dovere che si impone in un'ottica di sviluppo complessivo, di cui la Campania è parte integrante».

## Ancora nuovi iscritti al Pci

Prosegue in tutte le sezioni la campagna di tesseramento al nostro partito nel 1977. Molte sezioni hanno raggiunto — ed alcune superato — l'obiettivo prefissato: tra i lavoratori di fabbrica e dei posti di lavoro la Geison di Pozzuoli è giunta al 120% con 20 nuovi iscritti, la SIP (Montedidio) è al 120%, al Fruttone la cellata ha raggiunto il 120% con 4 nuovi iscritti, quelle dell'Avio (Castellammare) e della GAT (Merano) sono già al 110% rispettivamente con 24 e 17 reclutati, mentre la cellata dell'Alfa Romeo ha raggiunto il 100%.

In altre cellule ci si sta avvicinando all'obiettivo: quello della CEM e della MECODN sono arrivate all'80% con 5 e 20 nuovi iscritti rispettivamente, mentre la cellata lavoratori della Terme di Castellammare è al 60% e quella dell'Alfa Romeo al 50%. La cellata territoriale Canessa di Chiaia Posillipo ha raggiunto il 120% e si prepara ad arrivarci con 150% degli iscritti raggiunti lo scorso anno.

In provincia di Napoli, la sezione di Cavallotti ha tra gli iscritti ben 100 reclutati (raggiungendo il 100% con la sezione di S. Pietro a Paterno ha raggiunto il 66% con 13 reclutati, la sezione di Porta Grande è al 64% come è la sezione di S. Giuseppe portici al 59%.

In provincia di Salerno «Molinaro» di S. Arpino (costituita quest'anno in sede autonoma) ha raggiunto il 100% con 20 nuovi iscritti, mentre quella di S. Giuseppe portici al 59%.

In provincia di Salerno «Molinaro» di S. Arpino (costituita quest'anno in sede autonoma) ha raggiunto il 100% con 20 nuovi iscritti, mentre quella di S. Giuseppe portici al 59%.

In provincia di Salerno «Molinaro» di S. Arpino (costituita quest'anno in sede autonoma) ha raggiunto il 100% con 20 nuovi iscritti, mentre quella di S. Giuseppe portici al 59%.

In provincia di Salerno «Molinaro» di S. Arpino (costituita quest'anno in sede autonoma) ha raggiunto il 100% con 20 nuovi iscritti, mentre quella di S. Giuseppe portici al 59%.

In provincia di Salerno «Molinaro» di S. Arpino (costituita quest'anno in sede autonoma) ha raggiunto il 100% con 20 nuovi iscritti, mentre quella di S. Giuseppe portici al 59%.

In provincia di Salerno «Molinaro» di S. Arpino (costituita quest'anno in sede autonoma) ha raggiunto il 100% con 20 nuovi iscritti, mentre quella di S. Giuseppe portici al 59%.

In provincia di Salerno «Molinaro» di S. Arpino (costituita quest'anno in sede autonoma) ha raggiunto il 100% con 20 nuovi iscritti, mentre quella di S. Giuseppe portici al 59%.

In provincia di Salerno «Molinaro» di S. Arpino (costituita quest'anno in sede autonoma) ha raggiunto il 100% con 20 nuovi iscritti, mentre quella di S. Giuseppe portici al 59%.

In provincia di Salerno «Molinaro» di S. Arpino (costituita quest'anno in sede autonoma) ha raggiunto il 100% con 20 nuovi iscritti, mentre quella di S. Giuseppe portici al 59%.

In provincia di Salerno «Molinaro» di S. Arpino (costituita quest'anno in sede autonoma) ha raggiunto il 100% con 20 nuovi iscritti, mentre quella di S. Giuseppe portici al 59%.

In provincia di Salerno «Molinaro» di S. Arpino (costituita quest'anno in sede autonoma) ha raggiunto il 100% con 20 nuovi iscritti, mentre quella di S. Giuseppe portici al 59%.

In provincia di Salerno «Molinaro» di S. Arpino (costituita quest'anno in sede autonoma) ha raggiunto il 100% con 20 nuovi iscritti, mentre quella di S. Giuseppe portici al 59%.

In provincia di Salerno «Molinaro» di S. Arpino (costituita quest'anno in sede autonoma) ha raggiunto il 100% con 20 nuovi iscritti, mentre quella di S. Giuseppe portici al 59%.



## Manifestano per gli impianti sportivi e cittadini di Barra

L'ARCIUSP di Barra, in collaborazione con le associazioni giovanili domenicane, del V liceo scientifico, dei consigli di fabbrica della Vetromecanica e dell'Ircs, dell'associazione cattolica della FUCI e dell'ARCI di S. Giovanni ha organizzato ieri mattina una manifestazione per sollecitare, da parte dell'amministrazione comunale, l'applicazione della legge Lo Bello, per gli impianti sportivi.

«Il problema sta diventando impellente — ha detto il compagno Corace che accompagnava la delegazione — per il 31 dicembre scadranno i termini per usufruire della legge speciale per gli impianti sportivi. Si deve tener presente che a Barra la situazione del verde attrezzato è molto cattiva: infatti per ogni abitante del nostro quartiere, ce ne sono solo 25 centimetri quadrati di verde».

«Il problema sta diventando impellente — ha detto il compagno Corace che accompagnava la delegazione — per il 31 dicembre scadranno i termini per usufruire della legge speciale per gli impianti sportivi. Si deve tener presente che a Barra la situazione del verde attrezzato è molto cattiva: infatti per ogni abitante del nostro quartiere, ce ne sono solo 25 centimetri quadrati di verde».

«Il problema sta diventando impellente — ha detto il compagno Corace che accompagnava la delegazione — per il 31 dicembre scadranno i termini per usufruire della legge speciale per gli impianti sportivi. Si deve tener presente che a Barra la situazione del verde attrezzato è molto cattiva: infatti per ogni abitante del nostro quartiere, ce ne sono solo 25 centimetri quadrati di verde».

«Il problema sta diventando impellente — ha detto il compagno Corace che accompagnava la delegazione — per il 31 dicembre scadranno i termini per usufruire della legge speciale per gli impianti sportivi. Si deve tener presente che a Barra la situazione del verde attrezzato è molto cattiva: infatti per ogni abitante del nostro quartiere, ce ne sono solo 25 centimetri quadrati di verde».

«Il problema sta diventando impellente — ha detto il compagno Corace che accompagnava la delegazione — per il 31 dicembre scadranno i termini per usufruire della legge speciale per gli impianti sportivi. Si deve tener presente che a Barra la situazione del verde attrezzato è molto cattiva: infatti per ogni abitante del nostro quartiere, ce ne sono solo 25 centimetri quadrati di verde».

«Il problema sta diventando impellente — ha detto il compagno Corace che accompagnava la delegazione — per il 31 dicembre scadranno i termini per usufruire della legge speciale per gli impianti sportivi. Si deve tener presente che a Barra la situazione del verde attrezzato è molto cattiva: infatti per ogni abitante del nostro quartiere, ce ne sono solo 25 centimetri quadrati di verde».

«Il problema sta diventando impellente — ha detto il compagno Corace che accompagnava la delegazione — per il 31 dicembre scadranno i termini per usufruire della legge speciale per gli impianti sportivi. Si deve tener presente che a Barra la situazione del verde attrezzato è molto cattiva: infatti per ogni abitante del nostro quartiere, ce ne sono solo 25 centimetri quadrati di verde».

«Il problema sta diventando impellente — ha detto il compagno Corace che accompagnava la delegazione — per il 31 dicembre scadranno i termini per usufruire della legge speciale per gli impianti sportivi. Si deve tener presente che a Barra la situazione del verde attrezzato è molto cattiva: infatti per ogni abitante del nostro quartiere, ce ne sono solo 25 centimetri quadrati di verde».

«Il problema sta diventando impellente — ha detto il compagno Corace che accompagnava la delegazione — per il 31 dicembre scadranno i termini per usufruire della legge speciale per gli impianti sportivi. Si deve tener presente che a Barra la situazione del verde attrezzato è molto cattiva: infatti per ogni abitante del nostro quartiere, ce ne sono solo 25 centimetri quadrati di verde».

«Il problema sta diventando impellente — ha detto il compagno Corace che accompagnava la delegazione — per il 31 dicembre scadranno i termini per usufruire della legge speciale per gli impianti sportivi. Si deve tener presente che a Barra la situazione del verde attrezzato è molto cattiva: infatti per ogni abitante del nostro quartiere, ce ne sono solo 25 centimetri quadrati di verde».

«Il problema sta diventando impellente — ha detto il compagno Corace che accompagnava la delegazione — per il 31 dicembre scadranno i termini per usufruire della legge speciale per gli impianti sportivi. Si deve tener presente che a Barra la situazione del verde attrezzato è molto cattiva: infatti per ogni abitante del nostro quartiere, ce ne sono solo 25 centimetri quadrati di verde».

«Il problema sta diventando impellente — ha detto il compagno Corace che accompagnava la delegazione — per il 31 dicembre scadranno i termini per usufruire della legge speciale per gli impianti sportivi. Si deve tener presente che a Barra la situazione del verde attrezzato è molto cattiva: infatti per ogni abitante del nostro quartiere, ce ne sono solo 25 centimetri quadrati di verde».

«Il problema sta diventando impellente — ha detto il compagno Corace che accompagnava la delegazione — per il 31 dicembre scadranno i termini per usufruire della legge speciale per gli impianti sportivi. Si deve tener presente che a Barra la situazione del verde attrezzato è molto cattiva: infatti per ogni abitante del nostro quartiere, ce ne sono solo 25 centimetri quadrati di verde».

«Il problema sta diventando impellente — ha detto il compagno Corace che accompagnava la delegazione — per il 31 dicembre scadranno i termini per usufruire della legge speciale per gli impianti sportivi. Si deve tener presente che a Barra la situazione del verde attrezzato è molto cattiva: infatti per ogni abitante del nostro quartiere, ce ne sono solo 25 centimetri quadrati di verde».

«Il problema sta diventando impellente — ha detto il compagno Corace che accompagnava la delegazione — per il 31 dicembre scadranno i termini per usufruire della legge speciale per gli impianti sportivi. Si deve tener presente che a Barra la situazione del verde attrezzato è molto cattiva: infatti per ogni abitante del nostro quartiere, ce ne sono solo 25 centimetri quadrati di verde».

«Il problema sta diventando impellente — ha detto il compagno Corace che accompagnava la delegazione — per il 31 dicembre scadranno i termini per usufruire della legge speciale per gli impianti sportivi. Si deve tener presente che a Barra la situazione del verde attrezzato è molto cattiva: infatti per ogni abitante del nostro quartiere, ce ne sono solo 25 centimetri quadrati di verde».

## IL PARTITO

OGGI: Casale Capuano alle 9.30 assemblea di zona sul distretto socialista con Nespoli, Sorrento e 10 altri deputati socialisti. Casale Capuano alle 10.30 assemblea di zona sul distretto socialista con Nespoli, Sorrento e 10 altri deputati socialisti. Casale Capuano alle 10.30 assemblea di zona sul distretto socialista con Nespoli, Sorrento e 10 altri deputati socialisti.

## Dopo lo sciopero di venerdì

# Rinnovate proteste per le denunce agli avvocati

Nuovo grave episodio conferma l'assurdità dell'iniziativa: schiaffeggiato da Delli Veneri un difensore d'ufficio - Domani riprende il processo

Nell'assemblea indetta ieri dal sindacato forense per esaminare l'esito dello sciopero effettuato venerdì scorso, la situazione dei difensori d'ufficio nel processo NAP è stata constatata la piena adesione degli avvocati all'aggravazione, salvo la eccezione di qualche professionista, che per questa defezione è stato sottoposto a giudizio disciplinare dal consiglio dell'ordine.

«Mentre si svolgeva il dibattito è stata confermata la notizia che l'avvocato Luigi Fusella, professionista stimato e di profondo scrupolo, — benché fosse soltanto difensore d'ufficio — si era recato al carcere per incontrare il nipotino Delli Veneri che di colpo, mentre parlava sul banco di imputazione, aveva alzato e lo ha schiaffeggiato volentieri lasciando quindi solo per il pronto intervento degli agenti di custodia che stavano alla porta. L'episodio ha scosso profondamente soprattutto perché appare ingiustificato.

«Mentre si svolgeva il dibattito è stata confermata la notizia che l'avvocato Luigi Fusella, professionista stimato e di profondo scrupolo, — benché fosse soltanto difensore d'ufficio — si era recato al carcere per incontrare il nipotino Delli Veneri che di colpo, mentre parlava sul banco di imputazione, aveva alzato e lo ha schiaffeggiato volentieri lasciando quindi solo per il pronto intervento degli agenti di custodia che stavano alla porta. L'episodio ha scosso profondamente soprattutto perché appare ingiustificato.

«Mentre si svolgeva il dibattito è stata confermata la notizia che l'avvocato Luigi Fusella, professionista stimato e di profondo scrupolo, — benché fosse soltanto difensore d'ufficio — si era recato al carcere per incontrare il nipotino Delli Veneri che di colpo, mentre parlava sul banco di imputazione, aveva alzato e lo ha schiaffeggiato volentieri lasciando quindi solo per il pronto intervento degli agenti di custodia che stavano alla porta. L'episodio ha scosso profondamente soprattutto perché appare ingiustificato.

«Mentre si svolgeva il dibattito è stata confermata la notizia che l'avvocato Luigi Fusella, professionista stimato e di profondo scrupolo, — benché fosse soltanto difensore d'ufficio — si era recato al carcere per incontrare il nipotino Delli Veneri che di colpo, mentre parlava sul banco di imputazione, aveva alzato e lo ha schiaffeggiato volentieri lasciando quindi solo per il pronto intervento degli agenti di custodia che stavano alla porta. L'episodio ha scosso profondamente soprattutto perché appare ingiustificato.

«Mentre si svolgeva il dibattito è stata confermata la notizia che l'avvocato Luigi Fusella, professionista stimato e di profondo scrupolo, — benché fosse soltanto difensore d'ufficio — si era recato al carcere per incontrare il nipotino Delli Veneri che di colpo, mentre parlava sul banco di imputazione, aveva alzato e lo ha schiaffeggiato volentieri lasciando quindi solo per il pronto intervento degli agenti di custodia che stavano alla porta. L'episodio ha scosso profondamente soprattutto perché appare ingiustificato.

«Mentre si svolgeva il dibattito è stata confermata la notizia che l'avvocato Luigi Fusella, professionista stimato e di profondo scrupolo, — benché fosse soltanto difensore d'ufficio — si era recato al carcere per incontrare il nipotino Delli Veneri che di colpo, mentre parlava sul banco di imputazione, aveva alzato e lo ha schiaffeggiato volentieri lasciando quindi solo per il pronto intervento degli agenti di custodia che stavano alla porta. L'episodio ha scosso profondamente soprattutto perché appare ingiustificato.

«Mentre si svolgeva il dibattito è stata confermata la notizia che l'avvocato Luigi Fusella, professionista stimato e di profondo scrupolo, — benché fosse soltanto difensore d'ufficio — si era recato al carcere per incontrare il nipotino Delli Veneri che di colpo, mentre parlava sul banco di imputazione, aveva alzato e lo ha schiaffeggiato volentieri lasciando quindi solo per il pronto intervento degli agenti di custodia che stavano alla porta. L'episodio ha scosso profondamente soprattutto perché appare ingiustificato.

«Mentre si svolgeva il dibattito è stata confermata la notizia che l'avvocato Luigi Fusella, professionista stimato e di profondo scrupolo, — benché fosse soltanto difensore d'ufficio — si era recato al carcere per incontrare il nipotino Delli Veneri che di colpo, mentre parlava sul banco di imputazione, aveva alzato e lo ha schiaffeggiato volentieri lasciando quindi solo per il pronto intervento degli agenti di custodia che stavano alla porta. L'episodio ha scosso profondamente soprattutto perché appare ingiustificato.

«Mentre si svolgeva il dibattito è stata confermata la notizia che l'avvocato Luigi Fusella, professionista stimato

Il PCI propone al dibattito un documento per lo sviluppo dell'entroterra campano

# ZONE INTERNE: NO AGLI SPRECHI SÌ AL LORO RECUPERO PRODUTTIVO

Non servono superstrade faraoniche ma investimenti soprattutto per la zootecnica — Utilizzare la 183, la legge di riconversione industriale e gli stanziamenti della Regione e delle Comunità montane — La Regione unico centro programmatore

Lo sviluppo delle zone interne rappresenta una delle condizioni per il riequilibrio produttivo della Campania e per la riqualificazione produttiva della stessa fascia costiera. Questo il concetto-base del documento sulle zone interne della nostra regione presentato dal Comitato regionale del nostro partito nella conferenza stampa di venerdì. Il fallimento della politica di sviluppo è un riconoscimento ormai diffuso; ma alle dichiarazioni politiche ed ai programmi elettorali che ostentano aperture o impegni generici ha corrisposto, nella realtà, una logica assistenziale e clientelare che ha cresciuto gli squilibri ed aggravato i fenomeni di disgregazione.

Da questa logica non si discosta la proposta avanzata dalla Cassa del Mezzogiorno nel progetto speciale «21»: in esso si insiste nel considerare lo sviluppo produttivo come fatto infrastrutturale e vario con criteri di impostazione volti a soddisfare più esigenze economiche che propositi economici.

Ecco il perché del «no» netto dei comunisti alla costruzione delle faraoniche superstrade previste in questo progetto: la Lioni-Contursi, la Avellino-Vulturno-scaio-Nusco, la tangenziale ovest di Benevento e le altre già previste.

I progetti speciali — afferma il documento a proposito della legge 183 — già avviati con la vecchia legge 488, debbono essere rivisti ed aggiornati per adeguarli alle nuove esigenze. Per le zone interne era già in fase di attuazione il progetto speciale 21, centrato sulle infrastrutture varie. A completamento dell'asse viario la Cassa ha previsto una spesa (probabilmente di molto inferiore ai costi odierani) di 152 miliardi, suddivisi come si legge nella tabella in basso.

Nel luglio '76 la Cassa ha approvato una proposta di revisione del progetto. Il piano di interventi distribuisce i miliardi come si legge nella tabella in alto. Come si vede chiaramente l'intervento nelle infrastrutture varie resta predominante e tra l'altro esclude clamorosamente la zona di Grottole in un progetto con lo stesso disegno originario del progetto.

«La scelta — si sostiene

Piano degli interventi proposto per il quinquennio 1976-80 (in miliardi di lire)		
Settori di intervento	TOTALE	
	Valore assoluto	%
Viabilità	300	32,1
Agricoltura	165	17,6
Infrastrutture industriali	88	9,5
Turismo	140	15,1
Attrezzature civili	180	19,2
Promozione attività tradizionali	50	5,4
Studi e progettazioni	10	1,1
<b>TOTALE</b>		<b>100,0</b>

Come si può vedere nella tabella, nella proposta di revisione del progetto 21 approntata dalla Cassa nel luglio '76 l'intervento nelle infrastrutture resta predominante (il 32,1% dell'intera spesa)

damento del suolo, all'irrigazione, alla costruzione ed al completamento degli invasi allo sviluppo della ricerca, della sperimentazione e dell'associazionismo debbono essere coerenti ed efficaci alla espansione delle attività zootecniche.

**IL RUOLO DELLA REGIONE.** «Spetta alla Regione definire al più presto in sede istituzionale le proposte per il progetto speciale e tutti gli altri interventi per delineare una politica generale per lo sviluppo delle zone interne. La Regione deve svolgere il ruolo di protagonista primario della programmazione regionale. Essa deve essere il centro di riferimento della politica di sviluppo, coordinando ed utilizzando tutta la spe-

Ottimi risultati dell'associazionismo agricolo a Brusciano

## Cooperativa Rinascita: in un anno superati 700 milioni di fatturato

«Ci siamo resi conto che da soli non potevamo più continuare ad andare avanti; i giovani lasciano la terra, gli intermediari ci strozzano. Abbiamo pensato che poteva essere una soluzione organizzarci in cooperativa». A parlare è Sebastiano Lanza, coltivatore diretto, comunista, presidente della cooperativa agricola «Rinascita» di Brusciano, un centro agricolo a metà fra l'agro nolano e le industrie di Pomigliano D'Arco.

In poco più di un anno è stata costituita nel settembre del 1975 la cooperativa agricola di Brusciano e passata dai 34 soci fondatori agli oltre cento di oggi, con un estensione di circa 200 ettari e un fatturato che supera abbondantemente i settecento milioni di lire.

In questo primo anno di attività la cooperativa ha prodotto e commercializzato oltre 22.500 quintali di patate e 15 mila quintali di pomodori. Esportazioni in Germania, Francia, Danimarca, Olanda e Turchia. Circa 400 persone impiegate nei lavori. Sono dati di estremo rilievo, che non trovano riscontro in nessun'altra cooperativa del napoletano.

Per lo sviluppo dell'agricoltura e dell'industria

## Domani sciopero dei braccianti

Manifestazioni in tutta la Regione - Chiesta l'attuazione dei progetti speciali per il Mezzogiorno

### Voragine a vico Nocelle: sgomberate 50 persone

Novo famiglie sono state sgomberate ieri pomeriggio alle 14 da uno stabile di Vico Nocelle 56, perché una voragine, profonda una decina di metri e larga circa due, ha minato la stabilità dell'edificio.

I vigili del fuoco hanno consegnato — anche — lo sgombero di un paio di terrazzi come misura precauzionale.

Sul posto è arrivato anche l'ingegnere Antonio Guglielmi dell'Ufficio tecnico del Comune di Napoli che ha presentato la prima assistenza agli sgomberati, una cinquantina di persone in tutto.

Un altro sgombero precauzionale è stato ordinato ieri notte dai vigili del fuoco a Casoria. Infatti, al largo dell'ingresso di uno stabile che si trova in via Cardinale Arzuffone, la rottura di un condotto, con conseguente fuoriuscita dell'acqua, aveva provocato delle lesioni recenti e in evoluzione.

I vigili del fuoco, constatato il pericolo per gli abitanti dello stabile, hanno fatto sgomberare tre famiglie di via Cardinale D'Ambrà, Consigliera Ferrara e Domenico Gelo. Intanto l'acquedotto ha sospeso l'erogazione dell'acqua ed è stato anche chiuso un deposito del «ciclo 32» in via Cardinale Magliani.

Domani i braccianti agricoli scendono in lotta per lo sviluppo dell'agricoltura e dell'industria collegata. Manifestazioni si terranno in tutta la regione nel quadro della giornata nazionale di lotta promossa dalla federazione unitaria CGIL-CISL-UIL: in provincia di Avellino si svolgeranno assemblee e comizi in ogni Comune.

In provincia di Benevento si terranno assemblee nei comuni ed una manifestazione contadina ai progetti speciali. Manifestazioni di zona si avranno in provincia di Caserta. In provincia di Salerno una manifestazione della Fiom di Scilla ad Eboli. In provincia di Napoli infine una manifestazione della zona nolana si terrà a Ciicciaciano.

Con la giornata di lotta di domani le organizzazioni sindacali federbraccianti CGIL, FISIA, CISL, UISB, UIL, vogliono respingere il tentativo della confagricoltura di rimettere in discussione l'accordo dell'estate scorsa sul contratto nazionale. In particolare le organizzazioni sindacali respingono l'attacco al controllo dei finanziamenti pubblici, sancito col nuovo contratto.

I lavoratori agricoli della Campania rivendicano l'attuazione dei progetti speciali per il Mezzogiorno (irrigazione, progetto per le zone interne), l'utilizzazione di una parte del fondo per il preavanzamento al lavoro dei giovani allo sviluppo del settore agricolo.

In particolare le organizzazioni sindacali chiedono alla Regione una verifica e un approfondimento della politica agraria in Campania. Non basta, detto in un comunicato dei sindacati, che ci sia un semplice rifinanziamento delle leggi agricole già esistenti senza tener conto dei limiti in esse contenuti.

In riferimento alla crisi del Paese i lavoratori agricoli lottano per la modifica del provvedimento di riconversione industriale in funzione della creazione di nuovi posti di lavoro al sud.

### Giunta di sinistra eletta a Cercola

L'altra sera nel corso della riunione del Consiglio comunale un'ammnistrazione di sinistra è stata eletta a Cercola. Il sindaco del PCI è il compagno Genaro Di Paola e gli assessori sono stati così distribuiti: uno al PCI, 3 al PSI, 1 effettivo e due supplenti; un assessore effettivo al PSDI, un assessore e andato agli indipendenti.

### ANTONIO MARTUCCI ESPONE A SALERNO

Esponde a Salerno, nelle antiche del teatro Capitol, il pittore napoletano Antonio Martucci. L'artista espone 35 quadri: «Marine», «Cantiere», «Interni», e le immagini più suggestive di Venezia e Napoli. Completano la mostra che resterà aperta fino al 19 dicembre, alcuni paesaggi pugliesi realizzati nella suggestiva zona del «Trullì» e di Pulinella che Martucci sa realizzare con grande sensibilità.

### Il Prof. Dott. LUIGI IZZO

DOCENTE e SPECIALISTA DERMOSIFILOPATIA UNIVERSITARIA riceve per malattie VENEREE - URINARIE - SESSUALI Consultazioni sessuologiche - consulenza matrimoniale NAPOLI-Via Roma, 418 (Spirito Santo)-Tel. 31.34.28 (tutti i giorni) SALERNO - Via Roma, 112 - Telef. 22.75.93 (martedì e giovedì)

**A. Asse viario principale:**

- 1) Completamento della Avellino-Nord-Vulturno-Nusco-Lioni 54
- 2) Lioni-Contursi 54

**B. Collegamenti interregionali e pene-trazioni:**

- 1) Adeguamento SS85 (Caianello-Venafro) 10
- 2) Tellese Pontelandolfo 30

**C. Studi, indagini, progettazioni:**

- 1) 4

**TOTALE** 152

La tabella mostra la spesa prevista dalla Cassa a completamento dell'asse viario per ognuna delle superstrade progettate.

**DIPLOMA ASSISTENTE SOCIALE**

Presso la Scuola Superiore di Servizio Sociale PADRE PIO continuano le iscrizioni ai corsi per il conseguimento del Diploma di Assistente Sociale. I corsi di specializzazione hanno durata triennale. Tutti possono partecipare, purché forniti del titolo di studio di 2. grado, diploma Maestra d'Asilo o altro titolo triennale superiore a norma della legge 16 maggio 1962 n. 1085. I candidati laureati e studenti universitari di qualsiasi facoltà possono iscriversi agli anni successivi al primo con le modalità previste dal Regolamento. I corsi saranno diurni, pomeridiani e serali.

Per informazioni rivolgersi alla Segreteria di Napoli alla V. F. 123 tel. 291782

**Riscaldamento: con TRIPLEX-Idrogas subito un impianto autonomo e i soldi per pagarlo. Rimborsi a rate in 12/42 mesi.**

il "Presti-caldo" TRIPLEX-Idrogas BANCA D'AMERICA e D'ITALIA

**Pascarella Clemente**

Via Santa Croce, 20 - Telefono 57015 - SAN NICOLA LA STRADA

**Riscaldamento: con TRIPLEX-Idrogas subito un impianto autonomo e i soldi per pagarlo. Rimborsi a rate in 12/42 mesi.**

il "Presti-caldo" TRIPLEX-Idrogas BANCA D'AMERICA e D'ITALIA

informali presso: **SOMENAERIMPIANTI**

Salita Tarsia, 139  
Telefono 200.802 - 210.825  
NAPOLI

**OPERA UNIVERSITARIA DELL'UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI NAPOLI**

**AVVISO**

L'Opera Universitaria dell'Università degli Studi di Napoli acquisterebbe o prenderebbe in fitto locali da adibire a centro mensa per studenti nei pressi di via Mezzocannone e di via Partenope. Le offerte vanno indirizzate alla Direzione dell'Ente alla via A. De Gasperi n. 45 - Napoli. Napoli, 3 dicembre 1976.

IL PRESIDENTE prof. Raffaello Franchini

**CASA DI CURA VILLA BIANCA**

Via Bernardo Cavallino, 102 - NAPOLI

**Crioterapia delle emorroidi TRATTAMENTO RISOLUTIVO INCRUENTO E INDOLORE**

**Prof. Ferdinando de Leo**

L. Docente di Patologia e Clinica Chirurgica dell'Università, Presidente della Società Italiana di Criologia e Crioterapia. Per informazioni telefonare ai numeri 255.511 - 461.129

**una CASA al MARE**

**NEL GOLFO DI POLICASTRO**

**un'occasione per tutti**

**MONOLOCALE - CUCINA, BAGNO, TERRAZZO E GIARDINO DA L.5.500.000**

**COSTRUIAMO VILLE DI VARIA GRANDEZZA ANCHE SU RICHIESTA DEL CLIENTE**

ROMA - Via A. Torlonia, 15a tel. 06 - 864386  
NAPOLI - Via Caracciolo, 2 tel. 081 - 667877  
SAPRI - C.so Umberto I n. 1 tel. 0973 - 31232

**PALUMBO IMMOBILIARE**

**Il Natale!**

**..metti un tacchino a tavola..**

Assicurati che sia della Fattoria Rivellini. Avrai la certezza di avere un **RUSPANTE** a tavola... Prenotalo oggi, non aspettare domani

**E non dimenticare le famose OVOPREZIOSA... sono da bere**

**FATTORIA RIVELLINI**

"LA PREZIOSA" MADONNA DELL'ARCO TEL. 8983640 - 8981177 - NA

**NEI MIGLIORI NEGOZI camere da letto ALFARANO**

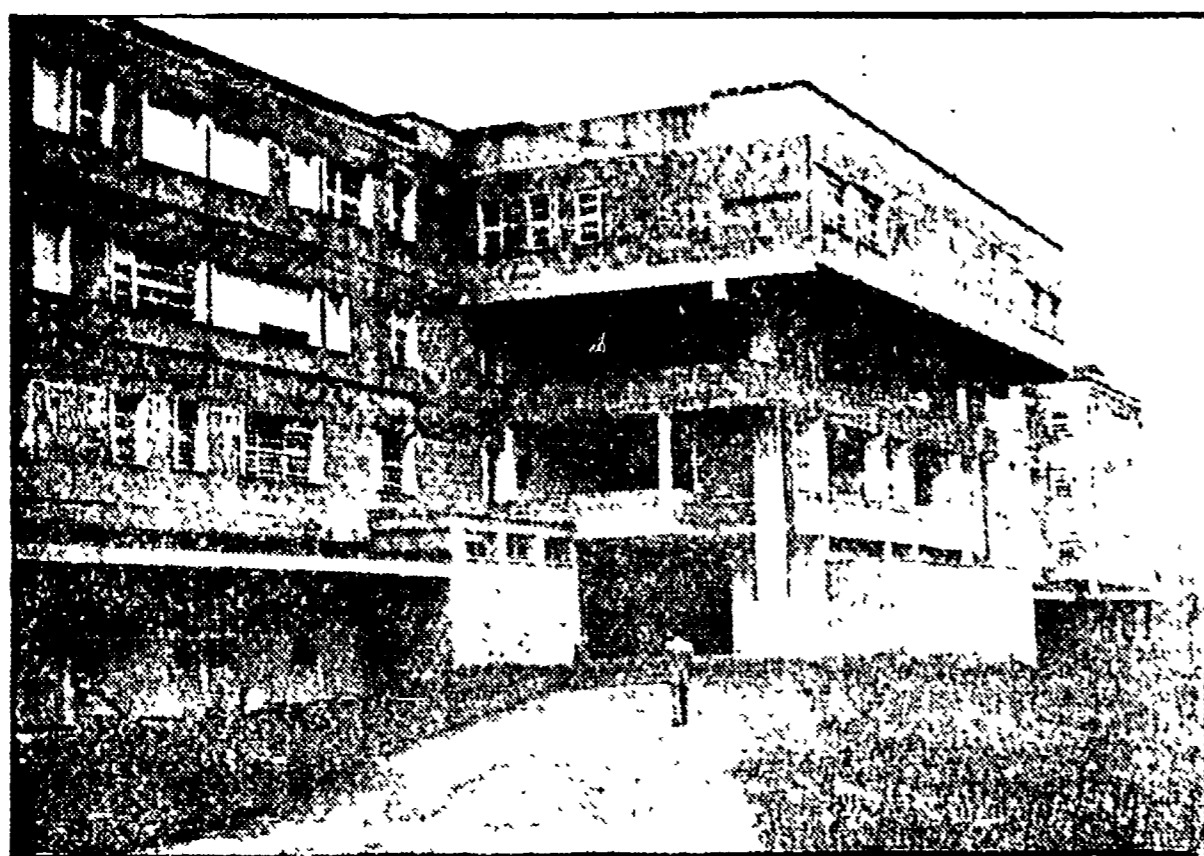
Rappresentante: PIETRO CORVINO - Tel. 0825/85878 - mobili

Gli stipendi sono stati pagati ma continuano le proteste

# RISCHIANO ANCHE IL LICENZIAMENTO 101 DELLO PSICHIATRICO DI AVERSA

Necessaria la democratizzazione del consiglio di amministrazione - Un padiglione ultimato che non entra in funzione - Le giuste richieste dei lavoratori

I dipendenti dell'ospedale psichiatrico civile di Aversa, nonostante siano stati pagati gli stipendi di novembre, hanno continuato l'occupazione formale della casa di cura Venerdì mattina, nel corso di una affollata assemblea, i lavoratori del S. Maria Maddalena hanno deciso di continuare nella loro protesta, tendente a far dimettere l'attuale consiglio di amministrazione, che — dal momento del suo insediamento — non ha affrontato i problemi reali dell'ente.



L'ospedale psichiatrico civile di Aversa — sostiene Vincenzo Della Volpe, un infermiere che da molti anni lavora alla cura di cura — ha dei gravi ed ancora irrisolti problemi. Viste le condizioni, soprusse, nel corso degli anni, hanno incuriosito i problemi.

Intanto i 101 dipendenti fuori ruolo vengono illusi da notizie contraddittorie: la salute è apparsa ogni giorno dai membri del consiglio di amministrazione. «Alla fine di novembre scadeva — c'ha raccontato uno dei fuori ruolo, Andrea Faenza — la delibera di assunzione di nuovi ruoli hanno un contratto a termine) e ogni giorno qualcuno affermava che la delibera era stata stilata, mentre a noi risulta che la commissione di controllo ha sollevato delle eccezioni sulla sua validità, e che comunque, a quanto pare, a tutt'oggi non è stata ancora approvata».

dove, come, quando

### A Capri pescatori in difficoltà

Il consigliere regionale Ugo Grippo ha interpellato al presidente della giunta per conoscere quali provvedimenti si intendono adottare per assistere i pescatori dell'isola di Capri, dove per la forte mareggiata del 5 dicembre è andata distrutta una scogliera a Marina Grande e danni notevoli sono stati arrecati alle attrezzature per la pesca.

### Centrale regionale del latte

I compagni consiglieri comunali Malagoli e Marano hanno rivolto una interrogazione al sindaco sulle dimissioni del presidente del consorzio campano di valorizzazione agricola in segno di protesta per i ritardi nella realizzazione della centrale regionale del latte.

### Un comitato dei VVFF « discontinui »

Un comitato interregionale con il compito di affrontare nelle varie sedi i problemi dei vigili del fuoco discontinui è stato costituito dopo una riunione cui hanno partecipato rappresentanti sindacali di Napoli e di Palermo CISL e CGIL e il segretario nazionale aggiunto della CISL Giovanni Lanzillo.

### Ai lettori

Per assoluta mancanza di spazio la rubrica «La partita, ultime dagli spogliatoi» oggi non appare sulle colonne del nostro giornale. Riprenderà regolarmente la pubblicazione domenica prossima.

### Convocato dopo un anno il Consiglio comunale a Saviano

A Saviano, piccola cittadina in provincia di Napoli, da oltre un anno non viene convocato il Consiglio comunale. Il fatto, che ha indubbiamente dello scurrile, considerato anche i tanti problemi che gravano sulla città e da addebitarsi, esclusivamente all'immobilismo ed alla inattività della locale giunta, formata dalla DC e da una lista civica locale, la «Sveglia».

Nonostante per il momento non si sia riusciti ancora ad arrestare il propagarsi della malattia che rischia di assumere le caratteristiche di una vera e propria epidemia, diversi provvedimenti sono stati adottati dall'ufficio sanitario dott. Mangano, assistente all'assessore alla Sanità dott. Grassano, il medico scolastico dott. Giovanni Lo Conte ed il medico condotto dott. Vittorio Grassano.

Allo fine, dopo che si era reso necessario l'intervento della prefettura per sollecitare la convocazione, il 9 dicembre si è riunito il Consiglio comunale. Nemmeno il tempo di entrare in aula, che il segretario comunale, sotto segnalazione di un consigliere della «Sveglia» — la lista civica — facente parte della maggioranza — dichiarava nulla la seduta in corso in quanto la convocazione era stata fatta solo dal sindaco e non dall'intera giunta.

Cosa dire in proposito? I casi a nostro avviso sono due: o il sindaco è da considerarsi incompetente in materia, o deve essere riaccolto di malate, in quanto, ben sapendo che la seduta sarebbe stata dichiarata nulla, non ha fatto niente perché ciò non accadeva. Intanto nella piccola cittadina il malcontento dei gruppi consiliari all'opposizione e dei cittadini continua a crescere.

Le precarie condizioni igienico-sanitarie alla base delle epidemie

# Epatite: 59 casi ad Ariano Irpino Poggiomarino: colpiti in 24

L'infezione presenta caratteri endemici - L'ufficiale sanitario spiega le misure adottate Pesanti responsabilità delle autorità comunali — Il PCI chiede interventi immediati

Sono ormai 59 i casi di epatite virale accertati ad Ariano Irpino da gennaio ad oggi. L'infezione si è propagata dalla cittadina di Ariano Irpino, con una punta di 11 casi nella contrada S. Liberatore Acquasola.

L'infezione è quella fecale-orale, per cui tutti i contatti sono stati diffidati ad usare gli orinatoi con liquami ed al più attenta controllo delle norme dell'igiene del suolo e dell'abitato.

Ventiquattro casi di epatite virale sono stati accertati a Poggiomarino la notte ha creato viva preoccupazione tra la popolazione della cittadina, in particolare tra gli abitanti di via S. Ambrogio e di viale Manzoni — due strade periferiche — dove il molo si è sviluppato con maggiore velocità.

In particolare lascia perplessa il comportamento dell'ufficio sanitario, dottor Luigi Falanga, il quale continua a sostenere che i casi accertati sono solamente tre, mentre un medico del luogo, il dottor Vincenzo Battaglia, da solo ha denunciato 12 casi di epatite. Lo stesso sindaco Li quis, ha ammesso che il fenomeno è in proporzioni maggiori. In realtà pesanti responsabilità pesano su questi e sui passati amministratori comunali di Poggiomarino.

## Identificati 2 rapinatori

Sono stati identificati, due dei quattro banditi che il novembre scorso avevano effettuato una rapina ai danni del «Circolo», che si trova nel vicololetto Bello, di fronte alla galleria di via Roma. Come si ricordava, i quattro avevano fatto irruzione nel ristorante, di proprietà del signor Gabriele Esposito Alata, verso le 23,30. I banditi, armati e parzialmente mascherati, avevano derubato i clienti che si trovavano nel ristorante del denaro e dei gioielli.

Il PCI ha avanzato una serie di proposte per fronteggiare l'epidemia. Innanzitutto i comunisti chiedono che venga intrapresa una serie di indagini per individuare i portatori sani, in secondo luogo si operi un'attenta controllo dell'ambiente e si vigli sulla produzione e sulla vendita del latte.

**Nocillo LEANZA naturalmente...**

Distillerie Flli LEANZA - Tel. 8918126 Orta di Atella - Caserta

### Anche per Nocera urge un intervento

Ancora interventi per le gravissime condizioni dello psichiatrico di Nocera Inferiore. I parlamentari comunisti A. Amante, B. Amante, Forte e Santonocito hanno chiesto, infatti, ai ministri degli interni e della sanità una precisa risposta «per lo stato di precarietà in cui versano i duemila ricoverati di quel nosocomio, le cui condizioni hanno formato oggetto anche di forti denunce pubbliche da parte dei sindacati, degli amministratori, di diverse forze politiche democratiche».

### Vito Faenza

NELLA FOTO: il nuovo padiglione non ancora in funzione.

## NUOVA CONCESSIONARIA A NAPOLI di prossima inaugurazione

FIESTA  
ESCORT  
TAUNUS  
CAPRI  
GRANADA  
TRANSIT

CONSEGNA PRONTA

**INTERAULT** CONCESSIONARIA

**Ford**

NAPOLI 80144 - Largo S. Maria del Pianto a Capodichino, 39 (tangenziale uscita Doganella) - Tel. 293364-293227

## Riscaldamento: con TRIPLEX-Idrogas subito un impianto autonomo e i soldi per pagarlo. Rimborsi a rate in 12/42 mesi.

Se nella tua casa non esiste il riscaldamento centrale, installa un impianto autonomo a gas: i soldi per pagare la caldaia, i radiatori, le tubazioni e la relativa installazione li puoi avere subito, senza cambiali o pratiche burocratiche con il «Presti-caldo» Triplex Idrogas - Banca d'America e d'Italia. Tu stesso puoi scegliere, poi, in quante rate intendi rimborsarlo.

Per tutta la durata del prestito Triplex Idrogas proteggerà e farà funzionare al meglio il tuo impianto mettendoti a disposizione la sua rete di Assistenza.

Affidati a Triplex Idrogas: una marca della «Zanussi Climatizzazione».

**il "Presti-caldo"**  
**TRIPLEX Idrogas**  
BANCA D'AMERICA E D'ITALIA.

informati presso:

**GENERAL TERMO**  
DI V. IACENTIS

80126 - NA POLI Via Montevergine 16 - tel. 7283057 - 7284201

PICCOLA CRONACA

IL GIORNO

Oggi, domenica 12 dicembre 1976, Onomastico Amalia (domani Lucia)
BOLLETTINO DEMOGRAFICO
Nati vivi 48; richieste di pubblicazione 27; matrimoni religiosi 21; matrimoni civili 4; decessi 18.
ORARI DEI NEGOZI PER NATALE
L'ASCOM comunica, che gli esercizi commerciali, per la ricorrenza delle festività natalizie e di Capodanno osserveranno il seguente calendario:
Settori non alimentari
18 dicembre: apertura anche il pomeriggio
Domenica 19 dicembre: apertura antimeridiana 9,30 - 13,30
Settori alimentari (compreso macellerie, pollerie, peschere ed ortofrutti)
Domenica 19 dicembre: apertura anche il pomeriggio
Domenica 19 dicembre: apertura antimeridiana 9,30 - 13,30
Venerdì 24 dicembre: orario continuato 9-18
Sabato 25 dicembre: chiusura
Sabato 1 gennaio 77: chiusura
Mercoledì 6 gennaio: protrazione chiusura serale ore 21,30
Settori alimentari (compreso macellerie, pollerie, peschere ed ortofrutti)
Giovedì 16 dicembre: apertura anche il pomeriggio
Domenica 19 dicembre: apertura antimeridiana 9,30 - 13,30
Giovedì 23 dicembre: apertura anche il pomeriggio
Venerdì 24 dicembre: orario continuato 8,30 - 18
Sabato 25 dicembre: chiusura
Giovedì 30 dicembre: apertura anche il pomeriggio
Venerdì 31 dicembre: orario continuato 8,30 - 18
Sabato 1 gennaio 77: chiusura

NOZZE

Si sono sposati ieri i compagni Nunzia Scotti Di Pertea e Gennaro Chiozza, consigliere comunale di Pozzuoli. Agli sposi giungono gli auguri dei compagni della sezione Lenini della federazione e della redazione dell'Unità.

FARMACIE DI TURNO

Zona Chiaia, Via De' Millesimi 55, Via Pontano 60, Via Mergellina 35, Riviera, Riviera di Chiaia 77, S. Ferdinando, Gradoni di Chiaia 38, S. Giuseppe, Via S. Giacomo 47, Montecalvario, Via Spertuzza 47, Avvocato, Piazza Montesanto 24, Via S. Rosa 80, S. Lorenzo, Via Tribuna 130, Museo, Via Pessina 63, Stella, Via S. Maria 103, P.zza Cavour 150, S. Carlo Arena, Via Foria 201, SS. Giov. e Paolo 143, Colli Aminei, Poggio di Capodimonte 28, Vicaria, C.so Garibaldi 317, Via S. Sofia 35, Via Casanova 109, Mercato, Via Marittima 85, P.zza Garibaldi 18, P.zza D'Alagni 357, Poggioreale, Via Taddeo da Sessa 8, Porto, Via Depretis 109, Vomero Arenella, Via L. Galderisi 138, Via N. Ad. Digniano 19, Via M. Scmolla 123, Via D. Fontana 37, P.zza Leonardo 29, Fuorigrotta, P.zza Marconi 10, Colonna 21, Posillipo, Via Manzoni 26, P. Via Posillipo 69, Soccavo, Via Epomeo 489, Via Mar. Aurelio 27, P.zza S. Maria Provinciale 18, Bagnoli, Via Acate 28, Ponticelli, Via Ottaviano, S. Giov. a Ted., Borutta Villa, Barra, Corso B. Guozzi 302, Miano e Secondigliano, Via R. Margherita 74, Miano, Via Monterosa 115, Via de' Pianeti parco Kennedy 9, Chiaiano, Mariabella, Piscinola, S. Maria a Cubito 41, Chiaiano, Via Napoli 25, Mariabella.

FARMACIE NOTTURNE

Zona S. Ferdinando, Via Roma 348; Montecalvario, P.zza Dante 71; Chiaia, Via Carducci 21, Riviera di Chiaia 77, Via Mergellina 18, Via Tasso 109; Avvocato-Museo, Via Museo 45; Mercato-Pendino, Via Duomo 357, P.zza Garibaldi 11; S. Lorenzo-Vicaria, Via S. Giov. a Carbonara 83, Staz. Centrale C. Lucci 5, Via S. Paolo 20; Stella-S.S. Arena, Via Foria 201, Via Materdei 72, Corso Garibaldi 218; Colli Aminei, Colli Aminei 249; Vomero Arenella, Via M. Piscicelli 138, P.zza Leonardo 28, Via L. Giordano 14, Via Merliani 33, Via D. Fontana 37, Via Simone Martini 80; Fuorigrotta, P.zza Marconi 10, Colonna 21; Soccavo, Via Epomeo 151; Miano-Secondigliano, Corso Secondigliano 174; Bagnoli, Via Acate 28; Ponticelli, Via Ottaviano; Poggioreale, Via M. Poggioreale 152 H; Posillipo, Via Manzoni 120; Piscinola, Via Luca d'Aosta 13; Chiaiano, Mariabella, Piscinola, P.zza Municipio, Piscinola.

NUMERI UTILI

In caso di malattie infettive ambulanza gratuita del Comune di Napoli telefonando al 41.14.44, orario 8,20 di ogni giorno; per la guardia medica comunale telefonare festiva e prefestiva chiamare 31.50.32.

SCHERMI E RIBALTE

TEATRI

CILEA (Via San Domenico a C. Europa - Tel. 653.846)
Questo sera alle 17,30 e 21,15, la Compagnia di Alvaro Alvisi e Maria Solinas presenta: «La vedova allegra», di Lehár.
DUENILIA (Tel. 294.074)
Dalle ore 12 in poi spettacolo sceneggiato: «10 ritorni di «carcerato», Segue film e varietà.

SAN FERDINANDO E.T.I. (Telefono 444.500)
Questo sera alle ore 18, il Teatro di Eduardo presenta: «Natale in casa Cupiello», di Eduardo De Filippo.
MARGHERITA (Galleria Umberto I - Telefono 401.643)
Questo sera alle ore 17,30, la Coop. Teatro Stabile di Padova presenta: «Il gabbiano», di A. S. Pushkin.
CENTRO TEATRO SPAZIO (Via S. Giorgio Vecchio, 27 - San Giovanni a Poggio di Capodimonte)
Questo sera alle 18,30, il Gruppo Teatro dei Mutamenti presenta: «Pulcinella e il diavolo».

SANNAZZARO
Questo sera alle 17 e 21,15, la Compagnia Stabile napoletana presenta: «Scarpa rotta e cervello fuso» di Gaetano Di Maio.
SAN CARLO (Via Vittorio Emanuele III - Tel. 415.029)
Questo sera alle ore 16 e alle 20,45, il Teatro di fratelli Ferraro presenta: «La goccia», di Pietro Trinchera.

TEATRO DELLE ARTI (Via Poggio dei Mari)
Giovedì 16, Mario e Marco Luisa Santella presentano: «La goccia», di Pietro Trinchera.
TEATRO COMUNQUE (Via Portici)
Da questa sera operazione di La boratoria teatrale aperto e Teatro Teatro-Artista e giorni di spazi: ore 18,30 e 21,30, a cura del Collettivo Chi è la Botana.
TEATRO «LA TAVERNA DEGLI AMICI» (Via Marucci, 56) (Riposo)

CIRCOLI ARCI

ARCI LUISI LA PIETRA (Via La Pietra 189 - Bagnoli)
Aspetto tutte le sere dalle ore 18 alle ore 22.
ARCI RIUNE ALTO (3° traversa Mariano Sennola)
Ogni giorno dalle ore 20 inizio del ciclo «Il potere» con la proiezione del film: «La confessione» di G. G. Caporali.
CIRCOLO ARTI SOCCAVO (P.zza Attore Vitale)
Ogni giorno dalle ore 19 alle ore 22 proiezioni di film o prove teatrali e musicali.
CIRCOLO D'ARCI (Via Padiglione 218 - Tel. 323.195) (Riposo)
CIRCOLO ARCI VILLAGGIO VESUVIANO (S. Giuseppe Vesuviano) (Riposo)

CINEMA OFF D'ESSAI

CINELUX EUCALIPTUS (Riposo)
CINETECA ALTRO (Via Port'Alba 30)
Per la rassegna «Fantasticherie Horror»: «Dracula il vampiro», Terence Fisher. (Orario: 18, 20, 22).

EMISSARI (Via De Mura - Telefono 377.046)
Alle ore 16, 18, 20,15, 22,30: «Comizi di famiglia» MARINIS (Via Elena, 19 - Telefono 682.114)
Il diluito di amore moglie» NO (Via S. Caterina da Siena, 53 - Tel. 415.371)
«Noventino primo atto. (Ore: 16-22)
NUOVO (Via Montecalvario, 16 - Tel. 412.410)

CINEMA

PRIME VISIONI
ABADIR (Via Passetto, 35 - Stadio Collina - Tel. 377.057)
Je l'ai moi non plus, con J. Dallet - 5 (VM 18)
ACACIA (Via Tarantini, 12 - Telefono 370.871)
Letto a tre piazze
ALCIONE (Via Lomonaco, 3 - Telefono 418.680)
Basta che non si sappia in giro con F. Fabian - DR (VM 18)
AMBASCiatori (C. VM 18)
AMBITORI (Via Crispi, 33 - Tel. 683.128)
Nate in casa d'appuntamento, ALLEGIANDI (Via Alabardieri 70 - Tel. 416.731)
Piccoli gangster
AUGURIO (Piazza Duca d'Aosta - Tel. 415.361)
Italia a mano armata, con M. Bionson - G
AUSONIA (Via R. Caverò - Telefono 444.700)
Una donna chiamata Apache
COSSO (Corso Meridionale - Telefono 339.911)
Una donna chiamata Apache
DELLE PALME (Vicolo Vertera - Tel. 418.134)
Bastiamoci, senza pudor... con J. Dorelli - C (VM 14)
EXCELSIOR (Via Milano - Telefono 268.122)
Febbre da cavallo, con L. Proietti - C

FIAMMA (Via C. Poerio 46 - Telefono 416.858)
L'ultima volta, con M. Ranieri - DR (VM 18)
FILANGIERI (Via Filangieri, 4 - Tel. 417.437)
L'Inquilino del terzo piano, con R. Polanski - DR (VM 14)
FIORENTINI (Via R. Bracco, 9 - Tel. 310.483)
Squadra antiurto, con T. Milfan - C (VM 14)
METROPOLITANO (Via Chiaia - Telefono 418.880)
Una donna chiamata Apache
ODEON (Piazza Piedigrotta, 12 - Tel. 683.100)
Febbre di donna
ROK (Via Lavinia - T. 343.149)
Spogliamoci così senza pudor... con J. Dorelli - C (VM 14)
SANTA LUCIA (Via S. Lucia, 59 - Tel. 415.972)
Je l'ai moi non plus, con J. Dallet - 5 (VM 18)
TITANUS (Corso Novara, 37 - Telefono 268.122)
Febbre da cavallo, con L. Proietti - C

PROSEGUIMENTO PRIME VISIONI
ACANTO (Via Augusto, 59 - Telefono 619.222)
Signori e signore buonanotte, della Cooperativa 15 Maggio - SA
ADRIANO (Via Montecalvario, 12 - Tel. 313.005)
Signori e signore buonanotte, della Cooperativa 15 Maggio - SA
ALTE GINESTRE (Piazza S. Vitale - Tel. 616.303)
Candidato all'obitorio, con C. Bronson - G
ARCOBALENO (Via C. Carelli, 1 - Tel. 372.883)
Il corsaro della Giamaica, con R. Shaw - A
ARGO (Via Alessandro Poerio, 4 - Tel. 224.764)
Mandingo, con P. King - DR (VM 18)
ARISTON (Via Morgen, 37 - Telefono 377.352)
Cattivi pensieri, con U. Tognazzi - SA (VM 14) (16,30-22,30)
AVIATION (Viale degli Astronauti, Colli Aminei - Tel. 741.92.64)
Candidato all'obitorio, con C. Bronson - G
BERNINI (Via Bernini, 113 - Telefono 377.109)
2002 la seconda odissea, con B. Durr - G
CORALLO (Piazza G.B. Vico - Telefono 444.800)
Febbre da cavallo, con L. Proietti - C
DIANA (Via Luca Giordano - Telefono 377.527)
Buffalo Bill e gli indiani, con P. Newman - SA

EDEN (Via G. Sanfelice - Telefono 322.774)
Candidato all'obitorio, con C. Bronson - G
EUROPA (Via Nicola Rocco, 49 - Tel. 293.423)
L'uccello dalle piume di cristallo a Dario Argento (Ore 18,30, 20,30, 22,30).
CINEMA PRIME VISIONI
ABADIR (Via Passetto, 35 - Stadio Collina - Tel. 377.057)
Je l'ai moi non plus, con J. Dallet - 5 (VM 18)
ACACIA (Via Tarantini, 12 - Telefono 370.871)
Letto a tre piazze
ALCIONE (Via Lomonaco, 3 - Telefono 418.680)
Basta che non si sappia in giro con F. Fabian - DR (VM 18)
AMBASCiatori (C. VM 18)
AMBITORI (Via Crispi, 33 - Tel. 683.128)
Nate in casa d'appuntamento, ALLEGIANDI (Via Alabardieri 70 - Tel. 416.731)
Piccoli gangster
AUGURIO (Piazza Duca d'Aosta - Tel. 415.361)
Italia a mano armata, con M. Bionson - G
AUSONIA (Via R. Caverò - Telefono 444.700)
Una donna chiamata Apache
COSSO (Corso Meridionale - Telefono 339.911)
Una donna chiamata Apache
DELLE PALME (Vicolo Vertera - Tel. 418.134)
Bastiamoci, senza pudor... con J. Dorelli - C (VM 14)
EXCELSIOR (Via Milano - Telefono 268.122)
Febbre da cavallo, con L. Proietti - C

ALCIONE (Via Lomonaco, 3 - Telefono 418.680)
Basta che non si sappia in giro con F. Fabian - DR (VM 18)
AMBASCiatori (C. VM 18)
AMBITORI (Via Crispi, 33 - Tel. 683.128)
Nate in casa d'appuntamento, ALLEGIANDI (Via Alabardieri 70 - Tel. 416.731)
Piccoli gangster
AUGURIO (Piazza Duca d'Aosta - Tel. 415.361)
Italia a mano armata, con M. Bionson - G
AUSONIA (Via R. Caverò - Telefono 444.700)
Una donna chiamata Apache
COSSO (Corso Meridionale - Telefono 339.911)
Una donna chiamata Apache
DELLE PALME (Vicolo Vertera - Tel. 418.134)
Bastiamoci, senza pudor... con J. Dorelli - C (VM 14)
EXCELSIOR (Via Milano - Telefono 268.122)
Febbre da cavallo, con L. Proietti - C

ALCIONE (Via Lomonaco, 3 - Telefono 418.680)
Basta che non si sappia in giro con F. Fabian - DR (VM 18)
AMBASCiatori (C. VM 18)
AMBITORI (Via Crispi, 33 - Tel. 683.128)
Nate in casa d'appuntamento, ALLEGIANDI (Via Alabardieri 70 - Tel. 416.731)
Piccoli gangster
AUGURIO (Piazza Duca d'Aosta - Tel. 415.361)
Italia a mano armata, con M. Bionson - G
AUSONIA (Via R. Caverò - Telefono 444.700)
Una donna chiamata Apache
COSSO (Corso Meridionale - Telefono 339.911)
Una donna chiamata Apache
DELLE PALME (Vicolo Vertera - Tel. 418.134)
Bastiamoci, senza pudor... con J. Dorelli - C (VM 14)
EXCELSIOR (Via Milano - Telefono 268.122)
Febbre da cavallo, con L. Proietti - C

ATTENZIONE! Fra giorni sarà a Napoli: King Kong. Titania. KING KONG. JEFF BRIDGES CHARLES GRODIN JESSICA LANGE

ECCEZIONALE AL: AMORE, AMICIZIA, ODDIO: SENTIMENTI DI DUE UOMINI IN LOTTA PER ESSERE « QUALCUNO ». MASSIMO RANIERI e SANDRO ESPOSITO! ... « a chi nasce sul marciapiede la società non dà speranza: perciò decido io qual è la mia legge, parola di Sandro Esposito! ». MASSIMO RANIERI - JOE DALLESANDRO ELEONORA GIORGI L'ULTIMA VOLTA. ALDO LADO PINO COLIZZI - MARISA MELL PINO BURICCHI

ALCIONE STREPITOSO SUCCESSO. BASTA CHE NON SI SAPPIA IN GIRO!.. LUIGI COMENCINI - NANNI LOY - LUIGI MAGNI

I GRANDI SUCCESSI PRESENTATI DALLA FIDA INTERNATIONAL FILMS. In diretto proseguimento dalla prima visione al Cinema ARISTON. I GRANDI SUCCESSI PRESENTATI DALLA FIDA INTERNATIONAL FILMS. 3° SETTIMANA DI STREPITOSO SUCCESSO AL CINEMA AUGUSTEO. La delinquenza più spietata non sfugge alla giustizia del commissario BETTI!!

ITALIA A MANO ARMATA. MIRELLA D'ANGELO - TONI UCCI - ALDO BARBERITO. VIETATO AI MINORI DI ANNI 14. Orario spettacoli: 16,30 - 18,30 - 20,30 - 22,30 inizio film

THE LIVING THEATRE SETTE MEDITAZIONI SUL SADOMASOCHISMO POLITICO. SAB 11 DOM 12 ORE 21. CUPA CALIFA 36

AMBASCIATORI UN SUCCESSO DIROMPENTE! Per la prima volta la «macchina da presa» mette a nudo i vizi, le debolezze, le deviazioni e i segreti di una «Casa particolare» di una grande città italiana.

NATALE IN CASA D'APPUNTAMENTO. FRANCOISE FABIAN - SILVIA DIONISIO CORINNE CLERY - ERNEST BORGNINE. VIETATO AI MINORI DI 18 ANNI. PREGASI ESIBIRE UN DOCUMENTO D'IDENTITA' ORARIO SPETTACOLI: 16 - 18,10 - 20,20 - 22,30

JODIE FOSTER LA DONNA BAMBINA DI « TAXI DRIVER » E' LA BAMBINA DONNA DI « PICCOLI GANGSTER ». STREPITOSO SUCCESSO ARLECCHINO - AUSONIA. IL FILM CHE ENTUSIASMA I RAGAZZI E APPASSIONA I GRANDI. PICCOLI GANGSTERS (BUGSY MALONE)

Successo al FILANGIERI Un film di ROMAN POLANSKI L'INQUILINO DEL 3° PIANO. Il film va visto dall'inizio. Spett. 16,30 - 18,15 - 22,30. Vietato minor. di 14 anni.

DELLE PALME - ROXY DIVERTENTISSIMO. SPOGLIAMOCI COSI, SENZA PUDOR... ORARIO SPETTACOLI: 16,30 - 18,15 - 20,15 - 22,15 INIZIO FILM

UGO TOGNAZZI - EDWIGE FENECH CATTIVI PENSIERI CHI VA' A LETTO CON MIA MOGLIE? 2 ORE DI AUTENTICO DIVERTIMENTO VIETATO AI MINORI DI ANNI 14

Il documento sull'intesa

Una fase nuova per la Regione

Con l'approvazione in Consiglio regionale della mozione sottoscritta da PCI, DC, PSI, PSDI, PRI, s'è aperta una fase nuova per la Regione...

Oggi ad Ancona manifestazione col compagno Alessandro Natta

Questa mattina, alle ore 10, presso il cinema teatro «Geldoni» di Ancona, si svolgerà una manifestazione provinciale organizzata dalla Federazione comunista...

Sarebbe certo illusorio credere che basti l'approvazione di un documento politico — sia pure chiaro e puntuale — perché siano risolte le spinte conservatrici e integraliste presenti nella DC...

E tuttavia l'aver sottoscritto e approvato un documento di rilancio politico e operativo dell'intesa, rappresenta un dato molto importante...

Non a caso, la mozione della maggioranza esemplifica una serie di scadenze ravvicinate: bilancio 1977, programma legislativo, riconversione industriale, nuova normativa per il Mezzogiorno...

Ecco quello che intendiamo quando parliamo di rilancio dell'intesa regionale. Il 1977 sarà un anno importante per la Regione e per le Marche: si avvierà un ampio riassetto finanziario (bilancio pluriennale, nuova contabilità, rapidità della spesa)...

In tal modo, le questioni più propriamente regionali tendono a fondersi con quelle della battaglia democratica e reclamano un ruolo primario di direzione — come afferma la mozione unitaria...

Con l'approvazione in Consiglio regionale della mozione sottoscritta da PCI, DC, PSI, PSDI, PRI, s'è aperta una fase nuova per la Regione...

Dino Diotallevi

ANCONA - Dopo due giorni di dibattito

Si conclude oggi il congresso PSI

Relazione di Antonio Giannotti, segretario provinciale - Adesione alla linea Craxi - I giudizi espressi sul lavoro della giunta

Ventesimo congresso provinciale del PSI di Ancona: dietro il tavolo della presidenza spicca la scritta «Per un partito più forte e rinnovato, per guidare i lavoratori verso l'alternativa».

Il relatore ha esordito tracciando un quadro della situazione interna del Partito, sottolineando con franchezza e senso critico le inefficienze della struttura organizzativa...

In particolare ha ricordato il pesante prezzo pagato dai socialisti il 20 giugno, anche se si è detto convinto che il PSI ha contribuito alla maturazione democratica del paese...

Per quanto riguarda la strategia politica generale, il dirigente socialista ha confermato, con d'altro canto era emerso dalle vertenze periferiche che hanno preparato il congresso, l'adesione alla politica dell'alternativa...

«Bisognerà comunque dare a questo progetto socialista un'accezione ideologica e culturale: che soprattutto la

periferia del partito e le istanze di base debbono costruire». Il compagno Giannotti ha riconosciuto al nuovo gruppo dirigente e alla segreteria Craxi, la capacità di rispondere appieno alle nuove esigenze del Partito...

Passando ad esaminare i problemi più strettamente locali, i nuovi compiti che si pongono al PSI e agli altri partiti nella realtà marchigiana, il relatore ha individuato nel superamento della mezzadria e del «lavoro nero», nella soluzione del caso del cantiere navale di Ancona, nell'impegno per l'occupazione giovanile e la riconversione produttiva, gli obiettivi di maggior spicco per l'iniziativa socialista.

Riguardo alle amministrazioni locali e dei rapporti con le altre forze politiche, Giannotti ha espresso giudizi positivi sulla giunta comunale di Ancona (PSI, PRI, PCI) e sul governo di intesa della Regione, esprimendo per quest'ultimo alcune riserve circa l'ambiguità della DC.

Dopo la relazione introduttiva della segreteria, e il saluto delle varie forze politiche e sindacali, si è aperto il dibattito.

Nella giornata di oggi, domenica 12 dicembre, i lavori proseguiranno con la conclusione del dibattito, la replica della segreteria, e la lettura e votazione del documento politico.

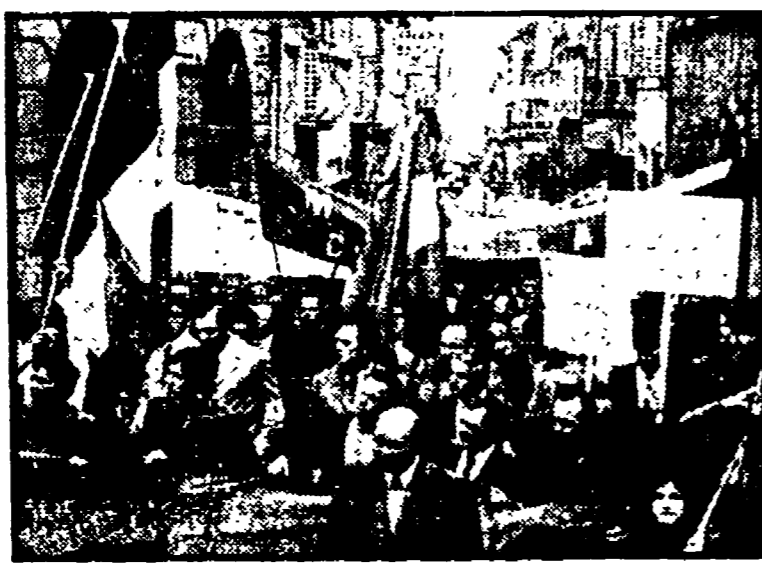
MACERATA - A un punto morto dopo l'ultima riunione le trattative fra i partiti

Si prolunga la crisi al Comune

L'atteggiamento di chiusura della DC ha impedito di trovare un accordo sulla formazione della giunta - Resta una positiva intesa sul programma - Vanno affrontati comunque i problemi della città

Domani nell'ambito della manifestazione nazionale

Sciopero in tutti i settori agricoli



Lunedì le categorie agricole scenderanno in lotta anche nelle Marche per sostenere le proposte relative allo sviluppo agricolo ed industriale presentate dal governo...

Accanto alle proposte «nazionali» (riconversione, progetti speciali per il Sud, riforma dell'AIMA e Federconsorzi, precavimento al lavoro per i giovani), la Federazione regionale FGCI-FISL-FIUL pone al centro della giornata di lotta il superamento della mezzadria.

Gli incontri, che il sindacato ha tenuto ieri mattina (sabato) con le segretorie di tutti i partiti democratici, hanno avuto al centro della discussione proprio la legge di superamento dei patti agrari, ferma in Parlamento da molto tempo.

E' necessario — secondo i sindacati — stringere i tempi per la realizzazione di questa fondamentale riforma. Ai partiti hanno chiesto impegni precisi, affinché i gruppi parlamentari lavorino alacremente per varare la legge di superamento della mezzadria. E' questo più grave sarebbe quello di lasciar degenerare la situazione, già così difficile, in cui si trovano le campagne marchigiane.

NELLA FOTO: una recente manifestazione di contadini.

Vittoria della lista di sinistra nella Comunità agraria di Serra S. Abbondio

La lista unitaria di sinistra, presentata per il rinnovo dell'amministrazione della Comunità agraria di Serra S. Abbondio in provincia di Pesaro, ha registrato una completa affermazione: sono stati infatti eletti tutti i suoi 15 candidati.

La DC, presentando una propria lista, puntava molto su un diverso risultato, ma alla fine ha patito duramente per il suo spirito antiunitario e anticommunista, e ancor di più per la sua condotta nella gestione della locale amministrazione comunale.

Anche la amministrazione uscente della Comunità (fino ad amministrare un patrimonio collettivo di 300 ettari), era guidata da una maggioranza unitaria, presieduta dal socialdemocratico Angelo Gerenzi.

Analizzando il significato del risultato della consultazione, il compagno Amaro Marochi, vice presidente uscente, ha osservato che esso premia il lavoro svolto dalla amministrazione uscente della Comunità nell'ultimo quinquennio. Lavoro teso a sviluppare l'allevamento zootecnico (circa 400 capi di bestiame sono attualmente condotti a monticazione nelle terre dell'ente), al «mizzoramento del pascolo» e dei boschi.

La Comunità ha anche elaborato un programma di ristrutturazione e sviluppo del proprio patrimonio.

Compilato e distribuito su iniziativa della FGCI di Urbino

Questionario sulla sessualità nelle scuole

Sarà utilizzato secondo le indicazioni che usciranno da assemblee e consigli di istituto

Le ragazze della FGCI di Urbino hanno preparato un questionario psico-sessuale per gli studenti delle medie superiori, da distribuire all'interno o all'esterno delle scuole, secondo le indicazioni che usciranno dalle assemblee studentesche dei genitori e del corpo docente e dalle decisioni dei vari consigli d'istituto.

Non si tratta di un sondaggio, ma di una educazione specifica condotta scientificamente. L'indagine, che i giovani della FGCI stanno conducendo, si pone proprio come punto di partenza, come mezzo per stimolare il dibattito e superare certe resistenze al fine di garantire ad una reale e seria educazione sessuale dei giovani. Sono questi, infatti, a vivere spesso con più drammaticità la mancanza di una puntuale informazione e formazione: matrimonio, separazioni, il consumo di pubblicazioni pornografiche, certi complessi e certe difficoltà ad affrontare serenamente questo aspetto della propria vita e del proprio corpo sono spesso le dirette conseguenze di scarsa o nulla conoscenza del problema sessuale e della problematica ad esso connessa. La distribuzione del que-

stionario potrebbe sollevare obiezioni e critiche, così come le domande — numerose ed esaurienti, aperte a più risposte — contenute nel questionario. Ci dice una delle compagne della FGCI: «Non ci dispiace che vengano sollevate critiche, che possono essere rivolte costruttivamente verso fini educativi. Né parliamo di una educazione sessuale, e vogliamo escludere i genitori, i quali non sono una componente importante e fondamentale per una seria e moderna educazione dei giovani». Siamo certo, tuttavia, che la continuità di una educazione di disegregiazione, in materia sessuale, dei giovani sia assolutamente necessaria e indispensabile per iniziare a discuterne seriamente e scientificamente. E' questo può avvenire, come momento unificante, nella scuola, nella quale purtroppo fino ad oggi, forse per parzialità, forse per precaria volontà e scelta politica, mai si è affrontato questo problema.

Sappiamo anche che alcune critiche che ci sono state mosse sono perlopiù timide e moralistiche e le rifiutiamo. Altre, pur non essendo secondo noi motivate o essendo comunque discutibili, servono invece ad allargare il dibattito attorno alla nostra iniziativa ed ai suoi scopi.

m. l.

g.d.g.

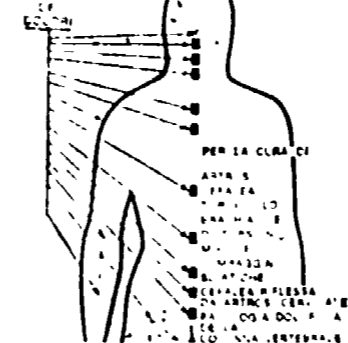
Vasto assortimento di MOBILI D'ARTE Dario Perlini

ESPOSIZIONE: PESARO Via Galvani (P. Rimini) FABBRICA: Via Urbana, 19 - t. 68352 Pesaro DIRETTAMENTE AL CONSUMATORE RISPARMIERETE!

L. 75.000

MAGGIO Centri Curativi di Chiroterapia Italiana

Ancona Via R. Sanzio 24 Tel. 87.974



Terapia preventiva per gli sportivi: tennis, pre-selastica, ecc.

Orario ambulatorio 9-12 e 14.30-19 (escluso sabato)

AVVISO PER TUTTI

La SOCIETA' COOPERATIVA COPERFER di S. Mario D'Enza (R.E.) aderente alla legge delle Cooperative, porta a conoscenza che il suo settore "LA METALLUFICIO", produttrice di mobili metallici per ufficio, industria, scaffalature, pareti divisorie, è da oggi presente nelle Marche con agenzia ed esposizione presso la ditta KURSTAND s.r.l. - Via del Commercio, 6 - Zona Palombare ANCONA - Tel 88615.

Advertisement for Azienda Agricola BONCI PIETRO e GIUSEPPE, featuring wine (Vino Verdicchio d.o.c.g. Gradi a.c. 12.5) and contact information for Fam. Pierdicca Gino, Via Gramsci, 13, MILANO.

Advertisement for CENTRO OTTICO, offering contact lenses (LENTI A CONTATTO) and contact information: VIA BRANCA 67 PESARO TEL. 34182.

Large advertisement for MALIBU, featuring the brand name in large letters and promotional text: Festeggiamo la continuità di un successo! Fino a Natale. 126 Elegante valigia, 127 Antifurto e cinture di sicurezza, 131 Autoradio AUTOVOX. Inclusi nel prezzo "Chiavi in mano".

Oggi alle urne nelle scuole di Ancona, Ascoli e Macerata

# APPELLO UNITARIO AI GIOVANI

## Un voto per cambiare

Il documento sottoscritto dai movimenti giovanili del PCI, della DC, del PSI, del PRI e del PSDI - Criticata la circolare ministeriale che ha permesso di scaglionare nel tempo le votazioni

### Il significato della consultazione

### Sconfiggere chi cerca di ritornare indietro

Si tenta, giocando sulla sfiducia e la frustrazione, di rifare della scuola un « colpo separato » dalla società — Appello PCI per un voto progressista

Oggi si vota nelle scuole delle province di Ancona, Ascoli Piceno e Macerata per il rinnovo dei consigli di inter-classe (nelle elementari), di classe (nelle medie inferiori e superiori) e della rappresentanza studentesca nei Consigli di Istituto nelle superiori.

Il fatto che si tratta di una elezione parziale non deve portare ad una sottovalutazione del significato politico di questo voto. Ci sono forze conservatrici che fanno leva sulla sfiducia e, talora, sul senso di frustrazione dei genitori e degli studenti per svuotare di ogni potenzialità i Consigli scolastici, per ridare energia alla visione della scuola come corpo separato dalla società, per realizzare una gestione « autoritaria » delle istituzioni educative.

Chi parlava, all'inizio della prima applicazione dei decreti delegati, di « rivoluzione silenziosa », oggi punta al « silenzio della conservazione ». Le forze democratiche che lottano per il rinnovamento della scuola hanno — certo — la consapevolezza che sul funzionamento dei Consigli scolastici pesano negativamente alcuni atteggiamenti dell'autorità scolastica, le lungaggini burocratiche, una legislazione arcaica e frenante.

Ma proprio la coscienza di questi limiti deve suscitare nella classe lavoratrice un impegno ed una partecipazione attiva ed attenta per ancorare saldamente la scuola al tessuto democratico della società contro ogni tentativo di conservazione e di autoritarismo. Se si vuole che il Paese esca dalla crisi con l'affermazione di un nuovo modello di sviluppo, uno dei compiti più urgenti che oggi si pongono è quello di salvare e rinnovare la scuola.

E per questa esigenza che il Partito comunista rivolge un appello a tutti i genitori e studenti democratici ed antifascisti affinché, recandosi a votare, rendano esplicita la volontà di trasformare in senso progressista la scuola italiana.

I movimenti giovanili dei partiti democratici hanno lavorato in modo coordinato e unitario nel corso della campagna elettorale per il rinnovo degli organismi di governo della scuola. In molte zone delle tre province marchigiane, in cui oggi si vota, sono state presentate liste studentesche di cui fanno parte ragazzi di orientamento politico diverso, spesso accomunati da un preciso programma di rinnovamento della scuola e dall'obiettivo della riforma della secondaria superiore. In tutte le Marche si sono svolte assemblee negli istituti, nel corso delle quali gli studenti hanno presentato le liste unitarie.

Si può dire, dunque, che la attività prelettorale ha cementato una collaborazione e un impegno comune importantissimi (a parte i limiti presenti, soprattutto laddove le componenti cattoliche di Comunione e Liberazione, i gruppi di destra legati al MSI hanno potuto dar fiato alla contrapposizione, accendendo asidue polemiche).

La Federazione giovanile Comunista, la Federazione giovanile socialista, i giovani repubblicani, il Movimento giovanile della DC e la Gioventù socialdemocratica hanno sottoscritto un lungo appello, rivolto agli studenti, che oggi andranno a votare ad Ascoli, Macerata, Ancona.

« Invitiamo — vi si afferma fra l'altro — tutti gli studenti ad impegnarsi a fondo nell'opera di sensibilizzazione sui temi della gestione sociale della scuola, per una migliore spinta ad una reale partecipazione, e ad allargamento dei compiti e delle possibilità di intervento degli organi collegiali. Partecipare in questo senso significa impegnarsi su un terreno ideale ma concreto di rafforzamento della democrazia ». Le organizzazioni giovanili si riferiscono all'inizio del loro documento, alla necessità di unificare la data del voto nelle scuole. La circolare ministeriale infatti indica soltanto la scadenza del 12 dicembre per il rinnovo parziale o totale, degli Organi collegiali di governo della scuola.

« Nella circolare — secondo le organizzazioni — si lascia ogni decisione in merito alla scelta del giorno per le votazioni ai singoli Provveditorati, con la sola avvertenza, per altro non tassativa, di scegliere un'unica data ».

« Pensiamo che a distanza di due anni dalla loro piena costituzione, nessuno possa dimenticare l'impatto di tali organi seppur non sincretizzabili da critiche. I Decreti infatti hanno assolto innanzitutto ad un importante compito: quello di avviare, per la prima volta in 30 anni di vita democratica, un grande dibattito di massa tra tutti i componenti scolastiche (studenti, genitori, insegnanti, non insegnanti), sul problema di una gestione democratica e sociale della scuola; dibattito che non è rimasto chiuso all'interno delle scuole, ma si è esteso a tutto il Paese, coinvolgendo partiti, sindacati, Enti Locali, Governo. »

« Certo è necessario riconoscere che gli organi collegiali hanno comunque avuto grosse carenze. In gran parte strutturali, che sono rapidamente riassumibili nel pratico immobilismo della maggior parte di essi, immobilismo che deriva per lo più da una scarsa dotazione di poteri. Questa è stata proprio una delle principali cause della caduta d'interesse e di partecipazione alle elezioni dell'anno passato e anche ha causato, più in generale, un allentamento della tensione politica anche da parte di coloro che pur si sono impegnati l'anno passato. »

« Pertanto, mentre ci impegniamo ad operare affinché si possano di nuovo estendere e qualificare l'interesse, il dibattito, la partecipazione attorno alle elezioni, che per gli studenti hanno significato anche redazione di liste con un nesso programmatico per il Consiglio di Istituto, ci sembra al trespolo giusto non ricadere nell'errore dell'anno passato di far votare in giorni diversi. »

« Ci sembra giusto inoltre — afferma il documento — ricordare qui le proposte di legge di tutti i partiti democratici per la riforma della Scuola Media Secondaria Superiore, già presentata al Parlamento ed in via di discussione. »

### Si recano alle urne 57.000 studenti



Studenti e genitori andranno alle urne oggi per rinnovare i Consigli di classe e di inter-classe nelle scuole medie ed elementari e la rappresentanza studentesca nei Consigli di Istituto. Circa un terzo della popolazione marchigiana è interessata dal voto, nelle province di Ancona, Ascoli Piceno e Macerata (alcune scuole hanno già effettuato nei giorni scorsi le votazioni), in due istituti di Pesaro (l'Istituto d'arte e un istituto professionale).

Ecco alcuni dati approssimativi che riguardano gli istituti in cui si vota: 1200 scuole elementari (7700 classi), 300 scuole medie inferiori (3000 classi e 68 mila studenti), 201 scuole medie superiori (2400 classi e 57 mila studenti). Anche i professori e il personale non docente si receranno alle urne, laddove si devono eleggere i consigli di istituto di scuole di nuova formazione. I genitori voteranno per i consigli di inter-classe (un solo nominativo) e per i Consigli di classe (due nominativi). I consigli di classe delle medie superiori sono eletti anche dagli studenti. Gli elettori voteranno anche per i Consigli di disciplina (soltanto nelle superiori esiste la rappresentanza studentesca).

Gli studenti sono impegnati particolarmente nel rinnovo della loro rappresentanza nei Consigli di Istituto, in cui è possibile — pur faticosamente e fra mille difficoltà — far pesare le istanze e le esigenze della popolazione studentesca nella determinazione delle più importanti scelte.

NELLA FOTO: alcuni studenti intenti alle operazioni di voto l'anno scorso.

### A Pesaro le consultazioni scaglionate in varie settimane

## Oggi si vota al «Branca» e all'istituto d'arte

Un primo bilancio sui risultati già acquisiti - Molto variabile ma in leggero calo l'affluenza

Le elezioni dei consigli scolastici a Pesaro non si sono concentrate in un'unica domenica, come è avvenuto in altre città, ma sono state distribuite nell'arco di un mese: dal 14 novembre al 12 dicembre hanno interessato ogni domenica i singoli istituti.

Un discorso globale sui risultati non è ancora possibile, mancano infatti alcune grosse scuole come l'Istituto d'arte e l'Istituto professionale «Branca», che votano proprio oggi. Tuttavia alcune riflessioni e alcune informazioni sulla consultazione elettorale possono essere avviate. La partecipazione dei genitori ha registrato una flessione rispetto all'anno scorso: rimane abbastanza alta nelle elementari: una media del 60 al 70 per cento, con una punta record nelle scuole di Villa S. Marino, dove si è arrivati all'83,46 per cento (l'anno scorso l'85 per cento).

Nelle scuole medie la presenza dei genitori alle elezioni scende dal 60 per cento (Olivieri), al 50 per cento (Manzoni). Più basso l'afflusso nelle scuole secondarie e più forti le differenze tra i singoli istituti: si va infatti dal classico con il 57 per cento (l'anno scorso l'87 per cento) all'istituto tecnico «Bramante» con il 27 per cento. Altro elemento che si ripete in ogni scuola, dalle elementari alle medie, è il fatto che la partecipazione dei genitori è più alta nelle prime classi e più bassa nelle successive. Questo può far riflettere sulla carica di entusiasmo e di fiducia con cui i genitori rispondono all'appello delle elezioni, e come questa carica venga logorata dalle esperienze difficili o paralizzanti della vita degli organismi scolastici.

La presenza alle elezioni degli studenti è stata più alta ma più diversificata rispetto a quella dei genitori: si parte dal 83 per cento del classico, dal 72 delle magistrali e dal 70 per cento dello scientifico, fino a giungere al 7 per cento del «Bellini». A spiegarlo questi squilibri concorrono motivazioni soggettive ed oggettive: dalla pendolarità degli studenti, al livello di organizzazione e di consistenza che si è raggiunto. Le liste democratiche e antifasciste sono state ovunque fortemente presenti e sostenute soprattutto dall'impegno unitario e dalla forza organizzativa della FGCI.

In linea di massima in tutti gli istituti si è mantenuto il numero degli eletti nelle liste democratiche (anzi al «Bellini» si è passati da 2 a 3 eletti), benché si sia verificata una flessione nelle percentuali. La sinistra comunque resta in maggioranza alle magistrali (53 per cento, al «Bramante» (60 per cento) e al «Genza». Un discorso a parte merita lo scientifico, dove la presenza attiva della FGCI è riuscita a sviluppare un movimento di massa che si esprime nel consiglio delegati: qui il dato è esaltante, dal 39,9 al 49,83 per cento.

Preoccupante invece il risultato del classico, che nel '69 aveva costituito l'avanguardia delle lotte studentesche. In questa scelta l'egemonia è ora esercitata da Comunione e Liberazione. Questo movimento che è fortemente presente in tutte le scuole quest'anno ha inglobato tutte le liste liberate e. Questa consistenza è presente nella scuola e nella città richiama ad una riflessione attenta e approfondita.

Guya De Sabbata

### I cinema nelle Marche

- ANCONA**  
ALHAMBRA: Febbre da cavallo  
ASTRA: Cadaveri eccellenti  
GOLDONI: Il corsaro della Giamaica  
ITALIA: La ballata della città senza nomi  
MARCHETTI: Basta che non si sappia in giro  
METROPOLITANI: Tutti gli uomini del Presidente  
SALOTTO: Vulturo nero  
SUPER CINEMA COPPI: L'ultima volta  
PRELLI (Falconara): Il presagio
- JESI**  
ASTRA: Eva nera  
DIANA: Liberi, armati, pericolosi  
OLIMPIA: Barry Lyndon  
POLITEAMA: Novecento - atto II
- SENIGALLIA**  
EDEN: Napoli volenta  
ROSSINI: Il texano dagli occhi di ghiaccio  
VITTORIA: I canoni di Navarone
- PESARO**  
ASTRA: I soprassalti delle Ande  
DUSE: Oh, Serafin!  
IRIS: Chan, l'iduro del Kung-fu  
MODERNO: Signore e signori, buonanotte  
NUOVO FIORE: Il deserto dei tartari
- FANO**  
BOCCACCIO: La moglie erotica  
CORSO: Roma, l'altra faccia della violenza  
POLITEAMA: Tutti possono arricchire tranne i poveri
- URBINO**  
DUCALE: Novecento - atto II  
SUPER CINEMA: Operazione Ozerov
- MACERATA**  
CORSO: Oh, Serafin!  
ITALIA: Miss Street  
CAIROLI: Con la rabbia agli occhi  
EXCELSIOR: Di che segno sei?  
SPERISTERIO: Con la bava alla bocca
- RECANATI**  
NUOVO: L'eredità Ferramonti
- ASCOLI PICENO**  
FILARMONICI: Tutti gli uomini del Presidente  
OLIMPIA: Signore e signori, buonanotte  
PICENO: Totò nella fossa dei leoni  
SUPER CINEMA: Italia a mano armata  
VENTIDIO BASSO: Il corsaro
- SAN BENEDETTO DEL TRONTO**  
CALABRESI: Missouri  
DELLE PALME: Mary Poppins  
POMPONI: La governante di colore

### Aperta ad Ancona una nuova grande libreria

Si è inaugurata ieri, sabato, alle ore 17 ad Ancona, in corso Saffi 31, la nuova libreria Fagnani. La struttura è organizzata in maniera originale e funzionale e permetterà al cliente occasionale e non, di potersi orientare nel panorama editoriale, e di aggirarsi liberamente fra i libri alla ricerca del suo titolo, il negozio è stato progettato e concepito come una « struttura aperta », su di una superficie di 180 mq.

L'apertura di questa nuova libreria (anche se la famiglia Fagnani, è vivo il desiderio che la sua « creatura » diventi un polo, un punto di riferimento della cultura anconetana, anche in un momento difficile, per cui a causa della crisi economica anche il libro per molti — ma si tratta di una convinzione opinabile — diventa un bene di consumo superfluo da « tagliare ».

4.000 mq. di esposizione in ambienti già realizzati

## arredamenti PEDINI

FANO

VIA DELLE VELE, 2  
TEL. (0721) 82.557

**ANCORA PER POCHI GIORNI**  
**SIMCA - CHRYSLER**  
Simca 1000 LS a lire 2.170.000  
su strada IVA compresa  
con autoradio - cinture - lunotto termico

● PRONTA CONSEGNA DEGLI ALTRI MODELLI ●  
**EDO SABBATINI**  
Via Giolitti 129 - Posaro - Tel. 68255  
Via Flaminia 1 - Fano - Tel. 83765

**Impresa pulizie**  
**CHIODONI**  
Assume personale maschile e femminile

ANCONA  
Via Maratta, 36  
Tel. 566.44

ATTENZIONE **questo è**  
ALLE IMITAZIONI  
IL BURRO PASCOLI BORTOLOTTI

**BURRO PASCOLI BORTOLOTTI**  
panna pastorizzata

Industria Casearia  
FRATELLI BORTOLOTTI  
MIANE (TREVISO)  
PESO LUNGO GR. 100  
PESO NETTO GR. 88

● IN OFFERTA A L. 370 LETTO

**a tutti i Sindaci**

CT Immobiliare Marotta (Mondolfo) telefono 0721/96159-96335-82398

Egregio Signor Sindaco

La CT Immobiliare di Marotta può costruire per il Comune da Lei amministrato una Scuola materna o un Asilo nido le cui strutture rispondono alle esigenze della moderna pedagogia a prezzi sicuramente interessanti grazie ad una razionale applicazione dell'edilizia tradizionale.

La Scuola materna che Vi proponiamo potrete visitarla a Fano in località Quartiere Poderino, già costruita. L'Asilo nido è situato invece a S. Angelo in Vado, in località lottizzazione Santa Lucia (in via di costruzione).

Siamo disposti a concordare un modo di pagamento in tempi da stabilire e successivi alla consegna dell'opera.

**a BELLOCCHI di FANO**

# JUMBO CASH

questo mese NUMEROSE OFFERTE SPECIALI a prezzi eccezionali

ZONA INDUSTRIALE DI FANO  
TEL. 883340 / 883341

RISERVATO AI COMMERCianti — APERTO TUTTI I GIORNI dalle ore 7 alle 21 (esclusi Sabato e Domenica)

Preferite il **TORRONE BEDETTI**  
FALCONARA M. (Ancona)

# Intervento di Bartolini in commissione bilancio della Camera Il PCI chiede chiarezza su futuro della «Terni»

### Critiche alla relazione di Bisaglia che ha evidenziato l'enorme deficit dell'azienda senza analizzarne a fondo le cause - Quali prospettive nel settore degli acciai speciali

TERNI, 11. Nel dibattito che si sta svolgendo in commissione bilancio della Camera sull'assetto delle Partecipazioni Statali, che sarà concluso mercoledì con la replica del ministro Bisaglia, è intervenuto il compagno Mario Bartolini, deputato comunista, per porre, nel quadro della situazione attuale del settore degli acciai speciali, il problema delle prospettive per la «Terni».

«Ritorniamo anzitutto al gruppo comunista, presente in commissione, ha proposto una risoluzione che si articola essenzialmente sui tre richieste: formazione, in tempi rapidi, di una commissione interpartitica per le Partecipazioni Statali, assegnando l'autorità e i poteri necessari a rendere il suo lavoro efficace; presentazione entro due mesi da parte del governo, di un progetto di riordino globale delle partecipazioni statali; revisione del criterio di nomina delle cariche direttive nelle aziende pubbliche. Si coglie chiaramente quanto questi tre punti siano orientati per la «Terni» siano fornite certezze per il futuro e prospettive di sviluppo.

«In sostanza non ha risposto a domande che tale proposito sono d'obbligo. «In che misura alla formazione dei deficit hanno concorso gli errori presenti nei programmi produttivi, occupazionali dei vari enti di gestione per le singole aziende? In che misura ha inciso il mancato di un coordinamento tra gli enti di gestione e tra aziende appartenenti allo stesso ente di gestione? Quanto ha pesato, ai fini del dissesto finanziario, il programma di molte aziende pubbliche, i modi spesso gestite queste aziende che in molti casi hanno prodotto veri e propri sprechi (basti pensare all'impianto di laminazione runep di Terni, l'attuale ex officio Centurioni)?».

Con forze politiche ed Enti locali

## Martedì manifestazione all'interno della IBP

PERUGIA, 11. All'interno della Perugia progettata la manifestazione degli operai e degli impiegati in ordine al mancato scioglimento da parte della proprietà della maggiore fabbrica della provincia di Perugia.

«Non avremo nello stabilimento di San Sisto, alle ore 9 è prevista infatti l'assemblea di tutti i lavoratori con le forze politiche dell'area costituzionale e con i rappresentanti del Comune, della Provincia e della Regione.

In questi giorni scioperi ed assemblee interne, sia a S. Sisto che a Fontivegge, hanno dimostrato che una grande volontà di lotta permane in tutti i lavoratori. Parallelamente all'unità interna cresce l'interesse per la grande manifestazione di martedì.

Martedì inoltre ci sarà un incontro tra l'amministratore delegato della IBP Bruno Bartolini con il presidente della Regione Marri e l'assessore regionale Provanetti. Ci dovrebbero essere delle risposte ai quesiti posti dalla Regione in un precedente riunione sul futuro dell'azienda.

La Provincia di Terni presenta il progetto

## Nasce un centro di sperimentazione per gli insegnanti

### Avrà compiti di aggiornamento e di ricerca per gli operatori scolastici - Un'assemblea alla XX settembre

TERNI, 11. Lunedì pomeriggio, alla Sala XX Settembre di Terni sarà presentato pubblicamente, in un incontro con gli insegnanti, il progetto elaborato dalla amministrazione provinciale di Terni, di costituzione del «Centro provinciale per l'aggiornamento e per gli operatori scolastici e per la sperimentazione». Dietro la formula c'è una proposta di legge ed al tempo stesso estremamente interessante: l'ente locale crea una struttura per intervenire nella formazione del personale docente e, allo stesso tempo, per stimolare la sperimentazione nella scuola.

«Attualmente non si conoscono le intenzioni circa il futuro delle aziende del gruppo EGAM che producono acciai speciali, in cui si sta attuando una manovra di grosse dimensioni, da parte della Fiat che è intenzionata ad abbandonare lo stabilimento siderurgico di Piombino e ad assorbire la Coine e la Breda, e quindi sembra puntare decisamente anch'essa, alla produzione degli acciai speciali.

A Modena prima partita di Maldini alla guida dei rossoverdi

## Debutta contro i «canarini» la nuova panchina ternana

I. Bologna dopo 8 giornate di gara ha ottenuto una vittoria a spese di quel Catanzaro che domenica scorsa ha imposto il pareggio ai grifoni al Pan di Massiano. Cinque i pareggi; otto la squadra felsina in quindici partite, due le sconfitte. Un curriculum come si può vedere tutt'altro che trascendentale. Negli ultimi 4 incontri di campionato il Perugia ha ottenuto due pareggi, interni ed altrettante sconfitte esterne. Gi: 8 punti; conquistati finora in classifica non fanno parlare, per il momento, di crisi, né di carenza di risultati nel complesso generale. Da un punto di vista puramente tecnico si è avvertita nelle ultime giornate una incomprensibile carenza di centrocampo. Carezza che è venuta fuori in modo evidente domenica contro il catanzaro di D. Marzio.

«Tutto questo presenta il pericolo che la Fiat si occupi di acciai speciali che oggi hanno un buon mercato, mentre quelli che sul mercato non trovano, rimangono inerte e inerte pubblico. Da qualche parte inoltre si prospetta la possibilità di costituire una sezione speciale degli acciai speciali, della quale facciamo parte la Coine, la Breda, la Fiat e la Terni, che dovrebbe assumere le funzioni di un ente di ricerca e di sviluppo, in grado di intervenire in modo decisivo e l'appuntamento, da parte dell'IRI, della Finsider, e della stessa «Terni».

«Non avremo nello stabilimento di San Sisto, alle ore 9 è prevista infatti l'assemblea di tutti i lavoratori con le forze politiche dell'area costituzionale e con i rappresentanti del Comune, della Provincia e della Regione.

«Non avremo nello stabilimento di San Sisto, alle ore 9 è prevista infatti l'assemblea di tutti i lavoratori con le forze politiche dell'area costituzionale e con i rappresentanti del Comune, della Provincia e della Regione.

«Non avremo nello stabilimento di San Sisto, alle ore 9 è prevista infatti l'assemblea di tutti i lavoratori con le forze politiche dell'area costituzionale e con i rappresentanti del Comune, della Provincia e della Regione.

Per l'assenza di misure statali

## Anticipazioni della Regione per i salari negli ospedali

### Si aggiungono ad altri interventi - E' stato approvato l'aumento a 100 lire delle tariffe urbane degli autobus

PERUGIA, 11. L'inadeguatezza del fondo ospedaliero e il ritardo con il quale le somme assegnate vengono accreditate alle Regioni, creano gravi difficoltà per il funzionamento di questo essenziale servizio fino a pregiudicare la corresponsione degli stipendi ai dipendenti e la tempestiva erogazione dei vari fornitori.

«L'assenza di misure statali e togliere risorse agli investimenti e alla qualificazione dei servizi. Tale situazione frustra il rigore con cui gli enti ospedalieri, la Regione, gli stessi sindacati hanno proceduto per frenare la spesa ospedaliera e per comprimere ogni capitolo di spesa, mantenendo il numero dei dipendenti al di sotto delle piante organiche previste.

«Questo comportamento anomalo dei organi centrali dello Stato deve essere ancora saldato il congruo per il 1975 mentre di credito attuale fanno per la Regione l'obbligo di ricorrere al mercato del denaro pagando alle banche un interesse del 10 per cento, che significa che si sta riprendendo anche nel settore ospedaliero un ordine di pagamento dell'indebitamento che accresce a dismisura i conti

«L'assenza di misure statali e togliere risorse agli investimenti e alla qualificazione dei servizi. Tale situazione frustra il rigore con cui gli enti ospedalieri, la Regione, gli stessi sindacati hanno proceduto per frenare la spesa ospedaliera e per comprimere ogni capitolo di spesa, mantenendo il numero dei dipendenti al di sotto delle piante organiche previste.

Sono interessati 9000 studenti e 68.000 genitori delle superiori, elementari e medie

## Oggi si vota a Terni per rinnovare gli organi collegiali della scuola

### Nelle elementari cambiano 1.000 consigli di classe - Un'occasione importante di confronto ed impegno - I genitori portatori di nuove esigenze di trasformazione

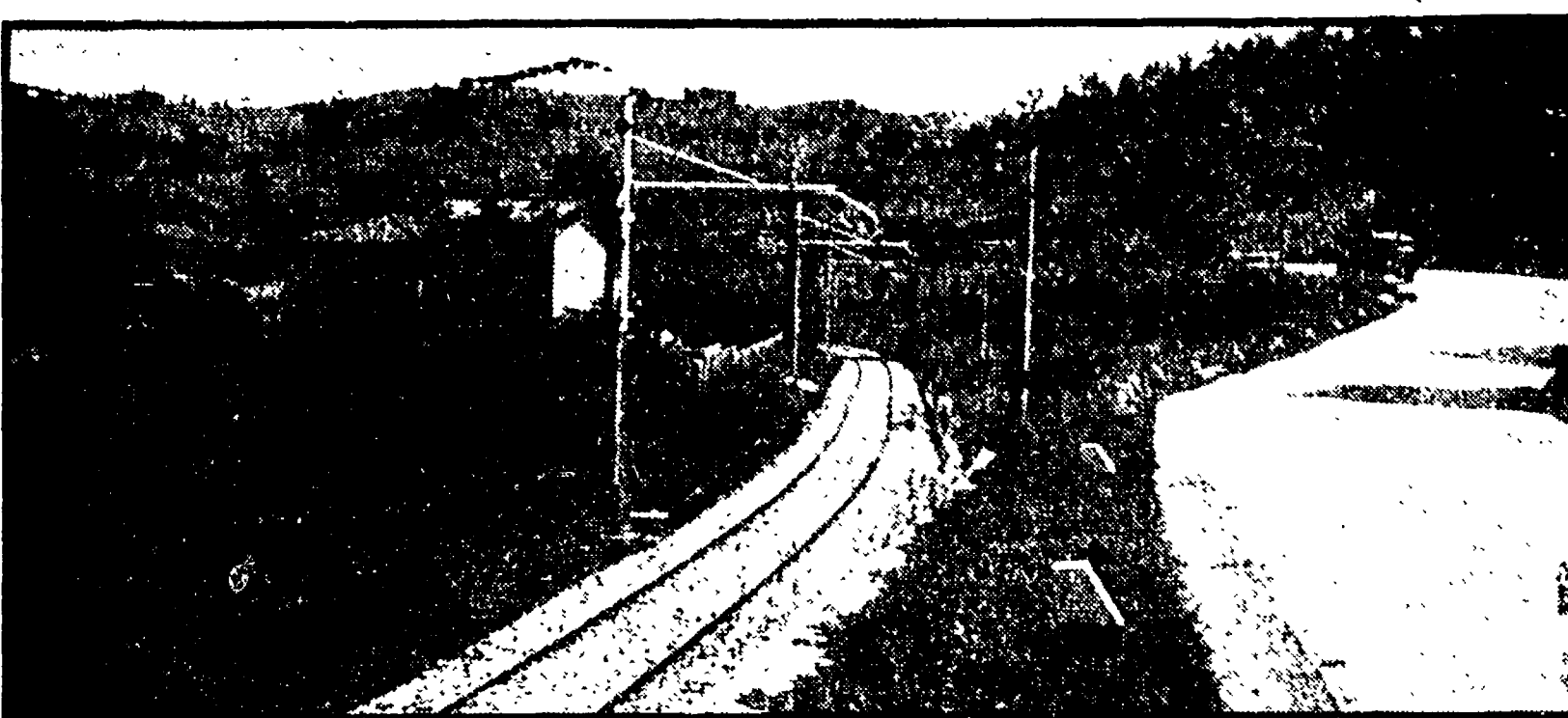
TERNI, 11. Gli ultimi dati del provvedimento sono interessanti: alla votazione 9000 studenti delle scuole superiori, i genitori delle superiori sono 18.000, mentre sono 20.000 nelle medie inferiori e 30.000 nelle elementari. Per quanto riguarda questo primo ordine scuole dovranno essere rinnovati oltre 1000 consigli di classe.

«L'assenza di misure statali e togliere risorse agli investimenti e alla qualificazione dei servizi. Tale situazione frustra il rigore con cui gli enti ospedalieri, la Regione, gli stessi sindacati hanno proceduto per frenare la spesa ospedaliera e per comprimere ogni capitolo di spesa, mantenendo il numero dei dipendenti al di sotto delle piante organiche previste.

La linea ferroviaria Civitavecchia-Capranica-Orte

## Da 15 anni è chiusa ma vale la pena riaprirla

### Una frana causò la soppressione - Il Piano delle FS riapre ora il discorso sul ripristino - La questione va vista nella globalità degli investimenti e nella necessità di migliori collegamenti nell'Italia centrale



Un tratto della vecchia ferrovia Civitavecchia-Orte-Terni

TERNI, dicembre. Il problema del ripristino ed ammodernamento della linea ferroviaria Civitavecchia-Capranica-Orte è ormai vecchio di oltre 15 anni. La soppressione del tronco Civitavecchia-Capranica risale infatti al gennaio del 1961, in seguito ad un movimento frangente verificatosi a Km 18 fra le stazioni di Mole del Mignone ed Allumiere.

«L'assenza di misure statali e togliere risorse agli investimenti e alla qualificazione dei servizi. Tale situazione frustra il rigore con cui gli enti ospedalieri, la Regione, gli stessi sindacati hanno proceduto per frenare la spesa ospedaliera e per comprimere ogni capitolo di spesa, mantenendo il numero dei dipendenti al di sotto delle piante organiche previste.

«L'assenza di misure statali e togliere risorse agli investimenti e alla qualificazione dei servizi. Tale situazione frustra il rigore con cui gli enti ospedalieri, la Regione, gli stessi sindacati hanno proceduto per frenare la spesa ospedaliera e per comprimere ogni capitolo di spesa, mantenendo il numero dei dipendenti al di sotto delle piante organiche previste.

«L'assenza di misure statali e togliere risorse agli investimenti e alla qualificazione dei servizi. Tale situazione frustra il rigore con cui gli enti ospedalieri, la Regione, gli stessi sindacati hanno proceduto per frenare la spesa ospedaliera e per comprimere ogni capitolo di spesa, mantenendo il numero dei dipendenti al di sotto delle piante organiche previste.

SPOLETO

## «Evasioni fiscali»: interviste anche la CGIL-CISL-UIL

### Nelle elementari cambiano 1.000 consigli di classe - Un'occasione importante di confronto ed impegno - I genitori portatori di nuove esigenze di trasformazione

(G. T.) La questione delle evasioni fiscali è di quelle che si ripresenta con forza in ogni occasione di dibattito. In questa intervista vengono presentati i dati più significativi e le proposte di riforma.

«L'assenza di misure statali e togliere risorse agli investimenti e alla qualificazione dei servizi. Tale situazione frustra il rigore con cui gli enti ospedalieri, la Regione, gli stessi sindacati hanno proceduto per frenare la spesa ospedaliera e per comprimere ogni capitolo di spesa, mantenendo il numero dei dipendenti al di sotto delle piante organiche previste.

I CINEMA

TERNI POLITEAMA: Squadra antiterrorismo VERDI: Bullo Bul e gli indiani FIAMMA: Paperino e co. nel Far West MODERNISSIMO: L'altissima LUX: Una vita venduta PIEMONTE: La sbandata CINEMA: A qualcuno piace caldo	MODERNISSIMO: Il matrimonio PAVONE: Caro Michele LUX: Grazia l'orso che uccide	FOLIGNO ASTRA: Caro Michele VITTORIA: Tutti possono avere un amore SPOLETO MODERNO: Il fratello e lo sberzo TODI COMUNALE: Att. imp. 1976
--	--	---

i programmi di radio UMBRIA

7: Apertura; 7:45: Giornale uno; 8:15: Rassegna stampa; 9: Miscellanea; 10: Giornale festa; 11: Radio Umbria sette; 13: Arcordanze di vita perugina; 14: Pomeriggio sportivo; 18:45: Giornale tre; 19: Concerto dal vivo; 20:30: Radio pirata; 22: Super session; 22:45: Giornale quattro; 23: Radio Umbria Jazz.

Walter Mazzilli

## BRIGANTI

Qualunque sia la vostra personalità, il vostro gusto, il vostro stile...

TESSUTI - CONFEZIONI ABBIGLIAMENTO TAPPEZZERIA

ABRIL 3 X 183

Ditta RENZO UGOLINI - Via F. Baracca, 203 - Tel. 432255-411162 - FIRENZE

Domani incontro

## Regione-imprenditori

### Nella sede della Federazione regionale degli Industriali, lunedì 13 dicembre, alle ore 9 si svolgerà un incontro fra la Regione e gli imprenditori edili.

«L'assenza di misure statali e togliere risorse agli investimenti e alla qualificazione dei servizi. Tale situazione frustra il rigore con cui gli enti ospedalieri, la Regione, gli stessi sindacati hanno proceduto per frenare la spesa ospedaliera e per comprimere ogni capitolo di spesa, mantenendo il numero dei dipendenti al di sotto delle piante organiche previste.

«L'assenza di misure statali e togliere risorse agli investimenti e alla qualificazione dei servizi. Tale situazione frustra il rigore con cui gli enti ospedalieri, la Regione, gli stessi sindacati hanno proceduto per frenare la spesa ospedaliera e per comprimere ogni capitolo di spesa, mantenendo il numero dei dipendenti al di sotto delle piante organiche previste.

Ieri conferenza stampa del CRURES

PERUGIA, 11. Conferenza stampa questa mattina al CRURES (Centro regionale umbro di ricerche economiche e sociali) per fornire un panorama sul lavoro di ricerca svolto e in fase di elaborazione da parte dell'Istituto.

SCARAMUCCIA ITALIA

## OFFERTA NATALIZIA

Singer o Vigorelli

Automatica con valigia L. 199.000  
Zia Zia completa d. mobile L. 160.000

SERVIZIO ASSISTENZA

FINASCO s.r.l.

## MILIONI in pochi giorni

Mutui ipotecari 1.-2.-3. ipoteca - Cessione 3° stipendio - Concessione mutui agevolati 15-30 anni - Fiduciarini fino a 5 milioni

ANTICIPAZIONI DOPO 5 GIORNI

Tel. (055) 449.1895-449.1914  
Via della Querciola, 79 - Sesto Fiorentino (FIRENZE)

Guglielmo Mazzilli

Nel capoluogo e a S. Severo

# Due manifestazioni per lo sviluppo domani nel Foggiano

Gli obiettivi di lotta indicati dalla Federazione unitaria CGIL-CISL-UIL

Dal nostro corrispondente

**FOGGIA, 11.** Occupazione, investimenti, agricoltura, ripresa produttiva delle aziende e delle fabbriche in difficoltà: sono questi i temi centrali del movimento che la Federazione unitaria CGIL, CISL, UIL ha deciso di sviluppare fin dai prossimi giorni, a partire dallo sciopero di lunedì 13 dicembre che sarà articolato in due grosse manifestazioni: la prima, dei lavoratori del basso Tavoliere, a Foggia presso la Frigiduana con la partecipazione di braccianti, chimici ed agricoltori, si svolgerà a S. Severo ed affronterà specificamente i problemi dell'irrigazione, delle trasformazioni agrarie e dello sviluppo economico.

Il movimento di lotta proseguirà poi a livello di zona e di categoria e troverà il punto di coordinamento e di direzione uno sciopero generale previsto per la seconda metà di gennaio.

Il compagno Donato Frassol, segretario provinciale della camera del lavoro, ha detto in una conferenza stampa che come è noto si è tenuto l'altro giorno allargata alle strutture sindacali e aziendali della Capitanata, il direttivo della Federazione ha detto il dirigente sindacale che la situazione è gravissima, della quale da tempo ha denunciato lo stato di crisi che si è creato, particolarmente in agricoltura e nelle sue colture tradizionali, per il mancato rapporto tra agricoltura e industria, tra agricoltura e commercio, tra agricoltura e turismo, il non completamento delle opere irrigue.

Tutto ciò aggrava ulteriormente la già difficile situazione e porta serie minacce all'occupazione di importanti industrie della zona. La mancata realizzazione del terzo centro universitario pugliese.

La Federazione unitaria ha proceduto con decisione e con fermezza a un'occupazione che si registra in provincia di Foggia, e che provoca un ulteriore deterioramento del tessuto sociale delle piccole e medie industrie.

Quelli sono le proposte che avanzano il sindacato? Innanzitutto l'attuazione democratica delle leggi vigenti, privilegiando all'interno dei piani quinquennali i progetti speciali per l'irrigazione, la zootecnia, la forestazione, la difesa della montagna, la salvaguardia dell'ambiente e dei beni culturali, l'assetto del territorio.

Altre questioni importanti da considerare sono: 1) la riconversione industriale che incentivi l'industria e la trasformazione e conservazione del prodotto agricolo, i trasporti pubblici, i servizi; 2) un nuovo ruolo delle aziende a partecipazione statale; 3) un ruolo positivo delle vertenze con tutte quelle aziende in crisi nel quadro dei piani settenniali per salvaguardare e incrementare i livelli occupazionali.

CGIL, CISL, UIL inoltre hanno affrontato anche 5 temi dei rapporti con i sindacati locali, sviluppando una critica per i ritardi nell'intervento, su precise linee programmatiche e la mancanza di una iniziativa politica che accelerasse i processi di sviluppo di cui la provincia di Foggia ha urgente bisogno. La Federazione unitaria dei sindacati confederali contestava inoltre l'assenza di rapporti validi tra i sindacati e i lavoratori pubblici e le organizzazioni sindacali. Come superare questi ritardi e queste carenze? La Federazione unitaria propone una maggiore efficienza e funzionalità delle strutture e delle procedure di stato.

La costituzione presso la Amministrazione provinciale di un apposito ufficio esecutivo di segreteria del

Comitato provinciale per gli investimenti e l'occupazione;

2 un immediato incontro tra la segreteria della Federazione unitaria e i partiti dell'arco costituzionale;

3 che siano indette subito conferenze provinciali sull'agricoltura, sull'industria, sul turismo e sul commercio. In questo ventaglio di iniziative e di proposte la partecipazione attiva degli enti locali e delle popolazioni è decisiva ai fini dello sviluppo e dell'ampliamento del movimento di lotta.

Roberto Consiglio

**Oggi a Bari conferenza-stampa sulla legge PCI per l'ente regionale di sviluppo agricolo**

**BARÌ, 11.** La proposta di legge comunista istitutiva dell'Ente regionale di sviluppo agricolo della Puglia, già presentata al Consiglio regionale, sarà illustrata lunedì 13 dicembre alle 10,30 presso l'Hotel, ad iniziativa della segreteria regionale del PCI e del gruppo comunista alla Camera. Il relatore sarà il deputato comunista organizzatore dei sindacati del personale dell'Ente di sviluppo.

Illustreranno la proposta di legge il compagno Pasquale Panico, direttore della Regione, e il sen. Antonio Marini, responsabile della commissione agraria regionale del PCI.

**PUGLIA - Dibattito sul progetto poliennale di sviluppo della rete delle FS**

**Sui binari corre un piano vecchio**

L'assessorato regionale ha aperto la discussione con enorme ritardo - Forti critiche tese alla modifica del carattere aziendalistico delle soluzioni indicate - La Regione deve rivendicare la competenza del settore anziché la semplice consultazione

**SICILIA - La denuncia del PCI**

**Una discutibile sentenza del TAR costringe alla Regione 40 miliardi**

**Dalla nostra redazione**

**BARÌ, 11.** A venti giorni dal 31 dicembre, giorno in cui deve essere presentato al Parlamento per l'approvazione, e a pochi giorni di distanza (il 15 di dicembre) da un incontro che gli assessori regionali ai trasporti devono avere con il Comitato nazionale di coordinamento dei trasporti, e mentre nei dieci mesi trascorsi in altre Regioni apposite Commissioni sono state impegnate in una approfondita discussione, l'assessorato regionale ai trasporti della Regione Puglia si è deciso ad aprire un dibattito sul piano poliennale di sviluppo della rete delle Ferrovie dello Stato.

Quello che doveva essere un confronto tra la Regione Puglia, le forze politiche, sindacali e imprenditoriali con l'azienda delle Ferrovie dello Stato per far sentire esigenze della regione in materia di trasporti ferroviari, si è ridotto ad un dibattito tardivo che difficilmente potrà dare risultati positivi. Tale situazione è da attribuirsi a una serie di motivi: 1) l'assessorato regionale ai trasporti non aveva alcun interesse a farlo; 2) gli interpellati chiedono perché nel giudizio di appello l'avvocato della Regione venga affiancato da altri legali, essendo in giustificato e incomprensibile il suo comportamento in sede di prima sentenza. Tale fatto è anche una indicazione che in sede di intervento, se ve ne sono stati, che hanno mancato di una corretta difesa, e identici i funzionari che avrebbero dovuto provvedere a fornire all'avvocato dello Stato gli elementi di fatto e di diritto su cui impostare la difesa della Regione.

La sentenza del TAR costringe alla Regione 40 miliardi per la costruzione di una linea ferroviaria che non ha alcun interesse per la Puglia.

# LA LOTTA DEI GIOVANI DISOCCUPATI PER IL LAVORO E LO SVILUPPO

## Obiettivo primario il censimento dei posti disponibili a Bagheria

Proposta una conferenza cittadina di organizzazione - Intanto è possibile fare 20 assunzioni negli uffici che debbono indagare sulle possibilità di creare nuova occupazione



Giovani in coda dinanzi agli sportelli di un Ufficio di collocamento. Si moltiplicano nel Sud le iniziative di lotta per l'occupazione

Dalla nostra redazione

**PALERMO, 11.** La Lega dei disoccupati di Bagheria lancia l'obiettivo di una conferenza cittadina per l'occupazione, da organizzare d'intesa con i partiti democratici, il Comune, i sindacati e la commissione comunale di collocamento. La conferenza dovrebbe fare il censimento dei posti di lavoro disponibili nel quadro di una organica piattaforma di rilancio della economia della zona che già è stata elaborata nelle grandi linee.

La proposta è stata formulata giorni fa dalla prima, affollata e vivace assemblea pubblica che la Lega dei giovani disoccupati aderenti alla CGIL-CISL-UIL, ha tenuto in un circolo cittadino. Bagheria ha una popolazione di trentacinquemila abitanti, di cui sessantamila occupati e sessantamila disoccupati. La proposta è stata formulata giorni fa dalla prima, affollata e vivace assemblea pubblica che la Lega dei giovani disoccupati aderenti alla CGIL-CISL-UIL, ha tenuto in un circolo cittadino.

**Dalla nostra redazione**

**BARÌ, 11.** A venti giorni dal 31 dicembre, giorno in cui deve essere presentato al Parlamento per l'approvazione, e a pochi giorni di distanza (il 15 di dicembre) da un incontro che gli assessori regionali ai trasporti devono avere con il Comitato nazionale di coordinamento dei trasporti, e mentre nei dieci mesi trascorsi in altre Regioni apposite Commissioni sono state impegnate in una approfondita discussione, l'assessorato regionale ai trasporti della Regione Puglia si è deciso ad aprire un dibattito sul piano poliennale di sviluppo della rete delle Ferrovie dello Stato.

Quello che doveva essere un confronto tra la Regione Puglia, le forze politiche, sindacali e imprenditoriali con l'azienda delle Ferrovie dello Stato per far sentire esigenze della regione in materia di trasporti ferroviari, si è ridotto ad un dibattito tardivo che difficilmente potrà dare risultati positivi. Tale situazione è da attribuirsi a una serie di motivi: 1) l'assessorato regionale ai trasporti non aveva alcun interesse a farlo; 2) gli interpellati chiedono perché nel giudizio di appello l'avvocato della Regione venga affiancato da altri legali, essendo in giustificato e incomprensibile il suo comportamento in sede di prima sentenza. Tale fatto è anche una indicazione che in sede di intervento, se ve ne sono stati, che hanno mancato di una corretta difesa, e identici i funzionari che avrebbero dovuto provvedere a fornire all'avvocato dello Stato gli elementi di fatto e di diritto su cui impostare la difesa della Regione.

**Dalla nostra redazione**

**BARÌ, 11.** A venti giorni dal 31 dicembre, giorno in cui deve essere presentato al Parlamento per l'approvazione, e a pochi giorni di distanza (il 15 di dicembre) da un incontro che gli assessori regionali ai trasporti devono avere con il Comitato nazionale di coordinamento dei trasporti, e mentre nei dieci mesi trascorsi in altre Regioni apposite Commissioni sono state impegnate in una approfondita discussione, l'assessorato regionale ai trasporti della Regione Puglia si è deciso ad aprire un dibattito sul piano poliennale di sviluppo della rete delle Ferrovie dello Stato.

Quello che doveva essere un confronto tra la Regione Puglia, le forze politiche, sindacali e imprenditoriali con l'azienda delle Ferrovie dello Stato per far sentire esigenze della regione in materia di trasporti ferroviari, si è ridotto ad un dibattito tardivo che difficilmente potrà dare risultati positivi. Tale situazione è da attribuirsi a una serie di motivi: 1) l'assessorato regionale ai trasporti non aveva alcun interesse a farlo; 2) gli interpellati chiedono perché nel giudizio di appello l'avvocato della Regione venga affiancato da altri legali, essendo in giustificato e incomprensibile il suo comportamento in sede di prima sentenza. Tale fatto è anche una indicazione che in sede di intervento, se ve ne sono stati, che hanno mancato di una corretta difesa, e identici i funzionari che avrebbero dovuto provvedere a fornire all'avvocato dello Stato gli elementi di fatto e di diritto su cui impostare la difesa della Regione.

**Dalla nostra redazione**

**BARÌ, 11.** A venti giorni dal 31 dicembre, giorno in cui deve essere presentato al Parlamento per l'approvazione, e a pochi giorni di distanza (il 15 di dicembre) da un incontro che gli assessori regionali ai trasporti devono avere con il Comitato nazionale di coordinamento dei trasporti, e mentre nei dieci mesi trascorsi in altre Regioni apposite Commissioni sono state impegnate in una approfondita discussione, l'assessorato regionale ai trasporti della Regione Puglia si è deciso ad aprire un dibattito sul piano poliennale di sviluppo della rete delle Ferrovie dello Stato.

Quello che doveva essere un confronto tra la Regione Puglia, le forze politiche, sindacali e imprenditoriali con l'azienda delle Ferrovie dello Stato per far sentire esigenze della regione in materia di trasporti ferroviari, si è ridotto ad un dibattito tardivo che difficilmente potrà dare risultati positivi. Tale situazione è da attribuirsi a una serie di motivi: 1) l'assessorato regionale ai trasporti non aveva alcun interesse a farlo; 2) gli interpellati chiedono perché nel giudizio di appello l'avvocato della Regione venga affiancato da altri legali, essendo in giustificato e incomprensibile il suo comportamento in sede di prima sentenza. Tale fatto è anche una indicazione che in sede di intervento, se ve ne sono stati, che hanno mancato di una corretta difesa, e identici i funzionari che avrebbero dovuto provvedere a fornire all'avvocato dello Stato gli elementi di fatto e di diritto su cui impostare la difesa della Regione.

La sentenza del TAR costringe alla Regione 40 miliardi per la costruzione di una linea ferroviaria che non ha alcun interesse per la Puglia.

Dalla nostra redazione

**PALERMO, 11.** La Lega dei disoccupati di Bagheria lancia l'obiettivo di una conferenza cittadina per l'occupazione, da organizzare d'intesa con i partiti democratici, il Comune, i sindacati e la commissione comunale di collocamento. La conferenza dovrebbe fare il censimento dei posti di lavoro disponibili nel quadro di una organica piattaforma di rilancio della economia della zona che già è stata elaborata nelle grandi linee.

La proposta è stata formulata giorni fa dalla prima, affollata e vivace assemblea pubblica che la Lega dei giovani disoccupati aderenti alla CGIL-CISL-UIL, ha tenuto in un circolo cittadino. Bagheria ha una popolazione di trentacinquemila abitanti, di cui sessantamila occupati e sessantamila disoccupati. La proposta è stata formulata giorni fa dalla prima, affollata e vivace assemblea pubblica che la Lega dei giovani disoccupati aderenti alla CGIL-CISL-UIL, ha tenuto in un circolo cittadino.

**Dalla nostra redazione**

**BARÌ, 11.** A venti giorni dal 31 dicembre, giorno in cui deve essere presentato al Parlamento per l'approvazione, e a pochi giorni di distanza (il 15 di dicembre) da un incontro che gli assessori regionali ai trasporti devono avere con il Comitato nazionale di coordinamento dei trasporti, e mentre nei dieci mesi trascorsi in altre Regioni apposite Commissioni sono state impegnate in una approfondita discussione, l'assessorato regionale ai trasporti della Regione Puglia si è deciso ad aprire un dibattito sul piano poliennale di sviluppo della rete delle Ferrovie dello Stato.

Quello che doveva essere un confronto tra la Regione Puglia, le forze politiche, sindacali e imprenditoriali con l'azienda delle Ferrovie dello Stato per far sentire esigenze della regione in materia di trasporti ferroviari, si è ridotto ad un dibattito tardivo che difficilmente potrà dare risultati positivi. Tale situazione è da attribuirsi a una serie di motivi: 1) l'assessorato regionale ai trasporti non aveva alcun interesse a farlo; 2) gli interpellati chiedono perché nel giudizio di appello l'avvocato della Regione venga affiancato da altri legali, essendo in giustificato e incomprensibile il suo comportamento in sede di prima sentenza. Tale fatto è anche una indicazione che in sede di intervento, se ve ne sono stati, che hanno mancato di una corretta difesa, e identici i funzionari che avrebbero dovuto provvedere a fornire all'avvocato dello Stato gli elementi di fatto e di diritto su cui impostare la difesa della Regione.

**Dalla nostra redazione**

**BARÌ, 11.** A venti giorni dal 31 dicembre, giorno in cui deve essere presentato al Parlamento per l'approvazione, e a pochi giorni di distanza (il 15 di dicembre) da un incontro che gli assessori regionali ai trasporti devono avere con il Comitato nazionale di coordinamento dei trasporti, e mentre nei dieci mesi trascorsi in altre Regioni apposite Commissioni sono state impegnate in una approfondita discussione, l'assessorato regionale ai trasporti della Regione Puglia si è deciso ad aprire un dibattito sul piano poliennale di sviluppo della rete delle Ferrovie dello Stato.

Quello che doveva essere un confronto tra la Regione Puglia, le forze politiche, sindacali e imprenditoriali con l'azienda delle Ferrovie dello Stato per far sentire esigenze della regione in materia di trasporti ferroviari, si è ridotto ad un dibattito tardivo che difficilmente potrà dare risultati positivi. Tale situazione è da attribuirsi a una serie di motivi: 1) l'assessorato regionale ai trasporti non aveva alcun interesse a farlo; 2) gli interpellati chiedono perché nel giudizio di appello l'avvocato della Regione venga affiancato da altri legali, essendo in giustificato e incomprensibile il suo comportamento in sede di prima sentenza. Tale fatto è anche una indicazione che in sede di intervento, se ve ne sono stati, che hanno mancato di una corretta difesa, e identici i funzionari che avrebbero dovuto provvedere a fornire all'avvocato dello Stato gli elementi di fatto e di diritto su cui impostare la difesa della Regione.

**Dalla nostra redazione**

**BARÌ, 11.** A venti giorni dal 31 dicembre, giorno in cui deve essere presentato al Parlamento per l'approvazione, e a pochi giorni di distanza (il 15 di dicembre) da un incontro che gli assessori regionali ai trasporti devono avere con il Comitato nazionale di coordinamento dei trasporti, e mentre nei dieci mesi trascorsi in altre Regioni apposite Commissioni sono state impegnate in una approfondita discussione, l'assessorato regionale ai trasporti della Regione Puglia si è deciso ad aprire un dibattito sul piano poliennale di sviluppo della rete delle Ferrovie dello Stato.

Quello che doveva essere un confronto tra la Regione Puglia, le forze politiche, sindacali e imprenditoriali con l'azienda delle Ferrovie dello Stato per far sentire esigenze della regione in materia di trasporti ferroviari, si è ridotto ad un dibattito tardivo che difficilmente potrà dare risultati positivi. Tale situazione è da attribuirsi a una serie di motivi: 1) l'assessorato regionale ai trasporti non aveva alcun interesse a farlo; 2) gli interpellati chiedono perché nel giudizio di appello l'avvocato della Regione venga affiancato da altri legali, essendo in giustificato e incomprensibile il suo comportamento in sede di prima sentenza. Tale fatto è anche una indicazione che in sede di intervento, se ve ne sono stati, che hanno mancato di una corretta difesa, e identici i funzionari che avrebbero dovuto provvedere a fornire all'avvocato dello Stato gli elementi di fatto e di diritto su cui impostare la difesa della Regione.

La sentenza del TAR costringe alla Regione 40 miliardi per la costruzione di una linea ferroviaria che non ha alcun interesse per la Puglia.

# Isernia: 5 ore di dibattito con gli amministratori sulle cose da fare subito

Esaminati i settori di intervento e gli obiettivi di lotta - Eletto il comitato di coordinamento - Adesione alla manifestazione del 20 dicembre

Dal nostro corrispondente

**ISERNIA, 11.** E' iniziata nel pomeriggio di ieri e si è protratta fino a tarda sera l'assemblea costitutiva della Lega dei disoccupati organizzata dalla provincia di Isernia. L'iniziativa realizzata da un comitato promotore e dalle confederazioni sindacali CGIL, CISL, UIL si è svolta nella sa a consiliare del municipio del capoluogo abruzzese con un notevole numero di partecipanti provenienti dai centri limitrofi.

Si è registrato molto interesse attorno alla manifestazione e testimoniare della forte presenza degli amministratori regionali, provinciali e comunali (erano i sindaci dei comuni rossi), delle organizzazioni di massa e dei partiti politici.

In quasi 5 ore di intenso dibattito, isolati i tentativi di frattura messi in atto dalle retroguardie dell'area di governo, si è proceduto unitariamente alla localizzazione del settore di intervento e degli obiettivi di lotta.

Si è rilevato prioritario il settore agricolo che deve essere sviluppato con una massiccia utilizzazione delle risorse materiali presenti (ci sono 32 mila ettari di prato pascolare da utilizzare in modo intensivo: c'è l'esigenza di impiegare utilmente le acque del Volturno e del Trigno; in collegamento con le industrie di trasformazione SAM (Società a Boiano) è necessario puntare ad uno sviluppo della zootecnia e delle colture che è necessario il mais; quindi la forestazione).

In questa ultima direzione che, insieme alle altre precedenti, offrirebbe notevoli possibilità di lavoro, si è deciso di tradurre in forza organizzata, in iscritti e militanti migliaia di lavoratori, di giovani, di donne, di disoccupati, di immobili e assenti su questo piano.

Per l'industria la tendenza, nel dibattito, è stata quella di presentare come prioritario il rispetto degli impegni occupazionali presi in precedenza dalle piccole e medie aziende; in particolare si è riferito a quelle localizzate nei versanti di

Per ciò che riguarda gli altri settori, i disoccupati rivendicano subito 600 posti di lavoro nel settore sanitario dove occorre un piano di emergenza per escludere qualsiasi servizio in tutto il territorio della provincia che attualmente ne è sfornito quasi completamente. Nella scuola si è detto - vaste sono le possibilità di inserimento di forza lavoro giovanile qualificata - se solo si pone mente al fatto che una percentuale consistente della popolazione è ancora analfabeta. A questo proposito si sono ribadite le posizioni prese in precedenza dai funzionari del Molise in generale e delle direttive espresse dal piano di preavvicinamento di giovani come configurato dal governo.

La nostra regione non presenta occasioni di utilizzazione di forza lavoro giovanile e si è deciso di presentare dal decreto governativo (forse da scindere in più rami) i monumenti da proteggere, i musei da sorvegliare e risanare, le biblioteche, ecc.). E' necessario il dialogo che sia la regione stessa a portare a compimento un suo piano di preavvicinamento.

Dopo il dibattito, durante il quale hanno preso la parola i giovani disoccupati, rappresentanti sindacali, amministratori dei partiti democratici, si è svolta una riunione finale conclusiva. La giunta regionale ha la responsabilità di non avere un piano regionale per i trasporti, di non aver creato i Consorzi intercomunali e costituito i bacini di intervento.

Prevedimenti questi previsti nell'accordo programmatico realizzato nell'aprile '75 tra DC, PCI, PSI, PSDI, PRI. D'altra parte la Giunta regionale ha la responsabilità di non avere un piano regionale per i trasporti, di non aver creato i Consorzi intercomunali e costituito i bacini di intervento.

Prevedimenti questi previsti nell'accordo programmatico realizzato nell'aprile '75 tra DC, PCI, PSI, PSDI, PRI. D'altra parte la Giunta regionale ha la responsabilità di non avere un piano regionale per i trasporti, di non aver creato i Consorzi intercomunali e costituito i bacini di intervento.

La sentenza del TAR costringe alla Regione 40 miliardi per la costruzione di una linea ferroviaria che non ha alcun interesse per la Puglia.

Dal nostro corrispondente

# SIRACUSA - La campagna di tesseramento

## Diminuisce il divario tra iscritti e votanti

Positivi i risultati già ottenuti ma i compagni vogliono andare ancora avanti

**SIRACUSA, 11.** I primi dati sul tesseramento nella provincia di Siracusa riflettono un andamento certamente positivo e confermano l'impegno che il Partito e le sezioni hanno sviluppato nel corso di questi primi mesi di campagna per il tesseramento. Sono stati iscritti 3313 iscritti su 4943 dello scorso anno, pari al 67 per cento circa, con 453 reclutati; 477 donne su 211 reclutate.

Alta base di questi risultati confortanti sta l'intenso dibattito che, con l'apertura della campagna per il tesseramento, è stato avviato con tutti i gruppi dirigenti delle sezioni sulla necessità di superare finalmente una profonda contraddizione politica che certamente il voto del 20 giugno ha acuito maggiormente: il fatto cioè che di fronte alla situazione esistente, espressa dalla struttura economico sociale (basti pensare agli oltre ventimila operai della zona industriale, pari a 76 per cento dei 233.000 cittadini e 70 donne di cui 40 reclutate. Anche a Lentini il livello della media tessera (11.000 lire) è superiore a quello della media del 1970 (8.000 lire).

Anche nei comuni della zona industriale si registrano positivi risultati: con 655 iscritti su 600 del 1970, pari al 72 per cento e una media di 7.000 lire (2.000 lire in più), si procede invece nella frazione di Priolo, epicentro della zona industriale, per ragioni che riguardano l'impiego scarsi di questa sezione nell'agglomerato urbano e che non dipendono dallo stato di orientamento dell'operaio. Qui si registrano adesioni di nuovi operai in gran parte giovani.

Dati positivi anche nella città di Siracusa con 720 iscritti su 912 dello scorso anno, pari all'80 per cento circa. L'anno scorso alla stessa data la città aveva 233.000 iscritti, il che conferma l'andamento positivo e lo slancio ideale con cui il lavoro è stato avviato. Questi dati, che saranno oggetto di elaborazione più approfondita, confermano che molte adesioni vengono dalla base e dagli impiegati i reclutati su un altro 10 per cento del totale complessivo dello scorso anno, così come le donne.

**Scopero della fame di 27 lavoratori del motel AGIP di Gela contro i licenziamenti**

**PALERMO, 11.** 27 lavoratori del motel SE-MI, che gestisce in appalto il motel AGIP di Gela hanno iniziato questa mattina uno sciopero della fame. Le cause della protesta sono di natura economica e si riferiscono a licenziamenti ingiustificati e l'applicazione del contratto nazionale di lavoro.

**Lo strano balletto attorno alla SACA**

C'è uno strano balletto attorno al problema della SACA di Brindisi: gli impegni assunti dal Governo vengono sistematicamente disattesi. Afferma il segretario provinciale della SACA, che da tempo continua a prendere tempo e le banche scaricano di ogni responsabilità il tutto sulla pelle di mille lavoratori (che dal mese di luglio non ricevono il salario e vedono in pericolo il proprio posto di lavoro per le manovre speculative di un padrone azionista che ha condotto l'azienda sull'orlo del fallimento) e nonostante lo stesso presidente del Consiglio, o da Andreotti, si sia espresso nel merito della vertenza affermando l'orientamento del Governo per un risarcimento della SACA attraverso una compartecipazione EfM-Aeritalia.

Alle parole non seguono ancora i fatti. Intanto qualcuno tenta di strumentalizzare la lotta di mille della SACA, al fine di creare una vera e propria guerra fra campani. Afferma il segretario provinciale della SACA, che da tempo continua a prendere tempo e le banche scaricano di ogni responsabilità il tutto sulla pelle di mille lavoratori (che dal mese di luglio non ricevono il salario e vedono in pericolo il proprio posto di lavoro per le manovre speculative di un padrone azionista che ha condotto l'azienda sull'orlo del fallimento) e nonostante lo stesso presidente del Consiglio, o da Andreotti, si sia espresso nel merito della vertenza affermando l'orientamento del Governo per un risarcimento della SACA attraverso una compartecipazione EfM-Aeritalia.

Alle parole non seguono ancora i fatti. Intanto qualcuno tenta di strumentalizzare la lotta di mille della SACA, al fine di creare una vera e propria guerra fra campani. Afferma il segretario provinciale della SACA, che da tempo continua a prendere tempo e le banche scaricano di ogni responsabilità il tutto sulla pelle di mille lavoratori (che dal mese di luglio non ricevono il salario e vedono in pericolo il proprio posto di lavoro per le manovre speculative di un padrone azionista che ha condotto l'azienda sull'orlo del fallimento) e nonostante lo stesso presidente del Consiglio, o da Andreotti, si sia espresso nel merito della vertenza affermando l'orientamento del Governo per un risarcimento della SACA attraverso una compartecipazione EfM-Aeritalia.

Alle parole non seguono ancora i fatti. Intanto qualcuno tenta di strumentalizzare la lotta di mille della SACA, al fine di creare una vera e propria guerra fra campani. Afferma il segretario provinciale della SACA, che da tempo continua a prendere tempo e le banche scaricano di ogni responsabilità il tutto sulla pelle di mille lavoratori (che dal mese di luglio non ricevono il salario e vedono in pericolo il proprio posto di lavoro per le manovre speculative di un padrone azionista che ha condotto l'azienda sull'orlo del fallimento) e nonostante lo stesso presidente del Consiglio, o da Andreotti, si sia espresso nel merito della vertenza affermando l'orientamento del Governo per un risarcimento della SACA attraverso una compartecipazione EfM-Aeritalia.

Alle parole non seguono ancora i fatti. Intanto qualcuno tenta di strumentalizzare la lotta di mille della SACA, al fine di creare una vera e propria guerra fra campani. Afferma il segretario provinciale della SACA, che da tempo continua a prendere tempo e le banche scaricano di ogni responsabilità il tutto sulla pelle di mille lavoratori (che dal mese di luglio non ricevono il salario e vedono in pericolo il proprio posto di lavoro per le manovre speculative di un padrone azionista che ha condotto l'azienda sull'orlo del fallimento) e nonostante lo stesso presidente del Consiglio, o da Andreotti, si sia espresso nel merito della vertenza affermando l'orientamento del Governo per un risarcimento della SACA attraverso una compartecipazione EfM-Aeritalia.

Alle parole non seguono ancora i fatti. Intanto qualcuno tenta di strumentalizzare la lotta di mille della SACA, al fine di creare una vera e propria guerra fra campani. Afferma il segretario provinciale della SACA, che da tempo continua a prendere tempo e le banche scaricano di ogni responsabilità il tutto sulla pelle di mille lavoratori (che dal mese di luglio non ricevono il salario e vedono in pericolo il proprio posto di lavoro per le manovre speculative di un padrone azionista che ha condotto l'azienda sull'orlo del fallimento) e nonostante lo stesso presidente del Consiglio, o da Andreotti, si sia espresso nel merito della vertenza affermando l'orientamento del Governo per un risarcimento della SACA attraverso una compartecipazione EfM-Aeritalia.

**LA TUA VISTA E' LA TUA VITA**

Definisci con lenti a contatto ed occhiali dell'Istituto Ottico

**Francesco Angelone**

**ISTITUTO OTTICO**

Corso VIII Febbraio, 45-47  
Tel. 085-21827 - PESCARA

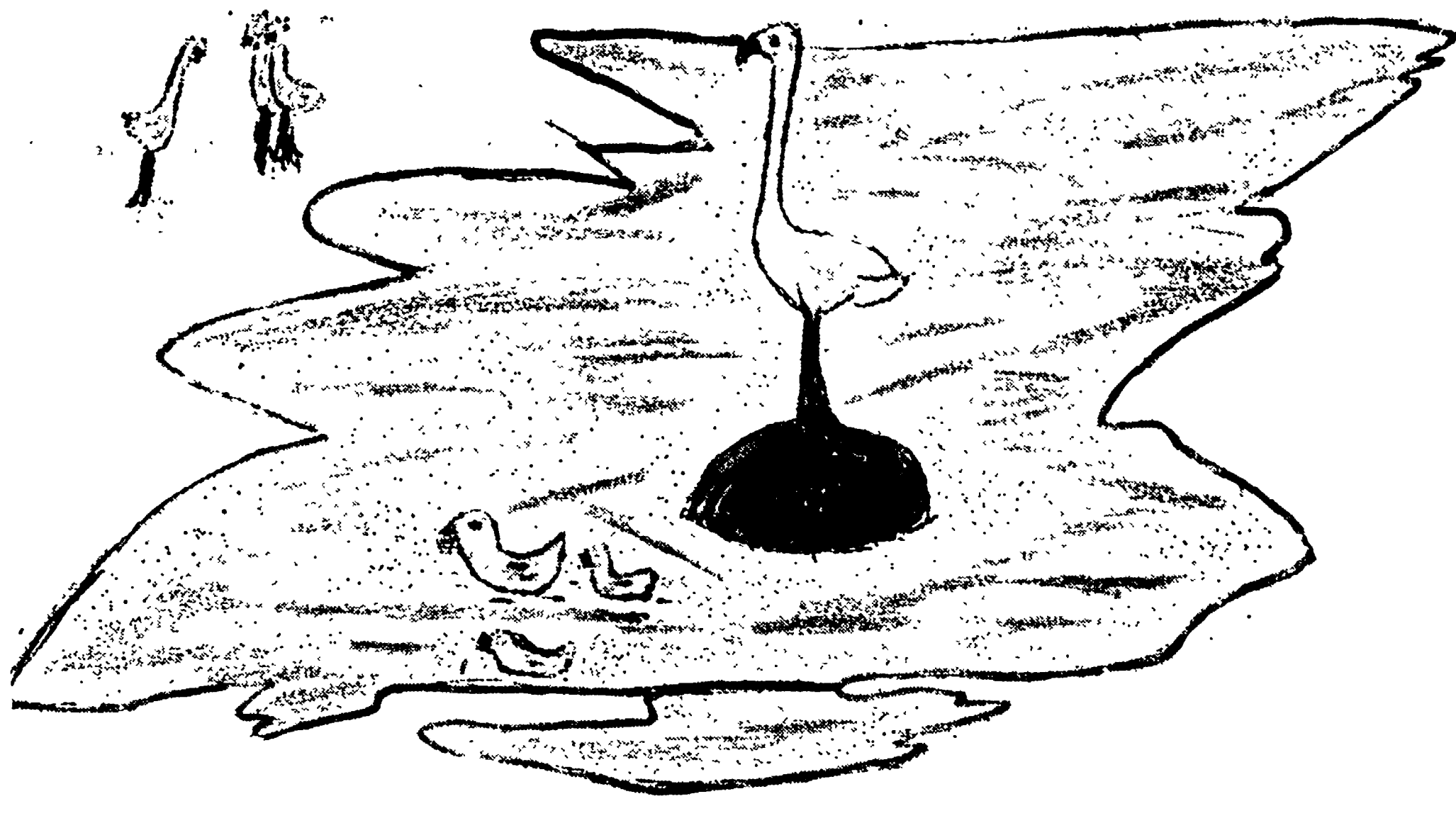




UNA PAGINA DELL'UNITA' SCRITTA DAI RAGAZZI
DI UNA SCUOLA ELEMENTARE DI CAGLIARI

Se al posto dei ricchi comandassero i bambini...

« Fino a qualche settimana fa una caramella ci costava cinque lire; adesso ce ne vogliono dieci » - Il sogno di una casa senza umidità, di una piazza con le « cose » per poter giocare - Quando il sole è contento - L'isola appartiene a noi: invece se la comprano i piemontesi e i milanesi - Le industrie che inquinano e si prendono i soldi



SIAMO tornati in piazza S. Michele, a distanza di qualche mese, e vi abbiamo trovato lo stesso panorama che è tipico dell'estrema periferia cagliarita.

Stiamo scendendo di lira

Ecco alcuni brani, molto significativi di una sorta di tavola rotonda tra i bimbi di San Michele sui problemi più scottanti del paese e dell'isola.

DANTE - « La Sardegna si sta inquinando e perciò non vengono molti turisti a spendere soldi. L'Italia sta scendendo di lira e non ha mezzi finanziari. Per esempio si compra della carne all'estero... »

ANALISA - « La Costa Smeralda e altre parti della Sardegna appartengono ai milanesi o ai piemontesi e in questi territori impiantano industrie e località turistiche. »

LUCA - « La Costa Smeralda appartiene all'Agia Kat, il quale fa turismo privato sfruttando la terra sacra. Infatti i soldi che guadagna li tiene tutti per sé. »

DANIELE - « Quando abbiamo visitato una signora le abbiamo chiesto cosa ne pensava dell'inquinamento, lei ha risposto: "L'aria inquinata che quest'isola della SARAS sentiamo odore puzzolente". Non è giusto che la Costa Smeralda appartenga ad un principe italiano. »

TIZIANA - « Il lavoro dei sardi va nella regione del padrone delle industrie, cioè il lavoro degli operai arricchisce il proprietario dell'industria. Se c'è bisogno di industria non inquinante, l'industria infatti non abbiamo che le industrie non sono nelle nostre zone. Dovrebbero mettere delle industrie per fabbricare strumenti per sviluppare la pastorizia e l'agricoltura. »

DANTE - « La Sardegna è una regione autonoma con parecchie industrie, il male è che le industrie non sono nelle nostre ma dei milanesi o dei torinesi. Un proverbio dice: « Chi fa da sé fa per tre ». »

EUGENIO - « La Sardegna ha delle leggi diverse da quelle italiane, però lo Stato italiano pensa solo a sfruttarla anche se è autonoma e a venderla a persone di altre regioni italiane, ad esempio la SARAS è di Moratti (milanese). »

gna ha delle leggi diverse da quelle italiane, però lo Stato italiano pensa solo a sfruttarla anche se è autonoma e a venderla a persone di altre regioni italiane, ad esempio la SARAS è di Moratti (milanese). »

Anche gli americani si possono permettere di occupare i terreni che vogliono, anche perché la Sardegna è proprio in mezzo al mar Mediterraneo, e la sua posizione geografica è soprannominata la sentinella del Mediterraneo. »

MARCO - « I ricchi padroni fanno entrare nell'isola della Maddalena gli americani per mettere le loro basi, ed avere in cambio qualcosa: i ricchi padroni non sono altro che i nostri governanti se avessimo scacciato i nostri governanti noi ci saremmo le basi degli americani. »

ANALISA - « Siccome noi sardi non siamo uniti i nostri governanti permettono che si mettano queste industrie e che si vendano la Sardegna pezzo per pezzo. Noi sardi ci siamo cascati perché questi signoroni ci hanno detto che queste industrie avrebbero dato lavoro ai sardi e noi ci abbiamo creduto perché siamo gente povera. Infatti non abbiamo "la forza" di andare nelle altre regioni e impiantare industrie, ospedali e altre cose che servono. Lo Stato non ci aiuta. »

SIMONETTA - « Lo Stato siamo noi, ma non al cento per cento perché se ci fossimo stati noi al posto dei ricchi avremmo contribuito per incrementare la pastorizia e l'agricoltura. »

EUGENIO - « I ricchi padroni non sono solamente continentali, ma sono anche sardi. Ho letto in un libro che i nemici non stanno fuori dei confini ma spesso sono dentro. Infine i posti di lavoro si potevano fare con i soldi sprecati per i C 130. »

LAURA - « Io e il mio gruppo abbiamo intervistato una ragazza e le abbiamo chiesto: « Invece di impiantare industrie che altro si poteva fare? » Lei ci ha risposto che si poteva sviluppare l'agricoltura e la pastorizia. Siccome era con una amica l'amica le ha detto: « Perché tu ti metteresti a zappare? » Questa ragazza le ha risposto: « Ci puoi contare. »

Quando facevamo delle domande a qualche persona a certe non interessavano molto, invece ad altre interessavano, anzi da quanto interessavano perdevano anche il pullman. »

FABRIZIO - « La nostra classe ha fatto più di ottanta interviste e per questo abbiamo deciso di fare il giornalino, soltanto io e i miei tre compagni che si chiamano Mauro e Antonio abbiamo fatto più di 20 interviste. »

CLAUDIO - « A me le interviste mi sono andate bene anche se qualcuno è stato meno ragionato. La prima che ho intervistato era una signora che mi ha dato da rispondere in un modo ragionevole, mi ha detto che l'inquinamento uccide l'aria che noi respiriamo. Appena usciti dalla casa di questa signora abbiamo discusso con un negoziante di scope, però questo signore mi ha fatto diventare rosso, perché mi ha risposto che è giusto uccidere gli animali per fare le pellicce. A me questo signore mi ha dato l'idea che non amava gli animali. »

MARCO - « Ieri Filippo, Simona e Mauro sono andati a mettere bene le interviste che abbiamo raccolto e sinceramente. In principio abbiamo discusso con un negoziante di scope, però questo signore mi ha fatto diventare rosso, perché mi ha risposto che è giusto uccidere gli animali per fare le pellicce. A me questo signore mi ha dato l'idea che non amava gli animali. »

Non abbiamo fatto questo tipo di lavoro, non per fare vedere che eravamo bravi e cose varie, ma perché abbiamo capito che la Sardegna è la nostra regione originaria e non abbiamo nessuna intenzione, come ce l'hanno gli

Il metodo usato consiste nell'offrire ai ragazzi un programma vivo, legato ai problemi reali ed a quelli della Sardegna.

Sono stati consultati nuovi testi, non previsti dai normali corsi di studio, visitati luoghi di lavoro, affrontati dibattiti sulle questioni di più largo interesse.

Un esempio di come si possa fare una scuola viva, diversa e portare la totalità degli alunni ad un livello ottimale.

Il matto Liberato, un povero, un ubriaco

STORIA DI LIBERATO - « Nel mio quartiere c'è un personaggio che mi fa pena, si chiama Liberato, viene sempre nella nostra via quando siamo giocando. »

C'è il fratello della mia amica che ha molta paura, e dalla paura si mette perfino a piangere, però abbiamo un po' di paura anche noi e ci nascondiamo dentro i portoni e lui Liberato ci cerca, noi usciamo e lo prendiamo in giro, lo chiamiamo Liberato matto, infatti è matto, fa fare la spesa con mia mamma, mi senti toccare il braccio; gettati un grido e mia mamma si spaventò e mi disse: « Perché ai paura? »

Io le risposi all'orecchio: « Perché quello è matto » e così me ne scappai. Un altro giorno quando era carnevale vidi in Piazza del Carmine Liberato, stava giocando con i bambini, lo avevo visto coriandoli, me ne ha preso una manciata e ce l'ha tirati tutti addosso. Un giorno non lo trovò e pensò « lo troverò domattina ». Ma non lo vide più. Dopo tanto tempo seppi che lo trovarono morto dentro la sua casa. »

CRISTINA GHIANI V classe elementare

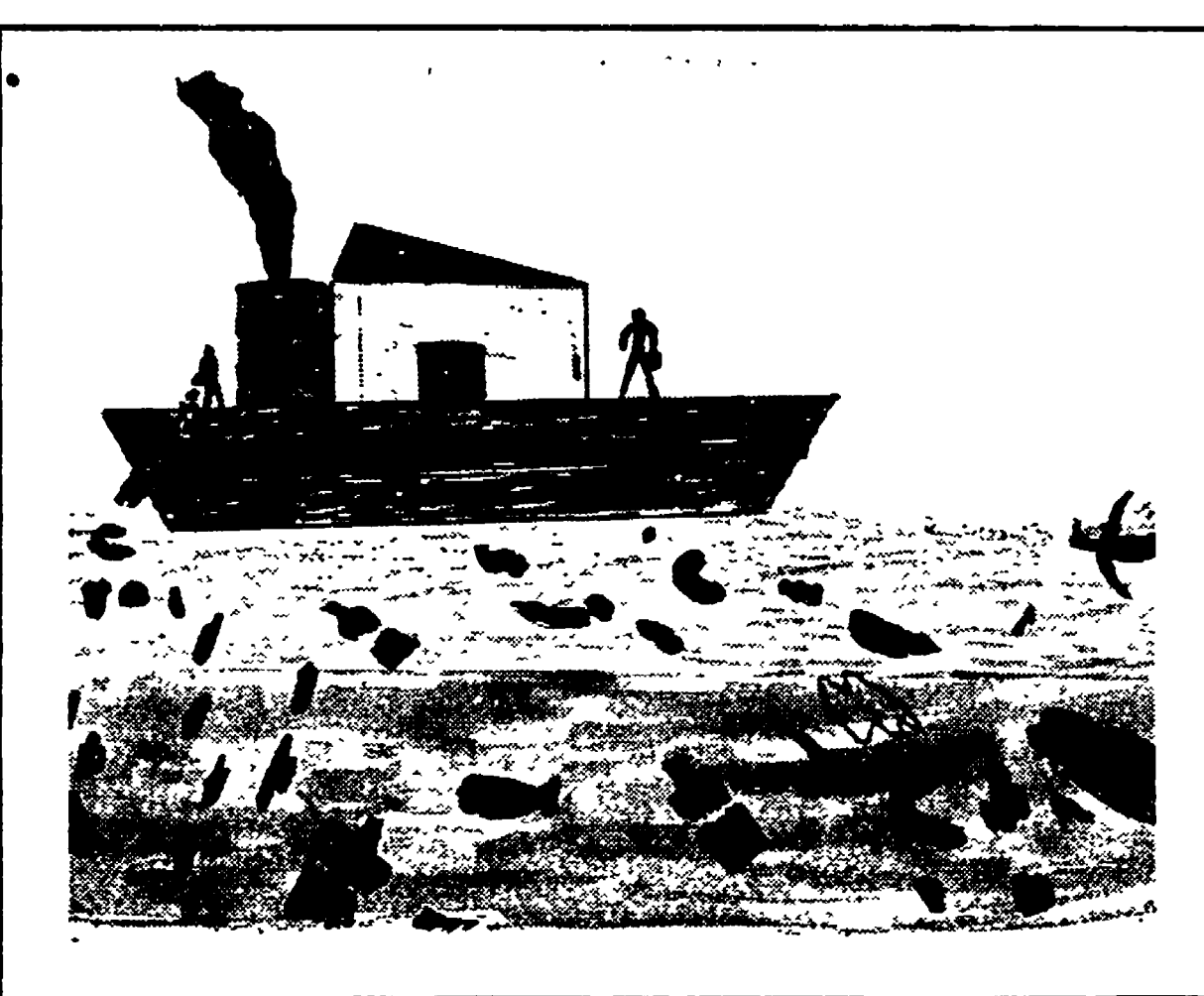
IL « SIGNORE » POVERO - « C'era un signore povero che andava sempre a chiedere elemosina e con quello che gli dava la gente si comprava roba da mangiare. Poi se ne andava a casa e si metteva a dormire. Un giorno tutti i giorni gli dava dei soldi. Un giorno non lo trovò e pensò « lo troverò domattina ». Ma non lo vide più. Dopo tanto tempo seppi che lo trovarono morto dentro la sua casa. »

UN UBRIACO - « Ci capita spesso, specialmente il sabato sera, di trovare degli ubriachi. Escono dal bar e non si reggono in piedi. Chissà perché lo fanno. Forse mangiano poco oppure bisticciano con le mogli. »

GIORNI fa uno di questi ubriachi un po' anziano è rimasto per tutta la giornata in piazza S. Michele. La gente rideva e poi passava dritta. Si lamentava per il male di testa e anche perché sua moglie è malata di tumore. Diceva di avere perso 60 mila lire ma non doveva essere vero perché sembrava povero. Forse si è ubriacato per dimenticare i brutti pensieri e invece sono rimasti lo stesso. A noi ci ha fatto pena. »

STEFANO e VITTORIO V classe elementare

Forse mangeremo pesci fatti di plastica



L'inquinamento è uno degli argomenti che ritorna con più insistenza nei lavori di questi bambini. Alla questione hanno dedicato anche una serie di interviste. Eccone una:

Che cos'è l'inquinamento? E' una schifezza! Per lei la Sardegna è inquinata? Quanto basta per rovinarci la salute. Le industrie petrolifere sarde sono inquinanti? Sì, gran parte sì. Senza queste industrie si sarebbero potuti creare altri posti di lavoro? Certo, sviluppando lavori dell'agricoltura e della pastorizia con mezzi idonei. E' mai passato a Sarrocc? Che ne pensate? Sì. Hanno distrutto una delle migliori zone della Sardegna. Gli scarichi industriali, delle petrolifere, delle fognature... inquinano il nostro mare, cosa ne pensate? Che un giorno toccherà mangiare pesci di plastica fatti dal petrolio. La Flora e la fauna per motivi di inquinamento e di caccia e di incendi tendono a diminuire. Nei limiti delle sue possibilità cosa farebbe? Abolire la caccia, maggiori pene verso i cacciatori di frodo e i piramanti.

ANTONIO VIGO et 30 anni - Professoressa commerciale; intervistato da Tiziana Ghiani, della 5a classe elementare.

Perché l'uomo sta diventando uno stupido, pensa di non vivere abbastanza a lungo per conoscere quello che accadrà e così dimostra di essere soltanto un egoista. Perché l'uomo sta diventando uno stupido, pensa di non vivere abbastanza a lungo per conoscere quello che accadrà e così dimostra di essere soltanto un egoista.

IL PADRE DI LUCA - « Mio padre è tipografo e lavora tutti i giorni, il sabato e la domenica rimane a casa. » Luca - Classe 1a elementare

IL SOGNO DI UNA CASA - « Io abito in via Pertusola. La nostra casa è composta da tre stanze da letto, salone, bagno, doppio servizio e cucina. Per noi è proprio giusta. Per mia madre è stato un sogno e anche per me, anche perché noi abbiamo abitato sempre in case brutte. Prima siamo andati ad abitare a Castello, poi in via S. Michele in una casa piena di umidità. Non dove-

Noi non vogliamo vendere la nostra regione

RESOCONTO DI UNO STUDIO EFFETTIVATO IN UNO DEI QUARTIERI ELEMENTARI SU ALCUNI PROBLEMI DELLA SARDEGNA

Noi siamo una classe quinta che vedendo i problemi della Sardegna, abbiamo pensato di fare delle interviste sull'inquinamento; ed alcuni hanno risposto sensatamente e sinceramente. Vedendo che c'era stato un buon risultato abbiamo chiesto la collaborazione degli alunni del sig. Nonnis che hanno collaborato molto bene. Anche con loro abbiamo ottenuto un ottimo risultato e abbiamo deciso di stampare col lumografo il nostro lavoro. Col sig. Nonnis abbiamo già

deciso di battere le matrici. Ieri, io, Filippo, Mauro, Alfredo, Marco, Dante ci siamo riuniti per vedere tutte le interviste e decidere di fare il giornalino. Secondo me, noi bambini abbiamo fatto bene a scegliere questo tipo di interviste perché da grandi avremo idee chiare sull'inquinamento che tuttora è un grosso problema per la Sardegna e per la natura. »

IL QUARTIERE NEL SOLE - « Il mio quartiere certe volte è polito e certe volte no. E quando è sporco sembra che il sole dica: « ah, ah, povera terra! ». Ci vorrebbero dei cestini portati fuori così ogni persona che deve buttare la carta la butta nei cestini. Per noi è certa gente che la carta non la butta nei cestini, ma sulla strada. Questa persona che ha buttato la carta non sa quello che fa ed è anche incivile. Nel mio quartiere vive molta gente; però ci vivono pu-

ambini, che uomini e donne e quando arrivano il sole sembra che dica: « ah, ah, adesso si che son contento! ». E quando è contento il sole sono contenti anche i bambini, le donne e gli uomini. » Marco Manca Classe 5a elementare

UNA PIAZZA PER MASSIMO - « Nella mia classe abbiamo fatto alcune domande alla signora Nonnis per avere un giornale con un'altra classe. Un giorno siamo andati dal signor Pintus che è un insegnante, per discutere e registrare tutto quello che sapevamo sull'inquinamento. »

DIECI LIRE PER UNA CARAMELLA - « Sento parlare di crisi sia alla televisione che della gente. Anche mia madre dice che i soldi non bastano più, cioè la lira giorno per giorno perde valore; lo prendo esempio: prima compravo una caramella con cinque lire, e invece adesso con dieci lire. Io non sono grande per capire veramente cos'è la crisi. Il pane, il latte, lo zucchero sono cose di prima necessità. Ma se una famiglia si trova senza lavoro e con le cose care, che lui non potrà pagare e senza aiuto di nessuno è costretto a rubare. »

Il maestro ha detto che quelli che hanno bisogno di studiare devono venire di mattina e di sera. Gli altri miei compagni non vengono perché sono bravi e non ne hanno bisogno, il maestro ci sta facendo lavorare di più perché dobbiamo essere tutti bravi. Nella piazza di S. Michele dovevamo fare una piazza dove c'erano i giochi per andare non della scuola e del quartiere, però il sindaco ha detto di non metterli perché quelli di S. Michele distruggono tutto. » Massimo Fanni Classe 5a elementare

LIBERO MERCATO - « Nel mio quartiere c'era un venditore ambulante di frutta, aveva sui quarant'anni, magro e basso, passava sempre col suo carrettino tirato da un asino. Io avevo sempre paura, andare a comprare la frutta, ma ci andavo volentieri, finché un giorno, come sempre andai a comprare la frutta, ma non stavo andando quando sentii l'ambulante gridare: « Lassammi stai rappu fattu? ». » Barunidi, disgraziati, ti d' appu grai nau! ». Mi girai e vidi due ragazzi che picchiavano l'ambulante, e un altro che maltrattava l'asino. Quando se ne andarono, l'ambulante prese il carretto, lo arrangiò alla meglio, frustò il cavallo e se ne andò. Non passò più, al suo posto passò un pulmino; io da loro a comprare la frutta non ci vado, perché capii perché avevano fatto quella tragedia. » Consuelo Pillola Classe 5a elementare

Se una famiglia si trova senza lavoro... « Soloamente noi poveri che risentiamo di questi prezzi spaventosi e i ricchi saranno contenti anche se costa una cosa 10 mila lire. » Sandra Dessi Classe 5a elementare

Se una famiglia si trova senza lavoro... « Soloamente noi poveri che risentiamo di questi prezzi spaventosi e i ricchi saranno contenti anche se costa una cosa 10 mila lire. » Sandra Dessi Classe 5a elementare

Se una famiglia si trova senza lavoro... « Soloamente noi poveri che risentiamo di questi prezzi spaventosi e i ricchi saranno contenti anche se costa una cosa 10 mila lire. » Sandra Dessi Classe 5a elementare

Se una famiglia si trova senza lavoro... « Soloamente noi poveri che risentiamo di questi prezzi spaventosi e i ricchi saranno contenti anche se costa una cosa 10 mila lire. » Sandra Dessi Classe 5a elementare

Se una famiglia si trova senza lavoro... « Soloamente noi poveri che risentiamo di questi prezzi spaventosi e i ricchi saranno contenti anche se costa una cosa 10 mila lire. » Sandra Dessi Classe 5a elementare

Se una famiglia si trova senza lavoro... « Soloamente noi poveri che risentiamo di questi prezzi spaventosi e i ricchi saranno contenti anche se costa una cosa 10 mila lire. » Sandra Dessi Classe 5a elementare

Se una famiglia si trova senza lavoro... « Soloamente noi poveri che risentiamo di questi prezzi spaventosi e i ricchi saranno contenti anche se costa una cosa 10 mila lire. » Sandra Dessi Classe 5a elementare

Se una famiglia si trova senza lavoro... « Soloamente noi poveri che risentiamo di questi prezzi spaventosi e i ricchi saranno contenti anche se costa una cosa 10 mila lire. » Sandra Dessi Classe 5a elementare

Se una famiglia si trova senza lavoro... « Soloamente noi poveri che risentiamo di questi prezzi spaventosi e i ricchi saranno contenti anche se costa una cosa 10 mila lire. » Sandra Dessi Classe 5a elementare

Se una famiglia si trova senza lavoro... « Soloamente noi poveri che risentiamo di questi prezzi spaventosi e i ricchi saranno contenti anche se costa una cosa 10 mila lire. » Sandra Dessi Classe 5a elementare

Se una famiglia si trova senza lavoro... « Soloamente noi poveri che risentiamo di questi prezzi spaventosi e i ricchi saranno contenti anche se costa una cosa 10 mila lire. » Sandra Dessi Classe 5a elementare

Se una famiglia si trova senza lavoro... « Soloamente noi poveri che risentiamo di questi prezzi spaventosi e i ricchi saranno contenti anche se costa una cosa 10 mila lire. » Sandra Dessi Classe 5a elementare

Se una famiglia si trova senza lavoro... « Soloamente noi poveri che risentiamo di questi prezzi spaventosi e i ricchi saranno contenti anche se costa una cosa 10 mila lire. » Sandra Dessi Classe 5a elementare

Se una famiglia si trova senza lavoro... « Soloamente noi poveri che risentiamo di questi prezzi spaventosi e i ricchi saranno contenti anche se costa una cosa 10 mila lire. » Sandra Dessi Classe 5a elementare

Se una famiglia si trova senza lavoro... « Soloamente noi poveri che risentiamo di questi prezzi spaventosi e i ricchi saranno contenti anche se costa una cosa 10 mila lire. » Sandra Dessi Classe 5a elementare

Se una famiglia si trova senza lavoro... « Soloamente noi poveri che risentiamo di questi prezzi spaventosi e i ricchi saranno contenti anche se costa una cosa 10 mila lire. » Sandra Dessi Classe 5a elementare

Se una famiglia si trova senza lavoro... « Soloamente noi poveri che risentiamo di questi prezzi spaventosi e i ricchi saranno contenti anche se costa una cosa 10 mila lire. » Sandra Dessi Classe 5a elementare

Se una famiglia si trova senza lavoro... « Soloamente noi poveri che risentiamo di questi prezzi spaventosi e i ricchi saranno contenti anche se costa una cosa 10 mila lire. » Sandra Dessi Classe 5a elementare

Se una famiglia si trova senza lavoro... « Soloamente noi poveri che risentiamo di questi prezzi spaventosi e i ricchi saranno contenti anche se costa una cosa 10 mila lire. » Sandra Dessi Classe 5a elementare

Se una famiglia si trova senza lavoro... « Soloamente noi poveri che risentiamo di questi prezzi spaventosi e i ricchi saranno contenti anche se costa una cosa 10 mila lire. » Sandra Dessi Classe 5a elementare

Se una famiglia si trova senza lavoro... « Soloamente noi poveri che risentiamo di questi prezzi spaventosi e i ricchi saranno contenti anche se costa una cosa 10 mila lire. » Sandra Dessi Classe 5a elementare

Se una famiglia si trova senza lavoro... « Soloamente noi poveri che risentiamo di questi prezzi spaventosi e i ricchi saranno contenti anche se costa una cosa 10 mila lire. » Sandra Dessi Classe 5a elementare

Se una famiglia si trova senza lavoro... « Soloamente noi poveri che risentiamo di questi prezzi spaventosi e i ricchi saranno contenti anche se costa una cosa 10 mila lire. » Sandra Dessi Classe 5a elementare

Se una famiglia si trova senza lavoro... « Soloamente noi poveri che risentiamo di questi prezzi spaventosi e i ricchi saranno contenti anche se costa una cosa 10 mila lire. » Sandra Dessi Classe 5a elementare

Se una famiglia si trova senza lavoro... « Soloamente noi poveri che risentiamo di questi prezzi spaventosi e i ricchi saranno contenti anche se costa una cosa 10 mila lire. » Sandra Dessi Classe 5a elementare

Se una famiglia si trova senza lavoro... « Soloamente noi poveri che risentiamo di questi prezzi spaventosi e i ricchi saranno contenti anche se costa una cosa 10 mila lire. » Sandra Dessi Classe 5a elementare



Significative le annotazioni amare da cui trapeano paure e frustrazioni provate o subite per aver vissuto in case malsane, l'indignazione di fronte a fatti di sopraffazione e di ingiustizia. Il dramma degli emarginati di quartiere, vittime degli squilibri sociali, è visto dai bambini con acuta sensibilità. Vi è tanta umana comprensione in quel loro sapere accostare agli isolati, ai poveracci. Il problema dell'inquinamento, di scottante attualità, visto al di fuori degli schemi ufficiali e talvolta superficiali degli adulti, viene affrontato con ingenua sincerità. Le interviste, le assemblee di classe, seguite da insegnanti aperti a nuovi metodi di scuola attiva, denotano maturità, intelligenza e capacità di recepire i problemi legati alla vita di tutti. I bambini di S. Michele richiamano gli adulti all'impegno responsabile per la soluzione dei problemi che riguardano la vita ed il futuro di tutti.

Pagina a cura di Luciana Pirastu





Per la rinascita delle zone interne della Calabria

# EDILI E BRACCIANTI DOMANI IN SCIOPERO

Le manifestazioni si svolgeranno nell'alto Jonio cosentino e nell'entroterra ionico della provincia di R. Calabria - Dichiarazione del comp. Ledda

Intervista con Giovanni Dieni  
assessore alla Sanità

## Perché abbiamo detto «no» ai manicomi

Ribadito che nessun'altra struttura del genere deve sorgere nel Mezzogiorno — Polemiche strumentali



Il convegno interprovinciale sui problemi dell'assistenza psichiatrica, svoltosi a Cosenza il 3, 4 e 5 dicembre scorso, ha fornito numerose, valide indicazioni in questo campo ed ha chiesto, in modo particolare, il superamento del provincialismo, unanemente considerati ormai veri e propri lager.

Qual è stato il bilancio dal punto di vista della partecipazione e dei contenuti?

Già i dati della partecipazione sono di per sé molto significativi. Infatti in rappresentanza di 30 province meridionali e di 12 province del centro-nord hanno partecipato al convegno 86 amministratori e 128 operatori dei servizi psichiatrici, tra personale medico e paramedico. A questi ovviamente bisogna aggiungere le centinaia di cittadini, di tecnici, di politici, di sindacalisti, di studiosi che hanno seguito con estremo interesse i lavori.

Qualche giornale locale ha affermato che il convegno non avrebbe dato delle indicazioni concrete ed avrebbe rinviato ogni soluzione alla riforma sanitaria.

Se questi giornali avessero seguito con maggiore attenzione i lavori del convegno non sarebbero incorsi in questo clamoroso infortunio. Il «Giornale di Calabria», per esempio, ha scoperto il convegno dopo che il convegno stesso era finito e ha tentato di riprendere le cose più importanti e che il convegno ha raggiunto pienamente le finalità che si era proposto, come ampliare la dimostrazione dell'efficienza e la concretezza del dibattito sviluppatosi in assemblea generale e nelle commissioni di studio, e come dimostrano le proposte formulate nei documenti conclusivi, elaborati unitariamente, che nel loro complesso costituiscono la proposta generale alternativa di politica psichiatrica per il Mezzogiorno, articolata in una serie di proposte concrete di intervento per gli enti locali, per le forze sociali e per i tecnici.

## Interrogativi strumentali

A parte questo, alcuni interrogativi che il «Giornale di Calabria» si pone sono chiaramente strumentali e celano in realtà il tentativo di riproporre battaglie di retroguardia che il convegno ha unanime condanna. Dico per esempio che il convegno ha tentato di riproporre «luoghi comuni che fanno effetto ma che restano incomprensibili»: significa non avere capito o non volere capire i contenuti del dibattito.

Si è ravvisato, da qualche parte, una presunta posizione contraddittoria in quegli operatori che pur rifiutando i manicomi operano all'interno degli stessi.

La posizione di questi operatori è tutt'altro che contraddittoria, è, al contrario, coerente e coraggiosa proprio perché operando dentro il manicomio lottano per il suo smantellamento e per il suo superamento. Sarebbe il caso di contraddirlo fare precise denunce e poi rinunciare alla lotta.

Cosa c'è di vero nella proposta, riassunta dopo il convegno, di costruire un non meglio precisato «Centro di assistenza psichiatrica»?

Non c'è assolutamente nulla di vero. L'amministrazione provinciale ha chiuso ogni discorso su «Piano Laga» rifiutando ogni idea di costruzione, il come in questi giorni è stata la provincia provinciale o altre strutture che comunque abbiano a che fare con l'assistenza psichiatrica.

Tale orientamento è d'altronde condiviso da tutti i partiti politici che sostengono l'attuale maggioranza. D'altra parte il convegno ha ribadito tale orientamento, presente già nella relazione introduttiva elaborata unitariamente e quindi accettata dai partiti politici democratici presenti nel Consiglio provinciale (DC, PCI, PSI, PSDI, PDUP). Quindi non si costruirà nessun manicomio né alcun'altra struttura che gli assomigli anche lontanamente. Perciò qualunque posizione in contrasto con tale orientamento non può che ritenersi espressa a livello personale.

Cosa mai c'è da dire che evidentemente il convegno ha colto nel segno nel denunciare che intorno agli ospedali psichiatrici (e agli ospedali in genere) ruotano interessi di vario genere e che i loro portatori frappongono ostacoli ad ogni processo di rinnovamento e operano attivamente contro gli interessi degli ammalati e dell'intera collettività.

Domani manifestazioni dei braccianti e degli edili si svolgeranno nell'alto Jonio cosentino e nell'entroterra ionico della provincia di Reggio Calabria. Le manifestazioni avranno un chiaro significato: bisogna porre mano alla rinascita delle zone interne della Calabria pena il definitivo decadimento dell'economia e dell'intera società calabrese. Per risanare e avviare la rinascita di colline e montagne occorre uno sviluppo integrato (trasformazione e industrializzazione dell'agricoltura, zootecnica, forestazione finalizzata alla produzione di un bene prezioso come il legname, agriturismo, opere civili eccetera).

Collina e montagna, d'altra parte, costituiscono l'83% del territorio calabrese e un milione 161 mila calabresi vivono nei 284 comuni che sono situati in questa parte del territorio. Da una così preponderante fetta della regione, tuttavia, viene soltanto il 16% della produzione agricola (e la percentuale si è mantenuta a questo livello negli anni passati soltanto grazie alla produzione olivicola la quale quest'anno, soprattutto a causa dell'arretratezza culturale in cui viene tenuto il settore, è praticamente inesistente).

Con queste cifre e con questa constatazione bisogna fare i conti. Il PCI ha sempre sostenuto che senza lo sviluppo produttivo della collina e della montagna non vi può essere crescita della Calabria. Oggi questa proposta viene ribadita e si incontra peraltro con una inversione di tendenza obbligata nella vecchia impostazione che voleva l'abbandono sostanziale delle zone interne considerate «anti economiche».

In Calabria questa impostazione nuova non ha imboccato la via maestra di portarla a livello di proposte concrete e di fatti. Ci sono tentennamenti e polemiche. Uno dei punti della discordia è quello dei forestali. Si afferma che non si può continuare a sostenere la tesi della forestazione ad oltranza. Anche nel sindacato, vi è stata questa polemica. Essa, però, ha fatto passi avanti, negli ultimi tempi. La preoccupazione è giusta e la soluzione non può che essere una, la più razionale: il lavoro ai quindicimila forestali va assicurato, ma essi devono essere inseriti nel progetto di sviluppo integrato che comprende la forestazione produttiva ma che non si limiti a questo.

Nella emergenza, quando a gennaio non vi sarà più realmente neanche una lira per tenere aperti i cantieri, bisognerà avere messo in movimento i Lavori Pubblici e tutte le opere previste per la riabilitazione dei danni alluvionali. Ma la strada da battere immediatamente è quella dei progetti di sviluppo integrato. Bisogna elaborarli, farli approvare e finanziare. E' questa la via per la salvezza della Calabria e per la salvaguardia e lo sviluppo dell'occupazione.

Cosa propone invece la giunta regionale? Propone la spesa di 207 miliardi per mantenere sostanzialmente gli stessi indirizzi portati avanti finora diminuendo, alla fine, peraltro, l'occupazione. La proposta è stata avanzata nel corso di un incontro con i sindacati.

«Noi respingiamo tale proposta che vorrebbe continuare la vecchia logica della forestazione e per giunta senza alcuna garanzia di occupazione per tutti i forestali. La verità è che si vorrebbe utilizzare la stretta attuale, determinata dalle difficoltà causate dall'esaurimento dei finanziamenti, per ottenere dei nuovi da parte del governo ed utilizzarli attraverso i vecchi canali. E' una operazione politica sostanzialmente che tende a rifinanziare la macchina dispersiva e clientelare.

Bisogna invece partire dalla stretta attuale per imporre il cambiamento radicale, per avviare la rinascita della Calabria. Se i finanziamenti debbono venire in Calabria, essi devono essere finalizzati produttivi. Tutta la forza dei lavoratori deve essere indirizzata in questa direzione, senza cedimenti a momenti opportunistici, a confusioni, senza pericolosi ammiccamenti a cosiddette proposte di «pace sociale» che nel nostro caso vogliono dire soltanto prosecuzione all'infinito del sistema delle manovre. Questo giudizio è del segretario regionale della Federbraccianti CGIL, compagno Quirino Ledda.

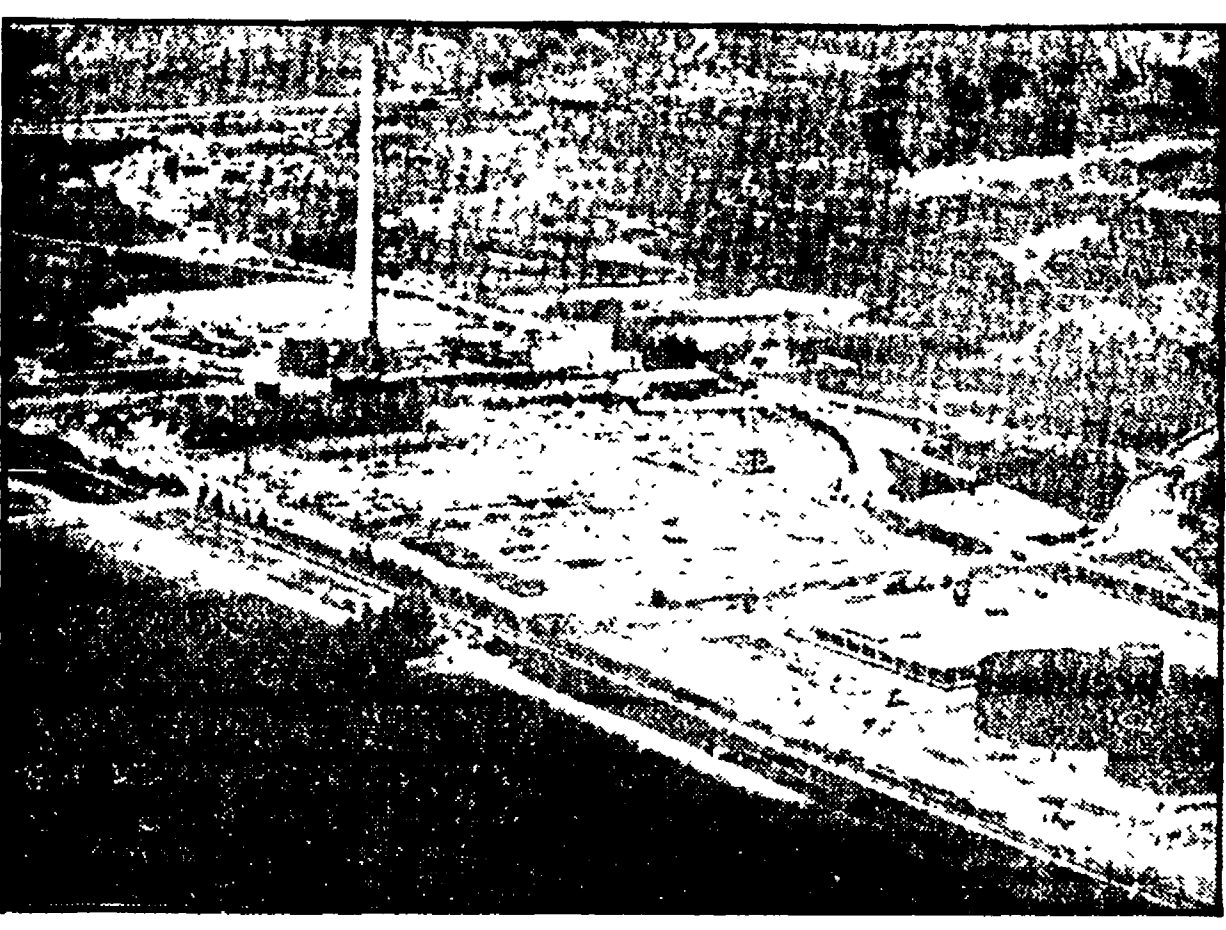
Ma il discorso è ancora agli inizi e chiama in causa direttamente la Regione nel cui programma, del resto, c'è scritto proprio esattamente il contrario della strada che si dimostra di volere invece imboccare.

O. C.

A Saline è tutto pronto per avviare il ciclo produttivo nello stabilimento costato 150 miliardi ma

# ...c'è un fantasma sulla Liquichimica

Sono le bioproteine sulla cui tossicità o meno ancora non c'è stata una risposta chiarificatrice. Interessi dei gruppi monopolistici della chimica dietro i prodotti dell'alimentazione animale. I lavoratori chiedono un incontro con il ministro della Sanità - La «latitanza» della Regione



Gli impianti della Liguichimica in Calabria

15 OTTOBRE 1971: parere di conformità del Cipa. 1972: concessione della licenza di commercializzazione del prodotto.

1973: inizio della costruzione dello stabilimento articolato in quattro settori produttivi: bioproteine, tentoni, tonnellate/anno; aminoacidi decimili tonnellate/anno; citrato sodico 50 mila tonnellate/anno; acidi grassi centomila tonnellate/anno. La produzione di bioproteine è destinata all'integrazione dei mangimi per uso zootecnico: citrato di sodio e acidi grassi servono come prodotti di base per i derivati biodegradabili. Impegno occupazionale previsto: 900 tecnici ed operai. Mano d'opera assunta fino ad oggi: 500 unità.

GENNAIO 1976: lo stabilimento è pronto per iniziare il ciclo produttivo. 8 marzo 1976: il ministro per il commercio intra le licenze di commercializzazione del prodotto predisponendo nuovi esami sulla tossicità o meno delle bioproteine. L'attività dello stabilimento è in atto limitata al 10-15% della potenzialità produttiva del solo reparto «citrato di sodio».

La vicenda dello stabilimento di Saline della Liguichimica Biosintesi è stata riproposta, drammaticamente, dai 500 operai e dalle tre organizzazioni sindacali nel corso di una assemblea aperta a tutte le forze politiche democratiche, alla presidenza della giunta regionale e provinciale: eretiche aspre sono state le critiche dei rappresentanti sindacali e da tutta l'assemblea operaia alla «latitanza» della giunta regionale, della amministrazione provinciale. Criticata anche l'assenza all'assemblea della Democrazia Cristiana, del PSDI, del PRI, del PLI.

Erano, infatti, presenti, in rappresentanza dei vari organismi provinciali dei partiti, solo i comunisti e i socialisti. Le assenze non hanno, però, impedito di avanzare una serie di interrogazioni e di indire nuove appuntamenti e metodi di lotta per ottenere dal Consiglio superiore di sanità e dal ministro della Sanità un giudizio definitivo sulla tossicità delle bioproteine per la mangimistica animale. Sul grado di tossicità o meno di tale prodotto — la cui produzione è a livello industriale non è ancora stata iniziata in nessun paese — esiste una pro-

cessi di fermentazione so determinata da enzimi contrattati fra potenti produttori giapponesi e statunitensi, farine di pesol e di semi di soia destinati all'alimentazione animale. La possibilità di produrre, sui processi di fermentazione di enzimi (gammile) derivati dai sottoprodotti petroliferi, farine artificiali come prodotto di base per la mangimistica animale ha scatenato una vera e propria guerra nella quale anche la CEE (che importa annualmente, 11 milioni di tonnellate dagli USA) gioca la sua carta: molto responsabilmente gli operai, le organizzazioni sindacali, le forze politiche chiedono, oggi, che si dia una risposta chiara, definita, a sulle qualità delle bioproteine per studiare, in caso di nocività del prodotto, un processo di individuazione di un eventuale ricomposizione di mangimi più impietosi, che sono costati alla collettività più di 150 miliardi di lire.

La storia di questo stabilimento è tutta calabrese: ha avuto nel 1971 il necessario parere di conformità da parte del CIPE; il ministro per il Commercio — senza interpellare quello della Sanità — ha concesso, un anno dopo la licenza di commercializzazione del prodotto, il quale, lo sapevano tutti, non si trattava di dover abbruttire nocive colline ma di avviare una produzione di alto sviluppo tecnologico, di dubbi scientifici sugli effetti nutrizionali delle bioproteine per la loro possibilità di sviluppo di malattie cancerogene. E' la leggerezza del CIPE e del ministro del Commercio (costretto nel '76 a ritirare la licenza) — ma, appunto, per la leggerezza del CIPE e del ministro del Commercio (costretto nel '76 a ritirare la licenza) — che ha permesso, in un'occasione, la stessa possibilità di un mantenimento dell'occupazione per la mano d'opera già assunta, non a un mistero, infatti, che il gruppo Liguichimica abbia denunciato i rischi inferiori della metà rispetto al «costo del lavoro».

Da circa un anno, lo stabilimento di Saline è pronto per avviare l'intero ciclo produttivo; ha assunto 400 dipendenti in occasione di una statale fatta le «prove zero» di funzionamento degli impianti. La mancanza di un provvedimento di autorizzazione di funzionamento del stabilimento non è un problema, ma un ostacolo alla stessa possibilità di un mantenimento dell'occupazione per la mano d'opera già assunta, non a un mistero, infatti, che il gruppo Liguichimica abbia denunciato i rischi inferiori della metà rispetto al «costo del lavoro».

Ed è su questa linea che intendono muoversi molte amministrazioni comunali della zona tirrenica e parti del centro della giunta provinciale di Cosenza che, dopo una apposita riunione di giunta, ha deciso di convocare il consiglio in seduta straordinaria lunedì 20 dicembre per valutare i danni provocati dalla mareggiata ed esaminare attentamente le cause.

«Durante l'inverno — ci ha detto il professor Lino Versace, del dipartimento di difesa dell'Università della Calabria — c'è sempre da attendersi un aumento del moto ondoso, e quindi fenomeni di alta localizzazione possono provocare un arretramento della linea di costa; particolari situazioni di venti intensi, possono, come nel caso di Saline, rendere questo fenomeno particolarmente evidente e grave. E' ovvio quindi che un improvviso arretramento della linea di costa — c'è sempre da attendersi un aumento del moto ondoso, e quindi fenomeni di alta localizzazione possono provocare un arretramento della linea di costa; particolari situazioni di venti intensi, possono, come nel caso di Saline, rendere questo fenomeno particolarmente evidente e grave. E' ovvio quindi che un improvviso arretramento della linea di costa — c'è sempre da attendersi un aumento del moto ondoso, e quindi fenomeni di alta localizzazione possono provocare un arretramento della linea di costa; particolari situazioni di venti intensi, possono, come nel caso di Saline, rendere questo fenomeno particolarmente evidente e grave. E' ovvio quindi che un improvviso arretramento della linea di costa — c'è sempre da attendersi un aumento del moto ondoso, e quindi fenomeni di alta localizzazione possono provocare un arretramento della linea di costa; particolari situazioni di venti intensi, possono, come nel caso di Saline, rendere questo fenomeno particolarmente evidente e grave. E' ovvio quindi che un improvviso arretramento della linea di costa — c'è sempre da attendersi un aumento del moto ondoso, e quindi fenomeni di alta localizzazione possono provocare un arretramento della linea di costa; particolari situazioni di venti intensi, possono, come nel caso di Saline, rendere questo fenomeno particolarmente evidente e grave. E' ovvio quindi che un improvviso arretramento della linea di costa — c'è sempre da attendersi un aumento del moto ondoso, e quindi fenomeni di alta localizzazione possono provocare un arretramento della linea di costa; particolari situazioni di venti intensi, possono, come nel caso di Saline, rendere questo fenomeno particolarmente evidente e grave. E' ovvio quindi che un improvviso arretramento della linea di costa — c'è sempre da attendersi un aumento del moto ondoso, e quindi fenomeni di alta localizzazione possono provocare un arretramento della linea di costa; particolari situazioni di venti intensi, possono, come nel caso di Saline, rendere questo fenomeno particolarmente evidente e grave. E' ovvio quindi che un improvviso arretramento della linea di costa — c'è sempre da attendersi un aumento del moto ondoso, e quindi fenomeni di alta localizzazione possono provocare un arretramento della linea di costa; particolari situazioni di venti intensi, possono, come nel caso di Saline, rendere questo fenomeno particolarmente evidente e grave. E' ovvio quindi che un improvviso arretramento della linea di costa — c'è sempre da attendersi un aumento del moto ondoso, e quindi fenomeni di alta localizzazione possono provocare un arretramento della linea di costa; particolari situazioni di venti intensi, possono, come nel caso di Saline, rendere questo fenomeno particolarmente evidente e grave. E' ovvio quindi che un improvviso arretramento della linea di costa — c'è sempre da attendersi un aumento del moto ondoso, e quindi fenomeni di alta localizzazione possono provocare un arretramento della linea di costa; particolari situazioni di venti intensi, possono, come nel caso di Saline, rendere questo fenomeno particolarmente evidente e grave. E' ovvio quindi che un improvviso arretramento della linea di costa — c'è sempre da attendersi un aumento del moto ondoso, e quindi fenomeni di alta localizzazione possono provocare un arretramento della linea di costa; particolari situazioni di venti intensi, possono, come nel caso di Saline, rendere questo fenomeno particolarmente evidente e grave. E' ovvio quindi che un improvviso arretramento della linea di costa — c'è sempre da attendersi un aumento del moto ondoso, e quindi fenomeni di alta localizzazione possono provocare un arretramento della linea di costa; particolari situazioni di venti intensi, possono, come nel caso di Saline, rendere questo fenomeno particolarmente evidente e grave. E' ovvio quindi che un improvviso arretramento della linea di costa — c'è sempre da attendersi un aumento del moto ondoso, e quindi fenomeni di alta localizzazione possono provocare un arretramento della linea di costa; particolari situazioni di venti intensi, possono, come nel caso di Saline, rendere questo fenomeno particolarmente evidente e grave. E' ovvio quindi che un improvviso arretramento della linea di costa — c'è sempre da attendersi un aumento del moto ondoso, e quindi fenomeni di alta localizzazione possono provocare un arretramento della linea di costa; particolari situazioni di venti intensi, possono, come nel caso di Saline, rendere questo fenomeno particolarmente evidente e grave. E' ovvio quindi che un improvviso arretramento della linea di costa — c'è sempre da attendersi un aumento del moto ondoso, e quindi fenomeni di alta localizzazione possono provocare un arretramento della linea di costa; particolari situazioni di venti intensi, possono, come nel caso di Saline, rendere questo fenomeno particolarmente evidente e grave. E' ovvio quindi che un improvviso arretramento della linea di costa — c'è sempre da attendersi un aumento del moto ondoso, e quindi fenomeni di alta localizzazione possono provocare un arretramento della linea di costa; particolari situazioni di venti intensi, possono, come nel caso di Saline, rendere questo fenomeno particolarmente evidente e grave. E' ovvio quindi che un improvviso arretramento della linea di costa — c'è sempre da attendersi un aumento del moto ondoso, e quindi fenomeni di alta localizzazione possono provocare un arretramento della linea di costa; particolari situazioni di venti intensi, possono, come nel caso di Saline, rendere questo fenomeno particolarmente evidente e grave. E' ovvio quindi che un improvviso arretramento della linea di costa — c'è sempre da attendersi un aumento del moto ondoso, e quindi fenomeni di alta localizzazione possono provocare un arretramento della linea di costa; particolari situazioni di venti intensi, possono, come nel caso di Saline, rendere questo fenomeno particolarmente evidente e grave. E' ovvio quindi che un improvviso arretramento della linea di costa — c'è sempre da attendersi un aumento del moto ondoso, e quindi fenomeni di alta localizzazione possono provocare un arretramento della linea di costa; particolari situazioni di venti intensi, possono, come nel caso di Saline, rendere questo fenomeno particolarmente evidente e grave. E' ovvio quindi che un improvviso arretramento della linea di costa — c'è sempre da attendersi un aumento del moto ondoso, e quindi fenomeni di alta localizzazione possono provocare un arretramento della linea di costa; particolari situazioni di venti intensi, possono, come nel caso di Saline, rendere questo fenomeno particolarmente evidente e grave. E' ovvio quindi che un improvviso arretramento della linea di costa — c'è sempre da attendersi un aumento del moto ondoso, e quindi fenomeni di alta localizzazione possono provocare un arretramento della linea di costa; particolari situazioni di venti intensi, possono, come nel caso di Saline, rendere questo fenomeno particolarmente evidente e grave. E' ovvio quindi che un improvviso arretramento della linea di costa — c'è sempre da attendersi un aumento del moto ondoso, e quindi fenomeni di alta localizzazione possono provocare un arretramento della linea di costa; particolari situazioni di venti intensi, possono, come nel caso di Saline, rendere questo fenomeno particolarmente evidente e grave. E' ovvio quindi che un improvviso arretramento della linea di costa — c'è sempre da attendersi un aumento del moto ondoso, e quindi fenomeni di alta localizzazione possono provocare un arretramento della linea di costa; particolari situazioni di venti intensi, possono, come nel caso di Saline, rendere questo fenomeno particolarmente evidente e grave. E' ovvio quindi che un improvviso arretramento della linea di costa — c'è sempre da attendersi un aumento del moto ondoso, e quindi fenomeni di alta localizzazione possono provocare un arretramento della linea di costa; particolari situazioni di venti intensi, possono, come nel caso di Saline, rendere questo fenomeno particolarmente evidente e grave. E' ovvio quindi che un improvviso arretramento della linea di costa — c'è sempre da attendersi un aumento del moto ondoso, e quindi fenomeni di alta localizzazione possono provocare un arretramento della linea di costa; particolari situazioni di venti intensi, possono, come nel caso di Saline, rendere questo fenomeno particolarmente evidente e grave. E' ovvio quindi che un improvviso arretramento della linea di costa — c'è sempre da attendersi un aumento del moto ondoso, e quindi fenomeni di alta localizzazione possono provocare un arretramento della linea di costa; particolari situazioni di venti intensi, possono, come nel caso di Saline, rendere questo fenomeno particolarmente evidente e grave. E' ovvio quindi che un improvviso arretramento della linea di costa — c'è sempre da attendersi un aumento del moto ondoso, e quindi fenomeni di alta localizzazione possono provocare un arretramento della linea di costa; particolari situazioni di venti intensi, possono, come nel caso di Saline, rendere questo fenomeno particolarmente evidente e grave. E' ovvio quindi che un improvviso arretramento della linea di costa — c'è sempre da attendersi un aumento del moto ondoso, e quindi fenomeni di alta localizzazione possono provocare un arretramento della linea di costa; particolari situazioni di venti intensi, possono, come nel caso di Saline, rendere questo fenomeno particolarmente evidente e grave. E' ovvio quindi che un improvviso arretramento della linea di costa — c'è sempre da attendersi un aumento del moto ondoso, e quindi fenomeni di alta localizzazione possono provocare un arretramento della linea di costa; particolari situazioni di venti intensi, possono, come nel caso di Saline, rendere questo fenomeno particolarmente evidente e grave. E' ovvio quindi che un improvviso arretramento della linea di costa — c'è sempre da attendersi un aumento del moto ondoso, e quindi fenomeni di alta localizzazione possono provocare un arretramento della linea di costa; particolari situazioni di venti intensi, possono, come nel caso di Saline, rendere questo fenomeno particolarmente evidente e grave. E' ovvio quindi che un improvviso arretramento della linea di costa — c'è sempre da attendersi un aumento del moto ondoso, e quindi fenomeni di alta localizzazione possono provocare un arretramento della linea di costa; particolari situazioni di venti intensi, possono, come nel caso di Saline, rendere questo fenomeno particolarmente evidente e grave. E' ovvio quindi che un improvviso arretramento della linea di costa — c'è sempre da attendersi un aumento del moto ondoso, e quindi fenomeni di alta localizzazione possono provocare un arretramento della linea di costa; particolari situazioni di venti intensi, possono, come nel caso di Saline, rendere questo fenomeno particolarmente evidente e grave. E' ovvio quindi che un improvviso arretramento della linea di costa — c'è sempre da attendersi un aumento del moto ondoso, e quindi fenomeni di alta localizzazione possono provocare un arretramento della linea di costa; particolari situazioni di venti intensi, possono, come nel caso di Saline, rendere questo fenomeno particolarmente evidente e grave. E' ovvio quindi che un improvviso arretramento della linea di costa — c'è sempre da attendersi un aumento del moto ondoso, e quindi fenomeni di alta localizzazione possono provocare un arretramento della linea di costa; particolari situazioni di venti intensi, possono, come nel caso di Saline, rendere questo fenomeno particolarmente evidente e grave. E' ovvio quindi che un improvviso arretramento della linea di costa — c'è sempre da attendersi un aumento del moto ondoso, e quindi fenomeni di alta localizzazione possono provocare un arretramento della linea di costa; particolari situazioni di venti intensi, possono, come nel caso di Saline, rendere questo fenomeno particolarmente evidente e grave. E' ovvio quindi che un improvviso arretramento della linea di costa — c'è sempre da attendersi un aumento del moto ondoso, e quindi fenomeni di alta localizzazione possono provocare un arretramento della linea di costa; particolari situazioni di venti intensi, possono, come nel caso di Saline, rendere questo fenomeno particolarmente evidente e grave. E' ovvio quindi che un improvviso arretramento della linea di costa — c'è sempre da attendersi un aumento del moto ondoso, e quindi fenomeni di alta localizzazione possono provocare un arretramento della linea di costa; particolari situazioni di venti intensi, possono, come nel caso di Saline, rendere questo fenomeno particolarmente evidente e grave. E' ovvio quindi che un improvviso arretramento della linea di costa — c'è sempre da attendersi un aumento del moto ondoso, e quindi fenomeni di alta localizzazione possono provocare un arretramento della linea di costa; particolari situazioni di venti intensi, possono, come nel caso di Saline, rendere questo fenomeno particolarmente evidente e grave. E' ovvio quindi che un improvviso arretramento della linea di costa — c'è sempre da attendersi un aumento del moto ondoso, e quindi fenomeni di alta localizzazione possono provocare un arretramento della linea di costa; particolari situazioni di venti intensi, possono, come nel caso di Saline, rendere questo fenomeno particolarmente evidente e grave. E' ovvio quindi che un improvviso arretramento della linea di costa — c'è sempre da attendersi un aumento del moto ondoso, e quindi fenomeni di alta localizzazione possono provocare un arretramento della linea di costa; particolari situazioni di venti intensi, possono, come nel caso di Saline, rendere questo fenomeno particolarmente evidente e grave. E' ovvio quindi che un improvviso arretramento della linea di costa — c'è sempre da attendersi un aumento del moto ondoso, e quindi fenomeni di alta localizzazione possono provocare un arretramento della linea di costa; particolari situazioni di venti intensi, possono, come nel caso di Saline, rendere questo fenomeno particolarmente evidente e grave. E' ovvio quindi che un improvviso arretramento della linea di costa — c'è sempre da attendersi un aumento del moto ondoso, e quindi fenomeni di alta localizzazione possono provocare un arretramento della linea di costa; particolari situazioni di venti intensi, possono, come nel caso di Saline, rendere questo fenomeno particolarmente evidente e grave. E' ovvio quindi che un improvviso arretramento della linea di costa — c'è sempre da attendersi un aumento del moto ondoso, e quindi fenomeni di alta localizzazione possono provocare un arretramento della linea di costa; particolari situazioni di venti intensi, possono, come nel caso di Saline, rendere questo fenomeno particolarmente evidente e grave. E' ovvio quindi che un improvviso arretramento della linea di costa — c'è sempre da attendersi un aumento del moto ondoso, e quindi fenomeni di alta localizzazione possono provocare un arretramento della linea di costa; particolari situazioni di venti intensi, possono, come nel caso di Saline, rendere questo fenomeno particolarmente evidente e grave. E' ovvio quindi che un improvviso arretramento della linea di costa — c'è sempre da attendersi un aumento del moto ondoso, e quindi fenomeni di alta localizzazione possono provocare un arretramento della linea di costa; particolari situazioni di venti intensi, possono, come nel caso di Saline, rendere questo fenomeno particolarmente evidente e grave. E' ovvio quindi che un improvviso arretramento della linea di costa — c'è sempre da attendersi un aumento del moto ondoso, e quindi fenomeni di alta localizzazione possono provocare un arretramento della linea di costa; particolari situazioni di venti intensi, possono, come nel caso di Saline, rendere questo fenomeno particolarmente evidente e grave. E' ovvio quindi che un improvviso arretramento della linea di costa — c'è sempre da attendersi un aumento del moto ondoso, e quindi fenomeni di alta localizzazione possono provocare un arretramento della linea di costa; particolari situazioni di venti intensi, possono, come nel caso di Saline, rendere questo fenomeno particolarmente evidente e grave. E' ovvio quindi che un improvviso arretramento della linea di costa — c'è sempre da attendersi un aumento del moto ondoso, e quindi fenomeni di alta localizzazione possono provocare un arretramento della linea di costa; particolari situazioni di venti intensi, possono, come nel caso di Saline, rendere questo fenomeno particolarmente evidente e grave. E' ovvio quindi che un improvviso arretramento della linea di costa — c'è sempre da attendersi un aumento del moto ondoso, e quindi fenomeni di alta localizzazione possono provocare un arretramento della linea di costa; particolari situazioni di venti intensi, possono, come nel caso di Saline, rendere questo fenomeno particolarmente evidente e grave. E' ovvio quindi che un improvviso arretramento della linea di costa — c'è sempre da attendersi un aumento del moto ondoso, e quindi fenomeni di alta localizzazione possono provocare un arretramento della linea di costa; particolari situazioni di venti intensi, possono, come nel caso di Saline, rendere questo fenomeno particolarmente evidente e grave. E' ovvio quindi che un improvviso arretramento della linea di costa — c'è sempre da attendersi un aumento del moto ondoso, e quindi fenomeni di alta localizzazione possono provocare un arretramento della linea di costa; particolari situazioni di venti intensi, possono, come nel caso di Saline, rendere questo fenomeno particolarmente evidente e grave. E' ovvio quindi che un improvviso arretramento della linea di costa — c'è sempre da attendersi un aumento del moto ondoso, e quindi fenomeni di alta localizzazione possono provocare un arretramento della linea di costa; particolari situazioni di venti intensi, possono, come nel caso di Saline, rendere questo fenomeno particolarmente evidente e grave. E' ovvio quindi che un improvviso arretramento della linea di costa — c'è sempre da attendersi un aumento del moto ondoso, e quindi fenomeni di alta localizzazione possono provocare un arretramento della linea di costa; particolari situazioni di venti intensi, possono, come nel caso di Saline, rendere questo fenomeno particolarmente evidente e grave. E' ovvio quindi che un improvviso arretramento della linea di costa — c'è sempre da attendersi un aumento del moto ondoso, e quindi fenomeni di alta localizzazione possono provocare un arretramento della linea di costa; particolari situazioni di venti intensi, possono, come nel caso di Saline, rendere questo fenomeno particolarmente evidente e grave. E' ovvio quindi che un improvviso arretramento della linea di costa — c'è sempre da attendersi un aumento del moto ondoso, e quindi fenomeni di alta localizzazione possono provocare un arretramento della linea di costa; particolari situazioni di venti intensi, possono, come nel caso di Saline, rendere questo fenomeno particolarmente evidente e grave. E' ovvio quindi che un improvviso arretramento della linea di costa — c'è sempre da attendersi un aumento del moto ondoso, e quindi fenomeni di alta localizzazione possono provocare un arretramento della linea di costa; particolari situazioni di venti intensi, possono, come nel caso di Saline, rendere questo fenomeno particolarmente evidente e grave. E' ovvio quindi che un improvviso arretramento della linea di costa — c'è sempre da attendersi un aumento del moto ondoso, e quindi fenomeni di alta localizzazione possono provocare un arretramento della linea di costa; particolari situazioni di venti intensi, possono, come nel caso di Saline, rendere questo fenomeno particolarmente evidente e grave. E' ovvio quindi che un improvviso arretramento della linea di costa — c'è sempre da attendersi un aumento del moto ondoso, e quindi fenomeni di alta localizzazione possono provocare un arretramento della linea di costa; particolari situazioni di venti intensi, possono, come nel caso di Saline, rendere questo fenomeno particolarmente evidente e grave. E' ovvio quindi che un improvviso arretramento della linea di costa — c'è sempre da attendersi un aumento del moto ondoso, e quindi fenomeni di alta localizzazione possono provocare un arretramento della linea di costa; particolari situazioni di venti intensi, possono, come nel caso di Saline, rendere questo fenomeno particolarmente evidente e grave. E' ovvio quindi che un improvviso arretramento della linea di costa — c'è sempre da attendersi un aumento del moto ondoso, e quindi fenomeni di alta localizzazione possono provocare un arretramento della linea di costa; particolari situazioni di venti intensi, possono, come nel caso di Saline, rendere questo fenomeno particolarmente evidente e grave. E' ovvio quindi che un improvviso arretramento della linea di costa — c'è sempre da attendersi un aumento del moto ondoso, e quindi fenomeni di alta localizzazione possono provocare un arretramento della linea di costa; particolari situazioni di venti intensi, possono, come nel caso di Saline, rendere questo fenomeno particolarmente evidente e grave. E' ovvio quindi che un improvviso arretramento della linea di costa — c'è sempre da attendersi un aumento del moto ondoso, e quindi fenomeni di alta localizzazione possono provocare un arretramento della linea di costa; particolari situazioni di venti intensi, possono, come nel caso di Saline, rendere questo fenomeno particolarmente evidente e grave. E' ovvio quindi che un improvviso arretramento della linea di costa — c'è sempre da attendersi un aumento del moto ondoso, e quindi fenomeni di alta localizzazione possono provocare un arretramento della linea di costa; particolari situazioni di venti intensi, possono, come nel caso di Saline, rendere questo fenomeno particolarmente evidente e grave. E' ovvio quindi che un improvviso arretramento della linea di costa — c'è sempre da attendersi un aumento del moto ondoso, e quindi fenomeni di alta localizzazione possono provocare un arretramento della linea di costa; particolari situazioni di venti intensi, possono, come nel caso di Saline, rendere questo fenomeno particolarmente evidente e grave. E' ovvio quindi che un improvviso arretramento della linea di costa — c'è sempre da attendersi un aumento del moto ondoso, e quindi fenomeni di alta localizzazione possono provocare un arretramento della linea di costa; particolari situazioni di venti intensi, possono, come nel caso di Saline, rendere questo fenomeno particolarmente evidente e grave. E' ovvio quindi che un improvviso arretramento della linea di costa — c'è sempre da attendersi un aumento del moto ondoso, e quindi fenomeni di alta localizzazione possono provocare un arretramento della linea di costa; particolari situazioni di venti intensi, possono, come nel caso di Saline, rendere questo fenomeno particolarmente evidente e grave. E' ovvio quindi che un improvviso arretramento della linea di costa — c'è sempre da attendersi un aumento del moto ondoso, e quindi fenomeni di alta localizzazione possono provocare un arretramento della linea di costa; particolari situazioni di venti intensi, possono, come nel caso di Saline, rendere questo fenomeno particolarmente evidente e grave. E' ovvio quindi che un improvviso arretramento della linea di costa — c'è sempre da attendersi un aumento del moto ondoso, e quindi fenomeni di alta localizzazione possono provocare un arretramento della linea di costa; particolari situazioni di venti intensi, possono, come nel caso di Saline, rendere questo fenomeno particolarmente evidente e grave. E' ovvio quindi che un improvviso arretramento della linea di costa — c'è sempre da attendersi un aumento del moto ondoso, e quindi fenomeni di alta localizzazione possono provocare un arretramento della linea di costa; particolari situazioni di venti intensi, possono, come nel caso di Saline, rendere questo fenomeno particolarmente evidente e grave. E' ovvio quindi che un improvviso arretramento della linea di costa — c'è sempre da attendersi un aumento del moto ondoso, e quindi fenomeni di alta localizzazione possono provocare un arretramento della linea di costa; particolari situazioni di venti intensi, possono, come nel caso di Saline, rendere questo fenomeno particolarmente evidente e grave. E' ovvio quindi che un improvviso arretramento della linea di costa — c'è sempre da attendersi un aumento del moto ondoso, e quindi fenomeni di alta localizzazione possono provocare un arretramento della linea di costa; particolari situazioni di venti intensi, possono, come nel caso di Saline, rendere questo fenomeno particolarmente evidente e grave. E' ovvio quindi che un improvviso arretramento della linea di costa — c'è sempre da attendersi un aumento del moto ondoso, e quindi fenomeni di alta localizzazione possono provocare un arretramento della linea di costa; particolari situazioni di venti intensi, possono, come nel caso di Saline, rendere questo fenomeno particolarmente evidente e grave. E' ovvio quindi che un improvviso arretramento della linea di costa — c'è sempre da attendersi un aumento del moto ondoso, e quindi fenomeni di alta localizzazione possono provocare un arretramento della linea di costa; particolari situazioni di venti intensi, possono, come nel caso di Saline, rendere questo fenomeno particolarmente evidente e grave. E' ovvio quindi che un improvviso arretramento della linea di costa — c'è sempre da attendersi un aumento del moto ondoso, e quindi fenomeni di alta localizzazione possono provocare un arretramento della linea di costa; particolari situazioni di venti intensi, possono, come nel caso di Saline, rendere questo fenomeno particolarmente evidente e grave. E' ovvio quindi che un improvviso arretramento della linea di costa — c'è sempre da attendersi un aumento del moto ondoso, e quindi fenomeni di alta localizzazione possono provocare un arretramento della linea di costa; particolari situazioni di venti intensi, possono, come nel caso di Saline, rendere questo fenomeno particolarmente evidente e grave. E' ovvio quindi che un improvviso arretramento della linea di costa — c'è sempre da attendersi un aumento del moto ondoso, e quindi fenomeni di alta localizzazione possono provocare un arretramento della linea di costa; particolari situazioni di venti intensi, possono, come nel caso di Saline, rendere questo fenomeno particolarmente evidente e grave. E' ovvio quindi che un improvviso arretramento della linea di costa — c'è sempre da attendersi un aumento del moto ondoso, e quindi fenomeni di alta localizzazione possono provocare un arretramento della linea di costa; particolari situazioni di venti intensi, possono, come nel caso di Saline, rendere questo fenomeno particolarmente evidente e grave. E' ovvio quindi che un improvviso arretramento della linea di costa — c'è sempre da attendersi un aumento del moto ondoso, e quindi fenomeni di alta localizzazione possono provocare un arretramento della linea di costa; particolari situazioni di venti intensi, possono, come nel caso di Saline, rendere questo fenomeno particolarmente evidente e grave. E' ovvio quindi che un improvviso arretramento della linea di costa — c'è sempre da attendersi un aumento del moto ondoso, e quindi fenomeni di alta localizzazione possono provocare un arretramento della linea di costa; particolari situazioni di venti intensi, possono, come nel caso di Saline, rendere questo fenomeno particolarmente evidente e grave. E' ovvio quindi che un improvviso arretramento della linea di costa — c'è sempre da attendersi un aumento del moto ondoso, e quindi fenomeni di alta localizzazione possono provocare un arretramento della linea di costa; particolari situazioni di venti intensi, possono, come nel caso di Saline, rendere questo fenomeno particolarmente evidente e grave. E' ovvio quindi che un improvviso arretramento della linea di costa — c'è sempre da attendersi un aumento del moto ondoso, e quindi fenomeni di alta localizzazione possono provocare un arretramento della linea di costa; particolari situazioni di venti intensi, possono, come nel caso di Saline, rendere questo fenomeno particolarmente evidente e grave. E' ovvio quindi che un improvviso arretramento della linea di costa — c'è sempre da attendersi un aumento del moto ondoso, e quindi fenomeni di alta localizzazione possono provocare un arretramento della linea di costa; particolari situazioni di venti intensi, possono, come nel caso di Saline, rendere questo fenomeno particolarmente evidente e grave. E' ovvio quindi che un improvviso arretramento della linea di costa — c'è sempre da attendersi un aumento del moto ondoso, e quindi fenomeni di alta localizzazione possono provocare un arretramento della linea di costa; particolari situazioni di venti intensi, possono, come nel caso di Saline, rendere questo fenomeno particolarmente evidente e grave. E' ovvio quindi che un improvviso arretramento della linea di costa — c'è sempre da attendersi un aumento del moto ondoso, e quindi fenomeni di alta localizzazione possono provocare un arretramento della linea di costa; particolari situazioni di venti intensi, possono, come nel caso di Saline, rendere questo fenomeno particolarmente evidente e grave. E' ovvio quindi che un improvviso arretramento della linea di costa — c'è sempre da attendersi un aumento del moto ondoso, e quindi fenomeni di alta localizzazione possono provocare un arretramento della linea di costa; particolari situazioni di venti intensi, possono, come nel caso di Saline, rendere questo fenomeno particolarmente evidente e grave. E' ovvio quindi che un improvviso arretramento della linea di costa — c'è sempre da attendersi un aumento del moto ondoso, e quindi fenomeni di alta localizzazione possono provocare un arretramento della linea di costa; particolari situazioni di venti intensi, possono, come nel caso di Saline, rendere questo fenomeno particolarmente evidente e grave. E' ovvio quindi che un improvviso arretramento della linea di costa — c'è sempre da attendersi un aumento del moto ondoso, e quindi fenomeni di alta localizzazione possono provocare un arretramento della linea di costa; particolari situazioni di venti intensi, possono, come nel caso di Saline, rendere questo fenomeno particolarmente evidente e grave. E' ovvio quindi che un improvviso arretramento della linea di costa — c'è sempre da attendersi un aumento del moto ondoso, e quindi fenomeni di alta localizzazione possono provocare un arretramento della linea di costa; particolari situazioni di venti intensi, possono, come nel caso di Saline, rendere questo fenomeno particolarmente evidente e grave. E' ovvio quindi che un improvviso arretramento della linea di costa — c'è sempre da attendersi un aumento del moto ondoso, e quindi fenomeni di alta localizzazione possono provocare un arretramento della linea di costa; particolari situazioni di venti intensi, possono, come nel caso di Saline, rendere questo fenomeno particolarmente evidente e grave. E' ovvio quindi che un improvviso arretramento della linea di costa — c'è sempre da attendersi un aumento del moto ondoso, e quindi fenomeni di alta localizzazione possono provocare un arretramento della linea di costa; particolari situazioni di venti intensi, possono, come nel caso di Saline, rendere questo fenomeno particolarmente evidente e grave. E' ovvio quindi che un improvviso arretramento della linea di costa — c'è sempre da attendersi un aumento del moto ondoso, e quindi fenomeni di alta localizzazione possono provocare un arretramento della linea di costa; particolari situazioni di venti intensi, possono, come nel caso di Saline, rendere questo fenomeno particolarmente evidente e grave. E' ovvio quindi che un improvviso arretramento della linea di costa — c'è sempre da attendersi un aumento del moto ondoso, e quindi fenomeni di alta localizzazione possono provocare un arretramento della linea di costa; particolari situazioni di venti intensi, possono, come nel caso di Saline, rendere questo fenomeno particolarmente evidente e grave. E' ovvio quindi che un improvviso arretramento della linea di costa — c'è sempre da attendersi un aumento del moto ondoso, e quindi fenomeni di alta localizzazione possono provocare un arretramento della linea di costa; particolari situazioni di venti intensi, possono, come nel caso di Saline, rendere questo fenomeno particolarmente evidente e grave. E' ovvio quindi che un improvviso arretramento della linea di costa — c'è sempre da attendersi un aumento del moto ondoso, e quindi fenomeni di alta localizzazione possono provocare un arretramento della linea di costa; particolari situazioni di venti intensi, possono, come nel caso di Saline, rendere questo fenomeno particolarmente evidente e grave. E' ovvio quindi che un improvviso arretramento della linea di costa — c'è sempre da attendersi un aumento del moto ondoso, e quindi fenomeni di alta localizzazione possono provocare un arretramento della linea di costa; particolari situazioni di venti intensi, possono, come nel caso di Saline, rendere questo fenomeno particolarmente evidente e grave. E' ovvio quindi che un improvviso arretramento della linea di costa — c'è sempre da attendersi un aumento del moto ondoso, e quindi fenomeni di alta localizzazione possono provocare un arretramento della linea di costa; particolari situazioni di venti intensi, possono, come nel caso di Saline, rendere questo fenomeno particolarmente evidente e grave. E' ovvio quindi che un improvviso arretramento della linea di costa — c'è sempre da attendersi un aumento del moto ondoso, e quindi fenomeni di alta localizzazione possono provocare un arretramento della linea di costa; particolari situazioni di venti intensi, possono, come nel caso di Saline, rendere questo fenomeno particolarmente evidente e grave. E' ovvio quindi che un improvviso arretramento della linea di costa — c'è sempre da attendersi un aumento del moto ondoso, e quindi fenomeni di alta localizzazione possono provocare un arretramento della linea di costa; particolari situazioni di venti intensi, possono, come nel caso di Saline, rendere questo fenomeno particolarmente evidente e grave. E' ovvio quindi che un improvviso arretramento della linea di costa — c'è sempre da attendersi un aumento del moto ondoso, e quindi fenomeni di alta localizzazione possono provocare un arretramento della linea di costa; particolari situazioni di venti intensi, possono, come nel caso di Saline, rendere questo fenomeno particolarmente evidente e grave. E' ovvio quindi che un improvviso arretramento della linea di costa — c'è sempre da attendersi un aumento del moto ondoso, e quindi fenomeni di alta localizzazione possono provocare un arretramento della linea di costa; particolari situazioni di venti intensi, possono, come nel caso di Saline, rendere questo fenomeno particolarmente evidente e grave. E' ovvio quindi che un improvviso arretramento della linea di costa — c'è sempre da attendersi un aumento del moto ondoso, e quindi fenomeni di alta localizzazione possono provocare un arretramento della linea di costa; particolari situazioni di venti intensi, possono, come nel caso di Saline, rendere questo fenomeno particolarmente evidente